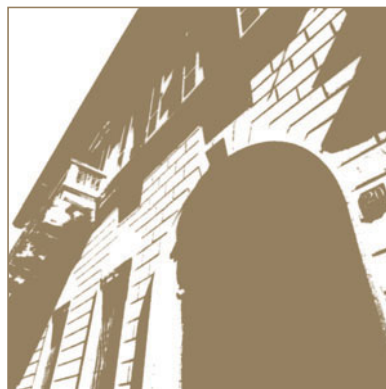
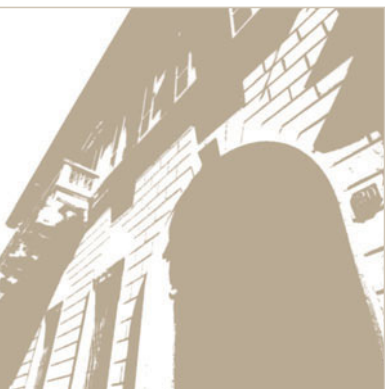

ITALMOBILIARE

INVESTMENT HOLDING

Relazione Finanziaria 2016





**Relazione al
31 dicembre 2016**
2 marzo 2017

ITALMOBILIARE
Società per Azioni

Sede: Via Borgonuovo, 20
20121 Milano - Italia
Capitale Sociale € 100.166.937
Registro delle Imprese di Milano

Indice

Presentazione

Informazioni generali

I nostri investimenti, i nostri risultati	4
La nostra storia	6
Organi sociali	8
Convocazione assemblea	16

Gruppo Italmobiliare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Premessa	22
Informazione sulla gestione	24
Settore industriale e servizi per l'industria	36
Settore finanziario e Private equity	53
Altre attività	65
Risorse umane	66
Rapporti con parti correlate	67
Vertenze legali	68
Evoluzione prevedibile della gestione	68

Gruppo Italmobiliare - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Prospetti contabili	71
Note illustrative	75
Allegato	158
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	160
Relazione della società di revisione	161

Italmobiliare S.p.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Informazioni sulla gestione	165
Rapporti con parti correlate	169
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	173
Relazione sulla Remunerazione	213

Italmobiliare S.p.A. - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Prospetti contabili	270
Note illustrative	274
Proposta di approvazione del bilancio separato e di destinazione del risultato dell'esercizio	315
Allegati	317
Attestazione ex art. 154-bis comma 5 TUF	326
Relazione del Collegio Sindacale	327
Relazione della società di revisione	335

Parte Straordinaria	337
---------------------	-----

Il 2016 un anno di evoluzione nel solco dei 70 anni di storia della Società

A Giampiero Pesenti i ringraziamenti del Consiglio per i 50 anni di appassionato lavoro

Il 2016 è stato un anno particolarmente intenso e significativo per la nostra Società. Dopo la cessione della partecipazione in Italcementi avvenuta nel mese di luglio e la successiva operazione di semplificazione del capitale, Italmobiliare si sta sempre più definendo come una moderna Investment Holding, dando ulteriore impulso al ruolo di società di gestione e valorizzazione degli investimenti a cui era stata chiamata al momento della sua nascita esattamente 70 anni fa.

Da allora, con un percorso articolato fatto di numerosi acquisti e cessioni di aziende anche di primo piano nel panorama italiano, Italmobiliare - privilegiando una visione di medio-lungo periodo - è riuscita ad attraversare con successo anche fasi difficili dovute ai vari cicli dell'economia italiana e internazionale. A testimonianza di questa strategia, vale ricordare che negli ultimi 5 anni il valore dell'azione Italmobiliare è cresciuto di oltre il 150%, cioè più di sette volte quanto ha fatto la Borsa italiana nello stesso periodo.

Ora, dopo la chiusura dell'accordo con HeidelbergCement, Italmobiliare si trova, come al momento della sua fondazione, nella posizione di sviluppare un portafoglio diversificato, sfruttando la liquidità generata dalla cessione di un asset importante. Il nostro obiettivo è chiaro e punta ad investimenti in grado di assicurare nel tempo un significativo potenziale di crescita.

La strategia di investimento si articola attorno a partecipazioni di maggioranza, dove mettere a frutto l'esperienza maturata da Italmobiliare nella gestione di attività imprenditoriali a livello nazionale e internazionale, così come partecipazioni di minoranza 'qualificata' in settori differenziati focalizzati su società che offrono interessanti prospettive di crescita o stabili ritorni dell'investimento. Un ulteriore settore di interesse è rappresentato dall'investimento in fondi di



Giampiero Pesenti e Carlo Pesenti

Private equity per cogliere opportunità di sviluppo in aree geografiche o segmenti di business non coperti direttamente dalla società.

Le risorse e le competenze che ci permettono di guardare oggi con ottimismo verso il futuro sono anche il frutto del lavoro sapiente e appassionato del Presidente della nostra Società. Giampiero Pesenti, da cinquanta anni nel Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, e dal 1984 alla guida della Società, ha dedicato tutte le sue energie alla crescita del Gruppo Italmobiliare, definendo negli anni sia le linee strategiche di sviluppo nei differenti settori di attività che i piani di gestione di ogni singolo investimento. Preparazione, visione, interesse e dedizione sono state le leve attraverso cui ha saputo creare valore per tutti gli stakeholders, e non solo per gli azionisti. E rimangono ancora oggi alla base del lavoro quotidiano di una delle principali società italiane.

Il Consiglio di Amministrazione, esprimendo profondo ringraziamento al Presidente per la sua straordinaria opera a favore della Società in tutti questi anni, proporrà la nomina di Giampiero Pesenti a Presidente Onorario di Italmobiliare.

Carlo Pesenti

Consigliere Delegato e Direttore Generale

I nostri investimenti, i nostri risultati

Partecipazioni di maggioranza



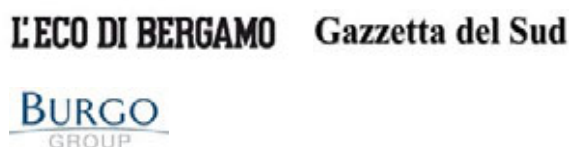
Partecipazioni di minoranza



Fondi di Private equity



Altre



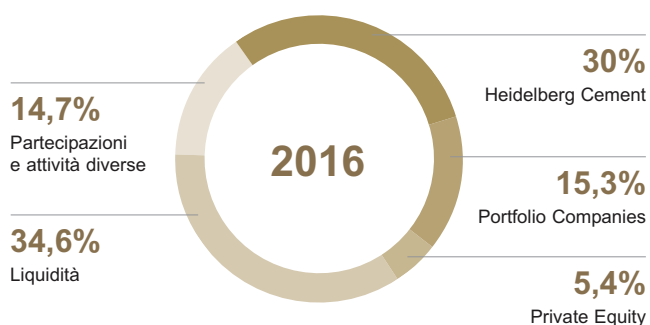
Principali dati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo

	Esercizio 2016	Esercizio 2015 IFRS 5	Esercizio 2014 IFRS 5	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(milioni di euro)					
Ricavi	451,0	402,0	415,3	4.516,1	4.772,2
Margine operativo lordo	57,8	(2,0)	64,2	602,8	622,2
Risultato operativo	37,4	(19,0)	43,4	129,8	(183,8)
Risultato netto dell'esercizio	68,2	54,8	(50,1)	(154,2)	(474,2)
Risultato netto attribuibile al Gruppo	57,0	7,0	(44,8)	(129,7)	(272,4)
Flussi per investimenti	356,0	32,3	28,9	356,2	399,2
Patrimonio netto totale	1.334,2	4.329,5	4.286,4	4.333,4	4.715,2
Patrimonio netto parte di Gruppo	1.325,0	1.838,6	1.806,3	1.656,2	1.781,9
Posizione finanziaria netta	493,5	(2.081,7)	(2.114,8)	(1.830,0)	(1.930,5)
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	36,99%	-48,08%	-49,34%	-42,23%	-40,94%
(valori unitari)					
Utile (diluito) per azione ordinaria	2,601	0,151	(1,191)	(3,448)	(7,239)
Patrimonio netto attribuibile per azione ¹	57,750	48,864	48,006	44,018	47,359
Dividendo distribuito per azione:					
ordinaria	1,000	0,400	0,250	0,150	-
risparmio		0,478	0,390	0,255191	-
Numero dipendenti (unità)	2.067	1.917*	1.905*	19.865	20.357

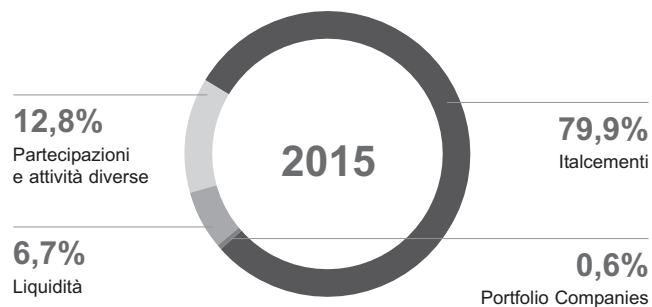
* da attività in funzionamento

¹ al netto delle azioni proprie in portafoglio

Net Asset Value

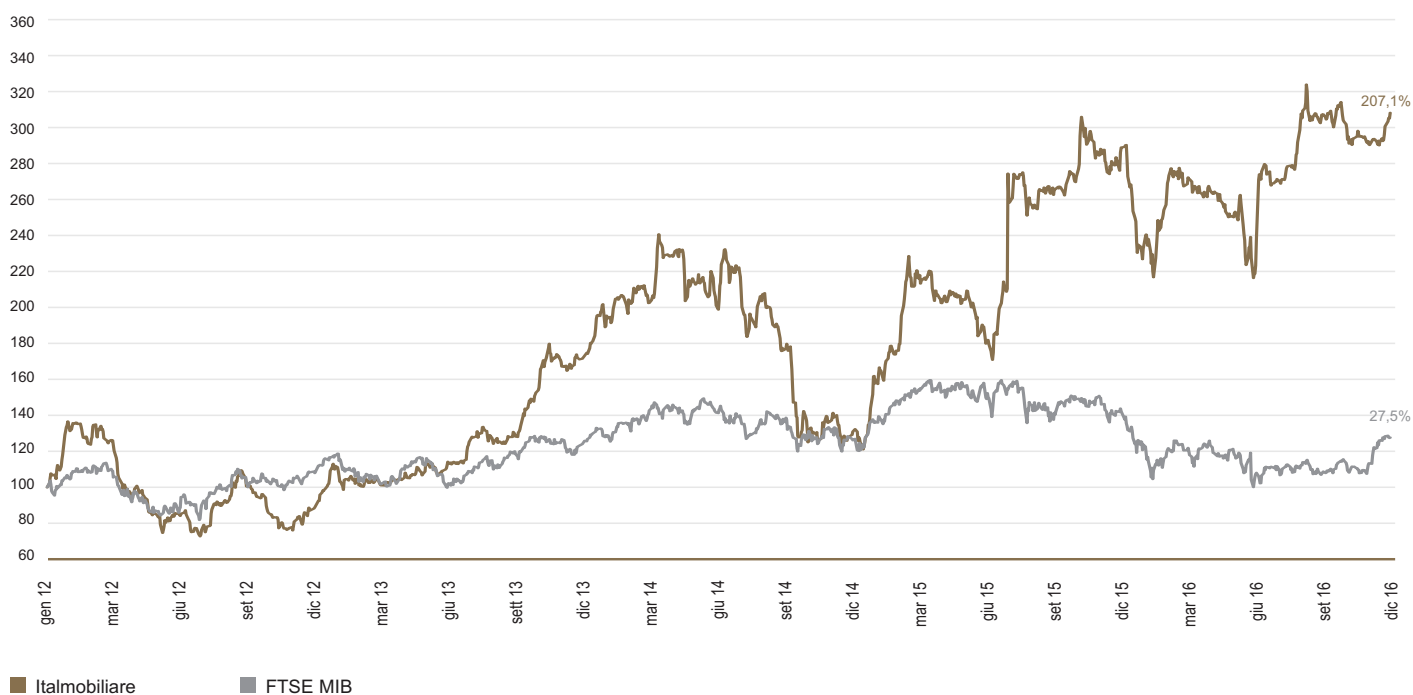


(milioni di euro)	
● Heidelberg Cement	490,1
● Portfolio Companies	250,3
● Private Equity	87,9
● Liquidità	565,9
● Partecipazioni e attività diverse	240,7
Totale NAV 31 dicembre 2016	1.634,9



(milioni di euro)	
● Italcementi	1.666,0
● Portfolio Companies	12,8
● Private Equity	-
● Liquidità	139,8
● Partecipazioni e attività diverse	267,6
Totale NAV 31 dicembre 2015	2.086,2

In Borsa



La nostra storia



Acquisita quota
in Tosi

Italcementi SpA

Nel 1979 Italmobiliare diventa la holding dell'intero Gruppo rilevando la maggioranza delle azioni ordinarie di Italcementi, e nel 1980 si quota alla Borsa di Milano



1992
Internazionalizzazione di Italcementi con l'acquisizione di Ciments Français



1993
A seguito del processo di privatizzazione, Italmobiliare entra nel capitale del Credito Italiano

1946 — 1952 — 1962-78 — 1979 — 1982-86 — 1992-93 — 1994-05 —

Italcementi, fondata nel 1864, scorpora nella nuova società Italmobiliare gli investimenti diversi dal settore materiali da costruzione



Diversificazioni di investimenti, tra cui RAS, IBI, Falck, Bastogi



Focus del portafoglio su Italcementi e vendita di alcune partecipazioni finanziarie (Ras, IBI)



Diversificazione di portafoglio



2016

GENNAIO

Investimento nel Fund II di BDT Capital Partners, private equity con focus USA

**GIUGNO**

Acquisto da Italcementi della partecipazione in Italgén (energia da fonti rinnovabili) e in BravoSolution (e-procurement)

**LUGLIO**

Cessione a HeidelbergCement della partecipazione in Italcementi e ingresso nel capitale della società tedesca

**AGOSTO**

Semplificazione della struttura del capitale sociale con la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie

**SETTEMBRE**

Italmobiliare entra nel settore del Private equity con l'acquisto di Clessidra sgr e successivo investimento nel fondo CCP3



Alleggerimento dell'esposizione sul settore bancario e completo disinvestimento da Unicredit



Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2016)

Giampiero Pesenti	1	Presidente
Italo Lucchini	1-3	Vicepresidente
Carlo Pesenti	1-2-6	Consigliere delegato - Direttore generale
Anna Maria Artoni	5-7	
Giorgio Bonomi	4	
Carolyn Dittmeier	4-5-7	
Sebastiano Mazzoleni	6	
Luca Minoli		
Gianemilio Osculati	6-7	
Clemente Rebecchini		
Paolo Domenico Sfameni	3-4-5-7-10	
Livio Strazzerà	1-6-8	
Massimo Tononi	6-7-9	
Laura Zanetti	1-3-6-7	
Afra Casiraghi	11	Segretario

Collegio sindacale

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2016)

Sindaci effettivi

Francesco Di Carlo	Presidente
Angelo Casò	
Luciana Ravicini	

Sindaci supplenti

Barbara Berlanda
Paolo Ludovici
Maria Rachele Vigani

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Guido Biancali	12
----------------	----

Società di revisione

KPMG S.p.A.

- 1 Membro del Comitato esecutivo
- 2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- 3 Membro del Comitato per la remunerazione
- 4 Membro del Comitato Controllo e Rischi
- 5 Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
- 6 Membro del Comitato investimenti
- 7 Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 8 Consigliere indipendente (ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 9 Lead independent director
- 10 Membro dell'Organismo di vigilanza
- 11 dal 18 gennaio 2017
- 12 dal 13 settembre 2016

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di amministrazione

Giampiero Pesenti - Consigliere dal 5 dicembre 1967

Nato a Milano il 5 maggio 1931

Laurea in Ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Nel 1958 inizia la sua attività in Italcementi S.p.A., l'azienda di famiglia fondata nel 1864, nell'ambito della Direzione Tecnica.

Nel 1983 diventa Direttore generale, nel 1984 Consigliere delegato e dal 2004 ha ricoperto la carica di Presidente di Italcementi S.p.A. fino al passaggio di controllo della società.

Dal 1984 al 2014 è stato Presidente-Consigliere delegato di Italmobiliare S.p.A. ricoprendo in seguito la carica di Presidente.

Attualmente è inoltre presente nel Consiglio di amministrazione delle società Compagnie Monegasque de Banque e Crédit Mobilier de Monaco.

Italo Lucchini - Consigliere dal 17 giugno 1999

Nato a Bergamo il 28 dicembre 1943

Laurea in Economia e Commercio - Università Bocconi di Milano

Prima assistente all'Università Bocconi e poi professore incaricato all'Università di Bergamo, esercita la professione di dottore commercialista conducendo un avviato studio in Bergamo.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di ALMAG S.p.A.

Riveste altresì incarichi in procedure concorsuali pendenti avanti al Tribunale di Bergamo e in particolare svolge le funzioni di Liquidatore Giudiziale nei Concordati Preventivi della Locatelli Geom. Gabriele S.p.A. e di tre sue controllate.

Carlo Pesenti - Consigliere dal 17 giugno 1999

Nato a Milano il 30 marzo 1963

Laurea in Ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Master di Economia e management - Università Bocconi di Milano

Inizia la sua attività nel Gruppo Italcementi svolgendo un significativo training presso diverse unità produttive del Gruppo e, in particolare, presso la Direzione centrale finanza amministrazione e controllo.

Dopo aver ricoperto la carica di Condirettore generale, dal 2004 al 2016 è stato Consigliere delegato di Italcementi.

Dal 1999 siede nel Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, la holding del Gruppo.

Nel 2001 ne diviene Direttore generale e nel maggio 2014 è nominato Consigliere delegato.

Da settembre 2016 è Presidente di Clessidra SGR, società controllata da Italmobiliare.

Attualmente siede nel Consiglio di Amministrazione dello IEO (Istituto Europeo di Oncologia) e della Fondazione Cesvi.

Dopo aver presieduto la Commissione che ha varato la riforma di Confindustria, è membro permanente del Consiglio Generale della confederazione di cui è stato Vice Presidente (2014-2016).

Da giugno 2015 fa parte del Consiglio Direttivo e della Giunta di Assonime.

Nel biennio 2006-2008 ha ricoperto la carica di Co-Presidente del Business Council Italo Egiziano. E' inoltre componente del Board Italy-India CEO Forum e Co-Presidente dell'Italy Thailand Business Forum.

È Presidente della Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti che si dedica a progetti no-profit di innovazione sociale, economica, tecnologica, scientifica e culturale.

Anna Maria Artoni - Consigliere dal 27 maggio 2014

Nata nel 1967; vive a Guastalla (RE).

È Amministratore Unico di Artoni Group S.p.A. leader nazionale nel settore dei trasporti e della logistica oltre a ricoprire vari incarichi nelle aziende del gruppo di famiglia.

È membro indipendente del Consiglio di amministrazione di MutuiOnLine S.p.A. (da aprile 2014) e di Prelios S.p.A. (da ottobre 2015).

È stata Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fidindustria Emilia Romagna soc. coop. da marzo 2015 a dicembre 2016.

Nel novembre 2013 è entrata a far parte del Comitato Permanente di Consulenza globale e di garanzia per le Privatizzazioni del MEF.

Dal 2010 è membro del Consiglio di amministrazione di Linkiesta S.p.A., una iniziativa editoriale on line.

Dal 2005 fa parte del Comitato Investimenti di Credem Private Equity SGR e, dal 2008, dello Strategic Committee di 21 Investimenti.

È componente del Consiglio direttivo e della Giunta di Assonime.

Dal 2004 fa parte dell'Advisory Board di Bologna Business School e del Management Committee dell'Emba XIII.

Dal 1999 fa parte del Comitato di Presidenza, del Consiglio Direttivo e della giunta dell'Associazione Industriali di Reggio Emilia.

Giorgio Bonomi - Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Bergamo il 2 novembre 1955

Laurea in Giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato in Bergamo. Revisore legale.

Carolyn Dittmeier - Consigliere dal 27 maggio 2014

Nata il 6 novembre 1956 negli USA, con nazionalità sia italiana che statunitense.

Laurea in Economia e Commercio presso la Wharton School, University of Pennsylvania, USA.

Dal 2014 è Presidente del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali SpA.

Dal 2013 consigliere indipendente di Autogrill S.p.A. e presidente Comitato Controllo e Rischi.

Nominata per cooptazione, il 26 gennaio 2017, Amministratore indipendente non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Alpha Bank A.E., con sede ad Atene.

Consulente, da dicembre 2015, per la Ferrero International S.A. avente sede in Lussemburgo, dove ricopre la carica di membro dell'Audit Committee, quale advisory committee, non facente parte del Board.

Chairman dell'Audit Committee di FAO – Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite fino al 2015.

Dal 2002 ai primi mesi del 2014 è stata responsabile della funzione Controllo Interno/Internal Audit di Poste Italiane S.p.A.

Dal 1999 al 2002 ha guidato la practice Corporate Governance Services presso KPMG in Italia in qualità di Associate Partner.

Dal 1987 al 1999 è stata dirigente nel Gruppo Montedison, responsabile della funzione Group Financial Reporting fino al 1995, assumendo poi la responsabilità della funzione di Internal Auditing.

Dal 1986 al 1987 è stata Financial Manager per la società holding Iniziative Industriali SpA.

Dal 1978 fino al 1986 revisore presso KPMG (già Peat, Marwick & Mitchell) prima negli Stati Uniti a Philadelphia, Pennsylvania, trasferendosi poi in Italia in qualità di Senior Manager presso la sede di Milano.

È stata Vice Chairman dell'Institute of Internal Auditors (IIA), associazione professionale di riferimento mondiale per l'internal auditing, (2013-2014) e presidente dell'European Confederation of Institutes of Internal Auditing-ECIIA (2011-2012) e dell'Associazione Italiana Internal Auditors-AIIA (2004-2010).

Dal 2010 fino al 2014 professore alla Università LUISS Guido Carli per corsi in Corporate Governance e Internal Auditing.

Autore di "La Governance dei Rischi" (Egea, 2015) e "Internal Auditing. Chiave della Corporate Governance" (Egea 2007, 2011).

Revisore legale, Certified Public Accountant (registro di dottori commercialisti statunitense), Certified Internal Auditor (CIA), Certified Risk Management Assurance (CRMA).

Sebastiano Mazzoleni - Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Milano l'11 maggio 1968

Laurea in Geologia - Università Statale di Milano.

Master in Business Administration (MBA) - SDA Bocconi, Milano.

Comincia la sua carriera professionale nel 1996 presso CTG S.p.A. dove è responsabile di attività di valutazione di giacimenti di materie prime per la fabbricazione del cemento, coordinando gruppi di lavoro in Italia, Francia, Spagna e Thailandia.

Nel 2000 passa in forza alla Direzione Marketing di Italcementi S.p.A. dove è corresponsabile della stesura di piani di marketing per nuovi prodotti e di analisi di benchmark per la realizzazione di matrici di posizionamento competitivo.

Nel 2003 contribuisce alla realizzazione della nuova Direzione di Gruppo Marketing per Nuovi Prodotti, dove è responsabile della gestione dell'innovazione per Stati Uniti, Grecia, Bulgaria, Turchia, Egitto, Thailandia, Kazakhstan ed India fino al 2009. È stato responsabile a livello di Gruppo del nuovo progetto di valorizzazione di risorse recuperabili.

Dal 2010 si occupa di non-profit, social entrepreneurship e consulenza nell'ambito dell'innovazione.

Luca Minoli - Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Napoli il 29 gennaio 1961

Laurea in Giurisprudenza, *magna cum laude*, 1985 - Università Statale di Milano.

Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1988. Iscritto all'Albo dei Cassazionisti dal 2006.

Tra il 1986 e il 1987 è associato nello studio Hughes Hubbard & Reed di New York. Dapprima associato, poi socio dal 1991 nello Studio Legale Ardito. Socio, dal 2004 al 2012, nello studio legale Dewey & LeBoeuf. Socio dello Studio Legale Gattai, Minoli, Agostinelli e Partners.

Gianemilio Osculati - Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Monza il 19 maggio 1947

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

MBA presso l'Indiana University Graduate School of Business; Fulbright Scholar - University Fellow, Teaching Assistant di Finanza.

Ha maturato esperienza, in Italia e all'estero, in prestigiose società di consulenza, prima presso The Boston Consulting Group e successivamente presso McKinsey & Company, Mediterranean Complex di cui è stato Managing Director dal 1994 al 2004 e Presidente dal 2004 al 2007.

E' stato Consigliere delegato di Banca d'America e d'Italia; Amministratore delegato di Intesa San Paolo Vita; Presidente di Eurizon Capital; Amministratore delegato dell'Università Bocconi.

È titolare effettivo di Osculati & Partners S.p.A.

Clemente Rebecchini - Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Roma l'8 marzo 1964

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Attualmente ricopre la carica di Direttore Centrale di Mediobanca S.p.A. È Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A. e amministratore non esecutivo dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

Paolo Domenico Sfameni - Consigliere dal 25 maggio 2011

Nato a Milano il 25 novembre 1965

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili.

Nel periodo 2000-2002 è stato consulente di Assonime per l'Area diritto societario.

Esercita in proprio l'attività di consulenza in materia di diritto societario, bancario e dei mercati finanziari.

Ricopre incarichi di consigliere, sindaco, rappresentante degli obbligazionisti e membro dell'organismo di vigilanza di società per azioni di rilevanti dimensioni.

Professore associato di Diritto commerciale presso la facoltà di Economia dell'Università di Aosta, dove è anche stato Professore incaricato di Diritto dell'Unione europea e di Diritto privato.

Adjunct Professor di Diritto degli intermediari finanziari nell'ambito del Corso di Giurisprudenza dell'Università L. Bocconi di Milano.

Docente nell'ambito del Master di Diritto penale dell'impresa F. Stella, dell'Università Cattolica di Milano.

Membro del comitato di redazione di riviste giuridiche e autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto societario e dell'impresa.

Livio Strazzera - Consigliere dal 3 maggio 2002

Nato a Trapani il 23 luglio 1961

Laurea in Economia e Commercio - Università L. Bocconi di Milano

Commercialista in Milano ed iscritto all'Albo dei Revisori.

Consulente fiscale e revisore contabile di numerose società di capitali.

Massimo Tononi - Consigliere dal 27 maggio 2014

Nato a Trento il 22 agosto 1964

Laureato in Economia all'Università Bocconi di Milano

Inizia la carriera nel 1988 presso l'ufficio londinese di Goldman Sachs, occupandosi prevalentemente di fusioni ed acquisizioni tra imprese.

Dal 1993 è Assistente del Presidente dell'IRI, per poi tornare, nel 1994, alla Goldman Sachs, di cui diventa partner Managing Director, prima nell'ufficio di Milano e poi in quello di Londra.

Nel 2006 viene nominato Sottosegretario di Stato, con delega per il debito pubblico e le società partecipate dallo Stato nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lascia l'incarico nel 2008 e torna alla Goldman Sachs dove rimane per altri due anni.

È stato Presidente di Borsa Italiana (2011-2015), Cassa di Compensazione e Garanzia (2013-2015), Euro TLX (2013-2015), Vice Presidente di ABI (2016) e Consigliere di Amministrazione del London Stock Exchange Group (2010-2015) e di Sorin (2010-2015).

Attualmente è Presidente di Prysmian e dell'Istituto Atesino di Sviluppo e consigliere di Sole 24 Ore. È inoltre componente del Consiglio Direttivo di Assonime e del Comitato Italiano per la Corporate Governance.

Laura Zanetti - Consigliere dal 14 novembre 2013

Nata a Bergamo il 26 luglio 1970

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi con lode e dignità di stampa.

Professore associato di finanza aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, dove insegna Valutazione delle Aziende e *Corporate Valuation*.

Direttore del corso di laurea in Economia e Finanza, membro della Giunta direttiva del Dipartimento di Finanza, *Research Fellow* del CAREFIN, *Center for Applied Research in Finance*, dell'Università Bocconi e autore di numerose pubblicazioni in tema di valutazione delle imprese.

E' stata direttore del *Master of Science in Finance* dell'Università Bocconi, *Visiting scholar* presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology), la LSE (London School of Economics and Political Science), la HKUST (Hong Kong University of Science and Technology).

Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Collegio sindacale**Francesco Di Carlo**

Nato a Milano il 4 ottobre 1969

Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Socio fondatore dello Studio Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatzozzi & Associati, da anni presta attività di consulenza per primari operatori italiani ed esteri sulla normativa societaria, bancaria, dei mercati finanziari, assicurativa, degli emittenti quotati e antiriciclaggio.

Ha avviato la propria attività nel 1995. Nel 1996 ha iniziato a collaborare con lo studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati e nel 2000 ha partecipato alla costituzione dello studio Annunziata e Associati, dove ha operato quale socio fondatore fino al dicembre 2013.

Dal 2007 al 2016 è stato Presidente della Commissione Normativa & Consulenza Legale e Fiscale presso la Associazione Italiana Private Banking. Tra i principali incarichi ricoperti, attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di Equita SIM S.p.A., Sindaco effettivo di Clessidra SGR S.p.A., Indesit Company S.p.A., Openjobmetis S.p.A., Plastitecnica S.p.A. e ABM Italia S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Pitagora S.p.A. e U-Start Advisors SIM S.p.A.

Tra i principali incarichi ricoperti in passato, è stato Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Kairos Partners SGR S.p.A. e di Kairos Julius Baer SIM S.p.A.

È stato docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e presso l'Università degli Studi di Bologna, nella facoltà di Economia. Ha collaborato con la SDA Bocconi prestando attività di docenza in materie giuridiche.

È frequentemente relatore in convegni, in Italia ed all'estero, nelle sue materie di specializzazione.

Angelo Caso'

Nato a Milano l'11 agosto 1940

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al Registro dei Revisori Contabili.

Ha presieduto la Fédération des Experts Comptables Européens (F.E.E.) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice-Presidente per sei anni.

Dal 1993 collabora con l'IFAC (International Federation of Accountants) rivestendo diversi ruoli quale componente di comitati e del Board.

È stato membro dell'IFAC CAP - Compliance Advisory Panel Committee.

Membro della Camera Arbitrale di Milano dal 1998 al 2005.

Dal 2008 presiede il Comitato di Gestione dell'OIC (Organismo Italiano Contabilità) di cui dal 2004 al 2008 ha presieduto il Comitato Tecnico Scientifico.

È membro del Board dell'EFRAG dal 1° gennaio 2015.

Curatore di Fallimenti nominato dal Tribunale di Milano, Commissario Giudiziale di Amministrazioni Controllate e di Concordati Preventivi, Commissario Straordinario e Liquidatore di Imprese Assicurate, Liquidatore di Società nominato dai Soci e dal Tribunale di Milano.

Dal 1965 esercita in via esclusiva la professione di Dottore Commercialista con studio in Milano. È membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Società Italiane quotate e non quotate.

Luciana Ravicini

Nata a Milano il 10 gennaio 1959

Laurea in Economia e Commercio – Università di Brescia

Iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Iscritta al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti.

Gli incarichi professionali svolti le hanno permesso di acquisire esperienze soprattutto in società finanziarie, fiduciarie e industriali e di maturare conoscenze approfondite in materie giuridiche e fiscali.

Ricopre il ruolo di Sindaco effettivo in Società quotate alla Borsa Valori di Milano, di Presidente del Collegio Sindacale, di Sindaco Effettivo e di Revisore Legale in società industriali, finanziarie e del settore terziario.

Ha inoltre maturato esperienza in qualità di Consigliere di Amministrazione in società quotate alla Borsa Valori di Milano, nella quale ha rivestito anche il ruolo di Presidente del Comitato degli Amministratori Indipendenti nonché Membro effettivo del Comitato di Controllo e Rischi.

Convocazione di Assemblea

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti ordinari di Italmobiliare S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria, in Milano, presso la Sala Assemblée Intesa Sanpaolo – Piazza Belgioioso n. 1, il giorno **19 aprile 2017 alle ore 10.30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte ordinaria

- 1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 2016: esame del bilancio al 31 dicembre 2016 e deliberazioni conseguenti;
- 2) Relazione sulla Remunerazione;
- 3) Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie ex articolo 2357 c.c.. previa revoca della precedente. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie mediante offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA volontaria). Deliberazione inerenti e conseguenti;
- 5) Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione della durata in carica e del numero dei suoi componenti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 7) Nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio sindacale e determinazione del compenso;
- 8) Piano di incentivazione monetaria a lungo termine per amministratori e dirigenti: delibere inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

Frazionamento delle azioni e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

* . * . *

Legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea

Hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro che risultino essere titolari del diritto di voto al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (6 aprile 2017 – Record date).

Coloro che risulteranno titolari di azioni ordinarie della Società successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al termine sopra richiamato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario autorizzato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (ossia entro il 12 aprile 2017) precedente la data fissata per l'Assemblea. Resta ferma la legittimazione all'intervento e

al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Se vi sono azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate, questi ultimi dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e chiedere il rilascio della comunicazione sopracitata.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sulle materie all'ordine del giorno sono disciplinate dalla legge.

Voto per delega

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare il modulo disponibile presso la sede legale (**via Borgonuovo n. 20, 20121 Milano**) e sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it, nella sezione *Governance/Assemblee*.

La delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata alla sede legale (Ufficio Soci, all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata soci.italmobiliare@legalmail.it. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

* . * . *

Integrazione dell'ordine del giorno

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere per iscritto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Le richieste dovranno essere trasmesse a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Legali e Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, accompagnate da idonea documentazione attestante la titolarità della suddetta quota di partecipazione rilasciata dall'intermediario abilitato e comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto di integrazione dell'ordine del giorno. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione.

Della eventuale integrazione dell'ordine del giorno sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia il **4 aprile 2017**); contestualmente sarà messa a disposizione del pubblico, la relazione predisposta dagli stessi soci proponenti accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Al fine di agevolarne il corretto svolgimento e la sua preparazione, le medesime dovranno pervenire entro il 16 aprile 2017, mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale (*Direzione Affari Legali e Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it accompagnata da idonea documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto rilasciata dall'intermediario abilitato.

Alle domande pervenute nel termine indicato è data risposta al più tardi nel corso dell'Assemblea. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

* . * . *

Nomina del Consiglio di amministrazione

Ai sensi di Statuto, la nomina del Consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che, soli o unitamente ad altri, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore all'1%.

Ciascun socio non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

In ciascuna lista i nomi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale (*Direzione Affari Legali e Societari* - all'indirizzo sopra indicato) ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 25 marzo 2017 – orario ufficio (8-17)) unitamente alla seguente documentazione:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge;
- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le dichiarazioni di ciascun candidato circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- d) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- e) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una

partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto alla data in cui le liste sono depositate, rilasciata dall'intermediario abilitato, può essere prodotta anche successivamente purché nei 21 giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 29 marzo 2017).

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Si invitano gli Azionisti che intendano presentare liste a prendere visione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Lo Statuto sociale è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione <http://www.italmobiliare.it/it/documentazione>.

* . * . *

Nomina del Collegio sindacale

Ai sensi di Statuto, La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che, soli o unitamente ad altri, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore all'1%.

Ciascun socio non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

In ciascuna sezione devono essere elencati, mediante un numero progressivo, i nomi di non più di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e non più di tre candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale (Direzione Affari Legali e Societari - all'indirizzo sopra indicato) ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 25 marzo 2017) unitamente alla seguente documentazione:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza degli ulteriori requisiti prescritti dalla legge, dallo statuto e dal Codice di autodisciplina;

- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto alla data in cui le liste sono depositate, rilasciata dall'intermediario abilitato, può essere prodotta anche successivamente purché nei 21 giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 29 marzo 2017).

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea (ossia entro il 25 marzo 2017), sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia dell'1% sopra indicata sarà ridotta della metà.

Si invitano gli Azionisti che intendono presentare liste a prendere visione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Lo Statuto sociale è disponibile sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione <http://www.italmobiliare.it/it/documentazione>.

* . * . *

Documentazione informativa

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, i testi integrali delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative ed alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, saranno messi a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede legale nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com e sul sito *internet* della Società www.italmobiliare.it nella sezione Governance/Assemblee.

Gli azionisti hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede legale e di ottenerne copia.

* . * . *

Informazioni relative al capitale sociale e alle azioni con diritto di voto

Il capitale sociale è di euro 100.166.937, suddiviso in n. 23.816.900 azioni ordinarie senza valore nominale.

Alla data di pubblicazione del presente avviso, il numero delle azioni che rappresenta il capitale sociale con diritto di voto, al netto quindi delle n. 874.014 azioni ordinarie proprie detenute dalla Società, è pari a n. 22.942.886.

Milano, 10 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente
Italo Lucchini

Gruppo Italmobiliare



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo

Premessa

A seguito dell'adozione, da parte dell'Unione europea, del Regolamento n. 1606 del 2002, il bilancio consolidato 2016 del Gruppo Italmobiliare S.p.A. è stato elaborato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come i valori comparativi relativi al 2015.

I cambiamenti di principi e interpretazioni, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2015, non hanno avuto impatti rilevanti sulla presente relazione finanziaria e riguardano l'applicazione, dal primo gennaio 2016, di:

- “Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012”. Le principali modifiche introdotte hanno riguardato l'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” (cambiamenti nei criteri di valutazione, rilevazione e classificazione dei corrispettivi potenziali), IFRS 8 “Settori operativi” (chiarimenti sull'informativa da fornire sui settori operativi);
- “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2015”. Le principali modifiche introdotte costituiscono chiarimenti all'IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”;
- IAS 1 “Presentazione del bilancio”. Le modifiche migliorano l'efficacia dell'informativa;
- IAS 19 “Benefici per i dipendenti”. Le modifiche mirano a chiarire il trattamento contabile dei contributi di dipendenti o terzi collegati a piani a benefici definiti;
- IAS 27 “Bilancio separato”. Le modifiche hanno introdotto la possibilità di applicare nel bilancio separato il metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate;
- IFRS 10 “Bilancio consolidato”. Modifiche relative all'applicazione dell'eccezione del consolidamento di entità di investimento;
- IFRS 12 Modifiche relative all’“Informativa sulle partecipazioni in altre entità”;
- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”. Emendamenti sulla “Contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in attività a controllo congiunto”.

Si ricorda, come descritto nelle precedenti relazioni finanziarie, che il 28 luglio 2015 Italmobiliare S.p.A. aveva siglato con HeidelbergCement un accordo che prevedeva la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi. Nell'ambito della medesima operazione il 30 giugno 2016 Italmobiliare aveva acquistato da Italcementi S.p.A. le partecipazioni detenute nell'e-procurement (gruppo BravoSolution) e nelle energie rinnovabili (gruppo Italgem) oltre ad alcuni immobili siti nel comune di Roma, che, come già avvenuto nel 2015, sono state consolidate con il metodo integrale.

Ciò ha comportato il trattamento delle attività oggetto di cessione in base al principio contabile IFRS 5 con la rappresentazione delle voci di conto economico in un'unica, specifica linea (“Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali”) sia per il periodo in esame che per il 2015. La voce “Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali” include anche, in conformità al principio contabile IFRS5, la plusvalenza derivante dalla cessione della controllata Italcementi S.p.A. al gruppo tedesco HeidelbergCement avvenuta il 1° luglio 2016.

In conseguenza della uscita di Italcementi dal perimetro di consolidamento del Gruppo Italmobiliare è stata rivista l'informativa per settori operativi sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS8; sono stati quindi definiti tre settori:

- Il “Settore industriale e dei servizi per l'industria” che include le attività dell'e-procurement (gruppo BravoSolution), e delle energie rinnovabili (gruppo Italgem), precedentemente controllate direttamente da Italcementi S.p.A., nonché le attività, già direttamente possedute da Italmobiliare, relative all'imballaggio alimentare (gruppo Sirap Gema);
- Il “Settore finanziario e Private Equity” che include le attività della Capogruppo Italmobiliare e della controllata finanziaria Franco Tosi S.r.l. (c.d. sistema holding) ed anche la controllata Clessidra SGR di recente acquisizione (settembre 2016);

- Il settore “Altre attività” che include le attività residuali relative a servizi e gestione immobiliare che rivestono un'importanza marginale nel Gruppo.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, il Gruppo utilizza, con continuità e omogeneità di rappresentazione da diversi esercizi, alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: Margine operativo lordo e Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. Si segnala che in conseguenza delle modifiche apportate allo IAS 1 sul conto economico non è più riportato il risultato intermedio Margine operativo lordo corrente. Ai fini comparativi le voci di costo e ricavo classificate nel bilancio del precedente esercizio come “non correnti” sono state opportunamente riclassificate. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili.

La presente relazione contiene numerosi indicatori di risultato, ivi inclusi quelli sopra richiamati, finanziari e non. I primi, derivanti dai prospetti che costituiscono il bilancio, compongono le tabelle che rappresentano in modo sintetico le performance economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo, in relazione a valori comparativi e ad altri valori dello stesso periodo (es. variazione, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi, del margine operativo lordo e del risultato operativo e variazione della loro incidenza sui ricavi). L'indicazione di grandezze economiche non direttamente desumibili dal bilancio (es. effetto cambio sui ricavi e sui risultati economici), così come la presenza di commenti e valutazioni contribuiscono inoltre a meglio qualificare le dinamiche dei diversi valori.

La relazione sulla gestione accoglie anche una serie di indici finanziari e patrimoniali (gearing, leverage) sicuramente rilevanti ai fini di una migliore comprensione dell'andamento del Gruppo, in relazione soprattutto all'evoluzione rispetto ai precedenti periodi. Gli indicatori non finanziari riguardano elementi esterni ed interni: il contesto economico generale e settoriale in cui il Gruppo ha operato, l'andamento dei diversi mercati e settori di attività, l'andamento dei prezzi di vendita e dei principali fattori di costo, le acquisizioni e le dismissioni realizzate, gli altri fatti di rilievo che si sono manifestati nel periodo, l'evoluzione organizzativa, l'introduzione di leggi e regolamenti, ecc.. Inoltre, nelle note illustrative, nella sezione relativa all'indebitamento finanziario netto, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei principali tassi di cambio.

Informazioni sulla gestione

Gli indicatori dell'economia mondiale hanno registrato nel corso del 2016 un moderato recupero della crescita dell'attività economica e del commercio rafforzandosi gradualmente dall'estate: nelle economie emergenti gli scambi sono tornati a espandersi rispetto al 2015, sebbene a tassi ancora al di sotto della media del periodo post-crisi, negli Stati Uniti il persistere di politiche accomodanti e il miglioramento nel mercato del lavoro hanno fornito sostegno all'attività economica, mentre in Giappone la crescita rimane modesta per la debolezza sia della domanda interna che dell'export.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie al miglioramento della domanda interna sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE. Le condizioni creditizie molto favorevoli, il miglioramento della redditività delle imprese e l'incremento dell'occupazione, che beneficia anche delle passate riforme strutturali, continuano a promuovere la ripresa degli investimenti. Tuttavia, la crescita economica dell'euro zona rimane frenata dalla lenta attuazione delle riforme strutturali e dagli ulteriori aggiustamenti dei bilanci in diversi settori.

Nell'area dell'euro i rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati nell'ultimo trimestre dell'anno, rispecchiando la tendenza al rialzo a livello mondiale dei tassi di interessi a lungo termine. Tale tendenza è stata particolarmente pronunciata negli Stati Uniti, per effetto principalmente delle aspettative del mercato di un aumento dell'inflazione legato a possibili misure di stimolo fiscale e di protezionismo commerciale.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate nel secondo semestre del 2016, anche per il rientro delle tensioni collegate con l'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, nonostante continuino a pesare sui mercati l'incertezza sull'intensità della crescita economica e sull'evoluzione futura dei tassi di politica monetaria negli Stati Uniti. La reazione dei mercati nei giorni successivi alla pubblicazione dei risultati del recente "stress test" europeo, avvenuta a fine luglio ha segnalato il persistere di preoccupazioni circa la redditività del sistema bancario. Le quotazioni del comparto bancario, dopo aver raggiunto il minimo nei giorni successivi alla consultazione referendaria britannica, con il diffondersi di aspettative di interventi di sostegno e di rafforzamento patrimoniale degli istituti in difficoltà, hanno registrato nell'ultimo trimestre dell'anno un incremento superiore ai 25 punti percentuale.

Dopo il lieve apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro e dello yen registrato durante i mesi estivi, a fine anno l'euro si è deprezzato nei confronti di importanti valute delle economie avanzate, tra cui il dollaro statunitense, lo yen giapponese e il franco svizzero. La sterlina ha continuato a indebolirsi rispetto alle altre principali valute cumulando, dalla data del referendum, un deprezzamento di circa l'11% nei confronti della moneta unica.

In tale contesto economico, il Gruppo Italmobiliare ha realizzato nel 2016 un **utile netto** di 68,2 milioni di euro (54,8 milioni di euro nel 2015) di cui attribuibile al Gruppo 57,0 milioni di euro (7,0 milioni di euro nel 2015).

Risultato consolidato attribuibile per settore

(milioni di euro)	Dicembre 2016	%sul totale	Dicembre 2015	%sul totale
Settore industriale e Servizi per l'industria	1,8	3,1	(15,2)	(218,8)
Settore finanziario e Private equity	748,5	1.313,8	50,2	722,0
Altre attività	(0,6)	(1,1)	(0,2)	(2,8)
Settori in dismissione	(83,4)	(146,5)	(10,6)	(152,2)
Eliminazioni tra settori	(609,3)	(1.069,3)	(17,2)	(248,2)
Utile (perdita) del periodo attribuibile al Gruppo	57,0	100,0	7,0	100,0

Le altre principali risultanze economiche delle attività in funzionamento relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono:

- **Ricavi e proventi:** 451,0 milioni di euro rispetto a 402,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (+12,2%);
- **Margine operativo lordo:** 57,8 milioni di euro rispetto a -2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (variazione positiva >100%);
- **Risultato operativo:** 37,4 milioni di euro rispetto a -19,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (variazione positiva >100%);
- **Risultato ante imposte:** utile di 5,1 milioni di euro rispetto a un risultato negativo di 21,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (variazione positiva >100%);

Al 31 dicembre 2016 il **patrimonio netto totale** ammonta a 1.334,2 milioni di euro, mentre il **patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante** risulta pari a 1.325,0 milioni di euro, che si confronta rispettivamente con 4.329,5 milioni di euro e 1.838,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Nell'esercizio 2016 sono stati realizzati **investimenti** finanziari e industriali da attività in funzionamento per 356,0 milioni di euro, in aumento di 323,7 milioni di euro rispetto al 2015 (32,3 milioni di euro).

La **posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2016 è pari a 493,5 milioni di euro, rispetto all'indebitamento di 55,6 milioni di euro delle attività in funzionamento a fine dicembre 2015 (2.081,7 milioni di euro l'indebitamento al 31 dicembre 2015 comprensivo delle società del gruppo Italcementi cedute nel corso del 2016).

In seguito alle variazioni del patrimonio netto e della posizione finanziaria netta il **gearing** (rapporto tra posizione finanziaria netta e il patrimonio netto consolidato) è passato da un saldo negativo di 48,08% a fine dicembre 2015, per la presenza di un indebitamento finanziario netto, a +36,99% a fine dicembre 2016.

L'andamento dei singoli settori, che compongono il Gruppo Italmobiliare, si può riassumere come segue:

- il **Settore industriale e servizi per l'industria**, è costituito dalle attività del gruppo Sirap Gema, che opera nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi, del gruppo Italgem, attivo nella produzione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e del gruppo BravoSolution, leader internazionale in soluzioni di Supply Management.

Nel **gruppo Sirap Gema**, a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Sirap Insulation S.r.l. avvenuta il 30 luglio 2015, è venuta meno l'area strategica dell'isolamento termico; pertanto i dati dell'esercizio in esame si riferiscono al solo settore dell'imballaggio alimentare, risultando disomogenei nel loro confronto con l'analogo periodo del 2015. In tale contesto facendo riferimento alle attuali attività del packaging alimentare, i ricavi del settore pari a 207,3 registrano una lieve diminuzione rispetto al 2015 (207,8 milioni di euro) e includono le attività di Rosaplast Due S.r.l., società acquisita nel mese di luglio dell'esercizio 2016 e che rappresenta per il gruppo Sirap un avanzamento nel percorso di crescita del settore "rigido" anche attraverso sinergie di prodotto, commerciali, logistiche e tecnologiche. Il margine operativo lordo del gruppo ammonta a 20,5 milioni di euro e si confronta con il dato negativo dell'esercizio 2015 pari a 7,7 milioni di euro, che peraltro era stato penalizzato dall'ammenda comminata dalla Commissione Europea per la violazione delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato dei vassoi espansi, che aveva comportato l'adeguamento del

relativo fondo rischi per 27,1 milioni di euro. Dopo ammortamenti in diminuzione del 9,8%, il risultato operativo risulta positivo di 11,5 milioni di euro (negativo di 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Gli oneri finanziari presentano un saldo negativo di 3,2 milioni di euro rispetto al dato positivo di 0,3 milioni di euro nel 2015, che aveva beneficiato della plusvalenza realizzata a seguito della cessione di Sirap Insulation (4,1 milioni di euro). Il risultato netto del periodo, che sconta imposte per 2,1 milioni di euro, risulta positivo di 6,2 milioni di euro rispetto alla perdita di 17,1 milioni di euro conseguita nell'esercizio 2015.

Il **gruppo Italgén** è operativo nella produzione e distribuzione di energia elettrica sia nel mercato nazionale che internazionale. Nell'esercizio la produzione di energia è stata pari a 285,4 GWh, inferiore del 3,5% a quella dell'anno 2015 per la bassa piovosità media dell'anno; il prezzo medio di vendita registra un calo del 18% rispetto all'anno precedente. I ricavi del gruppo ammontano a 49,0 milioni di euro, in diminuzione del 16,5% rispetto al 31 dicembre 2015 e il margine operativo corrente, senza le componenti di carattere straordinario, è pari a 9,1 milioni di euro, a fronte di 11,8 milioni di euro dell'anno 2015. Al netto delle stesse il margine operativo lordo è pari a 7,0 milioni di euro (14,2 milioni di euro nel 2015) ed il risultato operativo è pari a 3,6 milioni di euro (11,0 milioni di euro nel 2015). Il risultato dell'esercizio, dopo oneri finanziari e imposte per complessivi 3,3 milioni di euro, chiude con un utile di 0,3 milioni di euro (6,7 milioni di euro nel 2015).

I risultati consolidati del **gruppo BravoSolution**, leader internazionale in soluzioni per il "Supply Management", evidenziano una espansione del giro d'affari, con ricavi pari a 84,9 milioni di euro in aumento del 6,7% rispetto al 2015. In particolare i ricavi da tecnologia, sulla crescita dei quali si sta focalizzando lo sviluppo del gruppo, hanno registrato un incremento dell'11,7% e rappresentano il 63,8% del totale dei ricavi. Per quanto riguarda i risultati economici, il margine operativo lordo è in contrazione del 21,4% rispetto al 31 dicembre 2015 e il risultato operativo risulta negativo per 0,9 milioni di euro (positivo di 1,8 milioni di euro nel 2015). La riduzione dei livelli di redditività è da attribuire principalmente al sostenimento dei costi per il potenziamento della struttura corporate del gruppo, in particolare negli Stati Uniti, già avviato nel 2015 e giunto a regime nel corso dell'esercizio. Il risultato netto dell'esercizio è negativo per 1,9 milioni di euro (-0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Complessivamente il risultato netto del Settore industriale e servizi per l'industria chiude l'esercizio 2016 con un risultato positivo di 4,5 milioni di euro di cui attribuibile al gruppo 2,8 milioni di euro (perdita di 10,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015 di cui attribuibile al gruppo -12,9 milioni di euro).

- il **Settore finanziario e Private equity**, rappresentato dalla Capogruppo Italmobiliare, la controllata Franco Tosi S.r.l. e Clessidra SGR acquisita nello scorso mese di settembre, ha realizzato nell'esercizio 2016 un utile di 748,5 milioni di euro (50,2 milioni di euro nel 2015). I risultati del settore finanziario dell'esercizio in esame sono stati positivamente condizionati dalle operazioni di natura straordinaria finalizzate nel corso dell'anno da Italmobiliare in particolare la cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG e l'operazione di semplificazione della struttura del capitale attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario agli azionisti di risparmio e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Tali operazioni hanno generato una plusvalenza complessiva di 826,3 milioni di euro. In contrazione di 12,6 milioni di euro i dividendi incassati nel 2016 rispetto all'esercizio precedente per effetto essenzialmente dell'assenza del dividendo Italcementi che nel 2015 ammontava a 14,1 milioni di euro. Complessivamente i proventi netti da partecipazioni ammontano a 806,1 milioni di euro (74,3 milioni di euro nel 2015) e accolgono oltre alle voci sopra menzionate anche rettifiche di valore su partecipazioni negative per 27,2 milioni di euro per effetto delle svalutazioni effettuate sui titoli del comparto bancario e dell'editoria. La positiva gestione della liquidità del settore pari a 4,2 milioni di euro è stata contrapposta da oneri su derivati per operazioni di copertura, determinando il saldo della voce proventi netti da investimenti di liquidità negativa per 0,9 milioni di euro (positivo di 1,5 milioni di euro nel 2015). In aumento gli oneri diversi che al netto dei proventi ammontano a 41,3 milioni di euro (26,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015) per effetto principalmente dei costi di natura straordinaria inerenti le operazioni sopra menzionate e accantonamenti prudenziali effettuati nel corso dell'esercizio 2016;

- **altre attività**, sono rappresentate da società proprietarie di immobili e di terreni, da società di servizi che svolgono la propria opera essenzialmente all'interno del Gruppo, e da un istituto di credito con sede nel Principato di Monaco. Il settore ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare e quindi anche i risultati non assumono normalmente un particolare significato. Nel 2016 il settore registra una perdita di 643 migliaia di euro (-7 migliaia di euro nel 2015).

L'esercizio 2016 per la capogruppo **Italmobiliare S.p.A.** è stato rappresentato da eventi straordinari: la cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG e l'operazione di semplificazione della struttura del capitale attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario ai soli azionisti di risparmio e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. In tale contesto l'esercizio in esame chiude con un utile netto di 759,8 milioni di euro (19,5 milioni di euro nel 2015).

Il **Net Asset Value** (NAV) di Italmobiliare al 31 dicembre 2016 è pari a 1.634,9 milioni di euro (2.086,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) a fronte di una capitalizzazione di 1.051,0 milioni di euro, evidenziando uno sconto del 35,7%.

La diminuzione di 451,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, riflette principalmente il cambiamento della struttura del Gruppo in particolare l'operazione di semplificazione del capitale sociale di Italmobiliare che ha determinato una distribuzione di dividendo privilegiato straordinario ai soli azionisti di risparmio sia in denaro per 126,9 milioni di euro che in natura per 4.759.229 azioni HeidelbergCement AG e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie in base al rapporto di conversione di 1 azione ordinaria di nuova emissione per ogni gruppo di 10 azioni di risparmio.

Il NAV per azione ordinaria Italmobiliare al 31 dicembre 2016 ammonta a 68,6 euro.

(milioni di euro)	31 Dicembre 2016	% sul totale
Heidelberg Cement AG	490,1	30,0%
Portfolio Companies	250,3	15,3%
Partecipazioni e attività diverse	240,7	14,7%
Private equity	87,9	5,4%
Disponibilità finanziarie	565,9	34,6%
Totale Net asset value	1.634,9	100,0%

Il calcolo è stato effettuato prendendo in considerazione:

- il prezzo di mercato al 31 dicembre 2016 delle partecipazioni in società quotate,
- il valore delle società non quotate, quando determinabile, sulla base di multipli di mercato o di specifiche valutazioni peritali, oppure se tali elementi non sono disponibili, in base al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato determinato secondo i principi IAS/IFRS o secondo i principi contabili locali,
- il valore di mercato dei beni immobiliari posseduti,

tenendo conto dell'effetto fiscale differito.

Situazione consolidata

(milioni di euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015 IFRS 5	Variazione %
Ricavi e proventi	451,0	402,0	12,2
Margine operativo lordo ¹	57,8	(2,0)	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>12,8</i>	<i>(0,5)</i>	
Ammortamenti	(20,0)	(19,7)	(1,2)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	(0,4)	2,7	n.s.
Risultato operativo ²	37,4	(19,0)	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>8,3</i>	<i>(4,7)</i>	
Proventi ed oneri finanziari	(5,6)	(0,9)	n.s.
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(26,2)	(0,4)	n.s.
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(0,5)	(1,6)	68,0
Risultato ante imposte	5,1	(21,9)	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>1,1</i>	<i>(5,5)</i>	
Imposte	(18,5)	(4,2)	n.s.
Risultato netto da attività in funzionamento	(13,4)	(26,1)	48,7
Risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali	81,6	80,9	0,9
Utile (perdita) del periodo	68,2	54,8	24,5
<i>attribuibile a:</i>			
- Soci della controllante	57,0	7,0	n.s.
- Interessenze di pertinenza di terzi	11,2	47,8	(76,5)
Flussi finanziari dell'attività operativa in funzionamento	13,4	21,8	
Flussi per investimenti delle attività in funzionamento	356,0	32,3	

n.s. non significativo

(milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patrimonio netto totale	1.334,2	4.329,5
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.325,0	1.838,6
Posizione finanziaria netta complessiva	493,5	(2.081,7) *
Numero di dipendenti alla fine del periodo	2.067	1.917

* di cui in funzionamento positiva per 55,6 milioni di euro e destinata alla cessione negativa per 2.137,3

¹ Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di: ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari, risultato delle Società valutate a patrimonio netto e imposte

² Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni.

Ricavi e risultati operativi al 31 dicembre 2016

Contribuzione ai ricavi e proventi consolidati

(al netto delle eliminazioni infragruppo)

(milioni di euro)	2016		2015		Variazione	
	%		%		%	
Settore di attività						
Settore industriale e servizi per l'industria	341,2	75,7	372,2	92,6	(8,3)	(2,6)
Settore finanziario e Private equity	106,8	23,7	28,0	7,0	n.s.	n.s.
Altre attività	3,0	0,6	1,8	0,4	65,7	66,0
Totale	451,0	100,0	402,0	100,0	12,2	17,0

¹ a parità di tassi di cambio e di area di consolidamento.

n.s. non significativo.

Ricavi e risultati operativi per settore

(milioni di euro)	Ricavi e proventi		Mol		Risultato operativo	
	2016	Var. % vs. 2015	2016	Var. % vs. 2015	2016	Var. % vs. 2015
Settore di attività						
Settore industriale e servizi per l'industria	341,2	(8,3)	33,8	n.s.	14,3	n.s.
Settore finanziario e Private equity	872,2	n.s.	791,3	n.s.	790,9	n.s.
Altre attività	3,4	88,6	(0,4)	n.s.	(0,5)	n.s.
Eliminazioni intersettoriali	(765,8)	n.s.	(766,9)	n.s.	(767,3)	n.s.
Totale	451,0	12,2	57,8	n.s.	37,4	n.s.

n.s. non significativo.

Alla variazione positiva dei **ricavi e proventi**, pari al 12,2% rispetto al 2015, hanno contribuito:

- il fatturato a cambi e perimetro omogenei positivo per lo 17,0%.
- la variazione negativa di perimetro per il 3,6%,
- l'effetto cambi negativo per l'1,2%,

A parità di cambi e perimetro l'aumento ha interessato il settore finanziario e private equity (variazione positiva >100%), per effetto della plusvalenza realizzate in merito alla distribuzione del dividendo in natura rappresentato da azioni HeidelbergCement agli azionisti di risparmio, in conformità a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria di Italmobiliare del 4 agosto scorso relativamente all'operazione di semplificazione della struttura del capitale attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario ai soli azionisti di risparmio e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. Negativo per 2,6% l'apporto complessivo del settore industriale e servizi per l'industria per la contrazione dei ricavi che ha interessato il gruppo Italgem (-16,5% rispetto al 31 dicembre 2015) e in misura più limitata il gruppo Sirap Gema (-3,1% rispetto al 2015) per il calo dei prezzi medi di vendita rispetto all'esercizio 2015. In espansione il giro d'affari del gruppo BravoSolution che a parità di perimetro e cambi registra un aumento del 9,1%.

Più marcata la diminuzione in termini assoluti dei ricavi del settore industriale e servizi per l'industria (-8,3% rispetto al 2015) per effetto principalmente della variazione di perimetro che ha interessato il gruppo Sirap Gema con la cessione di Sirap Insulation S.r.l. avvenuta nel terzo trimestre del 2015, del calo dei prezzi di vendita dell'energia elettrica e minori ricavi da servizi di vettoriamento registrati nel gruppo Italgem.

Il negativo effetto cambi è derivato essenzialmente dalla controllata estera del gruppo BravoSolution che opera nel Regno Unito per il deprezzamento della lira sterlina nei confronti dell'euro e da alcune società controllate del gruppo

Sirap Gema che producono e commercializzano in Polonia, Ucraina e Turchia per il deprezzamento delle rispettive monete locali nei confronti dell'euro.

Il **marginale operativo lordo** pari a 57,8 milioni di euro risulta in aumento di 59,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (negativo di 2,0 milioni di euro). In miglioramento rispetto all'esercizio 2015 il margine operativo lordo del settore finanziario e private equity, per effetto del sensibile aumento dei ricavi sopra menzionati, e del settore industriale e servizi per l'industria grazie alla positiva contribuzione del gruppo Sirap Gema in miglioramento di 28,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, i cui risultati erano stati sensibilmente penalizzati da un accantonamento straordinario di 27,1 milioni di euro relativo all'ammenda comminata dalla Commissione Europea in merito alla violazione delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato dei vassoi espansi.

Il **risultato operativo**, dopo ammortamenti in linea con l'esercizio precedente e rettifiche di valore su immobilizzazione negative per 0,4 milioni di euro (positive per 2,7 milioni di euro) che riguardano il gruppo Italgem, risulta positivo per 37,4 milioni di euro (negativo di 19,0 milioni di euro nel 2015).

Oneri finanziari e altre componenti

Gli **oneri finanziari al netto dei proventi** presentano un saldo negativo di 5,6 milioni di euro in aumento di 4,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, che aveva beneficiato della plusvalenza realizzata dal gruppo Sirap Gema (4,1 milioni di euro) in merito alla cessione del comparto isolamento termico rappresentato dalla partecipazione detenuta in Sirap Insulation S.r.l.. In diminuzione del 10,8% gli oneri e interessi correlabili all'indebitamento finanziario netto che ammontano a 3,2 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2015). Le differenze cambio al netto di coperture presentano un costo di 1,7 milioni di euro, in aumento di 0,8 milioni di euro rispetto l'analogo periodo precedente.

Si ricorda che in questa voce non sono compresi gli oneri e i proventi finanziari del settore finanziario e private equity in quanto, facendo parte della loro attività caratteristica, sono ricompresi nelle voci che compongono il margine operativo lordo.

Le **rettifiche di valore di attività finanziarie** sono negative per 26,2 milioni di euro (-0,4 milioni di euro nel 2015) e riguardano le svalutazioni effettuate dal settore finanziario e private equity, in particolare i titoli detenuti nel comparto bancario e nel comparto dell'editoria sono stati svalutati per complessivi 24,6 milioni di euro per adeguarne il valore contabile al rispettivo fair value.

Il **risultato delle società valutate a patrimonio netto** risulta negativo per 0,5 milioni di euro (-1,6 milioni di euro nel 2015). Il dato si riferisce principalmente al risultato negativo conseguito dalla partecipazione detenuta dal Settore finanziario e Private equity in Società Editrice Siciliana.

Risultati del periodo

Il **risultato ante imposte** risulta positivo per 5,1 milioni di euro (perdita di 21,9 milioni di euro del 2015).

Dopo imposte per 18,5 milioni di euro (4,2 milioni di euro nel 2015) il **risultato da attività in funzionamento** risulta in perdita per 13,4 milioni di euro (-26,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Positivo per 81,6 milioni di euro il risultato da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali, e riguarda la plusvalenza netta realizzata dalla vendita di Italcementi S.p.A. per 94,7 milioni di euro e il risultato negativo realizzato dal gruppo oggetto di dismissione nei primi sei mesi del 2016 per 13,1 milioni di euro.

Complessivamente il **risultato netto** dell'esercizio evidenzia un utile di 68,2 milioni di euro di cui attribuibile al Gruppo 57,0 milioni di euro (parte terzi 11,2 milioni di euro), rispetto ai 54,8 milioni di euro realizzati al 31 dicembre 2015, di cui attribuibili al Gruppo 7,0 milioni di euro (parte terzi 47,8 milioni di euro).

Conto economico complessivo

Nel 2016 le componenti del conto economico complessivo da attività in funzionamento hanno avuto un saldo positivo di 67,0 milioni di euro (9,0 milioni di euro nel 2015) determinato, in positivo da:

- aggiustamenti di valore per attività disponibili per la vendita e su strumenti finanziari derivati per complessivi 96,6 milioni di euro,
- rivalutazione delle passività (attività) netta per benefici dei dipendenti per 0,2 milioni di euro,

e in negativo dalle differenze di conversione per 4,9 milioni di euro, mentre la relativa componente fiscale presenta un saldo negativo di 24,9 milioni di euro.

Positivo il contributo delle altre componenti di conto economico complessivo da attività destinate alla cessione per 47,6 milioni di euro (+90,0 milioni di euro nel 2015).

Pertanto, tenuto conto dell'utile dell'esercizio di 68,2 milioni di euro e delle sopra citate componenti, il totale conto economico complessivo del 2016 risulta positivo per 182,8 milioni di euro (positivo per 171,6 milioni di euro attribuibile al Gruppo e per 11,2 milioni di euro attribuibile a terzi) rispetto a +153,8 milioni di euro del 2015 (positivo per 50,8 milioni di euro attribuibile al Gruppo e per +103,0 milioni di euro attribuibile a terzi).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili consolidati.

Sintesi stato patrimoniale

(milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Immobilizzazioni materiali	138,9	137,7
Immobilizzazioni immateriali	52,1	44,4
Altre attività non correnti	806,1	282,5
Attività non correnti	997,1	464,6
Attività correnti	762,7	461,8
Attività destinate alla cessione	-	8.598,0
Totale attività	1.759,8	9.524,4
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	1.325,0	1.838,6
Patrimonio netto di terzi	9,2	2.490,9
Totale patrimonio netto	1.334,2	4.329,5
Passività non correnti	228,1	110,9
Passività correnti	197,5	352,0
Totale passività	425,6	462,9
Passività direttamente associate ad attività destinate alla cessione	-	4.732,0
Totale patrimonio e passività	1.759,8	9.524,4

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2016, pari a 1.334,2 milioni di euro, ha evidenziato una riduzione di 2.995,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione complessiva è stata determinata dalle seguenti componenti:

- risultato positivo del periodo di 68,2 milioni di euro,
- variazioni positive sulla riserva fair value di partecipazioni e derivati per 71,6 milioni di euro,
- variazione positiva derivante dall'adeguamento delle attività e passività correlate ai benefici dei dipendenti per 0,2 milioni di euro,
- dividendi erogati per 592,9 milioni di euro,
- variazioni negativa su cambi per 4,8 milioni di euro,
- variazione area di consolidamento negativa per 2.537,6 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

Al 31 dicembre 2016 la posizione finanziaria netta ammonta a 493,5 milioni di euro in deciso miglioramento rispetto al dato relativo alle attività in funzionamento al 31 dicembre 2015 di 55,6 milioni di euro (la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 comprensiva delle società del gruppo Italcementi oggetto di cessione era negativa per 2.081,7 milioni di euro).

I flussi finanziari del periodo presentano un saldo positivo di 437,8 milioni di euro, grazie principalmente ai disinvestimenti in immobilizzazioni per 938,5 milioni di euro, ai flussi dell'attività operativa per 13,4 milioni di euro, alle differenze di struttura e conversione per 23,7 milioni di euro, al netto degli investimenti effettuati per 356,0 milioni di euro, acquisto azioni proprie per 14,8 milioni di euro e dividendi pagati per 144,8 milioni di euro.

Composizione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Impieghi monetari e finanziari a breve termine	597,9	299,4
Debiti finanziari a breve termine	(73,7)	(228,4)
Attività finanziarie a medio / lungo termine	47,2	27,8
Passività finanziarie a medio / lungo termine	(77,9)	(43,2)
Posizione finanziaria netta da attività in funzionamento	493,5	55,6
Indebitamento finanziario netto destinato alla cessione	-	(2.137,3)
Posizione finanziaria netta complessiva	493,5	(2.081,7)

Indici finanziari

(valori in milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Posizione finanziaria netta complessiva	493,5	(2.081,7)
Patrimonio netto consolidato	1.334,2	4.329,5
Gearing	36,99%	-48,08%
Posizione finanziaria netta in funzionamento	493,5	55,6
Margine operativo lordo	57,8	(2,0)
Leverage	8,54	(28,01)

Sintesi dei flussi finanziari

(milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Posizione finanziaria netta complessiva a inizio esercizio	(2.081,7)	(2.114,8)
Flussi dell'attività operativa	13,4	21,8
Investimenti:		
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	(43,8)	(22,6)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(312,2)	(9,7)
Flussi per investimenti	(356,0)	(32,3)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	938,5	114,7
Acquisto azioni proprie	(14,8)	-
Dividendi distribuiti	(144,8)	(11,7)
Differenze di conversione	23,7	10,6
Altri	(22,2)	(3,2)
Flusso finanziario netto dell'esercizio	437,8	99,9
Flusso finanziario da attività destinate alla cessione	2.137,4	(66,8)
Posizione finanziaria netta complessiva a fine esercizio	493,5	(2.081,7)

Investimenti

(milioni di euro)	Investimenti in imm. finanziarie		Investimenti in imm. Materiali		Investimenti in imm. Immateriali	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Settore di attività						
Settore industriale e Servizi per l'industria	6,9	0,4	15,9	16,8	11,0	6,6
Settore finanziario e Private equity	305,3	9,2	15,7	-	-	-
Altre attività	-	-	0,1	0,2	-	0,2
Totale	312,2	9,6	31,7	17,0	11,0	6,8
Variazione debiti		0,1	1,1	(1,2)		
Totale investimenti	312,2	9,7	32,8	15,8	11,0	6,8

Nell'esercizio in esame i flussi di investimenti realizzati sono stati complessivamente pari a 356,0 milioni di euro, in deciso aumento rispetto al 2015 (32,3 milioni di euro) anche in considerazione dei flussi finanziari relativi agli acquisti da parte del Settore finanziario e private equity dei non core asset.

I flussi per investimenti finanziari, pari a 312,2 milioni di euro (9,7 milioni di euro nel 2015), si riferiscono agli investimenti effettuati dal settore finanziario e private equity per 305,3 milioni di euro e dal gruppo industriale e servizi per l'industria per 6,9 milioni di euro. In particolare si evidenziano gli investimenti effettuati in BravoSolution S.p.A. e in Italgem S.p.A. nell'ambito dell'accordo con HeidelbergCement AG, per 186,0 milioni di euro, in Clessidra SGR e nel Fondo Clessidra Capital Partner 3 per complessivi 69,6 milioni di euro, in BDT Capital Partners per 22,4 milioni di euro. Tra gli investimenti finanziari effettuati dal settore industriale e servizi per l'industria si segnala l'acquisizione della partecipazione Rosa Plast Due S.r.l. per 4,2 milioni di euro.

I flussi per investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 32,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati dal gruppo Sirap Gema per 10,3 milioni di euro, dal gruppo Italgem per 5,9 milioni di euro e da Italmobiliare S.p.A. per 15,6 milioni di euro, relativi all'acquisto di alcuni immobili siti nel comune di Roma da Italcementi S.p.A..

Tra gli investimenti immateriali si segnalano gli investimenti effettuati dal gruppo BravoSolution per 8,0 milioni di euro, relativi agli sviluppi software della piattaforma tecnologica, e dal gruppo Italgem per 0,5 milioni di euro riferibili alla filiale egiziana per il mantenimento della licenza temporanea relativa al parco eolico in sviluppo.

Raccordo del risultato e del patrimonio netto della Capogruppo con il risultato e il patrimonio netto attribuibili al Gruppo

(in milioni di euro)		31 dicembre 2016
Risultato netto dell'esercizio della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.		759,8
Rettifiche da consolidamento:		
• Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)		(26,8)
• Adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		(0,5)
• Storno svalutazioni in partecipazioni consolidate		1,0
• Eliminazioni utili o perdite intersocietarie e altre variazioni		(676,5)
Risultato netto di competenza del Gruppo		57,0
Patrimonio netto della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.		1.218,4
• Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		(284,4)
	<i>in società consolidate integralmente</i>	<i>(275,6)</i>
	<i>in società collegate e controllate consolidate ad equity</i>	<i>(8,8)</i>
• Iscrizione dei patrimoni netti delle partecipazioni consolidate		397,7
	<i>in società consolidate integralmente</i>	<i>388,9</i>
	<i>in società collegate e controllate consolidate ad equity</i>	<i>8,8</i>
• Plusvalori allocati sul patrimonio netto delle società controllate e collegate		
• Eliminazione degli effetti di operazioni intragruppo e altre variazioni		(6,7)
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo		1.325,0

Rischi e incertezze

I rischi e le incertezze sono esplicitati nelle singole sezioni relative ai vari settori, essendo gli stessi diversi e specifici per ciascun settore di attività del Gruppo e non essendo quindi possibile effettuarne una sintesi a livello globale.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Le informazioni sul personale e sull'ambiente sono esplicitate nelle singole sezioni relative ai vari settori in quanto ogni settore presenta caratteristiche differenti, con riferimento a questi aspetti.

Settore industriale e servizi per l'industria

Il settore industriale e servizi per l'industria è costituito dalle attività del gruppo Sirap Gema, che opera attraverso le sue controllate in Italia e all'estero, nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi, del gruppo Italgem, attivo nella produzione e distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sia nel mercato nazionale che internazionale e del gruppo BravoSolution, leader internazionale in soluzioni di Supply Management.

I dati qui sotto riportati al 31 dicembre 2015 sono stati rielaborati tenendo conto della struttura del nuovo settore, rendendoli omogenei con i dati di fine dicembre 2016, mentre i dati commentati a livello di singolo gruppo di business rispecchiano quelli pubblicati nella relazione finanziaria di settore del 2015.

(milioni di euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
Ricavi e proventi	341,2	372,2	(8,3)
Margine operativo lordo	33,8	14,6	n.s.
% sui ricavi	9,9	3,9	
Ammortamenti	(19,5)	(19,4)	(0,6)
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	-	2,7	n.s.
Risultato operativo	14,3	(2,1)	n.s.
% sui ricavi	4,2	(0,6)	
Proventi ed oneri finanziari	(6,0)	(1,5)	n.s.
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Risultato società contabilizzate con il netto	metodo del patrimonio -	(0,4)	n.s.
Risultato ante imposte	8,3	(4,0)	n.s.
% sui ricavi	2,4	(1,1)	
Imposte dell'esercizio	(3,8)	(6,6)	42,1
Utile (perdita) del periodo	4,5	(10,6)	n.s.
attribuibile a:			
- Soci della controllante	2,8	(12,9)	n.s.
- Interessenze di pertinenza di terzi	1,7	2,3	(26,5)
Flussi per investimenti	36,6	22,6	

n.s. non significativo

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patrimonio netto totale	77,1	83,2
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	73,6	80,0
Posizione finanziaria netta	(95,3)	(91,0)
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.963	1.877

I ricavi del settore industriale e servizi per l'industria risultano in diminuzione dell'8,3% essenzialmente per la variazione di perimetro che ha interessato il gruppo Sirap Gema, con la cessione di Sirap Insulation S.r.l. avvenuta nel corso del terzo trimestre 2015 e per la contrazione dei ricavi registrata dal gruppo Italgem per effetto principalmente della diminuzione del prezzo medio di vendita di energia, in calo del 18% rispetto al 2015.

Positivo l'apporto delle attività di Supply Management rappresentate dal gruppo BravoSolution che registra ricavi in aumento del 6,7% rispetto al 2015, in particolare i ricavi da tecnologia sulla crescita dei quali si sta focalizzando lo sviluppo del gruppo, rilevano un aumento dell'11,7% rispetto al 2015 e rappresentano il 63,8% dei propri ricavi.

In deciso miglioramento il margine operativo lordo dell'esercizio in esame rispetto al 2015, i cui risultati erano stati sensibilmente penalizzati da un accantonamento straordinario di 27,1 milioni di euro relativo all'ammenda

comminata dalla Commissione Europea in merito alla violazione delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato dei vassoi espansi che aveva interessato il gruppo Sirap. In tale contesto il margine operativo lordo del comparto imballaggio alimentare registra un aumento di 28,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

In contrazione il margine operativo del gruppo Italgem (-50,9% rispetto al 2015), penalizzato sia dalla diminuzione dei ricavi che dall'aumento degli acquisti di servizi di vettoriamento e da oneri straordinari sostenuti nel periodo, e del gruppo BravoSolution (-21,4% rispetto all'esercizio 2015) a causa essenzialmente di un aumento dei costi relativi al piano di potenziamento della struttura corporate, in particolare negli Stati Uniti, già avviato nel 2015 e giunto a regime nell'esercizio in esame.

In dettaglio: il margine operativo lordo registra un aumento di 19,2 milioni di euro, passando da 14,6 milioni di euro realizzati nel 2015 a 33,8 milioni di euro a fine 2016, mentre il risultato operativo passa da un saldo negativo di 2,1 milioni di euro a +14,3 milioni di euro nell'esercizio in esame.

Gli oneri finanziari dell'esercizio in esame ammontano a 6,0 milioni di euro (-1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015). L'aumento di 4,5 milioni di euro ha interessato il gruppo Sirap Gema e il gruppo Italgem, mentre il gruppo BravoSolution evidenzia una diminuzione degli oneri finanziari del 62,1% rispetto all'esercizio precedente.

Dopo imposte per 3,8 milioni di euro (6,6 milioni di euro nel 2015) il risultato dell'esercizio 2016 chiude con un utile di 4,5 milioni di euro di cui 2,8 milioni di euro attribuibile ai soci della controllate rispetto a una perdita di 10,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015 di cui attribuibile al gruppo -12,9 milioni di euro.

L'andamento economico e finanziario di ogni singolo gruppo appartenente al settore industriale e servizi per l'industria viene di seguito commentato.

Gruppo Sirap Gema

Il gruppo Sirap Gema, attraverso le sue controllate in Italia e all'estero, è attivo nella produzione e commercializzazione di prodotti per il confezionamento di alimenti freschi.

La principale variazione che ha interessato la struttura societaria al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 consiste nell'acquisizione, avvenuta in data 11 luglio 2016 da parte della capogruppo Sirap Gema S.p.A., dell'intero capitale sociale di Rosa Plast Due S.r.l.. La società opera nel settore della termoformatura di contenitori rigidi in plastica per il packaging alimentare soprattutto per carne, affettati e gelateria, occupa 30 dipendenti al 31 dicembre 2016 nel sito produttivo di Bovezzo (BS) ed ha fatto registrare un fatturato di 8,9 milioni di euro nell'esercizio 2016. Tale acquisizione rappresenta un avanzamento nel percorso di crescita del settore "Rigido" del gruppo, anche attraverso sinergie di prodotto, commerciali, logistiche e tecnologiche con il sito produttivo di Castelforte (MN) della Capogruppo e con Inline Poland.

Nel confronto tra i dati consolidati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, sono da tenere presenti le differenze che hanno interessato il perimetro di consolidamento:

- il conto economico dell'esercizio 2015 includeva, per il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 giugno, i risultati di Sirap Insulation S.r.l., società ceduta al Gruppo Holding Soprema S.A. nel corso del terzo trimestre 2015;
- il conto economico dell'esercizio 2016 include i dati della società di recente acquisizione Rosa Plast Due S.r.l..

E' da ricordare inoltre che sui dati della chiusura al 31 dicembre 2015 hanno influito pesantemente gli effetti della decisione della Commissione Europea pubblicata il 24 giugno 2015, che aveva contestato ad alcune società del gruppo Sirap un illecito anticoncorrenziale continuato, nel periodo dal 2002 al 2008, nel mercato dei vassoi espansi. L'irrogazione a carico delle società interessate dal procedimento, Sirap Gema S.p.A., Sirap France S.a.s., ed alcune controllate del gruppo Petruzalek, di un'ammenda complessiva di 35,9 milioni di euro, ha determinato in seno alla capogruppo nell'esercizio precedente un adeguamento pari a 27,1 milioni di euro del relativo fondo rischi, stanziato in attesa della sentenza definitiva.

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
Ricavi e proventi	207,3	233,8	(11,3)
Margine operativo lordo	20,5	(7,7)	n.s.
% sui ricavi	9,9	(3,3)	
Ammortamenti	(9,0)	(9,9)	9,8
Rettifiche di valori su immobilizzazioni	-	2,8	
Risultato operativo	11,5	(14,8)	n.s.
% sui ricavi	5,6	(6,4)	
Proventi / oneri finanziari	(3,2)	0,3	
Risultato ante imposte	8,3	(14,5)	n.s.
% sui ricavi	4,0	(6,2)	
Imposte	(2,1)	(2,6)	18,1
Utile (perdita) del periodo	6,2	(17,1)	n.s.
attribuibile a:			
- Soci della controllante	6,1	(17,1)	n.s.
- Interessenze di pertinenza di terzi	0,1	n.s.	n.s.
Investimenti materiali e immateriali	10,6	10,7	

n.s. non significativo.

(milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patrimonio netto totale	15,3	10,0
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della controllante	15,0	9,6
Indebitamento finanziario netto	65,1	58,7
Numero di dipendenti alla fine del periodo	1.209	1.149

L'esercizio 2016 si è caratterizzato per una situazione di mercato ancora difficile per quanto riguarda la domanda nei paesi di riferimento ed ha fatto registrare, a parità di perimetro di consolidamento, valori di fatturato inferiori rispetto al 2015 nella misura del 4,4% circa, con prezzi in calo e alcuni effetti cambio (circa 1,3% sul fatturato 2015).

Le materie prime polistireniche utilizzate nei processi produttivi hanno manifestato mediamente nell'anno un andamento in riduzione rispetto alla media dell'esercizio precedente: in particolare, per quanto riguarda il polistirene, il prezzo medio di acquisto del 2016 ha fatto registrare una riduzione dell'8% circa rispetto al prezzo medio dell'anno precedente. Peraltro, nell'ultima parte dell'anno ha iniziato a manifestarsi una tendenza al rialzo.

Il procedimento della Commissione Europea non ha avuto incidenza sul risultato del periodo, fatti salvi gli oneri finanziari derivanti dalle garanzie bancarie fornite alla Commissione e della rivalutazione del fondo accantonato al 31 dicembre 2015, quantificabili complessivamente in circa 0,5 milioni di euro.

I ricavi del gruppo nell'esercizio 2016 sono stati di 207,3 milioni di euro; confrontati con il fatturato realizzato dal settore dell'imballaggio alimentare nel 2015 (207,8 milioni di euro, al netto dei ricavi realizzati dal comparto isolamento termico per 26,0 milioni di euro), la differenza è di 0,5 milioni di euro, con un effetto cambio negativo sul fatturato stimato in circa 2,7 milioni di euro. La società di recente acquisizione Rosa Plast Due S.r.l. ha contribuito con un fatturato di 8,9 milioni di euro.

Il margine operativo lordo di gruppo nel 2016 è stato positivo per 20,5 milioni di euro; esso si confronta con un dato 2015 negativo per 7,7 milioni di euro, comprensivo del già citato accantonamento di 27,1 milioni di euro al fondo rischi, di altri oneri non ricorrenti per 1,5 milioni di euro e di 1,7 milioni di euro prodotti da Sirap Insulation S.r.l.. Al netto di questi tre eventi, l'incremento di redditività del 2016 rispetto al 2015 risulta positivo per 1,3 milioni di euro, di cui 0,9 milioni di euro realizzati da Rosa Plast Due S.r.l.

Gli ammortamenti, pari a 9,0 milioni di euro, sono risultati in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto ai 9,9 milioni di euro dell'esercizio precedente, per ordinarie dinamiche dei piani di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche.

Il risultato operativo del gruppo nell'anno è stato positivo per 11,5 milioni di euro; il corrispondente dato 2015 è negativo per 14,8 milioni di euro, sempre comprensivo degli effetti dell'accantonamento al fondo rischi sopra citato.

Gli oneri finanziari netti sono stati complessivamente 3,2 milioni di euro; il dato si confronta con un saldo 2015 positivo per 0,3 milioni di euro, che includeva la plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in Sirap Insulation S.r.l. pari a 4,1 milioni di euro. Al netto di quest'ultima, risulta una differenza positiva di 0,6 milioni di euro, dovuti alla riduzione dell'indebitamento netto medio, oltre che ad una dinamica dei tassi leggermente favorevole rispetto a quella dell'anno precedente.

Le imposte (2,1 milioni di euro) sono risultate in diminuzione rispetto al saldo registrato nel 2015 (2,6 milioni di euro), nonostante il risultato ante imposte consolidato sia risultato notevolmente migliore (da una perdita di 14,5 milioni di euro ad un utile di 8,3 milioni di euro); la spiegazione risiede principalmente nell'ineducibilità, nel 2015, dell'accantonamento di 27,1 milioni di euro al fondo rischi.

Il risultato netto consolidato al 31 dicembre 2016 è stato positivo per 6,2 milioni di euro, contro una perdita di 17,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

L'indebitamento netto consolidato al 31 dicembre 2016 è pari a 65,1 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 6,4 milioni di euro rispetto ai 58,7 milioni di euro del saldo al 31 dicembre 2015, che include 6,2 milioni di euro per l'acquisizione di Rosa Plast Due S.r.l.. Si ricorda che la posizione finanziaria netta indicata comprende, tra le attività, i 15,0 milioni di euro depositati a parziale copertura della sanzione comminata dalla Commissione Europea; questo versamento contribuisce, tra l'altro, a contenere gli oneri finanziari derivanti dalla garanzia bancaria e dal debito potenziale differito verso la Commissione.

Gli investimenti del gruppo nel 2016 sono stati effettuati bilanciando la necessità di recupero di efficienza nei processi produttivi con gli aspetti di copertura finanziaria. Complessivamente, le acquisizioni di cespiti sono state di 10,6 milioni di euro, in linea con i 10,7 milioni di euro dell'esercizio 2015. Dei 10,6 milioni di euro totali, 10,3 milioni di euro sono stati gli investimenti in immobilizzazioni materiali e 0,3 milioni di euro gli investimenti in immobilizzazioni immateriali, questi ultimi rappresentati soprattutto dagli sviluppi del progetto SAP che hanno interessato Rosa Plast Due S.r.l. ed alcune società del gruppo Petruzalek.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016 è pari a 15,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai 10,0 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2015. La variazione netta positiva di 5,3 milioni di euro è la conseguenza del risultato netto positivo del periodo di 6,2 milioni di euro e della variazione negativa delle riserve da conversione e consolidamento complessivamente di 0,9 milioni di euro.

Si segnala che in conformità al principio contabile IAS 36 gli investimenti effettuati dal gruppo sono stati oggetto di *impairment test*. La valutazione effettuata ha confermato la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio.

Ricavi e risultati operativi per area geografica

(milioni di euro)	Ricavi e proventi		Margine operativo lordo		Risultato operativo	
	Esercizio 2016	Var.% vs 2015	Esercizio 2016	Var.% vs 2015	Esercizio 2016	Var.% vs 2015
Imballaggio alimentare						
- Italia	94,7	3,1	9,3	n.s.	3,9	n.s.
- Francia	48,4	(2,6)	5,1	47,4	3,1	(31,2)
- Altri paesi Unione Europea	68,5	(1,0)	5,4	14,5	3,7	24,3
- Altri paesi extra Unione Europea	11,3	(20,0)	0,7	(45,1)	0,7	(45,8)
Eliminazioni	(15,6)		-		0,1	
Totale	207,3	(11,3)	20,5	n.s.	11,5	n.s.

n.s. non significativo

Imballaggio alimentare

In Italia e Francia, nel 2016, la domanda dei prodotti del settore imballaggio alimentare ha manifestato una significativa debolezza.

In Polonia, si conferma un livello dei consumi in linea con i periodi precedenti.

Nei Paesi dell'est Europa, dove il gruppo Sirap è presente con le controllate Petruzalek, la domanda non ha evidenziato segni di particolare ripresa, manifestando inoltre in alcuni paesi, segnati da una forte instabilità politica e sociale come Ucraina e Turchia, importanti riduzioni di fatturato.

In tale contesto, grazie soprattutto all'integrazione di Sirap Remoulins S.a.s. nel 2015 e di Rosa Plast Due S.r.l. nel 2016, il gruppo si è dedicato al consolidamento ed allo sviluppo delle quote di mercato acquisite, realizzando nel 2016 un fatturato netto totale di 207,3 milioni di euro, in linea con i 207,8 milioni di euro realizzati dal settore imballaggio alimentare nel 2015.

Le performance aziendali sono analizzabili a livello dei principali mercati serviti, come segue.

- Nel mercato italiano il fatturato è stato complessivamente di 94,7 milioni di euro, in aumento rispetto ai 91,9 milioni di euro dell'esercizio 2015, grazie soprattutto all'integrazione nel perimetro di consolidamento di Rosa Plast Due S.r.l.. La Capogruppo Sirap Gema S.p.A. ha chiuso il periodo in esame con un fatturato complessivo di 83,8 milioni di euro, contro gli 89,6 milioni di euro consuntivati nel 2015; la differenza negativa di 5,8 milioni di euro è attribuibile in parte alla riduzione dei volumi venduti di "foglia" in OPS e PET, in parte ad una selezione del fatturato mirata all'ottimizzazione della marginalità percentuale e della gestione del rischio sul credito. Il margine operativo lordo è stato complessivamente pari ad 8,0 milioni di euro, in diminuzione di 0,8 milioni di euro in valore assoluto rispetto al dato al 31 dicembre 2015 (8,8 milioni di euro), con una sostanziale tenuta della percentuale sul fatturato (9,6% contro 9,8%). La nuova controllata Rosa Plast Due S.r.l. ha fatto registrare un fatturato di 8,9 milioni di euro, un margine operativo lordo di 0,9 milioni di euro ed un risultato operativo di 0,2 milioni di euro.
- Nel mercato francese si è sostanzialmente consolidato nel 2016 il significativo aumento di fatturato conseguito nel 2015 grazie all'acquisizione delle attività ex-Vitembal facenti capo a Sirap Remoulins S.a.s., anche se, a causa della stagnazione dei consumi, si è registrato un calo del 2,6% (da 49,7 milioni di euro a 48,4 milioni di euro). Il margine operativo lordo, rispetto ai 3,5 milioni di euro del 2015 che scontavano costi relativi all'integrazione di Sirap Remoulins S.a.s., si è attestato a 5,1 milioni di euro, grazie anche ad alcuni proventi non ricorrenti. Il risultato operativo è stato di 3,1 milioni di euro, contro i 4,6 milioni di euro del 2015, questi ultimi comprensivi di 2,8 milioni di euro per rivalutazione dei cespiti di Sirap Remoulins S.a.s..
- In Polonia grazie al buon posizionamento sul mercato locale, Inline Poland ha consuntivato nel periodo in esame un fatturato complessivo di 30,6 milioni di euro, che si confronta con i 31,5 milioni di euro del 2015; il

dato 2016 risente di un effetto cambio sfavorevole stimato in 1,3 milioni di euro; il margine operativo lordo ed il risultato operativo, rispettivamente di 3,4 e 2,2 milioni di euro, sono risultati allineati ai valori del 2015.

- Il fatturato del gruppo Petruzalek, realizzato nell'Europa centro-orientale in un contesto di domanda generalmente debole e con forti tensioni in alcuni paesi quali Turchia ed Ucraina, è stato di 50,2 milioni di euro, 2,4 milioni in meno rispetto ai 52,6 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2015. Il fatturato è stato influenzato anche da variazioni negative dei tassi di cambio: l'effetto è quantificabile in -1,4 milioni di euro, di cui circa -0,9 milioni di euro in Ucraina e -0,5 milioni di euro in Turchia. Il margine operativo lordo ed il risultato operativo dell'esercizio, positivi rispettivamente per 2,7 milioni di euro e 2,2 milioni euro, sono stati in linea con il corrispondente dato 2015.

Rischi e incertezze

Come si evince anche dalle considerazioni precedenti, permane alta l'incertezza sull'andamento del prezzo delle materie prime polistireniche utilizzate nei processi produttivi, soggetto a forte volatilità. Il gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione di tali prezzi al fine di ottimizzare la politica degli approvvigionamenti e di ridurre, per quanto possibile, l'impatto di tali voci sul risultato.

Il gruppo Sirap Gema opera con alcune sue controllate in paesi non rientranti nella c.d. "Zona Euro" ed è pertanto soggetto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute locali. Tale rischio è monitorato dalla capogruppo attraverso una rigorosa procedura interna; in particolare, laddove ritenuto opportuno, vengono utilizzati strumenti finanziari derivati (interest rate swap) a copertura del rischio di variabilità di tassi di interesse e di cambio.

Un'altra area di incertezza da segnalare è relativa al rischio di incasso dei crediti; tale area è oggetto di attento e costante controllo da parte di tutte le società del gruppo al fine di minimizzare il rischio.

Iniziative ambientali

Dal primo gennaio 2012 il gruppo Sirap Gema dispone di un documento di Politica Ambientale, al fine di dare visibilità dell'impegno e delle attività volte alla salvaguardia dell'ambiente nei paesi in cui il gruppo è presente. Sono state definite, e portate a conoscenza dei dipendenti, linee guida che riassumono la volontà del gruppo di rispettare le normative locali ed applicare i migliori standard ecologici per uno sviluppo sostenibile e responsabile. Sono in corso le azioni volte ad estendere gli standard del gruppo alla società neo-acquisita Rosa Plast Due S.r.l.

Iniziative sulla sicurezza

Il gruppo Sirap ha adottato nei propri stabilimenti i provvedimenti necessari a garantire la massima sicurezza delle risorse umane e dei beni di cui dispone. E' proseguito lo sviluppo di un progetto di gruppo, iniziato già nel 2009, volto alla diffusione capillare della cultura della sicurezza con il coinvolgimento di tutta l'Alta Direzione: è effettuata un'ampia informazione non solo sulla casistica e statistica di infortunio, ma anche sulle situazioni di rischio potenziale e di promozione dell'attività di prevenzione suscettibile di ridurre il rischio di incidenti. Sono in corso le azioni volte ad estendere gli standard del gruppo alla società neo-acquisita Rosa Plast Due S.r.l.

Attività di ricerca e sviluppo

Sono proseguiti i progetti di supporto al miglioramento delle performance produttive degli stabilimenti del gruppo Sirap, per le due tecnologie principali estrusione e termoformatura.

Risorse umane e organizzazione

Al 31 dicembre 2016 l'organico del gruppo è composto da 1.209 unità, in aumento di 60 unità rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2015, di cui 30 impiegate dalla società neo-acquisita Rosa Plast Due S.r.l..

Principali vertenze in corso

Con riferimento alla vertenza in corso con la Commissione Europea (procedimento avviato nel 2008 per violazioni delle norme comunitarie sulla concorrenza nel mercato degli imballaggi per alimenti in materiale plastico), non si segnala nessun aggiornamento rispetto a quanto illustrato nelle precedenti relazioni sulla gestione del settore imballaggio alimentare.

Evoluzione prevedibile della gestione

I mercati di riferimento continuano a non registrare una significativa crescita e l'andamento dei prezzi della materia prima è oggetto di continua attenzione. Le recenti acquisizioni realizzate in Francia (2015) e in Italia si inquadrano nell'azione di consolidamento e sviluppo del gruppo Sirap Gema nei principali mercati di riferimento. In tale contesto i margini operativi del gruppo si sono consolidati, l'attenzione ai costi rimane costante e si prevede di mantenere un livello di redditività positivo.

Gruppo Italgén

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
(milioni di euro)			
Ricavi e proventi	49,0	58,7	(16,5)
Margine operativo lordo	7,0	14,2	(50,9)
% sui ricavi	14,2	24,2	
Ammortamenti	(3,4)	(3,2)	(5,2)
Risultato operativo	3,6	11,0	(67,2)
% sui ricavi	7,3	18,6	
Proventi ed oneri finanziari	(2,0)	(0,2)	n.s.
Risultato società valutate a patrimonio netto	-	(0,4)	n.s.
Risultato ante imposte	1,6	10,4	(84,8)
% sui ricavi	3,2	17,6	
Imposte dell'esercizio	(1,3)	(3,7)	64,6
Utile (perdita) del periodo	0,3	6,7	(95,6)
Flussi per investimenti	6,4	6,1	
n.s. non significativo			
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	
Patrimonio netto totale	31,1	34,0	
Posizione finanziaria netta	(17,0)	(26,7)	
Numero di dipendenti alla fine del periodo	96	95	

Italgén opera come produttore e distributore di energia elettrica da fonti rinnovabili sui mercati nazionali e internazionali. Vanta in Italia una struttura produttiva composta da 15 centrali idroelettriche in Lombardia, Piemonte, Veneto e oltre 300 chilometri di linee di trasmissione.

L'espansione internazionale ha visto la realizzazione di parchi eolici in Bulgaria, Turchia e Marocco, mentre un ulteriore impianto eolico, rappresentante il maggior progetto del settore in Egitto è attualmente in fase di costruzione. In Marocco Italgén ha inoltre realizzato un parco termo-solare con tecnologia CSP (Concentrated Solar Power).

La diminuzione registrata nel 2016 del Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica (-18,2% rispetto al 2015) riconducibile alla debolezza della domanda interna e all'analogo andamento delle quotazioni nei principali mercati internazionali si è riflessa sui ricavi del gruppo Italgén, in diminuzione del 16,5% rispetto al 2015, passando da 58,7 milioni di euro a 49,0 milioni di euro nel 2016. L'andamento dei ricavi del gruppo, realizzati principalmente da Italgén S.p.A. nel mercato italiano, ha riflesso una lieve ripresa dei consumi di energia elettrica solo negli ultimi due mesi del 2016, +0,9% e +0,4% rispetto agli analoghi periodi del 2015, mentre il saldo per l'intero anno resta negativo, evidenziando un calo del 2,1% rispetto al 2015.

Il margine operativo lordo pari a 7,0 milioni di euro, registra una diminuzione di 7,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, per effetto, oltre che del calo dei prezzi di vendita e minori ricavi da servizi di vettoriamiento, di diversi fattori, tra cui:

- l'aumento dei costi variabili per maggiori acquisti di servizi di vettoriamiento,
- oneri di riorganizzazione e accantonamenti,
- riduzione dei proventi da Certificati Verdi per 1,9 milioni di euro rispetto al 2015,
- plusvalenza di 1,9 milioni di euro generata dalla vendita di asset.

Dopo ammortamenti per 3,4 milioni di euro il risultato operativo risulta pari a 3,6 milioni di euro (11,0 milioni di euro nel 2015).

Gli oneri finanziari presentano un saldo di 2,0 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015) per effetto principalmente di perdite su cambio non realizzate e per la svalutazione della partecipazione detenuta in Gardawind.

Il risultato del periodo, positivo per 0,3 milioni di euro (6,7 milioni di euro nel 2015), sconta imposte per 1,3 milioni di euro.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono stati pari a circa 6,4 milioni di euro, di cui 5,9 milioni di euro per l'acquisto e manutenzione di fabbricati e impianti industriali in Italia e 0,5 milioni di euro per investimenti effettuati sulla filiale egiziana.

L'indebitamento finanziario netto del gruppo Italgas si è attestato a 17,0 milioni di euro in miglioramento di 9,7 milioni di euro rispetto a fine 2015, anche grazie al recupero di un credito fiscale pari a 2,4 milioni di euro.

Nel corso del 2016 il gruppo Italgas ha proseguito lo sviluppo dei progetti avviati negli esercizi precedenti e ha coordinato l'attività di gestione degli impianti entrati in esercizio. Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle iniziative nei diversi Paesi.

Italia

La produzione di energia idroelettrica dell'esercizio, grazie alle 15 centrali (57 MW) prevalentemente ad acqua fluente, è stata pari a circa 285,4 GWh (-3,5% sul 2015 pari a 295,6 GWh), con un indice di disponibilità e di utilizzo medio degli impianti pari, rispettivamente, al 98% ed all'81% circa. A giugno è entrata in funzione la nuova centrale di Vetra che beneficerà per i prossimi 20 anni di una tariffa incentivata pari a 219 €/MWh.

Grandi Derivazioni: l'attività di tre centrali prosegue in regime di "esercizio provvisorio" fino a quando le concessioni non verranno assegnate con procedura d'asta.

L'impianto fotovoltaico (6 MW) di Guiglia (MO), posseduto dalla collegata i.Fotoguiglia S.r.l. (quota Italgas 30%), ha registrato una produzione complessiva nel periodo pari a 8,3 GWh, con un indice di disponibilità attorno al 99%.

Marocco

Nel 2016 sono proseguite le attività di messa a punto dell'impianto pilota a concentrazione solare nel cantiere di Ait Baha da parte del fornitore, Airlight Energy Manufacturing (AEM) SA al fine di efficientare il funzionamento dell'impianto.

A seguito della cessione di Italcementi S.p.A. a HeidelbergCement AG e la contestuale uscita di Italgas da primo gruppo è terminata l'attività di collaborazione relativa al parco eolico di Laayoune.

Bulgaria

Il parco eolico (18 MW) di Kavarna, posseduto dalla collegata Gardawind S.r.l. (quota Italgas 49%), ha prodotto 43,7 GWh in linea con le previsioni ed evidenziando, nel periodo, un indice di disponibilità superiore al 97%.

Egitto

Ad inizio 2016 è stato ottenuto da parte dell'Economic Committee guidato dal Primo Ministro Egiziano il passaggio del progetto di Italgas dal modello merchant IPP (Independent Power Producer) al modello BOO (Build, Own and Operate) che prevede la vendita dell'energia direttamente allo Stato Egiziano.

Sulla base di quanto sopra, a luglio è stata ottenuta una nuova licenza ad interim per la realizzazione dell'impianto eolico nella sua interezza (320 MW). La licenza temporanea, in scadenza a giugno 2017, richiede la finalizzazione di alcuni step al fine di essere trasformata in licenza permanente.

Ad oggi, Italgas è l'unico investitore diretto estero a disporre di una licenza, seppur temporanea, nel settore dell'eolico e ad avere effettivamente dato avvio al cantiere con i primi lavori civili in loco.

Sviluppo sostenibile e politiche ambientali

Le iniziative di sviluppo sostenibile e di politica ambientale del gruppo Italgas sono finalizzate a confermare il proprio impegno per la salvaguardia dell'ambiente attraverso la ricerca di un'integrazione armonica dei singoli impianti nel territorio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio delle risorse naturali e per l'impiego di fonti rinnovabili di energia.

La capogruppo Italgas, attiva nel settore della produzione e distribuzione di energia idroelettrica, ha posto in essere un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza con certificazione ISO 9000 e 14000 dal 2008 e con registrazione EMAS dal 2011. Inoltre, a partire dal 2009, pubblica annualmente la dichiarazione ambientale in cui vengono presentati i risultati conseguiti dai suoi impianti idroelettrici dopo aver adottato sistemi di gestione basati sul miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2016 è continuata l'attività di sviluppo di progetti delle partecipate estere.

Risorse Umane e iniziative sulla sicurezza

Nel 2016 è stata effettuata una significativa riorganizzazione funzionale del personale della sede di Bergamo, a seguito del distaccamento da Italcementi S.p.A.. Al 31 dicembre 2016 il numero di dipendenti del gruppo Italgas è di 96 unità in linea con il 2015 (95 unità).

Nel 2016 sono proseguite le attività per il miglioramento continuo della prevenzione e protezione dei lavoratori, costituite principalmente dall'aggiornamento della valutazione dei rischi e delle procedure di sicurezza, la formazione del personale, la sorveglianza sanitaria e l'aggiornamento normativo.

Rischi e incertezze

Il gruppo si trova a operare in mercati regolamentati o regimi regolati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati e regimi, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e sui risultati del gruppo stesso. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano le norme che disciplinano la durata e le condizioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione, centrali di potenza nominale media annuale superiore ai 3.000 kW, che prevedono la regola della messa in gara quale modalità generalizzata per l'attribuzione della concessione a scadenza. Le centrali di proprietà del gruppo con concessione scaduta e pertanto interessate dalla modifica normativa sono Vaprio, Mazzunno e Mezzoldo per un totale di potenza installata pari a 33 MW su un totale di 56MW, per le quali è stato concesso l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda il rischio di cambio, il gruppo Italgas opera in alcuni paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate, alcune delle quali hanno attività e passività finanziarie denominate in valuta diversa da quella locale. Il verificarsi di sviluppo politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività della società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Sul piano delle fonti di finanziamento Italgas S.p.A. ha in essere finanziamenti a medio termine con controparti finanziarie a tasso variabile, indicizzati all'Euribor a 3 e 6 mesi. La società è pertanto esposta al rischio di un eventuale aumento dei tassi di interesse.

Italgas S.p.A. è esposta ad un rischio di inesigibilità dei crediti commerciali limitato in quanto i clienti sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità, sia in via preliminare che durante la vita del credito. Le altre controllate del gruppo non sono esposte a rischi di credito.

In merito al rischio di passività potenziali, al 31 dicembre 2016 Italgas ha in corso contenziosi fiscali per circa 2 milioni di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2016 è stato un anno particolarmente siccitoso e caratterizzato da oneri straordinari e di riorganizzazione, la società si attende un miglioramento della marginalità nel 2017, ipotizzando un anno in linea con la media storica decennale in termini di piovosità e considerando tutti gli impianti in esercizio durante l'anno e l'ottenimento dei Certificati Verdi spettanti in relazione alla produzione degli impianti recentemente oggetto di *revamping*.

Gruppo BravoSolution

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
(milioni di euro)			
Ricavi e proventi	84,9	79,6	6,7
Margine operativo lordo	6,3	8,0	(21,4)
<i>% sui ricavi</i>	<i>7,4</i>	<i>10,1</i>	
Ammortamenti	(7,2)	(6,2)	(14,9)
Risultato operativo	(0,9)	1,8	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>(1,0)</i>	<i>2,2</i>	
Proventi ed oneri finanziari	(0,6)	(1,7)	62,1
Risultato ante imposte	(1,5)	0,1	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>(1,8)</i>	<i>0,3</i>	
Imposte dell'esercizio	(0,4)	(0,3)	12,2
Utile (perdita) del periodo	(1,9)	(0,2)	n.s.
Flussi per investimenti	9,1	6,7	
n.s. non significativo.			
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	
Patrimonio netto totale	30,7	34,1	
Posizione finanziaria netta	(13,2)	(5,6)	
Numero di dipendenti alla fine del periodo	658	633	

Il gruppo BravoSolution opera nel settore delle soluzioni web-based di supply management, con particolare riferimento alle attività di e-sourcing, di e-procurement, di spend analysis e di procure to pay.

Nel corso dell'esercizio il gruppo BravoSolution ha confermato l'ottimo posizionamento commerciale nell'ambito delle piattaforme software personalizzate sulle esigenze del cliente e nei servizi professionali ad alto valore aggiunto.

A fine 2016 si annoverano, complessivamente, 495 licenze, mentre il numero dei professionisti degli acquisti che utilizzano le piattaforme BravoSolution per l'attività di approvvigionamento di beni e servizi e di analisi della spesa è di oltre 150.000 e le aziende fornitrici che hanno partecipato alle negoziazioni svolte tramite i software di BravoSolution sono state circa 1.200.000. La clientela del gruppo consta di circa 650 clienti, diffusi in oltre 40 Paesi del mondo.

I risultati consolidati dell'esercizio 2016 evidenziano una discreta espansione del giro d'affari del gruppo BravoSolution (+6,7%), benché l'andamento dell'economia nazionale ed internazionale continui ad essere influenzato dalle conseguenze della stagnazione finanziaria ed industriale avviatasi nel 2008 e di dimensioni senza precedenti nel secondo dopoguerra, che nel corso degli ultimi anni ha generato flessioni nei fatturati e nei risultati economici anche in aziende del settore in cui opera il gruppo BravoSolution.

In sensibile progresso il giro d'affari registrato dalle controllate che operano in Spagna, Finlandia, Benelux, Australia e Germania, mentre alcuni ritardi nell'avvio di importanti contratti con clienti del Nord America e degli Emirati Arabi Uniti non hanno permesso di raggiungere una più elevata crescita dei ricavi in questi paesi. Penalizzati dal deterioramento del rapporto di cambio della sterlina con l'euro a seguito della "Brexit" i ricavi realizzati da BravoSolution UK.

Da rilevare che i ricavi da tecnologia, sulla crescita dei quali si sta focalizzando lo sviluppo del gruppo, sono invece aumentati oltre le aspettative, registrando un incremento dell'11,7% rispetto al 2015, rappresentando ora il 63,8% del totale dei ricavi (60,9% nel 2015).

In merito ai risultati economici, il margine operativo lordo evidenzia una contrazione, posizionandosi a 6,3 milioni di euro (8,0 milioni di euro nel 2015) mentre il risultato operativo è stato negativo per 0,9 milioni di euro (positivo di 1,8 milioni di euro nel 2015).

La riduzione, sia in termini assoluti che in termini percentuali, dei livelli di redditività rispetto allo scorso esercizio è attribuibile a diversi fattori concomitanti: il già citato ritardo nel conseguimento di alcuni ricavi, il sostenimento di costi “una tantum” relativi ad attività di due diligence, nonché il programmato aumento dei costi relativi al piano di potenziamento della struttura corporate del gruppo, avviato nel corso del 2015 e giunto a regime nel corrente esercizio. Tale piano prevedeva la creazione di funzioni centrali fino ad allora poco presidiate e riguardanti il marketing, le risorse umane, la strategia e le vendite globali, accompagnato da un ulteriore consolidamento delle attività corporate riguardanti la finanza e lo sviluppo software. Relativamente a quest'ultimo, particolare attenzione e risorse sono state dedicate al miglioramento del prodotto e all'estensione dell'offerta.

La mutata struttura organizzativa del gruppo – che ha incluso la creazione di un nuovo headquarter di gruppo a Chicago (USA) nel corso del 2015 - e l'indirizzo commerciale maggiormente rivolto alle vendite di tecnologia, sono tesi a conseguire, nell'ambito di un orizzonte poliennale, un deciso incremento del giro d'affari ed una maggiore e più stabile redditività, anche se nel breve periodo si sta assistendo, in ragione degli aumentati costi, ad una transitoria, ma prevista, riduzione dei risultati economici.

Dopo oneri finanziari per 0,6 milioni di euro in miglioramento del 62,1% rispetto al 31 dicembre 2015 e imposte per 0,4 milioni di euro (in linea con l'esercizio precedente), il risultato netto del 2016 risulta negativo per 1,9 milioni di euro (-0,2 milioni di euro nel 2015).

La posizione finanziaria netta, in peggioramento di 7,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, riflette in parte la flessione dei risultati economici, ma si ricollega soprattutto all'attività di investimento compiuta nel periodo, sia sul piano interno - con l'adozione e l'implementazione di un nuovo sistema amministrativo-gestionale, l'incremento delle attività di sviluppo software della piattaforma tecnologica proprietaria e la riorganizzazione della società statunitense - sia sul piano esterno con l'acquisizione della società statunitense Technical Services Associates e lo svolgimento di attività di due diligence.

Gli investimenti effettuati dal gruppo BravoSolution nell'esercizio ammontano a complessivi 9,1 milioni di euro (6,7 milioni di euro nel 2015), di cui 8,0 milioni di euro in immobilizzazioni immateriali (6,1 milioni di euro nel 2015), queste ultime per la maggior parte riferibili agli sviluppi software della piattaforma tecnologica, realizzati in parte con risorse esterne e in parte internamente, come specificato nel prosieguo. Nel 2016 nelle immobilizzazioni immateriali è altresì presente il progetto di implementazione del nuovo ERP aziendale globale.

Di seguito un breve commento sull'andamento dei principali paesi dove opera il gruppo BravoSolution.

Italia

L'attività relativa al mercato italiano è principalmente svolta da BravoSolution Italia S.p.A.. Nel 2016 la società ha conseguito ricavi per 23,8 milioni di euro (+6% rispetto al 2015), registrando un risultato economico positivo. I risultati conseguiti confermano, pur in un periodo di rallentamento del settore ed in generale dell'economia nazionale, l'indiscussa leadership della società italiana sul mercato domestico. La società è controllata da BravoSolution S.p.A. che svolge la funzione di capogruppo ed eroga alle controllate i servizi attinenti le funzioni corporate e le funzioni tecniche direttamente detenute.

Francia

Il mercato francese è uno dei mercati più evoluti e dinamici tra quelli serviti dal gruppo BravoSolution, sia per la consistente struttura industriale della Francia, sia per la presenza di grandi imprese gestionalmente sofisticate, fattori che negli anni hanno portato allo sviluppo di una consistente domanda oltre ad una qualificata concorrenza. In tale contesto, BravoSolution France ha registrato una buona crescita, raggiungendo un fatturato di 11,4 milioni di euro (+8,5% rispetto al 2015) e un risultato economico in leggera perdita.

Spagna

La domanda di software ed in generale di tecnologia nel mercato spagnolo è strutturalmente inferiore a quelle degli altri mercati europei in cui il gruppo opera, ma nonostante tale difficoltà ed un ciclo economico per anni penalizzante, BravoSolution Espana sta progressivamente incrementando il proprio giro d'affari anno dopo anno, continuando a detenere una posizione di leadership nell'ambito del mercato domestico. La società nel 2016 presenta un giro d'affari in decisa crescita (+42,9% sul 2015), registrando nel contempo risultati economici positivi.

Regno Unito

La società annovera nell'ambito della propria clientela nominativi di primario livello nell'ambito della pubblica amministrazione britannica e sta ampliando la propria presenza nell'ambito del settore privato. Nell'esercizio 2016, la società ha proficuamente proseguito la propria operatività sul mercato britannico, registrando una crescita del proprio giro d'affari espresso in sterline (+8%) e un risultato economico positivo.

Stati Uniti

Il gruppo di società facente capo a BravoSolution US ha chiuso l'esercizio 2016 con un fatturato complessivo in leggera riduzione rispetto allo scorso esercizio (-4,3%) posizionandosi a 13,1 milioni di euro (13,7 milioni di euro nel 2015), registrando un risultato netto negativo. Nel corso del 2016 sono state attuate incisive azioni di riorganizzazione, razionalizzazione e avvicendamento del top management al fine di stimolare lo sviluppo del business e migliorare la redditività. La società sta ora operando con l'obiettivo di riprendere il percorso di crescita per accrescere in forma significativa la propria presenza nel mercato statunitense e canadese, nonché di coordinare le iniziative del gruppo nell'intero continente americano. In data 1° agosto 2016 BravoSolution US ha acquisito la società statunitense Technical Services Associates (d.b.a. Puridiom), specializzata in soluzioni per la gestione del ciclo passivo, con sede a Camp Hill, Pennsylvania. L'acquisizione rappresenta un ulteriore passo avanti – per quanto ancora solo parziale – nell'offerta di soluzioni a supporto dei processi aziendali di procurement end-to-end.

Emirati Arabi Uniti

La società, costituita nei primi mesi del 2011 ha sede a Dubai (E.A.U) ed è controllata da BravoSolution S.p.A. al 51% e partecipata al 49% da Tejari World FZ, società facente capo a Dubai World, holding di partecipazioni del governo di Dubai. La società, che alla costituzione ha rilevato un ramo d'azienda di una controllata del socio locale ed utilizza la tecnologia di BravoSolution, opera negli Emirati Arabi Uniti e nei mercati dei Paesi del Golfo Persico e del Medio Oriente. La società ha proseguito il proprio percorso di crescita nel corso del 2016 aumentando leggermente i propri ricavi che si sono attestati a 10,6 milioni di euro (+1,2% rispetto al 2015) e realizzando un risultato netto positivo.

Ricerca e sviluppo

Il gruppo BravoSolution non ha svolto nel 2016 attività propria di ricerca.

Il gruppo BravoSolution realizza lo sviluppo del proprio software sia con risorse interne che con risorse esterne. Nel tempo il rapporto tra l'utilizzo di proprio personale e di risorse di terzi è sostanzialmente mutato a vantaggio del primo, con un vero e proprio punto di svolta nel corso dell'esercizio 2008 sia a seguito dell'assunzione diretta di personale espressamente dedicato allo sviluppo software in Italia, sia in relazione all'acquisizione della società statunitense Verticalnet, che già disponeva in loco di una propria funzione interna adeguatamente strutturata. Le risorse dedicate allo sviluppo del software sono quindi oggi residenti prevalentemente negli Stati Uniti (nella sede dedicata di Vestal, N.Y.) e in Italia (sede di Milano).

Risorse umane

Al 31 dicembre 2016 il numero di dipendenti del gruppo BravoSolution era di n. 658 unità, in aumento di n. 25 unità rispetto all'organico a fine 2015.

Rischi e incertezze

Il gruppo redige budget annuali e business plan poliennali, controlla periodicamente l'andamento economico, patrimoniale, finanziario e operativo della propria attività al fine di ridurre e controllare i rischi e le incertezze a cui è esposta nella conduzione della propria attività d'impresa, derivanti da variazioni in aumento dei costi di gestione o da impreviste flessioni dei ricavi o dall'eccessiva crescita del capitale circolante con conseguente riduzione delle disponibilità finanziarie.

Al fine di migliorare la tempistica e la qualità dei dati gestionali disponibili e del reporting, BravoSolution ha avviato nel corso del 2016 la implementazione di un nuovo sistema informativo gestionale.

Poiché la piattaforma software proprietaria di cui dispone (BravoAdvantage) costituisce il core business della propria attività, il gruppo dedica opportune risorse ed effettua gli investimenti necessari per lo sviluppo e il miglioramento della stessa, con una particolare cura alla riduzione dei rischi di natura informatica, con specifico riferimento a quelli relativi alla protezione dall'intrusione.

Rischio di mercato

a) Rischio di tasso d'interesse

Il gruppo BravoSolution presenta un normale profilo di rischio legato al tasso d'interesse.

Le attività finanziarie sono prevalentemente costituite da depositi a vista o con vincolo breve presso istituti di credito, regolati pertanto a tasso variabile di mercato.

Le principali passività finanziarie, comunque di dimensioni fisiologiche nell'ambito della struttura patrimoniale del gruppo, sono principalmente costituite da finanziamenti a breve termine e a lungo termine in capo alla capogruppo BravoSolution S.p.A. e da una linea di credito a breve termine fruita da BravoSolution US, Inc. Tutti tali finanziamenti sono regolati a tasso variabile di mercato, pertanto la società è esposta al rischio di un eventuale aumento dei tassi di interesse.

b) Rischio di cambio

Il gruppo BravoSolution non è soggetto a significativi rischi legati alle oscillazioni dei cambi.

Il bilancio consolidato e quello della capogruppo sono redatti in euro, così come quello di altre importanti società del gruppo. Varie società del gruppo svolgono la propria attività e redigono il loro bilancio in valute diverse dall'euro (prevalentemente dollari statunitensi o valute legate al dollaro e sterline inglesi).

Le attività e le passività finanziarie delle società del gruppo sono per la maggior parte denominate in euro o nelle valute locali in cui operano le varie società del gruppo e pertanto sostanzialmente prive di rischio di cambio.

Le attività e le passività di natura commerciale delle società del gruppo sono quasi esclusivamente espresse nella valuta locale e pertanto sostanzialmente prive di rischio di cambio, considerando il loro sostanziale reciproco bilanciamento, mentre quelle non espresse nelle valute domestiche sono per la maggior parte espresse in euro e quindi prive di rischio di cambio a livello consolidato.

Rischio di credito

In conformità alle procedure del gruppo, i clienti sono sottoposti ad alcune procedure preventive di verifica della correttezza commerciale. I crediti vengono monitorati costantemente con l'adozione delle opportune azioni di sollecito e di eventuale recupero del credito per le posizioni che presentano ritardi nei pagamenti.

La concentrazione dei rischi di credito di natura commerciale risulta essere limitata in virtù di un portafoglio clienti del gruppo ampio, in gran parte non correlato, distribuito su più aree geografiche e composto sia da aziende private che da entità e aziende pubbliche.

In relazione al ciclo economico negativo degli ultimi anni e al conseguente allungamento dei termini effettivi di pagamento in particolare in alcune aree geografiche e in alcuni settori di clientela, il gruppo ha avviato azioni volte a migliorare la gestione del credito e a ridurre i tempi di incasso, che hanno portato nell'ultimo triennio ad alcuni risultati significativi. Gli accantonamenti per rischio di credito sono quantificati con riferimento ai crediti ritenuti inesigibili e a quelli di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti è prevalentemente allocato sulla fascia di crediti scaduti di maggiore anzianità.

Rischio di liquidità

A fine esercizio, l'indebitamento finanziario del gruppo è in gran parte concentrato sulla capogruppo BravoSolution S.p.A., oltre ad una linea di credito a breve termine fruita da una controllata (BravoSolution US Inc.). Il gruppo dispone inoltre di propria liquidità disponibile, che insieme alle linee di credito in essere consente di garantire una corretta operatività aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

In alcuni Paesi del continente europeo e nel continente nordamericano la ripresa economica conseguente il lungo ciclo negativo post 2008 sta fornendo segnali incoraggianti, mentre in altre realtà geografiche in cui il gruppo è presente si alternano fasi positive e scenari negativi. Nell'esercizio 2017, in attuazione delle linee strategiche assunte che hanno realizzato un potenziamento delle funzioni centrali ed un incremento dei ricavi di natura tecnologica, il gruppo BravoSolution continuerà ad operare nell'intento di conseguire un ulteriore sviluppo dell'attività con l'obiettivo di ottenere un aumento dei volumi di ricavi e di migliorare la redditività.

Nel 2017, inoltre, il gruppo BravoSolution continuerà a garantire una specifica attenzione a tutti gli aspetti relativi alla sicurezza dei dati e alla qualità del servizio, con l'effettuazione dei necessari investimenti tecnologici e nelle procedure organizzative, informatiche e di controllo, al fine di tutelare la riservatezza delle informazioni, la protezione dall'intrusione e il costante ed elevato livello qualitativo delle prestazioni rese.

Settore finanziario e Private equity

Il settore finanziario e Private equity comprende la capogruppo Italmobiliare S.p.A., la controllata Franco Tosi S.r.l. e dalla fine di settembre Clessidra SGR, principale gestore di fondi di Private equity esclusivamente dedicati al mercato italiano.

Andamento economico e finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
Ricavi e proventi	872,2	95,2	n.s.
Margine operativo lordo	791,3	49,7	n.s.
% sui ricavi	90,7	52,2	
Ammortamenti	(0,4)	(0,2)	(80,7)
Risultato operativo	790,9	49,5	n.s.
% sui ricavi	90,7	52,0	
Proventi / oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	n.s.
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(27,2)	(0,5)	n.s.
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(0,5)	(1,2)	58,3
Risultato ante imposte	763,1	47,7	n.s.
% sui ricavi	87,5	50,1	
Imposte dell'esercizio	(14,6)	2,5	n.s.
Utile (perdita) del periodo	748,5	50,2	n.s.
n.s. non significativo			

(milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Patrimonio netto	1.381,2	1.112,6
Posizione finanziaria netta del sistema holding*	565,9	139,8
Numero di dipendenti alla fine del periodo	67	26

* Italmobiliare S.p.A. e Franco Tosi S.r.l.

Nei mesi estivi le condizioni sui mercati finanziari globali sono gradualmente migliorate dopo le tensioni originate dall'esito del referendum britannico: le quotazioni azionarie hanno ripreso a crescere, i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in misura più accentuata in Spagna e Irlanda, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine dei paesi avanzati sono lievemente cresciuti, in particolare il rendimento del decennale statunitense è aumentato portandosi a circa l'1,7%.

Dopo le elezioni presidenziali americane, le attese di una politica di bilancio espansiva e l'aumento delle aspettative di inflazione e di crescita si sono tradotte in una ricomposizione dei portafogli dalle obbligazioni alle azioni e in un deciso incremento dei rendimenti a lunga scadenza, mentre sono ripresi i deflussi di capitale nei paesi emergenti, con un deprezzamento generalizzato delle valute.

In Italia sui mercati finanziari, nonostante il miglioramento dopo le tensioni generate dall'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea, continuano a pesare la debole ripresa economica sostenuta dalla domanda interna, nonché i timori sulla redditività del settore bancario sia italiano che europeo. La volatilità azionaria ha registrato un picco in corrispondenza del referendum costituzionale, poi rientrato con il dissolversi dell'incertezza. Nell'ultima parte dell'anno sono aumentati i corsi azionari in particolare il comparto bancario grazie alle misure governative varate a dicembre a supporto della liquidità e della patrimonializzazione delle banche.

I risultati del settore finanziario dell'esercizio 2016 sono stati positivamente condizionati dalle operazioni di natura straordinaria finalizzate nel corso dell'anno dalla capogruppo Italmobiliare, in particolare la cessione della

partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG e l'operazione di semplificazione della struttura del capitale attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario ai soli azionisti di risparmio e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, nonché la buona performance del portafoglio di trading gestito da Franco Tosi S.r.l.. In tale contesto il settore ha conseguito un utile di 748,5 milioni di euro (50,2 milioni di euro nel 2015).

Risultati e fatti significativi dell'esercizio

Nel mese di gennaio Franco Tosi ha valutato positivamente l'opportunità di investimento in un fondo di *private equity* statunitense emesso da BDT Capital Partners. La società, con sede a Chicago, è specializzata nella consulenza e nel sostegno finanziario ad imprese industriali facenti capo a grandi famiglie in maggior parte americane. BDT Capital Partners ha deciso di riaprire il Fund II per circa 1 miliardo di dollari americani e Franco Tosi si è impegnata per 50 milioni di USD. Al 31 dicembre 2016 il capitale richiamato è stato di 23,5 milioni di USD. L'investimento ha l'obiettivo di diversificare anche geograficamente il NAV del Gruppo Italmobiliare, partecipando in modo diretto a co-investimenti sia negli Stati Uniti che in Europa e contemporaneamente consentire ad alcune società del Gruppo, che già operano negli Stati Uniti, di accedere al network di contatti per potenziali sviluppi di business in settori diversificati.

In data 30 giugno 2016 nell'ambito dell'accordo con HeidelbergCement AG, Italmobiliare ha acquistato da Italcementi le partecipazioni detenute in Italgem S.p.A. e BravoSolution S.p.A. oltre ad alcuni immobili siti nel comune di Roma. Il prezzo complessivo pagato è stato di 201,0 milioni di euro, pari al prezzo concordato di 241 milioni di euro al netto dell'indebitamento finanziario delle due società rilevate. Contabilmente le partecipazioni sono iscritte, sia a livello civilistico che consolidato, al valore storico in quanto l'operazione si inquadra in quelle denominate "*under common control*" che prevedono la continuità dei valori aziendali.

In data 1 luglio 2016 sempre nell'ambito dell'accordo con il gruppo tedesco, Italmobiliare S.p.A. ha trasferito l'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi S.p.A., pari al 45% del capitale di Italcementi, a HeidelbergCement AG e a HeidelbergCement France S.A.S., società interamente e indirettamente detenuta da HeidelbergCement AG. In particolare, ai sensi e in esecuzione del contratto preliminare di compravendita di azioni stipulato il 28 luglio 2015 tra Italmobiliare e HeidelbergCement AG, come successivamente modificato il 21 giugno 2016, Italmobiliare ha venduto a HeidelbergCement France n. 82.819.920 azioni Italcementi per complessivi 877,9 milioni di euro e ha conferito a HeidelbergCement AG n. 74.351.887 azioni Italcementi a fronte dell'assegnazione a suo favore di 10.500.000 azioni ordinarie di HeidelbergCement di nuova emissione. HeidelbergCement AG ha successivamente rivenduto a HeidelbergCement France le azioni conferite. All'esito di tali operazioni, HeidelbergCement France è titolare del 45% del capitale di Italcementi, mentre Italmobiliare è divenuta proprietaria di una quota pari a circa il 5,3% del capitale di HeidelbergCement post aumento. Il contratto di compravendita di azioni Italcementi stipulato con HeidelbergCement AG prevedeva pattuizioni applicabili durante il periodo interinale fino alla vendita, garanzie contrattuali e possibili obblighi di indennizzo, in forme usuali in transazioni simili. Dopo l'esecuzione della compravendita, Italmobiliare ha ricevuto alcune istanze da parte dell'acquirente per l'applicazione delle predette pattuizioni. La Società sta esaminando con il compratore la fondatezza e il trattamento contrattuale delle istanze ricevute.

Le nuove azioni HeidelbergCement, come previsto dall'accordo, sono state emesse a favore di Italmobiliare ad un prezzo di euro 75,06 cadauna, pari alla media ponderata del prezzo di borsa delle azioni HeidelbergCement registrato nel periodo di trenta giorni lavorativi conclusosi il 17 giugno 2016 ed iscritte al fair value del 1° luglio 2016.

Il 4 agosto 2016 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ordinari e l'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio hanno approvato l'operazione di semplificazione della struttura del capitale di Italmobiliare S.p.A. attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario ai soli azionisti di risparmio e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie. In particolare l'operazione si è articolata sui seguenti punti:

- la distribuzione ai soli azionisti di risparmio di un dividendo privilegiato straordinario, parte in denaro (euro 80,00 per ogni gruppo di 10 azioni di risparmio) e parte in natura (3 azioni HeidelbergCement AG per ogni gruppo di 10 azioni di risparmio);
- la contestuale conversione obbligatoria delle 16.343.162 azioni di risparmio in azioni ordinarie di Italmobiliare S.p.A., sulla base di un rapporto di conversione pari a 1 azione ordinaria per ogni gruppo di 10 azioni di risparmio.

L'operazione, subordinata alla circostanza che il diritto di recesso spettante agli azionisti ordinari e di risparmio ai sensi dell'art. 2437 del codice civile non eccedesse, per ciascuna categoria di azioni, l'importo complessivo di 30 milioni di euro, si è conclusa positivamente con il recesso di un solo azionista di risparmio per complessive 2 azioni di risparmio, pari a un controvalore di euro 53,28.

Il dividendo privilegiato straordinario ha comportato la distribuzione agli aventi diritto di 4.759.229 azioni HeidelbergCement AG e liquidità per 126,9 milioni di euro. Complessivamente l'operazione ha determinato la diminuzione del patrimonio netto di Italmobiliare S.p.A. per 523,9 milioni di euro mediante l'utilizzo delle riserve "Utili a nuovo", mentre la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie ha generato l'emissione di 1.634.317 nuove azioni ordinarie. Dal 1° settembre 2016 il capitale sociale di Italmobiliare risulta composto da 23.816.900 azioni ordinarie, prive di valore nominale, per complessivi 100.166.937 euro.

Nel rispetto della delibera assembleare del 21 aprile 2016 con specifico riguardo alla normativa nazionale e comunitaria applicabile alle operazioni di acquisto di azioni proprie, la società ha effettuato nel terzo trimestre del 2016 acquisti di azioni proprie di risparmio per 14,8 milioni di euro. Le azioni proprie di risparmio detenute alla data della conversione obbligatoria pari a 478.937, dopo la rinuncia all'incasso del dividendo straordinario, sono state convertite in azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2016 Italmobiliare detiene n. 874.014 azioni proprie ordinarie pari al 3,67% del capitale.

A fine settembre 2016, a seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia è stata data esecuzione al contratto di acquisto di Clessidra SGR sulla base dell'accordo sottoscritto a maggio. L'operazione, che aveva già raccolto il parere positivo della gran parte dei sottoscrittori del Fondo Clessidra Capital Partners 3, ha consentito a Italmobiliare di detenere il 99% del capitale di Clessidra SGR. Per il Gruppo Italmobiliare tale acquisizione, che ha comportato un investimento di 18,8 milioni di euro, rientra in una visione di ampia politica di diversificazione del proprio portafoglio di investimenti e rappresenta una significativa opportunità di sviluppo delle attività nel settore del *private equity* attraverso l'acquisizione del principale operatore italiano.

Nel mese di dicembre Italmobiliare ha sottoscritto un impegno nel Fondo Clessidra Capital Partners 3 per un importo complessivo di 92,1 milioni di euro, di cui 50,8 milioni di euro risultano versati alla data del 31 dicembre 2016.

In data 20 dicembre 2016 i funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Milano hanno notificato nei confronti di Italmobiliare S.p.A. tre distinti avvisi di accertamento, quali atti conclusivi di una verifica fiscale riguardante l'annualità 2010 e successivamente estesa al 2011, concentratasi in particolare su alcune partecipate estere appartenenti al comparto bancario/finanziario.

Le fattispecie contestate nei suddetti atti possono essere sintetizzate nelle due seguenti categorie:

- la prima categoria riguarda il mancato assoggettamento ad imposizione del dividendo distribuito a Italmobiliare S.p.A. nel corso del 2010 da società controllate con sede in Svizzera;
- la seconda categoria riguarda l'imputazione per trasparenza in capo a Italmobiliare S.p.A. dei redditi prodotti nel corso delle annualità 2010 e 2011 da alcune partecipate estere qualificate dall'Agenzia delle Entrate come "*CFC White list*", ovvero "*CFC Black list*", in applicazione dell'art. 167 del DPR 917/1986.

In relazione alla prima categoria Italmobiliare ha provveduto a presentare ricorso, mentre per la seconda categoria verrà presentato ricorso.

A seguito della rinuncia di Italcementi S.p.A. dal proprio ruolo di Socio Fondatore nella Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti, Italmobiliare S.p.A. ha manifestato la volontà di continuare a sostenere la Fondazione, al fine di

assicurare la regolare prosecuzione dell'attività. Pertanto dal 28 giugno Italmobiliare è socio unico ed esclusivo della Fondazione, la quale ha cambiato denominazione in "Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti".

Risultati secondo lo schema finanziario

Per una migliore comprensione dei risultati del settore finanziario, considerando la sua specificità, si ritiene utile riportare nella tabella sottostante i risultati anche secondo lo schema finanziario. Tale schema evidenzia:

- i "Proventi netti da partecipazioni" che includono, relativamente alle partecipazioni disponibili per la vendita, i dividendi ricevuti, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate di disinvestimenti partecipativi, e le rettifiche di valore operate su tali attività finanziarie;
- i "Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità", che includono gli interessi attivi su cedole e depositi bancari, le rettifiche di valore su titoli e sulle azioni di trading, le plusvalenze/minusvalenze realizzate sulla cessione dei titoli di trading nonché i proventi/oneri dei derivati di trading;
- gli "Oneri netti da indebitamento" che comprendono essenzialmente gli interessi passivi correlati ai debiti finanziari, le spese e le commissioni bancarie;
- i "Proventi ed oneri diversi", che includono il costo del personale e i costi di gestione della struttura finanziaria al netto dei recuperi effettuati nei confronti delle altre società del Gruppo, oltre al movimento dei fondi rischi.

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
(milioni di euro)			
Proventi netti da partecipazioni	806,1	74,3	n.s.
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	(0,9)	1,5	n.s.
Oneri netti da indebitamento	(0,8)	(1,4)	47,9
Totale proventi e oneri finanziari	804,4	74,4	n.s.
Proventi ed oneri diversi	(41,3)	(26,7)	(55,0)
Imposte del periodo	(14,6)	2,5	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	748,5	50,2	n.s.

n.s. non significativo

Il contesto economico finanziario in cui hanno operato le società finanziarie del Gruppo e le operazioni di natura straordinaria commentate nel precedente paragrafo, hanno permesso di realizzare proventi netti da partecipazioni per 806,1 milioni di euro (74,3 milioni di euro nel 2015). In dettaglio le principali componenti:

- la plusvalenza netta per 754,5 milioni di euro generata dalla cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG conclusasi il 1 luglio 2016;
- la plusvalenza per 71,8 milioni di euro rilevata dalla distribuzione di azioni HeidelbergCement AG, quale dividendo in natura erogato agli azionisti di risparmio nell'operazione di semplificazione della struttura del capitale;
- dividendi per 6,8 milioni di euro in contrazione di 12,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 per effetto essenzialmente dell'assenza nell'esercizio in esame del dividendo erogato da Italcementi che nel 2015 ammontava a 14,1 milioni di euro;

parzialmente attenuati da:

- rettifiche di valore operate su partecipazioni negative per 27,2 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015) per effetto principalmente delle svalutazioni effettuate sui titoli del comparto bancario per 12,0 milioni di euro e dell'editoria per 12,6 milioni di euro per adeguarne il valore di carico al valore di mercato;
- risultati negativi delle società collegate consolidate a patrimonio netto per 0,5 milioni di euro (-1,2 milioni di euro nel 2015), quale quota di competenza del gruppo al risultato negativo conseguito dalla collegata Società Editrice Sud S.p.A..

I proventi netti della gestione della liquidità di Franco Tosi pari a 4,2 milioni di euro sono stati contrapposti da oneri su derivati per circa 6,0 a seguito delle operazioni di copertura effettuate da Italmobiliare S.p.A., parzialmente mitigati da rivalutazioni e interessi attivi su titoli del portafoglio "*Available for Sale*" della capogruppo per 0,8 milioni di euro. Tali fattori hanno essenzialmente determinato proventi netti da investimento di liquidità negativi per 0,9 milioni di euro (positivi di 1,5 milioni di euro nel 2015).

In diminuzione del 47,9% gli oneri netti da indebitamento, che ammontano a 0,8 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2015) grazie principalmente ad un indebitamento medio del settore presente solo nei primi sei mesi del 2016 pari a 123,7 milioni di euro rispetto ai 157,8 milioni di euro nell'esercizio 2015.

Gli oneri diversi al netto dei proventi, ammontano a 41,3 milioni di euro in aumento di 14,6 milioni rispetto all'esercizio 2015 per effetto principalmente di costi inerenti il progetto di cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto in Italcementi stipulato a fine luglio 2015 con HeidelbergCement e di accantonamenti prudenziali effettuati nell'esercizio a fronte di rischi in essere per i quali si ritiene probabile un futuro esborso. Al netto di tali componenti e grazie al positivo apporto di Clessidra SGR i costi di gestione al netto dei proventi risultano in diminuzione del 13,0%.

Il risultato netto dell'esercizio 2016, pari a 748,5 milioni di euro (50,2 milioni di euro nel 2015), sconta imposte per 14,6 (positive di 2,5 milioni euro nel 2015).

Le società che compongono il settore finanziario possiedono rilevanti partecipazioni, la maggior parte delle quali sono classificate come "Disponibili per la vendita". Le variazioni di "fair value" di queste partecipazioni, con l'esclusione di quelle consolidate che sono mantenute al costo rettificato per perdite di valore nei bilanci individuali, sono registrate nel patrimonio netto sotto la voce "Riserva di fair value", ovvero nel conto economico nel caso in cui si accerti che le attività finanziarie correlate abbiano subito una perdita di valore, in linea con i principi contabili adottati dal Gruppo Italmobiliare. A fine 2016 la consistenza consolidata di questa riserva nel settore finanziario è positiva per 107,0 milioni di euro (+33,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015), in miglioramento di 74,0 milioni di euro rispetto a fine dicembre 2015, per effetto essenzialmente della positiva performance del titolo HeidelbergCement AG.

Franco Tosi S.r.l.

Si rileva che a seguito delle operazioni straordinarie avvenute nel 2015, incorporazione a luglio di Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. e scissione a dicembre del ramo aziendale relativo alle attività di gestione di servizi generali e di *Information Technology* conferite alla costituenda Italmobiliare Servizi S.r.l., i dati economici di confronto relativi al 2015 risultando non del tutto omogenei con i rispettivi dati del 2016.

	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione %
(milioni di euro)			
Proventi netti da partecipazioni	-	51,3	n.s.
Proventi (oneri) netti da investimento di liquidità	4,2	(2,2)	n.s.
Oneri netti da indebitamento	(0,3)	(0,1)	n.s.
Totale proventi e oneri finanziari	3,9	49,0	(92,2)
Proventi ed oneri diversi	(4,4)	(2,5)	(72,0)
Imposte del periodo	(1,0)	(0,6)	(74,6)
Risultato netto dell'esercizio	(1,5)	45,9	n.s.

n.s. non significativo

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
(milioni di euro)		
Patrimonio netto	292,0	301,4
Posizione finanziaria netta	249,0	278,7

La buona performance della gestione del portafoglio di trading ha prodotto nell'esercizio in esame proventi netti da investimento di liquidità per 4,2 milioni di euro in deciso miglioramento rispetto all'esercizio 2015 negativo di 2,2 milioni di euro. Il portafoglio di *trading* pari a 226,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016 è gestito da parti terze per 191,2 milioni di euro ed è costituito principalmente da titoli obbligazionari e da strumenti di liquidità/mercato monetario, con un profilo di rischio conservativo in coerenza con le politiche di investimento del Gruppo Italmobiliare. In particolare il comparto obbligazionario è composto prevalentemente da titoli a tasso fisso ed è diversificato sia geograficamente che settorialmente con limitata esposizione sui singoli titoli.

Gli oneri di gestione ammontano a 4,4 milioni di euro in peggioramento di 1,9 milioni di euro rispetto al 2015, ed includono accantonamenti al fondo rischi per 3,2 milioni di euro a fronte delle istanze ricevute da Vontobel Holding AG in merito alla vendita di Finter Bank Zürich avvenuta nel settembre 2015.

Il risultato del periodo, dopo imposte per 1,0 milioni di euro riferibili principalmente a imposte esercizi precedenti rilevate dalla succursale svizzera, risulta negativo per 1,5 milioni di euro (positivo per 45,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Si ricorda che il risultato netto dell'esercizio 2015 aveva beneficiato della rilevante plusvalenza conseguita in seguito alla vendita della partecipazione detenuta in Finter Bank Zürich (51,4 milioni di euro).

Franco Tosi S.r.l. oltre a gestire un portafoglio "Trading", detiene il controllo delle partecipazioni estere del settore finanziario: Crédit Mobilier de Monaco S.A., Société d'Etudes de Participations et de Courtage S.A., entrambe con sede nel Principato di Monaco e Finimage 15 Sagl (Svizzera). Nell'ambito dell'operazione di cessione di Finter Bank Zürich, Franco Tosi ha investito nel 2015 circa 10 milioni di franchi svizzeri in azioni Vontobel Holding AG pari allo 0,349% del capitale sociale del gruppo elvetico. Inoltre nel portafoglio "Partecipazioni in altre imprese" è da segnalare il possesso dell'11,68% di Burgo Group S.p.A. e una piccola partecipazione azionaria detenuta in UBI Banca vincolata al c.d. "Patto dei Mille".

Come descritto nei "Fatti significativi del periodo", la società ha in corso un investimento in BDT Capital Partners Fund II, fondo di private equity statunitense, impegnandosi per 50 milioni di USD. Al 31 dicembre 2016 capitale richiamato è stato di 23,5 milioni di USD. Il fondo è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie per 22,4 milioni di euro, con un NAV al 31 dicembre 2016 di 23,9 milioni di euro.

Tra le attività non correnti, oltre che alle citate partecipazioni azionarie, è iscritto per un valore complessivo di 8,8 milioni di euro un immobile commerciale sito nel comune di Chiasso, la cui gestione operativa è affidata ad una agenzia specializzata in loco. La maggior parte delle unità immobiliari risultano locate nel corso del 2016 e i relativi corrispettivi sono allineati alle quotazioni di mercato esistenti al momento della sottoscrizione dei relativi contratti.

Clessidra SGR

Clessidra, Società di Gestione del Risparmio autorizzata e vigilata da Banca d'Italia, è il principale gestore di Fondi di Private Equity esclusivamente dedicato al mercato italiano.

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dall'attività di gestione dei fondi Clessidra Capital Partners, Clessidra Capital Partners II e Clessidra Capital Partners 3 che ha terminato la raccolta delle sottoscrizioni il 30 novembre 2016. Di seguito una breve analisi dei fondi gestiti:

- Clessidra Capital Partner (CCP): l'esercizio 2016 è stato principalmente caratterizzato dalle attività di disinvestimento del portafoglio. Al 31 dicembre 2016 il totale richiamato e investito è stato di 807,7 milioni di euro, pari al 98,5% dell'ammontare sottoscritto. Il Fondo alla chiusura dell'esercizio in esame ha realizzato e distribuito proventi per un importo complessivo di 930,8 milioni di euro (al lordo delle imposte) realizzando un IRR netto del 66,7%;
- Clessidra Capital Partner II (CCPII): nel corso del 2016 accanto alla gestione delle società in portafoglio, la società ha portato a conclusione il parziale disinvestimento della società Euticals, ha sottoscritto un accordo per la cessione della partecipazione detenuta in Buccellati, nonché avviato un processo d'asta finalizzato alla cessione della società Bitolea. Alla data del 31 dicembre 2016 il Fondo ha realizzato proventi per un importo pari a 1.157 milioni di euro, con un IRR lordo pari a circa il 27% (IRR netto 18,29%).
- Clessidra Capital Partner 3 (CCP3): l'esercizio 2016 ha visto la SGR impegnata nell'attività di investimento e di gestione della fase post closing dei primi tre investimenti del Fondo (Cavalli, ABM, e ICBPI). Alla data del 31 dicembre 2016 il totale richiamato dal Fondo è stato di 328,6 milioni di euro. Alla data di chiusura dell'esercizio 2016 l'IRR netto risulta pari al 10,11%. Il periodo di sottoscrizione del Fondo è terminato il 30 novembre 2016 e risulta sottoscritto per un ammontare pari a 607,3 milioni di euro. In questo Fondo partecipa anche la controllante Italmobiliare con un impegno finanziario complessivo di 92,1 milioni di euro, di cui 50,8 milioni di euro versati alla data del 31 dicembre 2016.

La società, come già illustrato nei "Risultati e fatti significativi del periodo", è stata acquisita da Italmobiliare S.p.A. alla fine dello scorso mese di settembre, pertanto i dati economici consolidati nell'esercizio 2016 rappresentano la gestione del quarto trimestre dell'anno, mentre i dati patrimoniali riportano il saldo al 31 dicembre 2016.

Di seguito un dettaglio delle principali voci di conto economico relativo all'ultimo trimestre del 2016 di Clessidra SGR:

	Esercizio 2016 (IV Trim.)
(milioni di euro)	
Commissioni attive	7,2
Margine di intermediazione	6,7
Spese amministrative	(4,7)
Altri proventi e oneri di gestione	0,2
Risultato della gestione operativa	2,2
Imposte sul reddito	(0,8)
Risultato netto dell'esercizio	1,4
	31 dicembre 2016
(milioni di euro)	
Patrimonio netto	18,1

Il margine di intermediazione positivo per 6,7 milioni di euro è rappresentato essenzialmente dalle commissioni di gestione dei Fondi Clessidra per 7,2 milioni di euro e dal risultato di gestione di attività finanziarie che presenta un saldo negativo di 0,6 milioni di euro.

Le spese amministrative del trimestre ammontano a 4,7 milioni di euro e rappresentano il costo del personale per 3,6 milioni di euro, costi di consulenza e di gestione per 1,1 milioni di euro.

Dopo il saldo positivo di altri proventi e oneri di gestione per 0,2 milioni di euro e imposte per 0,8 milioni di euro, il trimestre chiude con un risultato positivo di 1,4 milioni di euro.

Nel corso del 2017 Clessidra SGR continuerà l'attività di gestione delle partecipazioni nel portafoglio dei Fondi gestiti. In particolare relativamente al Fondo CCP11 accanto all'attività di gestione si affiancherà la ricerca e la finalizzazione di opportunità di disinvestimento. Relativamente al Fondo CCP3 proseguirà invece l'attività di investimento.

* * *

Dell'attività e dei risultati della Capogruppo **Italmobiliare S.p.A.** si rimanda nell'apposita sezione riguardante la relazione sulla gestione e le note illustrative del bilancio separato.

Posizione finanziaria netta di Italmobiliare e del Sistema holding

(milioni di euro)	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Italmobiliare	Sistema Holding	Italmobiliare	Sistema Holding
Impieghi monetari e finanziamenti a breve	310,1	553,3	9,5	278,6
Debiti finanziari a breve	(11,0)	(11,3)	(133,9)	(133,3)
Posizione finanziaria netta a breve	299,1	542,0	(124,4)	145,3
Attività finanziarie a medio/lungo	25,0	31,0	5,5	14,5
Passività finanziarie a medio/lungo	(7,1)	(7,1)	(20,0)	(20,0)
Posizione finanziaria medio/lungo	17,9	23,9	(14,5)	(5,5)
Posizione finanziaria netta	317,0	565,9	(138,9)	139,8

Gli impieghi monetari a breve del Sistema holding (Italmobiliare S.p.A. e Franco Tosi S.r.l.) al 31 dicembre 2016 pari a 553,3 milioni di euro risultano in aumento di 274,7 milioni di euro grazie principalmente al saldo positivo della liquidità generata dalla operazioni straordinarie che hanno interessato Italmobiliare S.p.A.. Il 47%, pari a circa 261 milioni di euro, è gestito da controparti terze, mentre la parte residua è sostanzialmente costituita da strumenti di liquidità/mercato monetario.

I principali flussi della posizione finanziaria netta di Italmobiliare e del sistema holding sono esposti nella tabella qui di seguito riportata.

(milioni di euro)	Italmobiliare	Sistema Holding
Vendita di partecipazioni	1.019,9	918,7
Investimenti in partecipazioni	(361,6)	(292,3)
Investimenti in immobili	(15,6)	(15,7)
Acquisto azioni proprie	(14,8)	(14,8)
Dividendi erogati	(143,2)	(143,2)
Dividendi incassati	5,7	5,9
Proventi e oneri finanziari	(6,1)	(2,5)
Gestione corrente e voci straordinarie	(28,4)	(30,0)
Totale	455,9	426,1

Rischi e incertezze

Di seguito si illustrano i principali rischi del settore finanziario

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Le previsioni economiche prefigurano per il 2017 incertezza del quadro finanziario internazionale: i mercati azionari, soprattutto nelle economie avanzate, sembrano continuare a crescere, il dollaro si è apprezzato creando preoccupazioni per i mercati emergenti e contestualmente i tassi di interesse sono in crescita specie negli USA e sulle lunghe scadenze portando i mercati obbligazionari ad essere poco appetibili. Le incertezze sull'implementazione delle strategie fiscali, infrastrutturali e di politica estera annunciate da Trump creano ulteriore volatilità.

In Europa è prevista una crescita moderata e frammentata: il contesto generale è reso difficile dai rischi di episodi di terrorismo e dalla difficile gestione dell'immigrazione, nonché dall'incertezza delle attese elezioni politiche (Olanda, Francia, Germania e incognita Italia) e dall'esito della Brexit. Il Consiglio direttivo della BCE ha ampliato il programma di acquisto di titoli anche per il 2017, in attesa di un livello di inflazione sostenibile.

Tale contesto globale potrebbe condizionare le prospettive economiche e finanziarie del Gruppo.

Rischi connessi all'attività di holding di partecipazioni

Italmobiliare, direttamente e tramite le società controllate, effettua un'attività di investimento che comporta dei rischi derivanti dalla difficoltà di individuare nuove opportunità di investimento con caratteristiche rispondenti agli obiettivi perseguiti e dalla difficoltà di un possibile disinvestimento, soprattutto in società non quotate, in conseguenza di mutamenti delle condizioni finanziarie ed economiche generali. I rischi connessi alla realizzazione di una efficace gestione delle sopradette attività potrebbero avere effetti negativi sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie delle società.

Italmobiliare detiene anche partecipazioni in titoli azionari quotati. Tale esposizione è oggetto del business caratteristico della società quale investitore di lungo termine: pertanto, la gestione del portafoglio delle partecipazioni non è realizzata sulla base di valutazioni di breve termine. Sebbene il rischio sia monitorato costantemente, una variazione avversa dei prezzi di borsa delle partecipazioni può influenzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

I risultati del settore finanziario dipendono anche dai seguenti fattori:

- la formazione e realizzazione di plusvalenze e minusvalenze su investimenti in partecipazioni che per loro stessa natura non hanno carattere periodico e/o ricorrente,
- l'incasso dei dividendi dalle partecipazioni non di controllo detenute, le cui politiche di distribuzione e il relativo pagamento sono indipendenti dalla partecipante.

Di conseguenza l'andamento dei risultati economici in differenti esercizi potrebbe non risultare lineare e/o significativamente comparabile.

Italmobiliare S.p.A. è presente nel settore industriale e servizi per l'industria, finanziario e private equity ed altri. Pertanto la società è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono dal merito del credito delle società e dalle condizioni macroeconomiche in cui versa il mercato e il sistema creditizio. Eventuali variazioni negative del merito del credito e/o un razionamento macro del credito, possono limitare l'accesso e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle società.

La liquidabilità del portafoglio azionario e obbligazionario può essere influenzata da situazioni contingenti che riducono lo spessore e l'efficienza dei mercati. Il gruppo è focalizzato sul mantenimento di un grado elevato di liquidità del portafoglio attraverso la diversificazione degli investimenti, l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da una sistematica quotazione, la valorizzazione giornaliera delle risorse attraverso modalità prudenziali, la selezione di controparti sulla base del merito creditizio e del grado di affidabilità. La volatilità dei mercati e, in particolare, le situazioni di contrazione dello spessore delle contrattazioni in presenza di eventi sistemici, non danno tuttavia garanzie che si riescano a realizzare strategie di disinvestimenti nei tempi, modalità e condizioni attese.

Rischi connessi alla fluttuazione di tassi di interesse e cambi

Una parte significativa della liquidità è investita in strumenti obbligazionari: un eventuale aumento dei tassi di interessi potrebbe pertanto determinare un effetto negativo sulla valorizzazione del portafoglio obbligazionario. Per mitigare i rischi connessi alla fluttuazione dei corsi di borsa delle azioni e i rischi di interesse e/o di cambio sono state effettuate operazioni di copertura qualora il mercato presenti opportunità valutate sulla base della struttura del passivo e dell'attivo di Italmobiliare.

Nonostante eventuali coperture, repentine fluttuazioni dei tassi di interessi, potrebbero comunque avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del settore.

Il settore finanziario non è esposto in maniera significativa al rischio di fluttuazioni dei tassi di cambio.

Rischi legali e fiscali

Relativamente ai rischi legali e fiscali esistenti e agli effetti economici ad essi correlati sono stati operati gli opportuni accantonamenti. Le stime e le valutazioni utilizzate derivano dalle informazioni disponibili e sono comunque oggetto di sistematiche revisioni con l'immediata rilevazione in bilancio dei loro effetti. Tuttavia, non si possono escludere effetti negativi futuri connessi a tali rischi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare e/o delle società controllate e collegate.

Assicurazioni

Italmobiliare S.p.A. ha sottoscritto, con primarie società di assicurazione, polizze a copertura dei principali rischi che possono gravare su persone e beni, nonché dei rischi di responsabilità civile verso terzi.

Ambiente e risorse umane

Data la natura delle società che compongono questo settore, non esistono problemi ambientali degni di nota.

Al 31 dicembre 2016 il numero di dipendenti del settore era di 67 unità, in aumento di n. 41 unità rispetto all'organico a fine 2015. L'aumento è ascrivibile al personale di Clessidra (+30 unità) e a Italmobiliare (+11 unità) per la presa in carico di funzioni in precedenza svolte in sinergia con Italcementi S.p.A. e ora gestite direttamente da Italmobiliare S.p.A..

Le risorse umane sono per la gran parte concentrate in Italmobiliare S.p.A. e Clessidra SGR. Nell'ambito delle iniziative orientate al miglioramento del sistema di governance aziendale, gli sforzi si sono focalizzati, per Italmobiliare S.p.A., nello sviluppo e aggiornamento di un sistema di governance aziendale integrato (organizzazione, poteri e processi aziendali).

Evoluzione prevedibile della gestione

Un leggero rafforzamento della crescita globale è in atto dall'estate, tuttavia il principale rischio per la ripresa economica è costituito dall'eventuale insorgere di spinte protezionistiche che potrebbero rallentare o invertire il processo di liberalizzazioni degli scambi commerciali con esiti negativi sulla crescita globale. L'iniziale aumento dei tassi di interesse a medio-lungo termine negli Stati Uniti, stimolato in un'economia prossima alla piena occupazione si è esteso finora in misura contenuta agli altri principali paesi grazie all'impostazione delle loro politiche monetarie.

Nell'area dell'euro l'espansione dell'attività economica è in graduale consolidamento grazie alle misure adottate dal Consiglio direttivo della Banca Centrale europea che hanno ridotto i rischi di deflazione e posto le premesse per un graduale ritorno alla stabilità monetaria, mentre eventuali effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito.

Tale contesto potrebbe avere ripercussioni sui mercati finanziari aumentandone la volatilità e di conseguenza condizionare i risultati del settore per l'esercizio 2017.

Altre attività

Questo settore comprende alcune società proprietarie di immobili e di terreni, società di servizi che svolgono attività essenzialmente all'interno del Gruppo, e un istituto di credito con sede nel Principato di Monaco. Il settore ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare.

Al 31 dicembre 2016 i ricavi del settore ammontano a 3,4 milioni di euro in aumento dell'88,6% rispetto al 2015 (1,8 milioni di euro) e riguardano principalmente i proventi realizzati dal Crédit Mobilier de Monaco e le plusvalenze realizzate nel comparto immobiliare.

Dopo oneri di gestione per 3,8 milioni di euro, il settore registra un margine operativo lordo negativo di 0,4 milioni di euro (positivo di 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Ammortamenti per 78 migliaia di euro e imposte per 182 migliaia di euro gravano sul risultato dell'esercizio, che risulta negativo di 643 migliaia di euro (-7 migliaia di euro nel 2015). A tale risultato hanno contribuito essenzialmente l'Istituto di credito monegasco con un utile di 247 migliaia di euro e il comparto immobiliare per circa 149 migliaia di euro, mentre il comparto dei servizi rileva una perdita di circa 1.123 migliaia di euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 10,2 milioni di euro (7,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e la posizione finanziaria netta è positiva per 7,4 milioni di euro (6,8 milioni di euro nel 2015).

Principali rischi e incertezze

Il settore, come detto, ha un'importanza marginale nell'insieme del Gruppo Italmobiliare; comunque all'interno dello stesso si possono distinguere diverse categorie di società. Ciascuna deve fronteggiare rischi e incertezze diverse:

- le società di servizi svolgono attività di servizi generali, Information Technology, sorveglianza e sicurezza essenzialmente all'interno del Gruppo Italmobiliare, addebitando le società servite in base ai contratti esistenti, non è quindi soggetta a significativi rischi;
- le società immobiliari hanno nel loro patrimonio terreni e piccole partecipazioni azionarie non quotate. Sono soggette agli andamenti dei mercati di riferimento dei relativi asset, le cui variazioni possono incidere sui valori degli attivi patrimoniali, anche se attualmente il loro valore è notevolmente contenuto;
- il Crédit Mobilier de Monaco, Istituto di credito che opera prevalentemente nei prestiti assistiti da pegno con sede nel Principato di Monaco. Non sussistono specifici rischi verso clienti, fornitori e concorrenti, inoltre, l'attività di prestito su pegno non comporta particolari criticità in quanto i prestiti hanno durata di 6 mesi e possono quindi essere rivalorizzati con adeguata frequenza. Le garanzie permangono congrue rispetto all'ammontare dei crediti erogati. Complessivamente non sussistono problematiche rilevanti circa la normativa e le procedure applicate nel funzionamento del Crédit Mobilier de Monaco.

I crediti dubbi per prestiti su pegno sono pari a 114 mila euro a fine 2016 (in diminuzione di 35 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015). Essi sono rappresentati da due vertenze (di cui una risalente al gennaio 2004 in riduzione graduale ed in via di definizione per 66 mila euro e l'altra nata nel 2014 per un ammontare di 48 mila euro). L'insieme di detti crediti dubbi è coperto dalle garanzie reali (pegni) a disposizione della banca.

Le misure di sicurezza procedurali sono adeguate.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

Il personale risulta adeguato alle esigenze delle società appartenenti al settore in oggetto. Non si presentano tematiche ambientali di particolare rilievo.

Al 31 dicembre 2016 il numero di dipendenti del settore era di 37 unità, in aumento di n. 23 unità rispetto all'organico a fine 2015. L'aumento è ascrivibile essenzialmente al comparto dei servizi generali e sicurezza per la presa in carico di funzioni in precedenza svolte in sinergia con Italcementi S.p.A. e ora gestite direttamente dalle società del Gruppo Italmobiliare S.p.A..

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati della banca monegasca per il 2017 dipenderanno dalla quantità e qualità dei prestiti assistiti da pegno che erogherà alla clientela mentre le incertezze che gravano ancora sul mercato immobiliare condizioneranno i margini del comparto immobiliare. Il comparto dei servizi continuerà la propria attività all'interno del gruppo con particolare attenzione al contenimento dei costi. Tali dinamiche influiscono sul risultato e non consentono di effettuare affidabili proiezioni sui risultati dell'esercizio in corso.

Risorse umane

Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2016 nel Gruppo Italmobiliare era di 2.067 unità, in aumento di 150 unità rispetto al 2015.

La ripartizione del personale per settore di attività è riportata nella seguente tabella.

(numero di addetti)	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	%		%	
Settore di attività				
Settore industriale e servizi per l'industria	1.963	95,0	1.877	97,9
Settore finanziario e Private equity	67	3,2	26	1,4
Altri settori	37	1,8	14	0,7
Totale	2.067	100,0	1.917	100,0

Rapporti con parti correlate

Con riferimento al bilancio consolidato, i rapporti con parti correlate hanno riguardato quelli in essere con:

- le Società controllate non consolidate integralmente;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- altre parti correlate.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2016 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni, servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Rapporti con società controllate, collegate e società da queste controllate

Con le società controllate, collegate e società da queste controllate non consolidate, i rapporti sono di tipo commerciale (scambio di beni e/o prestazioni) e finanziario.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate intervenuti nel corso del 2016 hanno riguardato:

- consulenze in materia amministrativa, finanziaria, contrattualistica e tributaria, nonché di supporto alla organizzazione di operazioni di riassetto societario, fornite al Gruppo Italmobiliare da Finsise S.p.A. società di cui è azionista di maggioranza il Dr. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare a fronte di corrispettivi complessivi per 181,2 migliaia di euro di cui il gruppo Italcementi per 180 migliaia di euro nel primo semestre 2016;
- attività di consulenza legale, di assistenza giudiziale ed extragiudiziale prestata al Gruppo Italmobiliare dallo Studio legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per circa 1,1 milioni di euro.

Nel corso del 2016 Italmobiliare S.p.A. ha erogato alla Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti l'importo di 900 migliaia di euro. Inoltre, nel corso del primo semestre 2016 anche il gruppo Italcementi ha versato un contributo straordinario pari a 10 milioni di euro, mentre ha addebitato alla Fondazione 151 migliaia di euro per la fornitura di servizi di natura amministrativa e societaria.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate nelle note illustrative, mentre i compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci, Direttore generale e Dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

Per un'informativa sui rapporti con parti correlate della Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si rinvia alle specifiche sezioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative della stessa Italmobiliare S.p.A.

Vertenze legali

Per quanto riguarda le vertenze di natura legale e fiscale concernenti le diverse società del Gruppo sono stati effettuati, negli esercizi di competenza, gli opportuni accantonamenti laddove, in relazione ai rischi emersi e alla valutazione dei rischi connessi, le passività potenziali siano ritenute probabili e determinabili.

Delle principali vertenze è già stato dato conto nelle sezioni relative ai singoli settori.

* * *

Le informazioni sui “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” sono commentati nella nota illustrativa a cui si rimanda.

* * *

Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa dell’economia globale, seppur valutata dai principali analisti con un outlook moderatamente positivo, è soggetta a diversi fattori di incertezza: le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio e dalle eventuali misure di restrizione commerciale. Ulteriori effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall’incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito e dall’alta volatilità nelle dinamiche di crescita dei paesi emergenti.

Nell’area dell’euro l’espansione economica appare in via di rafforzamento, sostenuta principalmente dalla domanda interna grazie alle misure di politica monetaria espansive adottate della Banca Centrale Europea e confermate nel Consiglio direttivo del 19 gennaio scorso. Tuttavia è possibile che la lenta attuazione delle riforme strutturali e gli ulteriori aggiustamenti di bilancio nei diversi settori sia pubblici che privati, possano frenare la crescita economica nell’area dell’euro.

In tale contesto le società del settore industriale e servizi per l’industria continueranno ad operare nell’intento di conseguire ulteriori sviluppi dell’attività e di migliorare la redditività mantenendo sempre elevata l’attenzione ai costi, mentre i risultati del settore finanziario e private equity saranno particolarmente condizionati dallo sviluppo del quadro economico e politico sia nazionale che internazionale. Inoltre Italmobiliare proseguirà nell’attività di investimento della liquidità esistente, cercando di cogliere opportunità anche in settori diversi.

Milano, 2 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)

Gruppo Italmobiliare
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016



Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

	Note	31.12.2016	31.12.2015 IFRS 5	Variazioni
(migliaia di euro)				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	132.432	131.238	1.194
Investimenti immobiliari	2	6.473	6.510	(37)
Avviamento	3	30.118	24.423	5.695
Attività immateriali	4	21.981	20.009	1.972
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	5	9.297	17.735	(8.438)
Partecipazioni in altre imprese	6	662.078	204.387	457.691
Crediti commerciali e altre attività non correnti	7	114.866	37.270	77.596
Attività per Imposte differite	21	19.868	23.047	(3.179)
Totale attività non correnti		997.113	464.619	532.494
Attività correnti				
Rimanenze	8	35.753	33.459	2.294
Crediti commerciali	9	101.883	108.001	(6.118)
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	10	34.725	25.006	9.719
Crediti tributari	11	9.291	3.782	5.509
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	12	295.530	173.395	122.135
Disponibilità liquide	13	285.505	118.173	167.332
Totale attività correnti		762.687	461.816	300.871
Attività possedute per la vendita	37		8.598.004	(8.598.004)
Totale attività		1.759.800	9.524.439	(7.764.639)
Patrimonio netto				
Capitale	14	100.167	100.167	
Riserve da sovrapprezzo azioni	15	177.191	177.191	
Riserve		127.456	85.747	41.709
Azioni proprie	16	(34.568)	(20.792)	(13.776)
Utili a nuovo		954.709	1.496.244	(541.535)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		1.324.955	1.838.557	(513.602)
Partecipazioni di terzi	17	9.212	2.490.918	(2.481.706)
Totale patrimonio netto		1.334.167	4.329.475	(2.995.308)
Passività non correnti				
Passività finanziarie	19	77.909	43.242	34.667
Benefici ai dipendenti	18	15.196	11.444	3.752
Fondi	20	98.889	50.295	48.594
Altri debiti e passività non correnti		600	1.637	(1.037)
Passività per Imposte differite	21	35.523	4.282	31.241
Totale passività non correnti		228.117	110.900	117.217
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	19	28.247	156.851	(128.604)
Passività finanziarie	19	27.152	62.971	(35.819)
Debiti commerciali	22	53.933	58.215	(4.282)
Fondi	20	844	986	(142)
Debiti tributari	23	2.805	1.846	959
Altre passività	24	84.535	71.112	13.423
Totale passività correnti		197.516	351.981	(154.465)
Totale passività		425.633	462.881	(37.248)
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita	37		4.732.083	(4.732.083)
Totale patrimonio e passività		1.759.800	9.524.439	(7.764.639)

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulle poste patrimoniali, economiche e finanziarie sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Prospetto del conto economico

	Note	2016	%	2015	%	Variazione	%
(migliaia di euro)				IFRS 5			
Ricavi		379.259		401.969		(22.710)	
Proventi da distribuzione ai soci		71.769				71.769	
Totale Ricavi e proventi	25	451.028	100,0	401.969	100,0	49.059	12,2
Altri ricavi e proventi		6.229		8.355		(2.126)	
Variazioni rimanenze		1.251		(1.373)		2.624	
Lavori interni		6.093		5.691		402	
Costi per materie prime e accessori	26	(147.639)		(170.996)		23.357	
Costi per servizi	27	(72.221)		(69.656)		(2.565)	
Costi per il personale	28	(150.786)		(133.102)		(17.684)	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(36.204)		(42.875)		6.671	
Margine Operativo Lordo		57.751	12,8	(1.987)	-0,5	59.738	n.s.
Ammortamenti	31	(19.989)		(19.749)		(240)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	32	(316)		2.770		(3.086)	
Risultato operativo		37.446	8,3	(18.966)	-4,7	56.412	n.s.
Proventi finanziari	33	164		4.237		(4.073)	
Oneri finanziari	33	(4.077)		(4.343)		266	
Differenze cambio e derivati netti	33	(1.654)		(808)		(846)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	34	(26.232)		(457)		(25.775)	
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	35	(509)		(1.590)		1.081	
Risultato ante imposte		5.138	1,1	(21.927)	-5,5	27.065	n.s.
Imposte dell'esercizio	36	(18.555)		(4.218)		(14.337)	
Risultato da attività in funzionamento		(13.417)	-3,0	(26.145)	-6,5	12.728	48,7
Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali	37	81.626		80.932		694	
Utile/(perdita) dell'esercizio		68.209	15,1	54.787	13,6	13.422	24,5
Attribuibile a:							
Soci della controllante		56.974	12,6	6.954	1,7	50.020	n.s.
Interessenze di pertinenza di terzi		11.235	2,5	47.833	11,9	(36.598)	-76,5
Utile dell'esercizio per azione	39						
Base azioni ordinarie		2,607 €		0,151 €			
Base azioni di risparmio				0,229 €			
Diluito azioni ordinarie		2,603 €		0,151 €			
Diluito azioni di risparmio				0,229 €			

Prospetto del Conto economico complessivo

	Note	2016	%	2015 IFRS 5	%	Variazione	%
(migliaia di euro)							
Utile/(perdita) del periodo		68.209	15,1	54.787	13,6	13.422	24,5
Altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento	38						
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico							
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti		180		504		(324)	
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		48		(107)		155	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		228		397		(169)	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico							
Riserva di conversione delle gestioni estere		(4.854)		(19.843)		14.989	
Riserva di conversione delle gestioni estere - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari							
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		4		83		(79)	
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		96.588		26.196		70.392	
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto							
Imposte sul reddito		(24.951)		2.213		(27.164)	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		66.787		8.649		58.138	
Totale altre componenti di conto economico complessivo da attività in funzionamento al netto dell'effetto fiscale		67.015		9.046		57.969	
Altre componenti di conto economico complessivo da attività possedute per la vendita		47.560		89.977		(42.417)	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		114.575		99.023		15.552	
Totale conto economico complessivo		182.784	40,5	153.810	38,3	28.974	18,8
Attribuibile a:							
soci della controllante		171.590		50.834		120.756	
interessenze di pertinenza di terzi		11.194		102.976		(91.782)	

Prospetto consolidato delle variazioni nel patrimonio netto totale

	Attribuzione ai soci della controllante										Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva fair value per strumenti finanziari derivati	Utili/ perdite attuariali su piani a benefici definiti	Altre riserve	Azioni proprie	Riserva per differenze di conversione	Utili a nuovo	Totale capitale e riserve		
(migliaia di euro)												
Saldi al 31 dicembre 2014	100.167	177.191	18.231	-9.158	-18.941	64.572	-21.226	-8.055	1.503.493	1.806.274	2.480.106	4.286.380
Utile (perdita) del periodo									6.954	6.954	47.833	54.787
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			28.409	38	349			-20.422		8.374	672	9.046
Totale altre componenti di conto economico in da attività possedute per la vendita			-2.530	-1.759	6.308			33.487		35.506	54.471	89.977
Totale conto economico complessivo			25.879	-1.721	6.657			13.065	6.954	50.834	102.976	153.810
Dividendi									-11.694	-11.694	-93.755	-105.449
Acquisto azioni proprie							434			434		434
Variazione % di controllo e area di consolidamento e riclassifiche					1.428	-1.200			-7.519	-7.291	1.591	-5.700
Saldi al 31 dicembre 2015	100.167	177.191	44.110	-10.879	-10.856	63.372	-20.792	5.010	1.491.234	1.838.557	2.490.918	4.329.475
Utile (perdita) del periodo									56.974	56.974	11.235	68.209
Totale altre componenti di conto economico in funzionamento			71.635	4	216			-4.799		67.056	-41	67.015
Totale altre componenti di conto economico da attività possedute per la vendita			-16	18.859				28.717		47.560		47.560
Totale conto economico complessivo			71.619	18.863	216			23.918	56.974	171.590	11.194	182.784
Dividendi									-540.262	-540.262	-52.683	-592.945
Acquisto azioni proprie							-14.849			-14.849		-14.849
Variazione % di controllo e area di consolidamento e riclassifiche			375	-8.475	9.506	-50.395		-34.003	-47.808	-130.800	-2.440.217	-2.571.017
Altre							1.073		-354	719		719
Saldi al 31 dicembre 2016	100.167	177.191	116.104	-491	-1.134	12.977	-34.568	-5.075	959.784	1.324.955	9.212	1.334.167

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2016	2015 IFRS 5
A) Flusso dell'attività operativa			
Risultato ante imposte		5.138	(21.927)
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni		46.539	17.436
Storno risultato partecipazioni ad equity		509	1.163
(Plus)/minus su immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie		(78.123)	(9.857)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		13.849	33.920
Stock option			
Storno proventi e oneri finanziari netti		5.182	(2.387)
Flusso dell'attività operativa ante imp., on/prov. fin. e var. capit. eser.		(6.906)	18.348
Variazioni del capitale d'esercizio:			
Rimanenze		(2.299)	(4.441)
Crediti commerciali		1.748	(3.727)
Debiti commerciali		(2.196)	12.438
Altri crediti/debiti ratei e risconti		20.001	12.214
Flusso dell'attività operativa ante imposte e on/prov finanziari		10.348	34.832
Oneri finanziari netti pagati		(772)	(1.614)
Dividendi ricevuti		6.839	5.224
Imposte pagate		(3.016)	(16.653)
		3.051	(13.043)
Flusso dell'attività operativa delle attività oggetto di cessione			433.943
Totale A)		13.399	455.732
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(17.748)	(15.768)
Immateriali		(11.048)	(6.784)
Finanziarie (Partecipazioni e Fondi)		(146.616)	(12.304)
Totale investimenti		(175.412)	(34.856)
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute e rimborso prestiti		61.630	113.785
Realizzo netto da attività oggetto di cessione		676.896	
Totale disinvestimenti		738.526	113.785
Flusso da attività di investimento delle attività cedute			(227.936)
Flusso da attività di investimento delle attività possedute per la vendita			(302.673)
Totale B)		563.114	(451.680)
C) Flusso da attività finanziaria:			
Variazioni di debiti finanziari		(123.438)	(20.754)
Variazioni di crediti finanziari		(27.809)	(56.674)
Variazioni partecipazioni correnti		(82.905)	1.057
Acquisto azioni proprie		(14.849)	434
Variazione percentuale di interesse in società consolidate			
Dividendi pagati		(144.830)	(11.694)
Altri movimenti del patrimonio netto		(24.982)	356
Flusso da attività finanziaria delle attività possedute per la vendita			(136.490)
Totale C)		(418.813)	(223.765)
D) Differenze di conversione e altre variazioni			
Differenze da conversione e altre variazioni		9.632	718
Differenze da conv. e altre var. relative alle attività possedute per la vendita			10.723
Totale D)		9.632	11.441
E) Variazione disponibilità liquide	(A+B+C+D)	167.332	(208.272)
F) Disponibilità liquide iniziali		118.173	863.537
Disponibilità liquide finali	(E+F)	285.505	655.265
disponibilità liquide finali di attività possedute per la vendita			537.092
disponibilità liquide finali di attività in funzionamento	13	285.505	118.173

I flussi di attività di investimento e disinvestimento sono commentati nella specifica sezione delle note illustrative a cui si rimanda.

Note illustrative

Il bilancio consolidato di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 marzo 2017 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 2 marzo 2017 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio consolidato può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario generale, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda, nonché della flessibilità industriale e finanziaria del Gruppo stesso.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980.

Italmobiliare S.p.A. e le sue società controllate costituiscono il "Gruppo Italmobiliare" che opera, con una presenza internazionale, nel settore industriale e servizi per l'industria, nel settore finanziario e private equity e in altre attività minori.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC/SIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della Direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio consolidato e le relative note accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2016, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.

Dal 1° gennaio 2016, il Gruppo ha adottato i nuovi principi contabili e le modifiche descritte nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili.

- Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" relativamente ai "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti" per semplificare e chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.
- "Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012". Le modifiche agli IFRS 8 "Settori operativi", IFRS 13 "Valutazione del fair value", IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 24 "Informativa di bilancio sulle parti correlate" e IAS 38 "Attività immateriali" rappresentano chiarimenti o correzioni ai testi in vigore. Le modifiche agli IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" in merito all'"Iniziativa di informativa" per migliorare l'efficacia dell'informativa e spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare in bilancio. Le modifiche allo IAS 1 hanno conseguentemente comportato adeguamenti allo IAS 34 "Bilanci

intermedi” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” al fine di garantire coerenza tra i vari principi.

- “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2015”. Le modifiche agli IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, ai già citati IAS 34 e IFRS 7, all’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” e allo IAS 19, si inquadrano nel contesto dell’ordinaria attività di razionalizzazione volta a rimuovere incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere terminologico.
- Modifiche allo IAS 27 “Bilancio separato” intitolate “Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato” per permettere l’applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in controllate, joint venture e in società collegate nei bilanci separati. Queste modifiche, che hanno comportato adeguamenti anche dell’IFRS 1 e dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, contengono riferimenti all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” che attualmente non possono essere applicati in quanto quest’ultimo principio non è stato ancora adottato dall’Unione Europea. Pertanto qualsiasi riferimento all’IFRS 9 deve essere letto come riferimento allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.
- Modifiche allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 41 “Agricoltura” recanti il titolo “Agricoltura: piante fruttifere” con collegate modifiche a diversi altri principi.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “Attività immateriali” recanti il titolo “Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili” in cui viene definito non appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi.
- Emendamenti all’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” relativi alla “Contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in attività a controllo congiunto, con nuovi orientamenti sulla loro contabilizzazione.
- Modifiche all’IFRS 10 “Bilancio consolidato” relative all’applicazione dell’eccezione del consolidamento di entità di investimento;
- Modifiche all’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in alte entità”.

L’adozione dei sopra elencati principi, emendamenti e interpretazioni non ha prodotto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

Si segnala inoltre che in conseguenza delle modifiche operate allo IAS 1 nel conto economico non è più riportato il risultato intermedio “Margine operativo lordo corrente”. Ai fini comparativi le voci di costi e proventi classificate nel bilancio del precedente esercizio come “non ricorrenti” sono state opportunamente riclassificate.

Principi e interpretazioni emessi nel 2016 che entreranno in vigore nel 2018

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”.
- IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.

Si prevede che l’IFRS 9 possa avere effetti significativi sul Settore finanziario e private equity, mentre l’IFRS 15 possa avere effetti significativi sul Settore industriale e dei servizi per l’industria, con particolare riferimento all’e-procurement. Sono in corso dei progetti per determinare gli effetti dei suddetti principi sul bilancio consolidato di Gruppo.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2016, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 14 “Regulatory Deferral Accounts”, per il quale la Commissione europea non ha ancora avviato il processo di omologazione, in attesa del principio definitivo.
- IFRS 16 “Leases”.
- Modifiche a IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” e IAS 28 con il titolo “Investment Entities - Applying the Consolidation Exception”.
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 con il titolo “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”.
- Modifiche all'IFRS 4, “Applying IFRS 9 financial instruments with IFRS 4 Insurance contracts”.
- Modifiche allo IAS 12 “Recognition of deferred tax assets for unrealized losses”.
- Modifiche allo IAS 7 “Disclosure iniziative”.
- Modifiche allo IFRS 2 “Classification and measurement of share based payment transaction”.
- Modifiche allo IAS 40 “Transfer of investment property”.
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016.
- Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”.

Si prevede che i suddetti principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio consolidato di Gruppo; per quanto riguarda l'IFRS 16 la società non ha optato per l'adozione anticipata e le attività di valutazione dell'impatto sono ancora da intraprendere.

Criteri di valutazione e presentazione

I conti consolidati sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio consolidato è l'euro, valuta funzionale della capogruppo Italmobiliare S.p.A. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, il Gruppo ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di incertezza finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.

Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi e ristrutturazioni e impegni relativi a piani pensionistici e ad altri benefici a lungo termine. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.

In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 "Bilanci intermedi" alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un "interim period" semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Principi di consolidamento

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2016, predisposte dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A. e dalle imprese consolidate, in base ai principi contabili adottati dal Gruppo.

Imprese controllate

Le imprese controllate sono le imprese in cui il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.

Il Gruppo accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- potere: capacità attuale del Gruppo, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- correlazione tra potere e rendimenti, il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le imprese controllate sono consolidate voce per voce nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Imprese collegate

Le collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della collegata. La quota di pertinenza del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di conto economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa viene meno.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale che attribuisce a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Un accordo a controllo congiunto può essere una "attività a controllo congiunto" o una "joint venture".

Attività a controllo congiunto

Si tratta di un accordo a controllo congiunto nel quale una società del Gruppo, insieme ad altre parti che detengono il controllo congiunto, ha diritto sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo; le parti sono definite gestori congiunti.

Ai fini della rilevazione nel bilancio consolidato e separato, il gestore congiunto, con riferimento alla propria partecipazione, rileva le proprie attività e passività, incluse le quote delle attività possedute e delle passività assunte congiuntamente, i ricavi ed i costi riferiti alla parte di produzione e la quota parte dei ricavi e costi della produzione ottenuta congiuntamente.

Una parte che partecipa ad un'attività a controllo congiunto senza detenere il controllo congiunto, rileva la propria interessenza in tale accordo come esplicitato nel paragrafo precedente se la stessa parte ha diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relativi all'attività a controllo congiunto.

Joint venture

Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo ha un accordo a controllo congiunto per il quale vanta diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, eccetto quando esistono evidenze che la partecipazione sia stata acquisita e sia posseduta con l'intento di dimetterla entro dodici mesi dall'acquisizione e che il Gruppo sia attivamente alla ricerca di un acquirente.

Inoltre, se il Gruppo partecipa ad una Joint venture senza averne il controllo congiunto, in quanto detenuto da altre parti, la joint venture si contabilizza secondo:

- lo IAS 28, se esercita un'influenza notevole;
- lo IAS 39, se è una semplice attività finanziaria.

Le situazioni patrimoniali ed economiche delle joint venture sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

Operazioni eliminate nel processo di consolidamento

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non ancora realizzati verso terzi, sono completamente eliminati. Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate verso terzi sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non possano essere in seguito recuperate.

Gli utili, non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate, sono eliminati con riduzione del valore della partecipazione. Le perdite sono eliminate in proporzione alla quota di partecipazione detenuta ad eccezione del caso in cui non possano essere in seguito recuperate.

Area di consolidamento

L'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale, proporzionale e con il metodo del patrimonio netto è contenuto nell'allegato alle presenti note.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e passività destinate alla vendita e le attività operative cessate sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo; queste attività devono rappresentare un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività operative destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Nel prospetto di conto economico consolidato, il risultato netto delle attività operative cessate, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita e all'utile o alla perdita netta realizzata dalla cessione delle attività, è raggruppato in un'unica voce separatamente dal risultato delle attività in funzionamento.

I flussi finanziari relativi alle attività operative cessate sono esposti separatamente nel rendiconto finanziario.

L'informativa sopra riportata viene presentata anche per il periodo comparativo.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, il Gruppo ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.

Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione, delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Aggregazioni di imprese realizzate in più fasi

Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ad ogni operazione si deve ricalcolare il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza come utile o perdita.

Acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

Gli acquisti di quote successivi alla presa di controllo, non danno luogo a una rideterminazione di valore di attività e passività identificabili. La differenza tra il costo e la quota parte del patrimonio netto acquisito è registrata come variazione del patrimonio netto di Gruppo. Le operazioni che determinano una diminuzione della percentuale di partecipazione, senza perdita di controllo, sono trattate come cessioni alle minoranze e la differenza tra la quota parte di interesse ceduta e il prezzo pagato è registrata a patrimonio netto di Gruppo.

Impegni di acquisto di quote di partecipazione detenute dalle minoranze

La contabilizzazione iniziale di un put (opzione di vendita) concesso agli azionisti di minoranza di una società controllata dal Gruppo, avviene attraverso la rilevazione nei debiti del valore di acquisto, che non è altro che il valore attualizzato del prezzo d'esercizio dell'opzione di vendita.

In bilancio è anticipata l'acquisizione complementare delle quote detenute dagli azionisti di minoranza a cui sono state concesse opzioni di vendita:

- le quote di minoranza oggetto di put sono eliminate dal patrimonio netto con la conseguente iscrizione di un debito e la differenza tra il fair value delle passività riconosciute a titolo dell'impegno di acquisto e il valore netto contabile delle quote di minoranza è registrato nel patrimonio netto di gruppo;
- le successive variazioni delle passività sono registrate nel patrimonio netto di gruppo ad eccezione dell'aggiornamento del valore attualizzato il cui effetto è registrato a conto economico.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

La valuta funzionale delle controllate situate al di fuori della zona euro normalmente coincide con la valuta locale.

Le operazioni in valuta estera sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

Alla data di chiusura del periodo, le attività, ivi compreso l'avviamento e le passività delle imprese consolidate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto. In caso di successiva dismissione di queste partecipazioni, il valore cumulato delle differenze di conversione, viene rilevato a conto economico.

In base a quanto consentito dall'IFRS 1, le differenze cumulate di conversione alla data di prima adozione degli IFRS sono state riclassificate nella voce "Utili a nuovo" del patrimonio netto e, pertanto, non daranno luogo a una rilevazione a conto economico nel caso di successiva dismissione della partecipazione.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2004, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni, operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita a conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili, impianti e macchinari. I terreni, con l'eccezione di quelli oggetto di attività di escavazione, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di cespiti è riportato nelle note.

Cave

I costi relativi alla preparazione e alla scopertura dei terreni per la successiva coltivazione di cava, sono ammortizzati in base alle modalità con le quali si manifesteranno i benefici economici associati a tali costi.

I terreni di cava sono ammortizzati in base ai quantitativi estratti nel periodo in relazione alla stima del totale estraibile nel periodo di sfruttamento della cava.

In presenza di un'obbligazione, viene costituito uno specifico fondo per il ripristino ambientale dei siti oggetto di coltivazione. Poiché le risorse finanziarie necessarie ad estinguere questa obbligazione sono direttamente connesse allo stadio di coltivazione, l'onere relativo non può essere definito all'origine con contropartita a costo dell'immobilizzazione, ma viene accantonato al fondo in relazione allo sfruttamento della cava.

Leasing

I beni oggetto di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi garantiti nel contratto di leasing. I canoni di leasing sono ripartiti tra costi finanziari e riduzione della passività residua in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti con quelle delle immobilizzazioni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite lungo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a esso direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Avviamento

L'avviamento rilevato in base all'IFRS 3 rivisto, è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'avviamento è mantenuto al suo valore originario diminuito, se del caso, per perdite di valore; è infatti oggetto di una sistematica valutazione da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Laddove l'avviamento fosse attribuito a un'unità generatrice di flussi il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)valenza derivante dall'operazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione.

Il Gruppo non ha identificato, oltre all'avviamento, immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

L'avviamento è sottoposto ad un sistematico test di impairment da effettuarsi con cadenza annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le attività immobiliari, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di verifica del valore recuperabile qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore netto contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari, e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese simili, transazioni comparabili di attività simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Nel determinare il valore d'uso, le attività sono state valutate a livello delle unità generatrici di flussi finanziari attesi sulla base di una loro attribuzione operativa. Per l'approccio dei flussi finanziari attesi, il tasso di attualizzazione è stato determinato per ciascun gruppo di attività secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Quando, successivamente, una perdita su attività diversa dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

L'avviamento svalutato non può essere oggetto di ripristino di valore.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine il Gruppo si è dotato di un'apposita policy contabile; tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico. Tali soglie vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione della perdita di valore:

- o riduzione del valore di mercato superiore al 60% per i titoli bancari (del 35% per i titoli non bancari) del costo originario alla data di redazione del bilancio;
- o un valore di mercato continuamente inferiore al costo originario osservato per un periodo di tempo di tre anni per i titoli bancari (due anni per i titoli non bancari).

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente imputate a conto economico.

Le perdite per riduzione di valore di attività disponibili per la vendita, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto alla svalutazione.

Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione (utilizzando il metodo del costo medio ponderato) e il valore netto di realizzo.

Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento e tiene conto di svalutazioni legate all'obsolescenza e alla lenta rotazione delle rimanenze stesse.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo di materie prime, manodopera diretta e una quota parte dei costi generali di produzione, calcolati sulla base del normale funzionamento degli impianti, mentre sono esclusi i costi finanziari.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Per i prodotti finiti e i semilavorati, il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value incrementati per i costi di transazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

La svalutazione dei crediti commerciali è determinata secondo le procedure di Gruppo. Ai fini del calcolo del fondo si tiene conto delle garanzie bancarie e delle garanzie reali prestate. In occasione della chiusura contabile le società del Gruppo effettuano un'analisi cliente per cliente dei crediti scaduti di dubbia esigibilità; in base a questa analisi il valore dei crediti scaduti che comportano rischi viene opportunamente rettificato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono considerati un mezzo di finanziamento e non una componente delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella dello stato patrimoniale.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

Il Gruppo elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nel Gruppo sono presenti piani previdenziali e fondi per indennità di fine rapporto. Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali il Gruppo versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per il Gruppo. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il Gruppo, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevati in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza.

Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/(oneri) finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il Gruppo ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite da società del Gruppo a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse. Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

In presenza di un'obbligazione per ripristino ambientale di terreni di cava, è costituito uno specifico fondo alimentato da accantonamenti calcolati in base allo sfruttamento della cava stessa.

In attesa di una norma/interpretazione sul trattamento contabile delle quote di emissione di gas a effetto serra, dopo il ritiro da parte dell'International Accounting Standard Board dell'interpretazione IFRIC 3, il principio seguito dal Gruppo prevede l'effettuazione di accantonamenti ad un fondo specifico nel caso in cui le emissioni risultino superiori alle quote allocate.

Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi, altri ricavi, interessi attivi e dividendi

Vendita di beni e servizi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

I ricavi includono i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive percepiti dalle società finanziarie e bancarie.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo di locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i relativi ricavi.

Interessi attivi

Se percepiti da società la cui natura non è finanziaria o bancaria, sono rilevati come proventi finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento e sono classificati nella voce "Proventi e oneri finanziari" ad eccezione di quelli percepiti da società bancarie e finanziarie che sono classificati nella voce "Ricavi".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte.

I contributi correlati all'acquisizione o produzione di attività immobilizzate (contributi in conto capitale), sono rappresentati iscrivendo il contributo come provento differito (risconto passivo), imputato a conto economico sulla base della vita utile del bene di riferimento.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni e futures, per gestire i rischi di mercato.

Tali strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value.

I derivati sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando il fair value è negativo.

Il fair value dei contratti a termine in valuta è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si utilizza la curva swap ponderata per il rischio di credito associato alla controparte del contratto derivato.

Il fair value dei contratti su tassi di interesse è determinato con riferimento ai flussi attualizzati utilizzando la curva zero coupon.

Gli strumenti derivati, salvo quelli identificati come di copertura, sono classificati nell'attivo corrente e gli utili e le perdite derivanti dalle fluttuazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico di periodo.

Operazioni di copertura

In accordo con lo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati come di copertura se soddisfano le seguenti regole:

- esiste una designazione formale e viene fornita una specifica documentazione alla creazione della copertura;
- ci si aspetta che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia è attendibilmente misurabile;
- l'efficacia della copertura esiste all'inizio e per tutta la durata della copertura.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come “coperture del fair value”; come “coperture dei flussi finanziari” o infine come “copertura di un investimento estero”.

Le coperture di fair value permettono di coprire l'esposizione del Gruppo alle variazioni di fair value di un'attività, di una passività contabilizzata, di un impegno non contabilizzato o di una porzione identificata di essi, soggetti ad un particolare rischio che può dare origine a utili o perdite.

Il valore contabile dell'elemento coperto è rettificato per gli utili e le perdite che derivano dal rischio coperto, lo strumento di copertura è valutato al fair value, gli utili e le perdite del sottostante e del derivato sono entrambi riconosciuti a conto economico.

Per quanto riguarda elementi coperti valutati al costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata nel conto economico durante la vita dello strumento coperto fino a scadenza. Ogni rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto, per il quale si utilizza il metodo del tasso effettivo di interesse, è ammortizzata nel conto economico. L'ammortamento può iniziare non appena si verifica una rettifica ma non più tardi di quando l'elemento coperto cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Quando un impegno non contabilizzato è designato come elemento coperto, le variazioni cumulative successive di fair value attribuibili al rischio coperto sono riconosciute come attività o passività con un corrispondente utile e perdita in conto economico. Le variazioni di fair value di uno strumento coperto sono anch'esse contabilizzate in conto economico.

Il Gruppo interrompe la contabilizzazione di copertura di fair value se il derivato scade, è venduto, si estingue o è esercitato, se la copertura non rispetta i criteri previsti o il Gruppo revoca la designazione.

Le coperture di flussi finanziari permettono di coprire l'esposizione alle variazioni di flussi finanziari attribuibili a un particolare rischio associato a un'attività o una passività contabilizzata o ad una transazione futura altamente probabile che può dare origine a utili o perdite. La parte efficace della variazione di fair value del derivato di copertura è rilevata tra le componenti del conto economico complessivo mentre la parte non efficace è registrata in conto economico.

Gli importi rilevati nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversati in conto economico quando si realizza la transazione coperta. Quando l'elemento coperto è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel valore contabile iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

Se la transazione futura altamente probabile non è più tale, gli importi precedentemente riconosciuti a patrimonio netto sono trasferiti in conto economico. Se lo strumento di copertura scade, è venduto, si estingue o è esercitato e non viene rinnovato, o se la designazione di copertura viene revocata, gli ammontari precedentemente riconosciuti a patrimonio netto restano in tale voce finché la transazione futura si verifica. Se la transazione futura altamente probabile non si verificherà più tali ammontari sono riconosciuti a conto economico.

Le coperture di investimenti netti esteri, inclusa la copertura di un elemento monetario che è contabilizzato come parte di un investimento netto, sono contabilizzati come le coperture di flussi finanziari. La parte efficace dell'utile o della perdita dello strumento di copertura è riconosciuta a patrimonio netto mentre la parte non efficace è registrata in conto economico. In caso di vendita dell'investimento netto estero, il valore cumulato di ogni utile o perdita riconosciuto nel patrimonio netto viene trasferito nel conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Le passività per imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di passività o attività fiscali differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, ad eccezione del caso in cui lo stesso sia fiscalmente deducibile;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese, e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- per partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture quando:
 - il Gruppo è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee imponibili ed è probabile che tali differenze non si annulleranno nel prevedibile futuro;
 - non è probabile che le differenze temporanee deducibili si annullino nel prevedibile futuro e sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.
- Il valore delle imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali non vengono attualizzate.

Gestione del capitale

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante il rapporto "Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto" (gearing). La posizione finanziaria netta è composta dai debiti finanziari meno le disponibilità liquide e altri crediti di natura finanziaria. Il patrimonio netto è composto da tutte le voci indicate nello stato patrimoniale.

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale tali da supportare adeguatamente l'attività, far fronte agli investimenti programmati e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e finanziarie, tenendo conto della propria presenza internazionale e dei propri programmi di sviluppo. Per mantenere o modificare la propria struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale, emettere nuove azioni, incrementare o ridurre la quota di partecipazione in società controllate, nonché acquisire/dismettere partecipazioni.

Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere

Tassi di cambio per 1 euro:

Divise	Medi		Chiusura	
	Anno 2016	Anno 2015	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Corona ceca	27,03429	27,27918	27,02100	27,02300
Dinaro serbo	123,10618	120,68668	123,40300	121,45100
Dirham emirati arabi	4,06344	4,07334	3,86960	3,99662
Dirham marocchino	10,84996	10,81397	10,65690	10,78810
Dollaro australiano	1,48828	1,47766	1,45960	1,48970
Dollaro Usa	1,10664	1,10951	1,05410	1,08870
Fiorino ungherese	311,43790	309,99563	309,83000	315,98000
Franco svizzero	1,09016	1,06786	1,07390	1,08350
Hrivna ucraina	28,28492	24,28141	28,73860	26,15870
Kuna croata	7,53329	7,61370	7,55970	7,63800
Leu Moldavo	22,05249	20,87194	21,06240	21,40220
Lev bulgaro	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Lira egiziana	11,07061	8,55177	19,21050	8,52049
Marco bosniaco	1,95583	1,95583	1,95583	1,95583
Nuova Lira turca	3,34325	3,02546	3,70720	3,17650
Nuovo Leu romeno	4,49043	4,44541	4,53900	4,52400
Peso messicano	20,66731	17,61573	21,77190	18,91450
Real brasiliano	3,85614	3,70044	3,43050	3,43050
Renminbi cinese	7,35222	6,97333	7,32020	7,06080
Sterlina inglese	0,81948	0,72585	0,85618	0,73395
Zloty polacco	4,36321	4,18412	4,41030	4,26390

I tassi di cambio, utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere, sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia.

Eventi significativi e variazioni dell'area di consolidamento

Con riferimento al Gruppo Italcementi si ricorda che, come già dichiarato nella Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, a seguito dell'accordo di cessione raggiunto con HeidelbergCement il 28 luglio 2015, al 31 dicembre 2015 e per i primi sei mesi del 2016, esso è stato contabilizzato secondo la disciplina dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Tale metodologia ha avuto impatti significativi soprattutto sulla rappresentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e sul conto economico del 2016, in quanto le attività e passività classificate come possedute per la vendita che rientrano nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 5 non sono state più consolidate "linea per linea", bensì:

- nello stato patrimoniale consolidato è stata data evidenza separata, mediante specifiche linee, del valore delle attività e, rispettivamente, delle passività incluse nel "gruppo in dismissione" classificato come posseduto per la vendita;
- nel conto economico consolidato il complessivo risultato netto attribuibile al perimetro del "gruppo in dismissione" classificato come posseduto per la vendita è stato rappresentato in un'unica linea ("Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali") separata dal risultato netto delle attività in funzionamento;
- nel rendiconto finanziario i flussi derivanti dalle attività operative delle attività possedute per la vendita, i flussi da attività di investimento delle attività possedute per la vendita e cedute e i flussi da attività finanziaria delle attività possedute per la vendita sono stati indicati separatamente dagli altri flussi derivanti da attività in funzionamento.

Il principio IFRS 5 prevede inoltre specifici criteri di misurazione dei risultati e del valore delle attività e passività ricomprese nel "gruppo in dismissione" e una specifica disclosure.

Con riguardo ai criteri di misurazione del "gruppo in dismissione" classificato come posseduto per la vendita, come richiesto dall'IFRS 5, l'intero "gruppo in dismissione" era stato iscritto al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016, al minore tra il rispettivo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso specifico, il fair value al netto dei costi di vendita era stato determinato con riferimento al prezzo di cessione dell'intera partecipazione Italcementi a HeidelbergCement, opportunamente rettificato per considerare l'acquisizione dei non core asset rimasti nel gruppo (gruppo BravoSolution e gruppo Italgem) e l'ammontare dei costi di vendita.

L'applicazione del principio IFRS 5 ha riguardato anche l'avviamento relativo a Italcementi iscritto nel bilancio consolidato Italmobiliare al 31 dicembre 2015 per 34,3 milioni di euro il quale era stato ricompreso nel complessivo valore contabile del "gruppo in dismissione", deconsolidato il 1° luglio 2016. Al 31 dicembre 2016 il conto economico alla voce "Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali" pertanto presenta il risultato di sei mesi del gruppo Italcementi e la plusvalenza sulla cessione considerando la differenza tra il prezzo di vendita ed il patrimonio netto rettificato come indicato in precedenza.

L'applicazione della metodologia prevista nell'IFRS 5 ha comportato inoltre la rielaborazione del risultato e del patrimonio netto del gruppo Italcementi in dismissione al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016 relativamente alla sospensione, dal 1 ottobre 2015, degli ammortamenti e delle rettifiche di valore delle attività non correnti facenti parte del gruppo in dismissione al netto dell'effetto fiscale.

Ciò ha determinato una variazione positiva del risultato e del patrimonio netto di Italcementi del primo semestre per complessivi 334,9 milioni di euro (di cui 308,4 di competenza del gruppo Italcementi e 26,5 di competenza delle minoranze).

Si è proceduto a riclassificare a Conto economico, unitamente al risultato del gruppo in dismissione e alla plusvalenza da cessione, nella voce "Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali" anche le componenti del conto economico complessivo del gruppo Italcementi per un importo pari a -47.560 migliaia di euro.

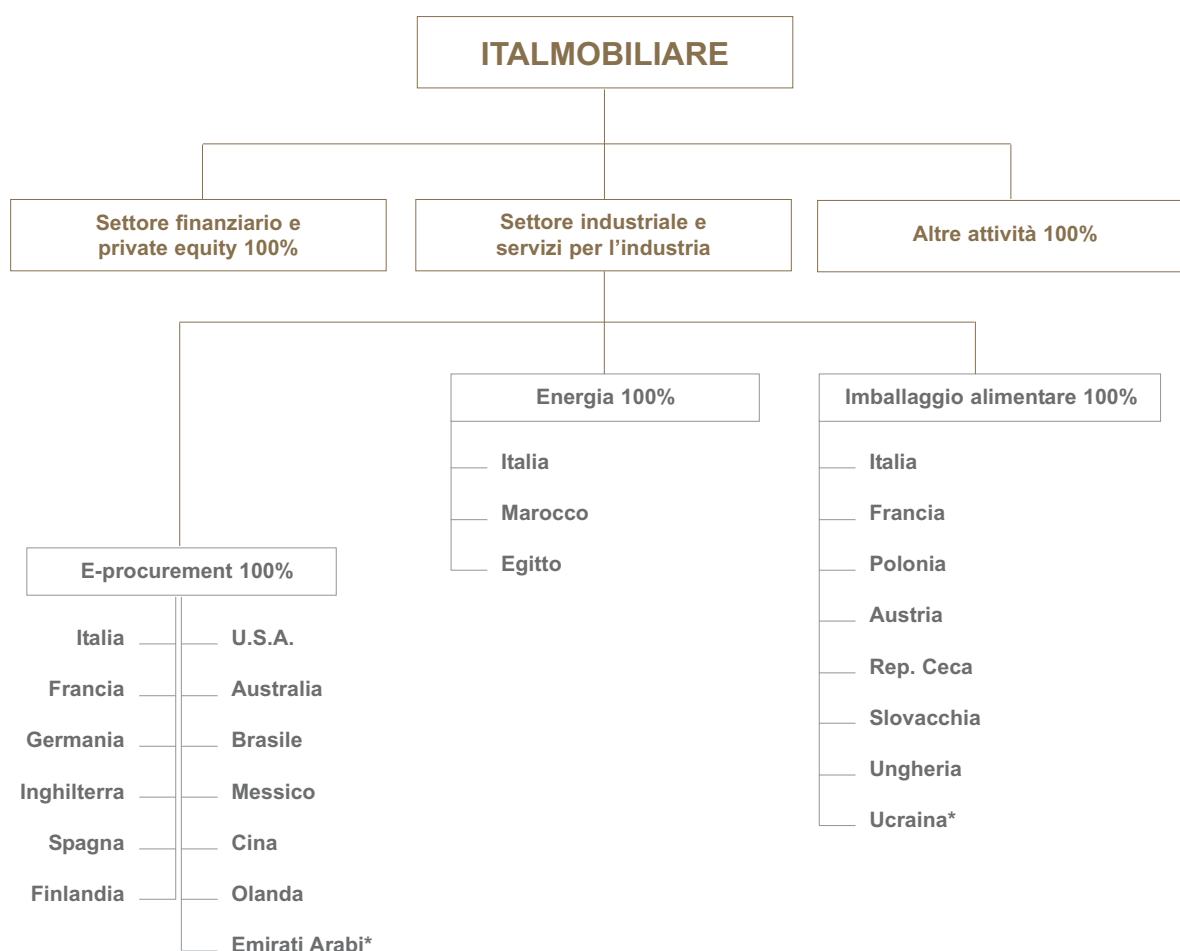
Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2015 sono:

- l'acquisizione della società Technical Service Associates Inc (USA), consolidata con il metodo integrale, facente parte del gruppo BravoSolution operante nell'e-business;
- l'acquisizione del 100% della società Rosa Plast Due S.r.l. (Italia) operante nel comparto dell'imballaggio alimentare;
- l'acquisizione del 99% della società Clessidra SGR S.p.A. (Italia) operante nel settore del private equity;
- il perfezionamento della cessione della partecipazione in Italcementi S.p.A. (Italia) e nelle sue controllate che operava nel settore dei materiali da costruzione.

Società controllate con presenza di interessenze di minoranza

Il gruppo Italmobiliare può essere riassunto nel seguente organigramma:



* paesi in cui vi è una presenza di interessenze di minoranze

Si segnala inoltre che nel gruppo BravoSolution vi sono significative interessenze di minoranza negli Emirati Arabi in una partecipata detenuta al 51%.

Di seguito si riportano i dati economico-finanziari della suddetta società con significative interessenze di minoranza:

	TejariSolution FZ LLC	
	2016	2015
(milioni di euro)		
Ricavi	10,6	10,5
Utile (perdita) del periodo	3,5	4,7
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	1,7	2,3
Utile (perdita) attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	2,0	2,7
Totale conto economico complessivo	3,9	4,8
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	1,9	2,4
Totale conto economico complessivo attribuibile alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	2,3	2,8
Attività non correnti	1,2	1,3
Attività correnti	1,1	9,9
Passività non correnti		(0,3)
Passività correnti	(6,9)	(5,6)
Attività nette	(4,6)	5,3
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italcementi	(2,3)	2,6
Attività nette attribuibili alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	(2,7)	3,1
Dividendi distribuiti	2,8	2,8
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo BravoSolution	1,4	1,4
Dividendi distribuiti alle partecipazioni di minoranza del gruppo Italmobiliare	1,4	1,4

Informativa per settori operativi

Le attività nelle quali il Gruppo opera e che costituiscono l'informativa per settore operativo come richiesto dall'IFRS 8 sono: settore industriale e servizi per l'industria, settore finanziario e private equity e altre attività.

La struttura direzionale ed organizzativa del Gruppo riflette l'informativa di settore per attività di business precedentemente descritta. L'individuazione dei settori operativi è operata sulla base degli elementi che il più alto livello decisionale del Gruppo utilizza per prendere le proprie decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla valutazione dei risultati.

A seguito della cessione del gruppo Italcementi è stata rivista la determinazione dei settori come esposto nelle premesse della "Relazione sulla gestione"; i dati comparativi del 2015 sono stati conseguentemente rideterminati.

Informativa per settori operativi

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2016:

	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribuzione	Margine operativo lordo	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
(migliaia di euro)										
Settore industriale e servizi per l'industria	341.242	(28)	341.214	33.785	14.267			4		
Settore finanziario e Private Equity	872.208	(765.383)	106.825	791.329	790.879		(27.239)	(513)		
Altre attività	3.435	(446)	2.989	(382)	(460)					
Poste non allocate e rettifiche	(765.857)	765.857		(766.981)	(767.240)	(5.567)	1.007		5.138	(18.555)
Totale	451.028		451.028	57.751	37.446	(5.567)	(26.232)	(509)	5.138	(18.555)

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e proventi ed ai risultati al 31 dicembre 2015:

	Ricavi e proventi	Vendite intra-Gruppo	Ricavi in contribuzione	Mol corrente	Risultato Operativo	Proventi (oneri) finanziari	Rettifiche di valore di attività finanziarie	Risultato società ad equity	Risultato ante imposte	Imposte del periodo
(migliaia di euro)										
Settore industriale e servizi per l'industria	372.177	1	372.178	14.551	(2.113)			(361)		
Settore finanziario e Private Equity	95.169	(67.182)	27.987	49.715	49.466		(457)			
Altre attività	1.821	(17)	1.804	237	170			(1.229)		
Poste non allocate e rettifiche	(67.198)	67.198		(66.490)	(66.489)	(914)			(21.927)	(4.218)
Totale	401.969		401.969	(1.987)	(18.966)	(914)	(457)	(1.590)	(21.927)	(4.218)

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2016:

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2016			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
(migliaia di euro)						
Settore industriale e servizi per l'industria	378.539	297.428	26.907	6.884	(19.555)	(326)
Settore finanziario e Private Equity	1.515.380	134.196	15.731	250.949	(356)	
Altre attività	19.569	9.353	41		(78)	
Eliminazioni tra settori	(153.688)	(15.344)				
Totale	1.759.800	425.633	42.679	257.833	(19.989)	(326)
Da attività possedute per la vendita						
Totale	1.759.800	425.633	42.679	257.833	(19.989)	(326)

La seguente tabella riporta altri dati di settore al 31 dicembre 2015:

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2015			
	Totale attivo	Totale passivo	Investimenti materiali e immateriali	Investimenti finanziari	Ammortamento delle immobilizz.	Rettifiche di valore su immobilizz.
(migliaia di euro)						
Settore industriale e servizi per l'industria	333.333	284.492	23.337	435	(19.436)	2.770
Settore finanziario e Private Equity	1.303.807	191.186	97	9.172	(249)	
Altre attività	15.850	8.458	376		(66)	
Eliminazioni tra settori	(726.555)	(21.255)			2	
Totale	926.435	462.881	23.810	9.607	(19.749)	2.770
Da attività possedute per la vendita	8.598.004	4.732.083				
Totale	9.524.439	5.194.964				

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Installazioni tecniche, materiali e attrezzatura	Altre immobiliz- zazioni materiali	Totale
(migliaia di euro)				
Valore lordo	81.337	198.720	52.307	332.364
Fondo	(30.584)	(138.988)	(31.554)	(201.126)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	50.753	59.732	20.753	131.238
Investimenti	1.955	8.490	5.471	15.916
Variazioni di perimetro, riclassifiche e altri	2.408	5.629	(1.409)	6.628
Decrementi	(1.600)	(690)	(208)	(2.498)
Ammortamenti	(1.701)	(9.677)	(1.228)	(12.606)
Svalutazioni		(356)		(356)
Riprese di svalutazioni		40		40
Differenze di conversione	(152)	(114)	(5.664)	(5.930)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	51.663	63.054	17.715	132.432
Valore lordo	80.521	211.274	50.070	341.865
Fondo	(28.858)	(148.220)	(32.355)	(209.433)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	51.663	63.054	17.715	132.432

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario e con contratti di noleggio ammonta a 2.333 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 (747 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e riguardano fabbricati per 709 migliaia di euro e impianti per 1.624 migliaia di euro.

Nella categoria “Altre immobilizzazioni” sono comprese le immobilizzazioni in corso per un totale di 14.214 migliaia di euro, di cui in Italia per 4.597 migliaia di euro.

Le vite utili adottate dal Gruppo, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

Fabbricati civili e industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	5 – 30 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3 – 10 anni

Gli intervalli, che identificano i limiti minimi e massimi sopra rappresentati, riflettono la presenza, nella stessa categoria di cespiti, di componenti caratterizzati da vite utili diverse.

2) Investimenti immobiliari

(migliaia di euro)	
Valore lordo	10.603
Fondo	(4.093)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	6.510
Investimenti	715
Decrementi	(603)
Ammortamenti e svalutazioni	(242)
Riclassifiche e altre variazioni	93
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	6.473
Valore lordo	7.561
Fondo	(1.088)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	6.473

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo al netto dell'ammortamento.

Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2016 è pari a 24.896 migliaia di euro (10.348 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

3) Avviamento

(migliaia di euro)	
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	24.423
Investimenti	2.499
Differenze di conversione e altre variazioni	202
Variazione di perimetro	2.994
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	30.118

La variazione dell'avviamento è dovuta all'acquisizione delle partecipazioni in Technical Service Associates Inc. e in Clessidra SGR S.p.A. e alle differenze di conversione generate dal apprezzamento di alcune valute nei confronti dell'euro.

Verifica del valore dell'avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari. Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il metodo di valutazione per determinare il valore recuperabile dell'avviamento è descritto nei principi di consolidamento al capitolo "Svalutazione di attività".

Nella seguente tabella si dettagliano i valori degli avviamenti:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Unità generatrici di flussi finanziari		
Private equity	2.994	
E-procurement	16.816	14.115
Imballaggio alimentare	10.308	10.308
Totale	30.118	24.423

Private equity

Con riferimento al Private equity il goodwill è stato attribuito alla controllata Clessidra SGR S.p.A.; è stato effettuato un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sul piano quinquennale fornito dalla società e rappresenta la migliore stima del management di Clessidra SGR S.p.A..

Tale valore recuperabile è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset). E' stato applicato un WACC del 10,69% e un tasso di inflazione dell'1,2%. L'esito del test non ha reso necessario alcun impairment.

E-procurement

Per l'E-procurement, il cui perimetro coincide con il gruppo BravoSolution, i singoli avviamenti iscritti sono allocati a 5 unità generatrici di flussi di cassa che si identificano con le rispettive entità legali e al comparto nel suo complesso; al fine della verifica annuale dell'eventuale riduzione di valore sono stati effettuati test di impairment sulla base dei valori di iscrizione e dei flussi di cassa riferibili alle CGU così identificate.

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento		
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Unità generatrici di flussi finanziari			
BravoSolution S.p.A.	3.966	3.966	
BravoSolution US, Inc	9.276	6.587	2.689
BravoSolution France S.a.s.	2.989	2.989	
BravoSolution Benelux B.V.	42	42	
BravoSolution Mexico S.r.l. de C.V.	194	193	1
TejariSolution FZ	349	338	11
Totale	16.816	14.115	2.701

Il test di impairment eseguito non ha comportato la rilevazione alla data del 31 dicembre 2016 di perdite di valore degli avviamenti iscritti.

I metodi di valutazione per determinare il valore recuperabile utilizzano le seguenti ipotesi:

in %	Tasso di attualizzazione prima delle imposte		Tasso di crescita	
	2016	2015	2016	2015
Unità generatrici di flussi finanziari				
BravoSolution S.p.A.	8,3	6,4	1,2	1,6
BravoSolution US	9,9	6,7	2,3	1,5
BravoSolution France	7,2	n.a.	1,5	n.a.
BravoSolution Benelux	6,9	n.a.	1,3	n.a.
BravoSolution Espana	7,9	7,9	1,5	1,5
BravoSolution Mexico	16,2	10,8	3,0	1,5
BravoSolution Gmbh	6,6	6,4	2,0	2,0
BravoSolution China Co	10,2	11,5	2,0	1,5
BravoSolution APAC Pty	9,3	9,1	2,5	2,0
TejariSolution FZ	13,3	n.a.	3,6	n.a.

Per tutte le CGU con avviamento allocato, il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2017 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2017-2021. Tali proiezioni analitiche per ciascuna CGU rappresentano le migliori stime del management di BravoSolution S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso e le assunzioni a fondamento del budget 2017.

In relazione al contesto settoriale di riferimento, attuale e atteso, nonché ai risultati degli impairment test condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati. Al 31 dicembre 2016 l'eventuale incremento dell'1% del costo medio ponderato del capitale (wacc) non determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile in nessuna delle CGU identificate. Inoltre, l'eventuale delinearsi di scenari meno favorevoli rispetto a quelli di base utilizzati per la conduzione degli impairment test non determinerebbe un eccesso del valore contabile rispetto al valore recuperabile in nessuna delle CGU. I tassi di attualizzazione che renderebbero il valore recuperabile delle CGU identificate pari al loro valore contabile non risultano significativi in condizione di normale gestione aziendale.

Imballaggio alimentare

Per l'imballaggio alimentare, il cui perimetro coincide con il gruppo Sirap Gema, l'impairment consiste nel verificare se il valore recuperabile di ciascuna CGU di Sirap Gema S.p.A. con avviamento allocato risulta superiore o meno rispetto al relativo valore di carico contabile; a tal fine viene assunta la medesima "granularità" di analisi delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che adotta il gruppo Sirap Gema per svolgere l'impairment test dell'avviamento nel proprio bilancio.

Con riguardo all'impairment test di primo livello, i valori degli avviamenti allocati sulle singole CGU del gruppo Sirap Gema sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Valore netto contabile dell'avviamento	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Unità generatrici di flussi finanziari		
CGU Gruppo Petruzalek	1.589	1.589
CGU Rigido	8.719	8.719
Totale	10.308	10.308

Per tutte le CGU con avviamento allocato, il valore recuperabile è stato stimato da un perito indipendente nella configurazione di valore d'uso (value in use) fondata sulle proiezioni analitiche dei flussi di cassa futuri derivanti dai dati di budget 2017 e dalle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2017-2021. Tali proiezioni analitiche per

ciascuna CGU rappresentano le migliori stime del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso e le assunzioni a fondamento del budget 2017.

La CGU Rigido, a cui prima dell'impairment test al 31 dicembre 2016 era allocato circa l'85% dell'avviamento complessivo del gruppo Sirap Gema, è costituita da due CGU di livello inferiore rappresentate dal ramo aziendale di Sirap Gema S.p.A. attivo nel business del rigido (c.d. CGU Rigido Italia) e dalla CGU Inline Poland (c.d. CGU Rigido Polonia). Il valore d'uso dell'attivo netto operativo della CGU Inline Poland è stato stimato utilizzando le proiezioni dei flussi finanziari, il saggio di attualizzazione e il saggio di crescita nominale nel valore terminale espressi in local currency (zloty); il valore d'uso risultante è stato quindi convertito in euro con il tasso di cambio al 31 dicembre 2016.

La seguente tabella riporta le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale post tax – wacc) e tasso di crescita nominale utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in valuta locale):

in %	Tasso di attualizzazione dopo le imposte		Tasso di crescita sul valore terminale	
	2016	2015	2016	2015
Unità generatrici di flussi finanziari				
CGU Gruppo Petruzalek	9,5	10,7	2,3	1,0
CGU Rigido Italia	7,7	6,7	0,8	0,0
CGU Rigido Polonia	9,1	7,5	2,5	0,0

La verifica non ha comportato perdite per riduzione di valore dell'avviamento.

In relazione al contesto settoriale di riferimento, attuale e atteso, nonché ai risultati dei test di impairment condotti per l'esercizio in esame, è stata effettuata un'analisi di sensitività del valore recuperabile, utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati.

Nel settore dell'imballaggio al 31 dicembre 2016 l'incremento dello 0,5% del costo medio ponderato del capitale, a parità del tasso di crescita nella CGU "Rigido", determinerebbe una diminuzione del valore incrementale della CGU di 2,0 milioni di euro senza generare un'impairment loss.

Capitalizzazione di Borsa

Italmobiliare S.p.A. ha registrato nel corso dell'esercizio un decremento della capitalizzazione di Borsa rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2015 prevalentemente per effetto della semplificazione della struttura del capitale; anche il NAV, ha subito un decremento per la medesima ragione.

Si ritiene comunque che il differenziale riscontrato nelle due misurazioni sia da ritenersi elemento caratteristico del contesto attuale e che i valori espressi dalle valutazioni, effettuate anche sulla base di parametri esterni e di mercato, confermino la congruenza con i valori di patrimonio netto iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo.

4) Attività immateriali

(migliaia di euro)	Brevetti, sviluppo informatico	Altre immobilizzazioni	Totale
Valore lordo	60.222	17.665	77.887
Fondo	(46.853)	(11.025)	(57.878)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	13.369	6.640	20.009
Investimenti	1.983	6.566	8.549
Variazioni di perimetro e altri	4.089	(3.601)	488
Ammortamenti e svalutazioni	(5.793)	(1.313)	(7.106)
Differenze di conversione	17	24	41
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	13.665	8.316	21.981
Valore lordo	66.530	20.800	87.330
Fondo	(52.865)	(12.484)	(65.349)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	13.665	8.316	21.981

Le licenze e le spese di sviluppo software del comparto e-procurement, incluse nella voce “Brevetti, sviluppo informatico”, ammontano a 11.525 migliaia di euro (11.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono essenzialmente allo sviluppo della piattaforma informatica realizzata anche mediante il personale interno specificamente adibito a tale funzione. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono alle ulteriori funzionalità rese disponibili per la piattaforma tecnologica, che ne consentono un migliore e più flessibile utilizzo, una estensione delle possibilità di parametrizzazione e delle modalità di fruizione.

Nella voce “Altre immobilizzazioni” sono compresi 1.903 migliaia di euro relativi alla quota di disavanzo di fusione emersa a seguito dell'acquisizione di BravoSolution Us Inc allocata alle relazioni con la clientela. Nella stessa voce sono comprese immobilizzazioni in corso, pari a 6.398 migliaia di euro, che si riferiscono alla capitalizzazione dei costi di sviluppo del software non ancora disponibile per l'uso.

5) Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

6) Partecipazioni in altre imprese

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

7) Crediti commerciali e altri crediti non correnti

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

Attività correnti

8) Rimanenze

La voce “rimanenze” è così composta:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Materie prime e sussidiarie e di consumo	10.030	10.425	(395)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6.775	5.700	1.075
Prodotti finiti e merci	18.552	16.968	1.584
Acconti	396	366	30
Totale	35.753	33.459	2.294

Le rimanenze sono esposte al netto di fondi svalutazione per complessivi 2.978 migliaia di euro (2.807 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) costituiti principalmente a fronte del rischio di lento rigiro di materiali sussidiari, parti di ricambio e altri materiali di consumo.

Le parti di ricambio al 31 dicembre 2016 ammontano a 340 migliaia di euro (331 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

9) Crediti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

10) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	1.947	209	1.738
Crediti per imposte indirette	3.107	4.634	(1.527)
Risconti attivi	3.340	2.634	706
Ratei attivi	443	449	(6)
Derivati finanziari di breve periodo	8.005	1.251	6.754
Altri crediti bancari e strumenti finanziari	8.634	6.449	2.185
Altri crediti	9.249	9.380	(131)
Totale	34.725	25.006	9.719

Per il dettaglio della voce “Derivati finanziari di breve periodo” si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7 (Strumenti derivati).

11) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano a 9.291 migliaia di euro (3.782 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e sono riferibili principalmente a crediti per imposte.

Le principali variazioni riguardano crediti per acconti di Italgen S.p.A. e il consolidamento di Clessidra SGR S.p.A..

12) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

Per il dettaglio di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

13) Disponibilità liquide

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

14) Capitale

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 23.816.900 azioni di senza valore nominale.

Durante il secondo semestre 2016 si è proceduto ad una semplificazione della struttura del capitale attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario ai soli azionisti di risparmio in parte in denaro e in parte in natura e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie con un rapporto di conversione pari a n. 1 azione ordinaria per ogni gruppo di n. 10 azioni di risparmio.

A valle della semplificazione la composizione del capitale è di seguito riportata:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Numero azioni			
Azioni ordinarie	23.816.900	22.182.583	1.634.317
Azioni risparmio		16.343.162	(16.343.162)
Totale	23.816.900	38.525.745	(14.708.845)

15) Riserve

Riserva da sovrapprezzo azioni

Ammonta a 177.191 migliaia di euro, senza variazioni rispetto al 31 dicembre 2015.

16) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 il valore delle azioni proprie in portafoglio ammonta a 34.568 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 per l'operazione di semplificazione della struttura del capitale sopradescritta e l'esercizio di alcune stock option. Qui sotto se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico (migliaia di euro)	N° azioni risparmio	Valore di carico (migliaia di euro)	Totale valore di carico
Al 31 dicembre 2015	853.261	20.396	28.500	396	20.792
Incrementi	47.894	15.245	450.437	14.849	30.094
Decrementi	(27.141)	(1.073)	(478.937)	(15.245)	(16.318)
Al 31 dicembre 2016	874.014	34.568			34.568

Le azioni proprie ordinarie, in portafoglio al 31 dicembre 2016, sono in parte al servizio dei piani di stock option deliberati a favore di Amministratori e Dirigenti.

Dividendi pagati

La Capogruppo Italmobiliare S.p.A. ha distribuito i seguenti dividendi ordinari nel 2016 e 2015:

	2016 (euro per azione)	2015 (euro per azione)	2016 (migliaia di euro)	2015 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,400	0,250	8.532	5.331
Azioni risparmio	0,478	0,390	7.799	6.363
Totale dividendi			16.331	11.694

Sono stati inoltre versati nel corso dell'anno dividendi straordinari per 523.931 migliaia di euro a fronte della citata operazione di semplificazione della struttura del capitale, di cui 126.913 migliaia di euro in denaro e 397.018 migliaia di euro in natura (azioni HeidelbergCement AG).

Riserva di conversione

Tale riserva, accoglie le differenze di cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle società estere consolidate, al 31 dicembre 2016 è negativa per 5.075 migliaia di euro ed è così ripartita nelle seguenti valute:

(milioni di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Egitto (Lira)	(4,2)	(44,3)	40,1
Stati Uniti e Canada (Dollaro)	0,6	33,1	(32,5)
Thailandia (Bath)		25,7	(25,7)
Marocco (Dirham)	0,2	7,4	(7,2)
India (Rupia)		(20,0)	20,0
Ucraina (Hrivna)	(2,0)	(1,8)	(0,2)
Zloty (Polonia)	(1,1)	(0,7)	(0,4)
Altri paesi	1,4	5,6	(4,2)
Importo netto	(5,1)	5,0	(10,1)

L'assenza di differenze di cambio relativamente alla Thailandia e all'India sono dovute all'uscita dall'area di consolidamento del gruppo Italcementi.

17) Partecipazioni di terzi

Il patrimonio netto di terzi, pari a 9.212 migliaia di euro al 31 dicembre 2016, si decrementa di 2.481.706 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente per il deconsolidamento del Gruppo Italcementi.

Inoltre la variazione negativa della riserva di conversione è pari a 55 migliaia di euro (positiva per 53.019 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), in conseguenza dell'andamento dell'euro verso le valute nei paesi in cui vi è una presenza di interessi di terzi, sono stati inoltre distribuiti dividendi a terzi per 1.583 migliaia di euro.

Passività non correnti e correnti

18) Benefici ai dipendenti

I benefici verso i dipendenti al 31 dicembre 2016 ammontano a 15.196 migliaia di euro (11.444 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Di seguito si riportano i principali piani per benefici verso i dipendenti esistenti all'interno del Gruppo.

Piani a benefici definiti

Nel Gruppo sono presenti piani pensionistici e altri benefici a lungo termine.

I piani a favore dei dipendenti sono prevalentemente non finanziati.

Tutti gli altri piani sono piani che prevedono l'erogazione di un beneficio una tantum alla cessazione del rapporto di lavoro, in alcuni casi prima del pensionamento, oppure prevedono l'erogazione di un premio in costanza di rapporto di lavoro, al raggiungimento di determinate anzianità.

Con riferimento al Fondo di Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane del Gruppo, le obbligazioni nei confronti dei dipendenti relative alle quote di TFR maturate e optate a partire dal 2007, perdono la loro natura di piano a benefici definiti e sono assimilabili alle quote di un piano a contribuzione definita.

Sono inoltre rilevate le passività riferite agli impegni futuri, sottoforma di premi, da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in alcune società del Gruppo in Austria, in Francia e in Italia, tali passività sono oggetto di una valutazione attuariale. Le passività nette, relative ai piani previdenziali, ai piani per fornire benefici successivi al rapporto di lavoro e ai fondi per indennità di fine rapporto, derivano da valutazioni attuariali effettuate da attuari esterni indipendenti.

Nelle seguenti tabelle la colonna denominata "Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine" include oltre ai piani pensionistici, i benefici post-impiego diversi dall'assistenza sanitaria, i benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e i premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza in società.

La variazione del periodo delle obbligazioni a benefici definiti è così analizzata:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
Obbligazioni a benefici definiti al termine del periodo precedente	9,7	267,9		116,5	9,7	384,4
Riclassifica a passività possedute per la vendita		(259,1)		(116,5)		(375,6)
Costi previdenziali:						
costi previdenziali correnti	0,4	0,3			0,4	0,3
costi previdenziali pregressi	(0,6)				(0,6)	
Oneri finanziari	0,2	0,1			0,2	0,1
Flussi di cassa:						
erogazioni da parte del datore di lavoro	(0,7)	(0,5)			(0,7)	(0,5)
Altri eventi significativi:						
(incremento)/decremento per effetto di aggregazioni aziendali, investimenti e disinvestimenti	2,8	1,5			2,8	1,5
Variazioni imputabili alla nuova valutazione:						
effetti dovuti alla variazione di ipotesi demografiche	0,1				0,1	
effetti dovuti alla variazione di ipotesi finanziarie		(0,4)				(0,4)
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(0,1)	(0,1)			(0,1)	(0,1)
Effetto della variazione dei tassi di cambio						
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	11,8	9,7			11,8	9,7

La variazione del periodo delle attività al servizio dei piani è così dettagliata:

(milioni di euro)	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
Fair value delle attività al servizio dei piani al termine del periodo precedente		104,5				104,5
Riclassifica a passività possedute per la vendita		(104,5)				(104,5)
Proventi finanziari						
Flussi di cassa:						
contributi versati da datore di lavoro:						
pagamenti erogati direttamente dal datore di lavoro	0,7	0,5			0,7	0,5
benefici erogati dal datore di lavoro	(0,7)	(0,5)			(0,7)	(0,5)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo						

Il valore netto della passività derivante da obbligazioni a benefici definiti, iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria, è il seguente:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
(milioni di euro)						
Piani per obbligazioni a benefici definiti	11,8	9,7			11,8	9,7
Fair value delle attività al servizio dei piani						
Valore netto dei piani finanziati	11,8	9,7			11,8	9,7
Effetto del massimale sulle attività/passività onerose (esclusi proventi finanziari)						
Valore netto delle passività/(attività)	11,8	9,7			11,8	9,7

Nella seguente tabella si riportano le componenti dei costi previdenziali dei piani a benefici definiti:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
(milioni di euro)						
Costi previdenziali:						
costi previdenziali correnti	0,4	0,3			0,4	0,3
costi previdenziali pregressi	(0,6)				(0,6)	
Totale costi previdenziali	(0,2)	0,3			(0,2)	0,3
Oneri finanziari netti:						
oneri finanziari sui piani a benefici definiti	0,2	0,1			0,2	0,1
Totale oneri finanziari netti	0,2	0,1			0,2	0,1
Effetto della nuova valutazione sugli altri benefici a lungo termine	(0,1)				(0,1)	
Spese amministrative e imposte						
Costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico	(0,1)	0,4			(0,1)	0,4
Rivalutazioni comprese nelle altre componenti del conto economico complessivo:						
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi demografiche	0,1				0,1	
effetti dovuti alla variazione delle ipotesi finanziarie	0,1	(0,4)			0,1	(0,4)
effetti dovuti all'esperienza (variazioni intercorse dalla precedente valutazione non in linea con le ipotesi)	(0,1)	(0,1)			(0,1)	(0,1)
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti di conto economico complessivo	0,1	(0,5)			0,1	(0,5)
Totale dei costi dei piani a benefici definiti inclusi nel conto economico e nelle altre componenti del conto economico complessivo	0,0	(0,1)			0,0	(0,1)

I costi previdenziali sono una componente dei “Costi per il personale” mentre gli oneri finanziari netti sono iscritti negli “Oneri finanziari”; le rivalutazioni sono nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La seguente tabella illustra la variazione del periodo della passività netta delle obbligazioni a benefici definiti:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
(milioni di euro)						
Passività (attività) nette del piano a benefici definiti al termine del periodo precedente	9,7	163,3		116,6	9,7	279,9
Riclassifica a passività possedute per la vendita		(154,5)		(116,6)		(271,1)
Costi del piano a benefici definiti inclusi nel conto economico	(0,1)	0,4			(0,1)	0,4
Totale delle rivalutazioni incluse nelle altre componenti del conto economico complessivo	0,1	(0,5)			0,1	(0,5)
Altri eventi significativi:						
trasferimenti netti (inclusi gli effetti di aggregazioni aziendali/cessioni)	2,8	1,5			2,8	1,5
Flussi di cassa:						
benefici erogati direttamente dal datore di lavoro	(0,7)	(0,5)			(0,7)	(0,5)
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	11,8	9,7			11,8	9,7

Ripartizione dell'obbligazione a benefici definiti secondo lo status dei partecipanti ai piani:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-15
(milioni di euro)						
Dipendenti in forza	11,8	9,7			11,8	9,7
Ex dipendenti titolari di un diritto ad una prestazione differita						
Pensionati						
Obbligazioni a benefici definiti a fine periodo	11,8	9,7			11,8	9,7

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai piani pensionistici e altri benefici a lungo termine del Gruppo sono di seguito illustrate:

	Europa	
	2016	2015
(in %)		
Tasso di inflazione	0,00 - 1,50	2,0
Futuri incrementi salariali	2,00 - 2,50	2,00 - 3,04

Tassi di attualizzazione:

Tasso di attualizzazione in %	2016	2015
Europa		
Italia	1,54	2,00
Francia	1,40	2,00
Austria	1,75	2,00

Il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie utilizzando i rendimenti di mercato di titoli di enti pubblici.

Flussi finanziari futuri

Di seguito si dettagliano gli importi dei contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio e la ripartizione per anno del pagamento dei benefici:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine	Benefici post-impiego per assistenza sanitaria	Totale
(milioni di euro)	31-dic-16	31-dic-16	31-dic-16
Contributi ai piani previsti per il prossimo esercizio	0,8		0,8
Scadenze di pagamento dei benefici:			
2016	0,8		0,8
2017	0,3		0,3
2018	0,3		0,3
2019	0,5		0,5
2020	0,5		0,5
2021-2025	3,5		3,5
Totale	6,7		6,7

Analisi di sensitività

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività per le assunzioni più significative al 31 dicembre 2016:

	Piani pensionistici e altri benefici a lungo termine		Benefici post-impiego per assistenza sanitaria		Totale	
Variazione	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%
Tasso di attualizzazione	12,3	11,4			12,3	11,4
Durata media dell'obbligazione a benefici definiti (in anni)	12,6	12,4				
Tasso di inflazione	5,1	4,4			5,1	4,4
Incrementi salariali	5,1	5,4			5,1	5,4

Altri benefici a dipendenti a medio-lungo termine

Gli altri benefici a dipendenti a medio-lungo termine comprendono i piani di incentivazione manageriale di BravoSolution S.p.A. e sue controllate per 2.867 migliaia di euro.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

Al 31 dicembre 2016 i fondi relativi ai piani per la cessazione del rapporto di lavoro sono pari a 126 migliaia di euro (247 migliaia di euro nel 2015) .

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Il Gruppo ha posto in essere piani di stock option per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi in Italmobiliare S.p.A..

Le opzioni di sottoscrizione, assegnate dalla Capogruppo Italmobiliare S.p.A., si riferiscono alle azioni ordinarie; esse potranno essere esercitate per un periodo compreso fra l'inizio del quarto e la fine del decimo anno successivo all'assegnazione; tuttavia per gli Amministratori in caso di cessazione della carica per compiuto mandato senza che sia intervenuto un successivo rinnovo, le opzioni potranno essere esercitate immediatamente, purché entro il termine massimo di 10 anni dall'assegnazione; per quanto riguarda i dirigenti come regola generale non verranno

riconosciuti – tranne che nell'ipotesi di pensionamento – i diritti di opzione non ancora esercitati in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel Gruppo.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
21 marzo 2007	122.479	21/3/2010 - 20/3/2017			122.479	€ 86,0685
28 marzo 2008	124.200	28/3/2011 - 27/3/2018			124.200	€ 59,9080
25 marzo 2009	19.350	25/3/2012 - 24/3/2019	9.600		9.750	€ 20,5260
24 marzo 2010	124.385	24/3/2013 - 23/3/2020	23.190		101.195	€ 28,8340
30 marzo 2011	112.900	30/3/2014 - 29/3/2021	12.500		100.400	€ 27,4690
Totale	503.314		45.290	-	458.024	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	2016		2015	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	595.044	€ 52,6528	721.631	€ 52,9357
Esercitate durante il periodo	(27.140)		(18.150)	
Scadute durante il periodo	(109.880)		(108.437)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	458.024	€ 49,8042	595.044	€ 52,6528
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	458.024		595.044	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2016 è pari a 32,207 euro (32,2442 euro per l'intero esercizio 2015).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 1 anno e 1 mese.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2016 si colloca tra 20,526 euro e 86,0685 euro.

Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Nella voce "Costo del personale": non sono contabilizzati costi relativi alle stock options.

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

Nessun'altra caratteristica dei piani di stock option è presa in considerazione ai fini della misurazione del fair value.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007	Piano 2006
Valore dell'opzione alla data di assegnazione	8,81	9,28	3,78	17,21	23,64
Valore dell'azione	28,39	31,10	21,59	65,10	87,41
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526	59,908	86,068
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%	17,5%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10,00	10,00	10,00	10,00	9,75
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%	2,23%	1,45%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%	3,889%	3,652%

19) Passività finanziarie non correnti, correnti e debiti verso banche e prestiti a breve

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

20) Fondi

I fondi non correnti e correnti ammontano a 99.733 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e si incrementano di 48.452 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi per utilizzi	Importi non utilizzati e stornati	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore finale
(migliaia di euro)							
Ripristini ambientali	845		(156)			(156)	689
Contenziosi	47.120	7.363	(100)		(39)	7.224	54.344
Altri fondi	3.316	41.811	(426)		(1)	41.384	44.700
Totale	51.281	49.174	(682)		(40)	48.452	99.733
Parte non corrente	50.295	48.997	(364)		(39)	48.594	98.889
Parte corrente	986	177	(318)		(1)	(142)	844
Totale	51.281	49.174	(682)		(40)	48.452	99.733

I fondi per "Contenziosi" accolgono principalmente gli accantonamenti per rischi di natura fiscale ritenuti probabili a seguito di accertamenti in rettifica di redditi dichiarati e di verifiche fiscali, gli accantonamenti in materia antitrust e quelli relativi ai contenziosi con dipendenti.

Gli "Altri fondi" accolgono gli oneri previsti a fronte di passività di natura contrattuale e commerciale.

21) Attività per imposte differite e passività per imposte differite

Il totale delle attività per imposte anticipate, al netto delle imposte differite, ammonta a 18.765 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2015	Risultato	Altre variazioni	31 dicembre 2016
Beneficio fiscale relativo a perdite riportabili	19.122	(6.889)	1.962	14.195
Immobili, impianti e macchinari	(3.257)	656	(1.308)	(3.909)
Partecipazioni in altre imprese	(530)		(30.895)	(31.425)
Rimanenze	411	112	(1)	522
Debiti finanziari	(317)	13		(304)
Fondi non correnti e benefici verso dipendenti	1.016	38	216	1.270
Altre	2.320	914	762	3.996
Totale	18.765	(5.156)	(29.264)	(15.655)
di cui:				
Attività per imposte differite	23.047			19.868
Passività per imposte differite	(4.282)			(35.523)
Totale	18.765			(15.655)

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare delle imposte differite nette registrate nelle riserve di patrimonio netto è pari a 32.191 migliaia di euro (-9.607 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

L'ammontare non contabilizzato in bilancio delle imposte anticipate riferite a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti è di 24.002 migliaia di euro (13.680 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e sono relative a perdite conseguite da società del Gruppo per le quali le prospettive di un probabile recupero non sono, ad oggi, confortate da una ragionevole certezza.

22) Debiti commerciali

Per il commento di questa voce si rimanda al paragrafo sull'IFRS 7.

23) Debiti tributari

Ammontano a 2.805 migliaia di euro (1.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono al debito verso le autorità fiscali per le imposte sul reddito maturate nel periodo.

24) Altre passività

La voce è così composta:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Debiti verso dipendenti	20.832	23.300	(2.468)
Debiti verso enti previdenziali	7.923	6.720	1.203
Debiti per imposte	7.022	6.144	878
Ratei e risconti passivi	22.913	17.862	5.051
Strumenti derivati	10.932	1.680	9.252
Debiti comparto private equity e bancario	7.414	6.890	524
Anticipi da clienti	531	581	(50)
Debiti verso fornitori per immobilizzazioni	1.894	2.797	(903)
Altri debiti	5.074	5.138	(64)
Totale	84.535	71.112	13.423

Impegni

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
(milioni di euro)		
Garanzie reali prestate	3,4	150,2
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	261,5	278,0
Totale	264,9	428,2

La variazione in diminuzione degli impegni è riconducibile al deconsolidamento del gruppo Italcementi

Nella seconda voce sono comprese nuove garanzie concesse da Italmobiliare S.p.A. relative a società in precedenza controllate da Italcementi S.p.A. e garanzie prestate a controllate nell'ambito del procedimento in corso con la Commissione Europea sulla violazione delle norme sulla concorrenza. Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

Gli impegni includono, per 76,6 milioni di euro (12,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015), il commitment residuale per la sottoscrizione di fondi di private equity.

Conto Economico

25) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni e i proventi, che ammontano complessivamente a 451.028 migliaia di euro, sono così suddivisi:

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Ricavi industriali				
Vendite prodotti	207.543	233.895	(26.352)	-11,3%
Ricavi per prestazioni e servizi	135.798	145.894	(10.096)	-6,9%
Altri ricavi	43	31	12	38,7%
Totale	343.384	379.820	(36.436)	-9,6%
Ricavi finanziari				
Interessi	2.119	2.177	(58)	-2,7%
Dividendi	6.839	5.224	1.615	30,9%
Plusvalenze e altri ricavi	89.798	13.189	76.609	n.s.
Commissioni	7.319		7.319	n.s.
Totale	106.075	20.590	85.485	n.s.
Ricavi altre attività				
Interessi	1.533	1.473	60	4,1%
Altri ricavi	36	86	(50)	-58,1%
Totale	1.569	1.559	10	n.s.
Totale generale	451.028	401.969	49.059	12,2%

Le plusvalenze comprendono la plusvalenza di 71.769 migliaia di euro su azioni HeidelbergCement riveniente dall'operazione di distribuzione ai soci.

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori, pari a 147.639 migliaia di euro, sono così dettagliati:

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Acquisti di materie prime e semilavorati	54.123	67.046	(12.923)	-19,3%
Acquisti di combustibili	371	724	(353)	-48,8%
Acquisti di materiali e macchinari	8.311	8.848	(537)	-6,1%
Acquisti di prodotti finiti e merci	42.906	46.527	(3.621)	-7,8%
Energia elettrica e acqua	41.979	49.313	(7.334)	-14,9%
Variazione rimanenze materie prime, consumo e altre	(51)	(1.462)	1.411	-96,5%
Totale	147.639	170.996	(23.357)	-13,7%

27) Costi per servizi

I costi per servizi, pari a 72.221 migliaia di euro, si riferiscono a:

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Prestazioni di imprese e manutenzioni	9.910	10.828	(918)	-8,5%
Trasporti	13.618	15.079	(1.461)	-9,7%
Legali e consulenze	22.950	17.531	5.419	30,9%
Affitti	10.467	9.702	765	7,9%
Assicurazioni	2.850	2.739	111	4,1%
Contributi associativi	196	195	1	0,5%
Altre spese varie	12.230	13.582	(1.352)	-10,0%
Totale	72.221	69.656	2.565	3,7%

La voce “Legali e consulenze” include costi per 2.573 migliaia di euro maturati nell’ambito del progetto di cessione della controllata Italcementi S.p.A. ad HeidelbergCement AG, costi per 4.623 migliaia di euro relativi al progetto di razionalizzazione del capitale e per 182 migliaia di euro di oneri spettanti al Collegio Sindacale.

Le “Altre spese varie” comprendono principalmente provvigioni passive su attività commerciale, spese di comunicazione e marketing e spese di rappresentanza. Esse derivano principalmente dalle società industriali del gruppo.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 150.786 migliaia di euro e risulta così ripartito:

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Salari e stipendi	108.281	94.276	14.005	14,9%
Oneri sociali e acc.ti a fondi previdenziali	31.426	27.907	3.519	12,6%
Altri costi	11.079	10.919	160	1,5%
Totale	150.786	133.102	17.684	13,3%

Gli “Altri costi” si riferiscono principalmente alle prestazioni per lavoro interinale, ai costi per mensa, alle assicurazioni verso dipendenti, alle spese viaggio e ai costi di addestramento e ricerca del personale.

Si riporta il numero dei dipendenti:

	2016	2015	Variazione
(unità)			
Numero dipendenti alla fine del periodo - attività in funzionamento	2.067	1.917	150
Numero dipendenti alla fine del periodo - attività possedute per la vendita		16.797	(16.797)
Numero dipendenti alla fine del periodo totali	2.067	18.714	(16.647)
Numero medio dipendenti - attività in funzionamento	2.038	2.079	(41)
Numero medio dipendenti - attività possedute per la vendita		16.948	(16.948)
Numero medio dipendenti totali	2.038	19.027	(16.989)

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 36.204 migliaia di euro e sono così ripartiti:

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Altre imposte	8.944	4.336	4.608	106,3%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	937	1.899	(962)	-50,7%
Interessi passivi e altri oneri società comparto finanziario e bancario	19.406	11.003	8.403	76,4%
Accantonamento ai fondi e spese diverse	5.212	1.737	3.475	200,1%
Proventi diversi	(8.654)	(11.062)	2.408	-21,8%
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	34	(10)	44	-440,0%
Costi del personale per riorganizzazioni	58	124	(66)	-53,2%
Altri proventi e oneri	10.267	34.848	(24.581)	-70,5%
Totale	36.204	42.875	(6.671)	-15,6%

La voce "Proventi diversi" include le plusvalenze nette derivanti dai certificati verdi attribuiti ad Italgen S.p.A. per 5.785 migliaia milioni di euro (7.652 migliaia di euro nel 2015).

La maggior variazione della voce "Interessi passivi e altri oneri società comparto finanziario e bancario" è riconducibile a oneri per opzioni su titoli (8.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

31) Ammortamenti

L'importo complessivo di 19.989 migliaia di euro (19.749 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 12.606 migliaia di euro (12.643 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), ad ammortamenti di investimenti immobiliari per 276 migliaia di euro (169 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e ad ammortamenti di beni immateriali per 7.107 migliaia di euro (6.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

32) Rettifiche di valore su immobilizzazioni

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni riportano un saldo negativo di 316 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 e si riferiscono a rettifiche su immobilizzazioni materiali (saldo positivo di 2.770 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 dovuto a ripristini di immobilizzazioni materiali).

33) Proventi e (oneri) finanziari, differenze cambio e derivati netti

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 5.567 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

	2016		2015	
(migliaia di euro)	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Interessi attivi	150		85	
Interessi passivi		(2.375)		(2.761)
Dividendi e proventi (oneri) da partecipazioni		(3)		
Altri proventi finanziari	14		4.152	(7)
Altri oneri finanziari		(1.699)		(1.575)
Totale proventi e (oneri) finanziari	164	(4.077)	4.237	(4.343)
Utili/(perdite) da strumenti derivati su rischio tassi di interesse	1			(1)
Differenze cambio nette		(1.655)		(807)
Differenze cambio e derivati netti		(1.654)		(808)
Totale proventi e (oneri) finanziari, diff. cambio e derivati netti		(5.567)		(914)

Nella voce “Altri proventi finanziari” del 2015 era inclusa la plusvalenza per 4.137 migliaia di euro relativa alla cessione della controllata Sirap Insulation S.r.l..

Negli “Altri oneri finanziari” sono compresi gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti dei dipendenti per 24 migliaia di euro (18 migliaia di euro nel 2015).

34) Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
SES	8.043		8.043	n.s.
Unicredit	7.038		7.038	n.s.
Sesaab	4.545		4.545	n.s.
Banca Leonardo	2.498		2.498	n.s.
Unicredit Cashes	2.475		2.475	n.s.
Coima Res	1.447		1.447	n.s.
035 Investimenti	63		63	n.s.
RCS MediaGroup		324	(324)	-100,0%
Altri	123	133	(10)	-7,5%
Totale	26.232	457	25.775	n.s.

35) Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
SES (Italia)	(513)	(1.229)	716	-58,3%
Altri	4	(361)	365	n.s.
Totale	(509)	(1.590)	1.081	-68,0%

36) Imposte dell'esercizio

Le imposte a carico del periodo, pari a 18.555 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Imposte correnti	9.937	8.863	1.074	12,1%
Imposte esercizi precedenti e altre sopravv. fiscali nette	(1.221)	(773)	(448)	58,0%
Imposte differite	9.513	(3.900)	13.413	n.s.
Imposte per cambiamento aliquota d'imposta	326	28	298	n.s.
Totale	18.555	4.218	14.337	n.s.

L'aliquota d'imposta nazionale, IRES, applicata dalle società italiane sul reddito imponibile stimato dell'anno è del 27,5% (come per il 2015), mentre le imposte per le altre giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto è un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte.

La riconciliazione tra il carico teorico d'imposta e quello effettivamente esposto a conto economico è la seguente:

	2016
(migliaia di euro)	
Risultato consolidato prima delle imposte da attività operative in funzionamento	5.138
Aliquota IRES corrente	27,5%
Imposta teorica	(1.413)
Effetto della riduzione dell'aliquota per sgravi e agevolazioni	
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	
- dividendi esteri e altri redditi esenti e costi indeducibili	(13.075)
Effetto netto nell'esercizio di imposte differite e anticipate non contabilizzate su differenze temporanee (*)	(4.133)
Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali	3.020
Effetto della variazione dei tassi d'imposta	(444)
Ritenute su dividendi esteri	(531)
Effetto di cambi di stima e/o contabilizzazione di imposte differite precedentemente non registrate	(52)
Effetto della differenza tra il tasso d'imposta italiano e quello estero (**)	(872)
Altre imposte	(319)
Carico effettivo d'imposta sui redditi	n.s. (17.819)
Carico d'imposta IRAP effettivo	(736)
Totale imposte sul reddito derivanti da attività in funzionamento	n.s. (18.555)

(*) E' riferito principalmente alle imposte anticipate non contabilizzate sulle perdite dell'esercizio realizzate in Italia.

(**) La differenza tra tasso d'imposta italiano rispetto a quello dei paesi esteri in cui il Gruppo opera si riferisce principalmente a Francia, Belgio, Egitto e Stati Uniti d'America.

37) Risultato da attività operative cessate, al netto degli effetti fiscali

La voce è analizzabile come segue:

	2016	2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Risultato del settore dei materiali da costruzione in cessione, al netto dell'effetto fiscale	(346.265)	(75.816)	(270.449)	n.s.
Storno ammortamenti e rettifiche di valore del 1° semestre del settore dei materiali da costruzione in cessione, al netto dell'effetto fiscale	334.946	104.994	229.952	n.s.
Storno poste intragruppo	(1.737)			n.s.
Risultato del settore bancario, al netto dell'effetto fiscale		3.230	(3.230)	-100,0%
Plusvalenza del settore bancario in cessione		48.524	(48.524)	-100,0%
Riclassifica voci Conto economico complessivo	(47.560)		(47.560)	n.s.
Plusvalenza netta del settore dei materiali da costruzione in cessione	142.242		142.242	n.s.
Totale	81.626	80.932	694	n.s.

Di seguito vengono esposti i prospetti contabili del settore dei materiali da costruzione ceduto in corso d'esercizio.

Il Conto Economico esprime un risultato di periodo che non include le componenti economiche delle attività rimaste nel Gruppo, ovvero le partecipate BravoSolution, Italgen e alcuni immobili situati a Roma. Tale valore è stato rettificato, come era stato fatto nel 2015, per tener conto della sospensione dell'effetto economico dei primi sei mesi 2016 degli ammortamenti e delle rettifiche di valore al netto dell'effetto fiscale.

La cessione della partecipazione Italcementi ha comportato un flusso di cassa in entrata per 877.891 migliaia di euro ai quali si aggiunge un controvalore di 10.500.000 azioni HeidelbergCement AG valorizzate al fair value del 1° luglio 2016 pari a 717.570 migliaia di euro, a cui si contrappone un'uscita finanziaria di 200.995 migliaia di euro per l'acquisto da parte di Italmobiliare dei non core assets posseduti da Italcementi S.p.A..

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria
Gruppo Italcementi in cessione

(migliaia di euro)	30.06.2016	Rettifiche	Totale
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3.124.129	513.698	3.637.827
Investimenti immobiliari	21.555		21.555
Avviamento	1.282.237	34.328	1.316.565
Attività immateriali	61.348		61.348
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	198.543		198.543
Partecipazioni in altre imprese	17.245		17.245
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	129.762		129.762
Attività per Imposte anticipate	83.496		83.496
Crediti verso dipendenti non correnti	270		270
Totale attività non correnti	4.918.585	548.026	5.466.611
Attività correnti			
Rimanenze	633.871		633.871
Crediti commerciali	532.783		532.783
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	274.466		274.466
Crediti tributari	13.175		13.175
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	60.959		60.959
Disponibilità liquide	616.821		616.821
Totale attività correnti	2.132.075		2.132.075
Attività non correnti destinate alla cessione	982.776		982.776
Totale attività	8.033.436	548.026	8.581.462
Patrimonio netto			
Capitale	401.715		401.715
Riserve da sovrapprezzo azioni	711.879		711.879
Riserve	23.269		23.269
Azioni proprie	(58.690)		(58.690)
Utili a nuovo	1.562.274	434.270	1.996.544
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	2.640.447	434.270	3.074.717
Partecipazioni di terzi	706.328	37.672	744.000
Totale patrimonio netto	3.346.775	471.942	3.818.717
Passività non correnti			
Passività finanziarie	1.558.459		1.558.459
Benefici ai dipendenti	380.988		380.988
Fondi	190.948		190.948
Altri debiti e passività non correnti	87.584		87.584
Passività per Imposte differite	102.880	76.084	178.964
Totale passività non correnti	2.320.859	76.084	2.396.943
Passività correnti			
Debiti verso banche e prestiti a breve	183.302		183.302
Passività finanziarie	835.376		835.376
Debiti commerciali	580.462		580.462
Fondi	1.838		1.838
Debiti tributari	13.166		13.166
Altre passività	588.908		588.908
Totale passività correnti	2.203.052		2.203.052
Totale passività in funzionamento	4.523.911	76.084	4.599.995
Passività direttamente collegate ad attività destinate alla cessione	162.750		162.750
Totale passività	4.686.661	76.084	4.762.745
Totale patrimonio e passività	8.033.436	548.026	8.581.462

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria
Gruppo Italcementi in cessione

(migliaia di euro)	31.12.2015	Rettifiche	Totale
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4.115.540	132.331	4.247.871
Investimenti immobiliari	22.148		22.148
Avviamento	1.603.107	34.328	1.637.435
Attività immateriali	75.805		75.805
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	203.224		203.224
Partecipazioni in altre imprese	19.310		19.310
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	145.610		145.610
Attività per Imposte anticipate	84.331		84.331
Crediti verso dipendenti non correnti	177		177
Totale attività non correnti	6.269.252	166.659	6.435.911
Attività correnti			
Rimanenze	705.173		705.173
Crediti commerciali	558.859		558.859
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	252.527		252.527
Crediti tributari	24.838		24.838
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	83.604		83.604
Disponibilità liquide	537.092		537.092
Totale attività correnti	2.162.093		2.162.093
Totale attività	8.431.345	166.659	8.598.004
Patrimonio netto			
Capitale	401.715		401.715
Riserve da sovrapprezzo azioni	711.879		711.879
Riserve	66.733		66.733
Azioni proprie	(58.690)		(58.690)
Utili a nuovo	1.817.029	128.143	1.945.172
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	2.938.666	128.143	3.066.809
Partecipazioni di terzi	787.932	11.180	799.112
Totale patrimonio netto	3.726.598	139.323	3.865.921
Passività non correnti			
Passività finanziarie	2.095.528		2.095.528
Benefici ai dipendenti	287.955		287.955
Fondi	206.243		206.243
Altri debiti e passività non correnti	67.784		67.784
Passività per Imposte differite	200.328	27.336	227.664
Totale passività non correnti	2.857.838	27.336	2.885.174
Passività correnti			
Debiti verso banche e prestiti a breve	326.194		326.194
Passività finanziarie	321.494		321.494
Debiti commerciali	565.763		565.763
Fondi	1.386		1.386
Debiti tributari	19.075		19.075
Altre passività	612.997		612.997
Totale passività correnti	1.846.909		1.846.909
Totale passività	4.704.747	27.336	4.732.083
Totale patrimonio e passività	8.431.345	166.659	8.598.004

Prospetto del conto economico
Gruppo Italcementi in cessione

(migliaia di euro)	1° semestre 2016	%	2015	%
Ricavi	2.059.523	100,0%	4.163.272	100,0%
Altri ricavi e proventi	11.739		29.559	
Variazioni rimanenze	3.340		(13.550)	
Lavori interni	10.027		38.169	
Costi per materie prime e accessori	(806.569)		(1.682.820)	
Costi per servizi	(549.270)		(1.079.393)	
Costi per il personale	(409.844)		(812.603)	
Oneri e proventi operativi diversi	(149.182)		(80.830)	
Margine Operativo Lordo	169.764	8,2%	561.804	13,5%
Ammortamenti	(192.836)		(403.163)	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(188.532)		(22.965)	
Risultato operativo	(211.604)	-10,3%	135.676	3,3%
Proventi finanziari	12.716		43.480	
Oneri finanziari	(80.636)		(160.794)	
Differenze cambio e derivati netti	(16.718)		(12.498)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Risultato società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	3.426		14.502	
Risultato ante imposte	(292.816)	-14,2%	20.366	0,5%
Imposte dell'esercizio	(53.449)		(96.182)	
Utile/(perdita) del periodo	(346.265)	-16,8%	(75.816)	-1,8%
Attribuibile a:				
soci della controllante	(373.497)	-18,1%	(124.174)	-3,0%
interessenze di pertinenza di terzi	27.232	1,3%	48.358	1,2%

Dettaglio dell'importo riclassificato nella riga da attività destinate alla cessione:

	2016	2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Altre componenti di conto economico complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico			
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti		17.246	(17.246)
Rivalutazione della passività/(attività) netta per benefici dei dipendenti - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		1	
Imposte sul reddito		(3.765)	3.765
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		13.482	(13.481)
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico			
Riserva di conversione delle gestioni estere	28.717	90.815	(62.098)
Riserva di conversione delle gestioni estere - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		(4.890)	4.890
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	18.859	(6.116)	24.975
Variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto		83	(83)
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(16)	(5.567)	5.551
Variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni in società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto			
Imposte sul reddito		2.170	(2.170)
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico	47.560	76.495	(28.935)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	47.560	89.977	(42.416)

38) Altre componenti di conto economico

(migliaia di euro)	Valore lordo	Imposte	Valore netto
Aggiustamenti al valore di fair value su:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.588	(24.951)	71.637
Strumenti finanziari derivati	4		4
Differenze di conversione	(4.854)		(4.854)
Utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti	180	48	228
Altre componenti di conto economico	91.918	(24.903)	67.015

39) Utile per azione

L'utile per azione al 31 dicembre 2016 e 2015 è calcolato sulla base del risultato attribuibile alla Capogruppo dei rispettivi periodi ed è rilevato distintamente per le azioni di risparmio (limitatamente al 2015) e per le azioni ordinarie (sia per il 2016 che per il 2015).

Utile per azione base

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2016		2015	
(n° azioni in migliaia)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
N° azioni al 1° gennaio	22.183	16.343	22.183	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(853)	(28)	(872)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	526	(16.315)	12	
Totale	21.856		21.323	16.315
Utile netto distribuibile in migliaia di euro	56.974		3.219	3.735
Utile per azione base in euro	2,607		0,151	0,229

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2016		2015	
(migliaia di euro)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)				1.272
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	56.974		3.219	2.463
Totale	56.974		3.219	3.735

L'effetto di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie ponderato è pari a 544 azioni.

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato con le stesse modalità espresse per l'utile per azione base, tenuto conto degli effetti diluitivi derivanti dalle opzioni di sottoscrizione.

Di seguito si riporta il numero medio ponderato delle azioni e l'utile netto attribuibile:

	2016		2015	
(migliaia di azioni)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	21.856		21.323	16.315
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	29		34	
Totale	21.885		21.357	16.315
Utile netto attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	56.974		3.221	3.733
Utile per azione diluito in euro	2,603		0,151	0,229

L'utile netto attribuibile per categoria di azioni è stato determinato come segue:

	2016		2015	
(migliaia di euro)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Utile riservato agli azionisti di risparmio (euro 0,078 per azione)				1.273
Utile residuo ripartito tra tutte le azioni	56.974		3.221	2.460
Totale	56.974		3.221	3.733

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in funzionamento base:

	2016		2015	
(n° azioni in migliaia)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
N° azioni al 1° gennaio	22.183	16.343	22.183	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(853)	(28)	(872)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	544	(16.315)	12	
Totale	21.874		21.323	16.315
Utile (perdita) netto in funzionamento distribuibile in migliaia di euro	(7.321)		(17.554)	(13.430)
Utile (perdita) in funzionamento per azione base in euro	(0,335)		(0,823)	(0,823)

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in funzionamento diluito:

	2016		2015	
(migliaia di azioni)	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	21.874		21.323	16.315
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	29		34	
Totale	21.903		21.357	16.315
Utile (perdita) in funzionamento attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	(7.321)		(17.566)	(13.418)
Utile (perdita) per azione diluito in euro	(0,335)		(0,822)	(0,822)

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in cessione base:

	2016		2015	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(n° azioni in migliaia)				
N° azioni al 1° gennaio	22.183	16.343	22.183	16.343
Azioni proprie al 1° gennaio	(853)	(28)	(872)	(28)
Numero medio ponderato delle azioni proprie vendute nel periodo	544	(16.315)	12	
Totale	21.874		21.323	16.315
Utile netto in cessione distribuibile in migliaia di euro	64.295		20.772	17.166
Utile in cessione per azione base in euro	2,942		0,974	1,052

Di seguito si riporta il dettaglio dell'utile in cessione diluito:

	2016		2015	
	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
(migliaia di azioni)				
Numero medio ponderato delle azioni al 31 dicembre	21.874		21.323	16.315
Effetto diluitivo per le opzioni di sottoscrizione	29		34	
Totale	21.903		21.357	16.315
Utile in cessione attribuibile ai fini dell'utile per azione diluito in migliaia di euro	64.295		20.787	17.151
Utile in cessione per azione diluito in euro	2,938		0,973	1,051

IFRS 7

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è ricompresa nelle seguenti voci di bilancio:

	Voce di bilancio	Non pfn	Pfn	Attività a breve	Debiti a breve	Attività a lungo	Debiti a lungo
(migliaia di euro)							
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	114.866	67.425	47.441	192		47.249	
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	34.725	18.086	16.639	16.639			
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	295.530		295.530	295.530			
Disponibilità liquide	285.505		285.505	285.505			
Passività finanziarie non correnti	(77.909)		(77.909)				(77.909)
Altri debiti e passività non correnti							
Debiti verso banche e prestiti a breve	(28.247)		(28.247)		(28.247)		
Passività finanziarie correnti	(27.152)		(27.152)		(27.152)		
Altre passività	(84.535)	(66.189)	(18.346)		(18.346)		
Totale	512.783	19.322	493.461	597.866	(73.745)	47.249	(77.909)

Al 31 dicembre 2016 la posizione finanziaria netta è positiva per 493.461 migliaia di euro e risulta così costituita:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Impieghi monetari e finanziari a breve	597.866	299.405	298.461
Disponibilità liquide	285.505	118.173	167.332
Strumenti derivati attivi	8.005	1.251	6.754
Altre attività finanziarie correnti	304.356	179.981	124.375
Debiti finanziari a breve	(73.745)	(228.392)	154.647
Debiti verso banche a breve	(28.247)	(156.851)	128.604
Debiti finanziari correnti	(34.566)	(69.861)	35.295
Strumenti derivati passivi	(10.932)	(1.680)	(9.252)
Attività finanziarie a M/L	47.249	27.879	19.370
Attività finanziarie a lungo	47.249	27.879	19.370
Strumenti derivati attivi a lungo			
Debiti finanziari a M/L	(77.909)	(43.242)	(34.667)
Debiti finanziari a lungo	(77.909)	(43.242)	(34.667)
Strumenti derivati passivi a lungo			
Posizione finanziaria netta in funzionamento	493.461	55.650	437.811
Attività possedute per la vendita		659.909	(659.909)
Passività direttamente collegate ad attività possedute per la vendita		(2.797.230)	2.797.230
Posizione finanziaria netta destinata alla cessione		(2.137.321)	2.137.321
Posizione finanziaria netta totale	493.461	(2.081.671)	2.575.132

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016, calcolata come previsto nella comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (quindi senza includere le attività finanziarie a medio-lungo termine) è positiva e ammonta a 446.212 migliaia di euro (positiva per 27.771 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Confronto tra Fair Value e valore contabile

La tabella sottostante mostra la comparazione per categoria di attività e passività finanziarie fra il valore contabile ed il fair value al 31 dicembre 2016 e 2015:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	285.505	285.505	118.173	118.173
Strumenti derivati	8.005	8.005	1.251	1.251
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	295.530	295.530	173.395	173.395
Crediti bancari e altri crediti	10.641	10.641	9.563	9.563
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	101.883	101.883	108.001	108.001
Crediti e altre attività non correnti	114.866	114.866	34.579	34.579
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni in altre imprese non correnti	662.078	662.078	204.387	204.387
Investimenti posseduti fino a scadenza				
Totale	1.478.508	1.478.508	649.349	649.349
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	53.933	53.933	58.215	58.215
<i>Debiti finanziari correnti</i>	<i>55.399</i>	<i>55.399</i>	<i>219.822</i>	<i>219.822</i>
<i>Altri debiti finanziari</i>	<i>7.414</i>	<i>7.414</i>	<i>6.890</i>	<i>6.890</i>
Totale debiti finanziari a breve	62.813	62.813	226.712	226.712
Strumenti derivati	10.932	10.932	1.680	1.680
Debiti finanziari non correnti	77.909	77.909	43.242	43.242
Totale	205.587	205.587	329.849	329.849

I crediti e i debiti commerciali sono a breve termine e il loro valore contabile rappresenta con ragionevole approssimazione il fair value.

Gli strumenti derivati sono contabilizzati e valutati in base al loro fair value.

Il fair value dei debiti e dei crediti in valuta è valutato al cambio di chiusura. Il fair value dei debiti e dei crediti a tasso fisso è determinato da un tasso fisso senza margine di credito, al netto dei costi di transazione direttamente imputabili all'attivo e al passivo finanziario.

Fair Value - gerarchia

Il Gruppo per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

- livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;
- livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;
- livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value qualora il valore contabile rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value.

Al 31 dicembre 2016 gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

	31 dicembre 2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(migliaia di euro)				
Disponibilità liquide	25	25		
Strumenti derivati attivi	8.005		8.005	
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	195.028	176.441	5.239	13.348
Crediti bancari e altri crediti	2.007			2.007
Crediti e altre attività non correnti	89.172		4.525	84.647
Partecipazioni non correnti	662.078	608.540	16.474	37.064
Debiti finanziari a breve	55.198		55.198	
Strumenti derivati passivi	10.932		10.932	
Debiti finanziari non correnti	77.460		77.460	

	Livello 3 31/12/2015	Variazioni in aumento						Variazioni in diminuzione						Livello 3 31/12/2016	
		Acquisti	Plusv. CE	Altri profitti a CE	Profitti a PN	Altre variaz.	Trasferim. da altri livelli	Vendite	Rim- borsi	Minusv. CE	Altre perdite a CE	Perdite a PN	Altre variaz.		Trasferim. ad altri livelli
(migliaia di euro)															
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	1.270	11.540			877	55		(307)			(87)				13.348
Crediti bancari e altri crediti	3.020							(805)			(208)				2.007
Crediti e altre attività non correnti	2.738	74.778			7.131										84.647
Partecipazioni non correnti	19.836	22.424			3.600			(1.402)	(164)		(7.226)		(4)		37.064

Nel Gruppo non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate a fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

Per le partecipazioni non correnti di livello 3, è stata effettuata una stima dei relativi fair value sulla base di multipli di mercato e ove possibile di transazioni comparabili.

Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Cassa e assegni	229	218	11
Depositi bancari e postali	285.251	117.931	167.320
Obbligazioni a breve termine	25	24	1
Importo netto	285.505	118.173	167.332

Le disponibilità liquide sono anche esposte alla voce “Disponibilità liquide finali” del rendiconto finanziario.

Strumenti derivati

Il metodo adottato dal Gruppo per calcolare l'impatto del rischio di credito/controparte sulle valorizzazioni alla data di chiusura dell'esercizio, consiste nell'applicare a ciascun flusso una probabilità di default al fine di incorporare nella valutazione l'aggiustamento relativo al rischio di credito/controparte.

Le probabilità di default sono calcolate utilizzando i dati del mercato secondario delle obbligazioni attraverso il calcolo dei CDS impliciti “Credit Default Swap”.

La percentuale di perdita in caso di default (LGD) “loss Given Default” è stabilita al 60% secondo gli standard di mercato.

Di seguito si riporta il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio dettagliati per tipologia di coperture:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Attivi	Passivi	Attivi	Passivi
Derivati su tassi di interesse per negoziazione	131	(326)	82	(1)
Derivati su tassi di interesse	131	(326)	82	(1)
Derivati su cambi				
Derivati su azioni e titoli	7.874	(10.606)	1.169	(1.679)
Totale a breve termine	8.005	(10.932)	1.251	(1.680)
Derivati su tassi di interesse				
Derivati su cambi				
Totale a medio-lungo termine				
Totale	8.005	(10.932)	1.251	(1.680)

I derivati su tassi di interesse qualificati come operazioni di “trading” si riferiscono a operazioni che non soddisfano i requisiti tecnici per la contabilizzazione come copertura di flussi di cassa futuri, pur essendo svolte con tale finalità gestionale.

I derivati su azioni e titoli fanno riferimento ad opzioni put acquistate e opzioni call vendute su azioni HeidelbergCement.

Gli strumenti derivati sono espressi al loro fair value, compreso l'impatto derivante dal rischio controparte.

Partecipazioni obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce “partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti” è così composta:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Titoli e fondi	212.031	172.613	39.418
Partecipazioni e obbligazioni di negoziazione	82.913	8	82.905
Crediti bancari	586	774	(188)
Importo netto	295.530	173.395	122.135

Crediti commerciali

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Importo lordo	110.286	116.052	(5.766)
Svalutazioni	(8.403)	(8.051)	(352)
Totale	101.883	108.001	(6.118)

Crediti commerciali e altre attività non correnti

La voce “Crediti commerciali e altri crediti non correnti” è così composta:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Crediti immobilizzati	20.880	20.476	404
Obbligazioni	25.216	5.607	19.609
Fondi comuni e di private equity	64.148	2.738	61.410
Depositi cauzionali	1.734	2.756	(1.022)
Altri	2.888	3.002	(114)
Totale Strumenti finanziari	114.866	34.579	80.287
Altri		2.691	(2.691)
Totale	114.866	37.270	77.596

La voce si incrementa per l'acquisizione di quote in fondi comuni, in obbligazioni e in fondi di private equity tra cui il fondo Clessidra CCP3 per 50.833 migliaia di euro.

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

In questa voce sono riportate le quote di patrimonio netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. La seguente tabella elenca le principali partecipazioni:

	Valore dei titoli		Quota-parte di risultato	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	2016	2015
(migliaia di euro)				
Società collegate				
S.E.S. (Italia)	8.811	17.357	(513)	(1.229)
Altri	486	378	4	(361)
Totale società collegate	9.297	17.735	(509)	(1.590)

Il valore della partecipazione nella collegata S.E.S. è stato ridotto di 8.043 migliaia di euro a fronte di un impairment eseguito e basato sul valore dei multipli comparabili.

Di seguito si riportano le informazioni, rettifiche e conformi ai principi di Gruppo, della società collegata più significativa:

	Società Editrice Sud	
	2016 *	2015 **
(migliaia di euro)		
Ricavi	14.478	15.059
Utile (perdita del periodo)	(1.610)	(3.860)
Altre componenti di conto economico complessivo		
Totale conto economico complessivo	(1.610)	(3.860)
Attività non correnti	48.784	52.484
Attività correnti	14.181	16.455
Passività non correnti	(4.895)	(7.458)
Passività correnti	(5.142)	(6.975)
Attività nette	52.928	54.506
Quota di interessenza partecipativa	31,8%	31,8%
Valore della quota parte all'inizio del periodo	17.357	18.750
Adeguamento ai principi di gruppo	(503)	(1.393)
Impairment	(8.043)	
Valore della quota parte alla fine del periodo	8.811	17.357
Dividendi ricevuti nel periodo		

* dati al 31 dicembre 2015

** dati al 31 dicembre 2014

Partecipazioni in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria “disponibili per la vendita” come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2015	204.387
Incrementi	46.144
Cessioni e rimborsi	(50.992)
Variazioni del fair value portate a riserva	85.017
Altre	393.233
Rettifiche di valore	(15.711)
Al 31 dicembre 2016	662.078

Gli incrementi riguardano le partecipazioni in Banca Popolare di Milano per 13.754 migliaia di euro, in Banca Intesa per 2.313 migliaia di euro, in Coima Res per 5.000 migliaia di euro, in UBI per 2.653 migliaia di euro e nel fondo BDT Fund per 22.424 migliaia di euro.

I decrementi riguardano la cessione parziale di azioni in Mediobanca per 16.193 migliaia di euro, in UBI per 2.187 migliaia di euro, in Coima Res per 877 migliaia di euro, in Ascend per 7 migliaia di euro, la cessione delle partecipazioni in Banca Popolare di Milano per 13.754, in Banca Intesa per 2.313 migliaia di euro, in Unicredit S.p.A. per 14.102 migliaia di euro, il rimborso parziale di Gruppo Banca Leonardo per 1.402 migliaia di euro e di Draper per 157 migliaia di euro.

Le “Variazioni del fair value portate a riserva di patrimonio netto” riguardano essenzialmente i titoli HeidelbergCement per +116.480 migliaia di euro, Mediobanca S.p.A. per -17.685 migliaia di euro, Fin Priv S.p.A. per -2.257 migliaia di euro, Emittente titoli per +1.419 migliaia di euro, Vontobel per +1.176 migliaia di euro, BDT Fund per +1.424 migliaia di euro e per la realizzazione della riserva Unicredit S.p.A. per -16.054 migliaia di euro, Gruppo Banca Leonardo per +3.709 migliaia di euro, Sesaab per -3.273 migliaia di euro.

Le svalutazioni riguardano Unicredit per 7.038 migliaia di euro, Sesaab per 4.545 migliaia di euro, Gruppo Banca Leonardo per 2.497 migliaia di euro, Coima Res per 1.447 migliaia di euro, Draper per 122 migliaia di euro, 035 Investimenti per 62 migliaia di euro.

La voce “Altre variazioni” si riferisce principalmente all’incremento di azioni HeidelbergCement ricevute come parte del corrispettivo per la vendita del gruppo Italcementi (717,6 milioni di euro) al netto delle azioni HeidelbergCement distribuite agli azionisti di risparmio (325,2 milioni di euro) quale dividendo straordinario in natura a fronte dell’operazione di semplificazione della struttura del capitale della società deliberata dall’assemblea degli azionisti del 4 agosto 2016.

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2016 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2016
Partecipazioni in società quotate		
HeidelbergCement	5.470.771	508.805
Mediobanca	11.070.732	86.219
Vontobel	198.238	9.867
Coima Res	412.332	2.676
Cairo	189.198	713
UBI	100.000	261
Totale		608.541
Partecipazioni in società non quotate e fondi		
Fin Priv		16.474
Gruppo Banca Leonardo		6.010
Sesaab		1.982
BDT Fund		23.848
Altre		5.223
Totale		53.537
Al 31 dicembre 2016		662.078

Il fair value delle società quotate è calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento.

Per i titoli non quotati sono stati usati metodi di valutazioni differenti in funzione delle caratteristiche e dei dati disponibili, in accordo con lo IAS 39.

Debiti commerciali

La voce "Debiti commerciali" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Debiti verso fornitori	53.933	52.684	1.249
Altri debiti commerciali		5.531	(5.531)
Totale	53.933	58.215	(4.282)

Debiti finanziari

Nella seguente tabella si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Debiti verso banche	77.460	23.241	54.219
Debiti verso altri finanziatori		20.001	(20.001)
Debiti derivanti da leasing finanziario	449		449
Debiti finanziari non correnti	77.909	43.242	34.667
Totale debiti finanziari a m/l termine	77.909	43.242	34.667
Debiti verso banche	28.247	156.851	(128.604)
Parte corrente finanziamenti	24.503	21.876	2.627
Debiti verso altri finanziatori	9.592	47.744	(38.152)
Debiti derivanti da leasing finanziario	201		201
Ratei per interessi passivi	270	241	29
Debiti verso banche e debiti finanziari correnti	62.813	226.712	(163.899)
Fair value degli strumenti derivati	10.606	1.680	8.926
Totale debiti finanziari a breve termine	73.419	228.392	(154.973)
Totale debiti finanziari	151.328	271.634	(120.306)

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per divisa:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Euro	76.060	41.997	34.063
Zloty polacco	1.670	904	766
Fiorini ungheresi	22	69	(47)
Altro	157	272	(115)
Totale	77.909	43.242	34.667

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono così analizzabili per scadenza:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
2017		10.266	(10.266)
2018	29.012	28.562	450
2019	22.173	3.962	18.211
2020	16.925	58	16.867
2021	9.408	50	9.358
2022	78		78
Oltre	313	344	(31)
Totale	77.909	43.242	34.667

Principali finanziamenti bancari e linee di credito utilizzate e disponibili:

- il 10 ottobre 2016 è stato erogato da Mediobanca un Finanziamento con Prestito Titoli per 7.122 migliaia di euro con scadenza 27 settembre 2018 a tasso variabile. In garanzia sono state prestate n° 120.000 azioni HeidelbergCement AG.
- Italmobiliare ha a disposizione linee di credito non confermate non utilizzate con diversi istituti di credito per un totale di 208 milioni di euro;
- BravoSolution S.p.A. ha stipulato un finanziamento con Banca Popolare di Milano per 7 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 30 aprile 2018 a tasso variabile di mercato, rimborsabile in 8 rate costanti in linea

capitale a partire dal 31 ottobre 2014 e garantito da pegno sulle azioni delle controllate BravoSolution France SAS e BravoSolution Uk Ltd.; al 31 dicembre 2016 il debito ammonta a 0,9 milioni di euro per le rate a medio-lungo periodo e 1,7 milioni di euro per le rate con scadenza 2017;

- d) BravoSolution S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno un finanziamento con UBI-Banca Popolare di Bergamo per 12 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 17 giugno 2021, a tasso variabile di mercato e rimborsabile in 6 rate costanti in linea capitale a partire dal 17 dicembre 2018;
- e) BravoSolution S.p.A. ha stipulato nel mese di luglio un finanziamento con Banca Intesa per 4,5 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 30 luglio 2021, a tasso variabile di mercato e rimborsabile in 6 rate costanti in linea capitale a partire dal 31 gennaio 2019;
- f) Italgen S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno un finanziamento con UBI Banca per 10 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 26 giugno 2021 a tasso variabile;
- g) Italgen S.p.A. ha stipulato nel mese di giugno un finanziamento con Banco Popolare per 14 milioni di euro della durata di 5 anni, scadenza 30 giugno 2021 a tasso variabile;
- h) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 3 giugno 2014 un finanziamento con Banca Popolare di Bergamo, per 5 milioni di euro, data di estinzione 3 giugno 2018;
- i) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 31 luglio 2013 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 luglio 2018;
- j) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 30 ottobre 2014 un finanziamento con Banca Intesa, per 6 milioni di euro, data di estinzione 31 dicembre 2019;
- k) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 16 dicembre 2014 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 dicembre 2019;
- l) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 10 marzo 2015 un finanziamento con Banca Popolare, per 4 milioni di euro, data di estinzione 31 marzo 2019;
- m) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato l'11 giugno 2015 un finanziamento con Banca Popolare di Bergamo, per 4 milioni di euro, data di estinzione 11 giugno 2019;
- n) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 21 marzo 2016 un finanziamento con Banca Popolare di Milano, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 marzo 2021;
- o) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 9 giugno 2016 un finanziamento con Banca Popolare di Bergamo, per 5 milioni di euro, data di estinzione 9 giugno 2021;
- p) Sirap-Gema S.p.A. ha stipulato il 19 ottobre 2016 un finanziamento con Unicredit, per 5 milioni di euro, data di estinzione 31 ottobre 2021.

Nozionale derivati

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo. Essa è svolta a livello di singolo settore sulla base delle linee guida definite in funzione del tipo di attività svolta. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio - rendimento il Gruppo ricorre a strumenti finanziari derivati.

Di seguito si riporta il nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2016 divisi per settore e per scadenza:

	Valori nominali			
	Settore industriale e servizi per l'industria	Settore finanziario e private equity	Altri settori	Totale
(milioni di euro)				
Derivati su Tassi		33,5		33,5
Derivati su Cambi				
Derivati su Azioni		229,2		229,2
Derivati su Indici		1,1		1,1
Totale		263,8		263,8

	Valori nominali				
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni	Totale
(milioni di euro)					
Derivati su Tassi	33,5				33,5
Derivati su Cambi					
Derivati su Azioni	136,8	92,4			229,2
Derivati su Indici	1,1				1,1
Totale	171,4	92,4			263,8

Operazioni di copertura rischio cambio e Hedge accounting

Non vi sono operazioni di copertura rischio cambio e l'hedge accounting non è utilizzato dal gruppo.

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

Introduzione

Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare definisce i principi generali di Gruppo e la Politica di gestione per il settore finanziario e private equity del Gruppo, settore di cui fa parte la stessa capogruppo. Per gli altri settori del Gruppo (industriale e servizi per l'industria, altri settori) la politica di gestione degli strumenti e dei rischi finanziari è definita, in sintonia con i principi generali del Gruppo e tenendo conto della specificità di ogni settore, dalla società capogruppo del settore o dalle singole società e più precisamente:

- per il settore "industriale e servizi per l'industria": da BravoSolution S.p.A., da Italgen S.p.A. e da Sirap Gema S.p.A.;
- per il settore "Altre attività": il settore non presenta significativi rischi finanziari quindi non viene elaborata una propria politica.

Per la trattazione delle Politiche di Gestione e degli obiettivi di ciascun settore si rimanda alla specifica sezione.

Rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio di credito è il rischio che una delle controparti non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni causando una perdita finanziaria al Gruppo.

La gestione di tale rischio è svolta a livello di singolo settore sulla base della diversa tipologia di attività svolta.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità che pone a rischio il proseguimento dell'attività aziendale.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento netto consolidato (senza il fair value degli strumenti derivati e dei crediti finanziari) per scadenza comparato con le linee di credito disponibili e le disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2016:

(milioni di euro)	Scadenza				
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	Totale
Totale debiti finanziari	(62,1)	(28,6)	(48,2)	(1,8)	(140,7)
Linee di credito confermate disponibili					
Disponibilità liquide	285,5				285,5

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito non confermate per 339,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015:

(milioni di euro)	Scadenza				
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	Totale
Totale debiti finanziari	(247,4)	(1,8)	(20,8)		(270,0)
Linee di credito confermate disponibili	(20,0)				(20,0)
Disponibilità liquide	118,2				118,2

Il totale delle linee di credito disponibili è composto da linee di credito confermate per 20,0 milioni di euro e da linee di credito non confermate per 91,5 milioni di euro.

Rischi di mercato

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse di mercato che può essere scomposto in:

- rischio legato alla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso fisso. Una variazione dei tassi incide sul valore di mercato degli attivi e dei passivi a tasso fisso;
- rischio legato ai flussi futuri derivanti dagli strumenti finanziari, attivi e passivi, a tasso variabile. Una variazione dei tassi incide, in maniera limitata, sul valore di mercato degli attivi e dei passivi finanziari a tasso variabile, ma può influire sui flussi e risultati futuri dell'impresa.

Nelle società industriali la gestione del rischio di tasso d'interesse ha il duplice scopo di ridurre al minimo il costo del passivo finanziario netto e diminuirne l'esposizione al rischio di fluttuazione.

Nelle società finanziarie e nel settore bancario la gestione del rischio di tasso d'interesse è parte integrante dell'attività caratteristica e viene svolta sulla base di politiche di investimento e di indebitamento stabilite dai rispettivi organi amministrativi.

Nell'attività di gestione del rischio di tasso, il Gruppo può utilizzare strumenti derivati quali contratti di scambio di tassi d'interesse (Interest Rate Swap), di "Forward Rate Agreement", di derivati su tassi quotati (Futures) e di opzioni di tassi d'interesse negoziati di volta in volta sul mercato con banche di prim'ordine.

Indebitamento finanziario netto all'origine e dopo le coperture di rischio tasso al 31 dicembre 2016:

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2016	
Passivo finanziario a tasso fisso	21,2
Attivo finanziario a tasso fisso	(63,6)
PFN a tasso fisso all'origine	(42,4)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(42,4)
Passivo finanziario a tasso variabile	119,2
Attivo finanziario a tasso variabile	(99,3)
PFN a tasso variabile all'origine	19,9
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	19,9
Fair value netto degli strumenti derivati	
Altri strumenti non soggetti al rischio tasso	(471,0)
PFN totale	(493,5)

Rischio di cambio (Currency risk)

La seguente tabella mostra l'importo netto consolidato dell'esposizione per valuta degli attivi e passivi finanziari denominati in valuta diversa da quella locale.

(milioni di euro)	euro (*)	USD (*)	Altre (*)
Attivi finanziari (**)		0,5	9,9
Passivi finanziari (**)			
Esposizione netta per divisa		0,5	9,9

(*) gli attivi e i passivi sono espressi al loro valore nominale in euro nei casi in cui la divisa locale sia diversa

(**) debiti e crediti commerciali esclusi

Le diverse società del Gruppo sono strutturalmente esposte al rischio di cambio per i flussi finanziari dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento denominate in divise diverse da quelle della moneta di conto di ciascuna entità.

L'impatto della conversione di valute straniere sui capitali propri delle controllate è registrato sotto una voce distinta del patrimonio netto.

Rischio di prezzo su azioni (Equity price risk)

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni di mercato per le azioni quotate e dagli altri titoli che detiene in portafoglio.

L'esposizione è essenzialmente concentrata nel Settore finanziario e private equity a cui si rimanda per una trattazione più dettagliata.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Partecipazioni AFS	680.541	165.820	514.721
Titoli di trading	35.435		35.435
Esposizione complessiva	715.976	165.820	550.156

Rischio di prezzo su commodities (Commodity price risk)

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo relativamente alle materie prime e ai prodotti energetici utilizzati dal Settore industriale e dei servizi per l'industria.

I rischi sono pertanto gestiti a livello di singolo settore mediante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

E-procurement

Il comparto è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità
- rischio di mercato.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo a ciascuno dei rischi elencati, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Rischio di credito (Credit risk)

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad una obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali.

In conformità alle procedure del settore, i clienti sono sottoposti ad alcune procedure preventive di verifica della correttezza commerciale.

Inoltre durante la vita del credito, attraverso il monitoraggio dei saldi clienti da parte delle funzioni amministrative preposte a tale attività, vengono evidenziate eventuali posizioni che presentano ritardi nei pagamenti, per l'adozione delle opportune azioni di sollecito ed eventuale recupero del credito.

La concentrazione dei rischi di credito di natura commerciale risulta essere limitata in virtù di un portafoglio clienti del settore ampio, non correlato, distribuito su più aree geografiche e composto sia da aziende private che da entità e aziende pubbliche.

Gli accantonamenti per il rischio di credito sono quantificati con riferimento ai crediti ritenuti inesigibili e a quelli di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti è prevalentemente allocato sulla fascia di crediti scaduti di maggiore anzianità.

Rischio liquidità (Liquidity risk)

Il rischio di liquidità è il rischio che il settore abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'indebitamento finanziario del settore è sostanzialmente limitato ad una linea di credito fruita da una controllata estera, a tre finanziamenti a medio-lungo termine erogati alla capogruppo da Banca Popolare di Milano, UBI-Banca Popolare di Bergamo e Banca Intesa e ad alcune linee di credito a breve termine. Il settore dispone inoltre di propria liquidità disponibile. La gestione finanziaria non richiede, allo stato attuale, il ricorso ad ulteriori linee di credito.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del settore a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Il comparto non presenta significativi rischi legati al tasso di interesse.

Le attività finanziarie sono infatti prevalentemente costituite da saldi attivi su conti correnti bancari o da investimenti di liquidità a breve termine, regolati a tasso variabile di mercato.

Le passività finanziarie sono costituite da una linea di credito a breve termine usufruita da BravoSolution US, dai già citati tre finanziamenti a medio-lungo termine e da alcuni utilizzi su linee di credito a breve termine, il tutto regolato ad un tasso variabile di mercato. La variazione di 100 basis point del tasso di interesse potrebbe determinare un maggior onere finanziario netto quantificabile in circa 132 migliaia di euro, pertanto una variazione non significativa nel livello degli oneri finanziari.

Rischio di cambio (Currency risk)

Il comparto non è soggetto a significativi rischi legati alle oscillazioni dei cambi.

Il bilancio del sub consolidato e quello della capogruppo sono redatti in euro. Alcune società del settore svolgono la propria attività e redigono il proprio bilancio in valute diverse dall'euro (prevalentemente dollari statunitensi – o valute legate agli stessi - e sterline inglesi).

Le attività e le passività finanziarie delle società del settore sono per la maggior parte denominate in euro o nelle valute locali in cui operano le varie società del settore e pertanto sostanzialmente prive di rischio cambio.

Le attività e le passività di natura commerciale delle società del settore sono quasi esclusivamente espresse in valuta locale e pertanto sostanzialmente prive di rischio cambio.

Le attività e le passività non espresse nelle valute domestiche sono per la maggior parte espresse in euro e quindi prive di rischio di cambio a livello di sub-consolidato.

Una variazione del 10% nel rapporto dollaro/euro comporterebbe una variazione del patrimonio netto consolidato negativa di circa 2,1% in caso di apprezzamento dell'euro e positiva di circa 2,6% in caso di apprezzamento del dollaro.

Covenants

BravoSolution S.p.A. ha in essere tre finanziamenti già indicati della parte di commento ai debiti finanziari.

I finanziamenti in oggetto prevedono il rispetto di vincoli finanziari (covenants) ed in particolare:

	Ebitda/interessi netti	PFN/PN	PFN/Ebitda
Finanziamento Banca Popolare di Milano		$\leq 0,28$	$\leq 0,79$
Finanziamento Banca Intesa			< 3
Finanziamento UBI-Banca Popolare di Bergamo	< 3	$\leq 0,5$	< 2

I covenants calcolati sul bilancio al 31 dicembre 2016 sono al di sotto delle soglie indicate, ad eccezione di un parametro relativo al finanziamento BPM. Tale temporaneo scostamento tuttavia non costituisce motivo di richiesta di rimborso anticipato ai sensi del contratto, ma comporta unicamente una variazione del tasso d'interesse applicato. I covenants relativi al finanziamento UBI entreranno in vigore nell'esercizio 2017.

Energia

Il comparto è esposto ai seguenti rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di mercato.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo a ciascuno dei rischi elencati, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.

Rischio di credito (Credit risk)

Per quanto attiene il rischio di credito, il gruppo è esposto ad un rischio di inesigibilità dei crediti commerciali limitato in quanto i clienti sono sottoposti a procedure di verifica della loro solvibilità, sia in via preliminare che durante la vita del credito, attraverso il monitoraggio dei saldi cliente da parte delle funzioni preposte a tale attività.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del settore a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di tasso d'interesse (Interest rate risk)

Italgen S.p.A. nel corso del 2016 ha completato il distacco dal gruppo Italcementi, di conseguenza è venuto meno l'affidamento di Italcementi S.p.A. regolato in conto corrente intersocietario; Italgen S.p.A. ha quindi rifinanziato il totale del suo debito tramite finanziamenti a medio termine con due controparti finanziarie.

I finanziamenti negoziati a tasso variabile prevedono un'indicizzazione all'Euribor a 3 e 6 mesi.

Uno dei due contratti di finanziamento concessi contiene covenants che stabiliscono il rispetto di indici finanziari tipicamente determinati annualmente. L'indice di riferimento è il "leverage" (rapporto tra indebitamento finanziario lordo al netto delle disponibilità liquide e margine operativo lordo) con un limite massimo di 4,5. Il mancato rispetto di tali clausole comporta l'estinzione dell'operazione con conseguente rimborso anticipato, tuttavia tali clausole prevedono un periodo di stand-by prima dell'effettivo esercizio. Al 31 dicembre 2016 i covenants sono rispettati.

Al 31 dicembre una variazione in aumento dell'Euribor dell'1% della curva dei tassi di riferimento avrebbe un impatto di circa 200 migliaia di euro. Una diminuzione dei tassi di riferimento, già negativi, non avrebbe nessun impatto in quanto è previsto un floor a 0% sul tasso Euribor di riferimento.

Rischio di cambio (Currency risk)

Italgen S.p.A. opera in alcuni paesi emergenti (Egitto e Marocco) attraverso società controllate, alcune delle quali hanno attività finanziarie denominate in valuta diversa da quella locale e non soggette ad alcuna copertura. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere negativamente sulle prospettive e sull'attività della società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Imballaggio alimentare

Politica di gestione dei rischi

Il Consiglio d'Amministrazione di Sirap-Gema S.p.A., nell'ottica di adottare per il gruppo Sirap una politica uniforme per la gestione dei rischi finanziari, ha deliberato in data 31 luglio 2013 il "Regolamento di Gestione delle Risorse Finanziarie: struttura della governance del processo di investimento e vincoli di portafoglio" del Gruppo Italmobiliare, da estendere a tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla stessa, operanti nel settore dell'imballaggio alimentare. Di tale regolamento è stato emesso un aggiornamento, datato 6 dicembre 2013, che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2015.

Obiettivi

Obiettivo della Policy sopra richiamata è quello di ridurre i rischi finanziari a cui il gruppo Sirap è esposto nell'esercizio della propria attività, indicando modalità, strumenti e limiti per la sua applicazione.

Poiché il gruppo Sirap svolge attività eminentemente operative nei settori sopra indicati, l'utilizzo degli strumenti sarà limitato ad operazioni di copertura dei rischi connessi alla propria operatività, escludendo pertanto politiche speculative o che perseguono obiettivi di profitto meramente finanziario.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari applicabili al settore sono unicamente quelli che permettano la provvista e l'utilizzo dei mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività operativa. Pertanto importi, condizioni e durate degli strumenti finanziari devono essere adeguati alle operations alle quali sono collegati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Il comparto è sottoposto al rischio di credito relativo alle vendite di prodotti e servizi sui mercati di riferimento.

Le Politiche definiscono i criteri per la definizione dell'affidamento della clientela commerciale, degli affidamenti e delle relative misure di contenimento del rischio.

Le Politiche prevedono altresì l'assegnazione delle responsabilità di approvazione di eventuali superamenti dei suddetti limiti e di predisposizione del reporting direzionale.

L'esame sui crediti scaduti è stato effettuato per le società principali rientranti nel consolidato Sirap Gema, fornendo la seguente analisi per scadenza:

(milioni di euro)	0-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	oltre 90 gg	Totale
Sirap Gema	3,6	0,1			3,7
Sirap Gema France	1,8	0,1		0,5	2,4
Sirap Gema Remoulins	0,1				0,1
Inline Poland	0,5	0,1		0,1	0,7
Totale	6,0	0,3		0,6	6,9

Il totale dei crediti commerciali non scaduti ammonta a 46,6 milioni di euro.

Poiché l'esposizione del gruppo Sirap verso la clientela è prevalentemente rappresentata da crediti verso primarie insegne di GDO/GDA sia italiane che estere e da Distributori sia alimentari che di articoli per l'edilizia, non si procede all'analisi dei crediti non scaduti per rating dei debitori; è ragionevole tuttavia stimare che non esistano

apprezzabili rischi di solvibilità. Casi particolari sono sistematicamente esaminati e, ove ritenuto necessario, viene appostato un fondo svalutazione specifico.

Il rischio generico legato all'esposizione complessiva verso la clientela è valutato su base statistica, esaminando le serie storiche di insolvenze e perdite realizzate per anno, a cui vengono associate percentuali medie di probabile inesigibilità, in relazione all'anzianità del credito.

Movimentazione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2016:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Saldo finale
Sirap Gema	1,1		(0,2)	0,9
Sirap Gema France	0,4		(0,1)	0,3
Inline Poland	0,1			0,1
Gruppo Petruzalek	1,5			1,5
Totale	3,1		(0,3)	2,8

Tra le azioni volte al contenimento del rischio, si segnala che nel corso dell'esercizio hanno continuato ad operare, in quasi tutte le società del gruppo Sirap, i Comitati di controllo del Credito che mensilmente valutano ed analizzano le situazioni più a rischio e che nell'esercizio sono state poste in essere polizze di assicurazione sul credito in Sirap Gema S.p.A. con le modalità ritenute opportune.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

In relazione alla posizione di indebitamento, il gruppo Sirap è esposto al rischio di liquidità (cioè il rischio di incontrare difficoltà a far fronte alle obbligazioni assunte nei relativi contratti di finanziamento).

Le Politiche prevedono i criteri di definizione dell'ammontare delle linee di finanziamento e delle loro caratteristiche, in relazione alle condizioni dei mercati in cui si opera.

Nel gruppo Sirap sono stati posti in essere contratti di finanziamento contenenti covenants legati al rispetto di alcuni indici finanziari.

La società controllata Inline Poland Sp z.o.o. ha acceso tre finanziamenti che prevedono covenants finanziari:

- un finanziamento di 874 migliaia di euro con scadenza 31 dicembre 2018;
- un finanziamento di 1.089 migliaia di euro con scadenza 31 gennaio 2027;
- un finanziamento di 441 migliaia di euro con scadenza 31 agosto 2027.

I contratti prevedono covenants su: totale fatturato annuo, risultato netto percentuale, rapporto attività / passività correnti, rapporto tra crediti e investimenti a breve termine e passività a breve termine; quest'ultimo non è stato rispettato nel primo dei tre finanziamenti ma non si sono determinate riclassifiche di bilancio o penalità. I covenants del primo finanziamento sono in corso di allineamento con quelli determinati nei due nuovi finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio 2016.

Rischi di mercato

Rischio di tasso di interesse (Interest rate risk)

E' rappresentato dal rischio che il valore o i futuri cash-flow di uno strumento finanziario varino al variare dei tassi di interesse.

Le Politiche definiscono i criteri e le modalità per attenuare/neutralizzare il rischio di fluttuazione dei tassi, ovvero di minimizzare il divario tra tassi attivi e tassi passivi, in relazione alle necessità operative, tenendo presente che, essendo il settore strutturalmente indebitato, la presenza di disponibilità attive deve avere solo carattere temporaneo.

Rischio cambio (Currency risk)

Il settore è esposto al rischio cambio in particolare nei confronti delle valute dei paesi dell'est europeo.

Nel corso del 2016 alcune valute, tra cui in particolare la Hrivna ucraina, hanno subito un peggioramento del rapporto di cambio verso l'euro rispetto all'esercizio 2015.

La Policy menzionata all'inizio definisce criteri e modalità per attenuare/neutralizzare gli effetti, nonché strumenti e limiti per quanto riguarda l'utilizzo di derivati di copertura.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

In questa categoria rientrano i rischi legati a fluttuazioni dei prezzi sul mercato, che possono impattare significativamente il valore o i futuri cash-flow delle società operative.

Nello specifico, il settore è esposto principalmente alle variazioni dei prezzi delle materie prime polimeriche e dei costi energetici, che, soprattutto i primi, hanno registrato un aumento nel corso dell'esercizio 2016.

Le quotazioni dei suddetti fattori produttivi ed i relativi indicatori di mercato vengono costantemente monitorati al fine di attenuare, per quanto possibile i rischi ed i riflessi negativi sul risultato del settore.

In via generale, rientrano nel rischio anche il valore delle partecipazioni nelle società operative (equity risk). Considerando che l'investimento in nuovi mercati per lo sviluppo del business è un obiettivo strategico dei settori in cui il gruppo Sirap opera, l'esposizione all'equity risk in società operative viene mantenuto e le Politiche non definiscono particolari criteri per la sua attenuazione.

Settore Finanziario e private equity

Politiche di gestione dei rischi

Introduzione

Il documento "Regolamento di Gestione delle risorse finanziarie" (il "Regolamento") definisce gli indirizzi strategici generali ed i vincoli di investimento che regolano la gestione delle risorse del settore finanziario.

Obiettivi

Per il settore finanziario l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse finanziarie.

Strumenti finanziari

Il Regolamento sopra menzionato definisce le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati. I vincoli definiti nel Regolamento sono particolarmente restrittivi in termini di tipologie delle operazioni ammesse e dei processi di approvazione e controllo.

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare e il settore finanziario in generale sono esposti al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e alle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito il Regolamento definisce i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

Il Regolamento prevede le modalità gestionali con le quali affrontare eventuali superamenti dei suddetti limiti. E' stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica all'Alta Direzione.

Nel settore finanziario non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione al rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

(milioni di euro)	Fair Value	Rating Medio	Vita Media Residua (in anni) (*)
Obbligazioni per la negoziazione	72,1	Aa1	4,79
Obbligazioni disponibili per la vendita	52,4	Aaa	< 1
Depositi	261,5	n/a	n/a
Altre attività finanziarie	0,7	n/a	n/a
Derivati su tassi	47,2	n/a	< 1

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps la stima della variazione totale degli strumenti finanziari è pari a -2,8 milioni di euro, con effetto sul conto economico per -2,6 milioni di euro e per -0,2 milioni di euro sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di +100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (Liquidity risk)

L'obiettivo di risk management del Settore Finanziario è quello di ottimizzare le risorse finanziarie tramite una efficace gestione (in termini di scadenze, costi e liquidità) delle passività e delle attività del Settore.

Viene predisposto periodicamente un report destinato all'Alta Direzione, contenente un'analisi dell'andamento e dei rischi della Posizione Finanziaria Netta (di seguito "PFN") delle società appartenenti al settore finanziario e quella del settore nel suo complesso. E' altresì disponibile con frequenza giornaliera la reportistica di valorizzazione e calcolo della performance delle attività finanziarie predisposta dalla banca depositaria.

La tabella sottostante mostra l'indebitamento per scadenza (vita residua) comparato con le attività finanziarie e le linee di credito non utilizzate.

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(11,3)	(7,1)		(0,7)	(19,1)
Totale attività finanziarie	443,9	10,1	21,6	124,9	600,5
Totale PFN	432,6	3,0	21,6	124,2	581,4
Linee di credito confermate disponibili					

Gli utilizzi a breve termine di linee di credito confermate sono riclassificati alla scadenza della rispettiva linea di credito.

Le linee di credito non confermate disponibili ammontano a 208,0 milioni di euro.

Rischi di mercato

Rischio tasso di interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Vengono predisposti periodicamente report contenenti l'analisi della gestione dell'attivo e del passivo.

La tabella seguente mostra la composizione della PFN del settore finanziario al 31 dicembre 2016 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della PFN.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2016	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	(53,8)
PFN a tasso fisso all'origine	(53,8)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	(53,8)
Passivo finanziario a tasso variabile	7,8
Attivo finanziario a tasso variabile	(85,1)
PFN a tasso variabile all'origine	(77,3)
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	(77,3)
Attività non esposte al rischio tasso	(461,5)
Passività non esposte al rischio tasso	11,2
PFN totale	(581,4)

Nelle attività a tasso variabile sono state incluse le disponibilità liquide, i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso fisso sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e verso società del Gruppo.

E' stata effettuata l'analisi di sensitività al fine di determinare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale derivante da un movimento istantaneo della struttura a termine dei tassi di interesse di 100 bps (si ipotizza uno spostamento parallelo della curva). A tale scopo è stata utilizzata come misura di sensitività la Duration Modificata.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -3,4 milioni di euro, con effetto sul conto economico per -1,4 milioni di euro e per -2,0 milioni di euro sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a conto economico.

Risultati simmetrici si otterrebbero in caso di riduzione istantanea e parallela della curva dei tassi.

Rischio cambio (Currency risk)

I vincoli di investimento limitano in modo significativo l'esposizione al rischio cambio. Le posizioni in valuta sono contenute ed utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare e il settore finanziario in generale sono particolarmente esposti al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, le Politiche definiscono le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare dell'attività quotate avente un rischio di prezzo risulta essere pari a 643,9 milioni di euro, di cui 608,5 milioni di euro classificati come "disponibili per la vendita" e 35,4 milioni di euro classificati nel trading.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 32,2 milioni di euro con effetto sullo stato patrimoniale per 30,3 milioni di euro e sul conto economico per 1,9 milioni di euro.

	Fair Value	Delta corsi azionari	Impatto C/E	Impatto Patrimonio
(milioni di euro)				
Azioni per la negoziazione	35,4	-5%	(1,8)	
Azioni disponibili per la vendita	608,5	-5%	(0,1)	(30,3)

Rapporti con parti correlate

I dati relativi ai rapporti con parti correlate per l'esercizio 2016 non sono significativi e sono riepilogati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Ricavi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare					
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	8.145			67	
	(6.481)				
imprese controllate di collegate	24				
	(1.485)				(87)
Altre parti correlate	68				83
	(1.303)	(921)			(10.900)
Totale	8.237			67	83
	(9.269)	(921)			(10.987)
Incidenza % sulle voci di bilancio	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Non viene indicata l'incidenza sulle voci di bilancio per incoerenza tra numeratore (rapporti con parti correlate intercorsi con tutte le società del gruppo) e il denominatore (dati di bilancio IFRS 5 che non contengono le attività destinate alla vendita).

I corrispondenti dati per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

(migliaia di euro)	Ricavi (costi)	Crediti (debiti) comm.li	Crediti (debiti) finanziari	Proventi (oneri) finanziari	Altri proventi (oneri) operativi
Gruppo Italmobiliare					
Imprese controllate e collegate non consolidate integralmente	33.832	27.661	46.532	161	179
	(19.239)	(16.164)	(41.020)	(1)	
Altre parti correlate	116	87			53
	(1.664)	(91)			(900)
Totale	33.987	27.764	46.532	580	232
	(23.120)	(16.397)	(41.020)	(1)	(900)
Incidenza % sulle voci di bilancio	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Nel corso del 2016 il Gruppo Italmobiliare ha erogato alla Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti l'importo di 10.900 migliaia di euro.

L'incidenza percentuale delle operazioni con parti correlate sopra menzionate sui flussi finanziari è trascurabile.

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio ai dirigenti con responsabilità strategiche: gli amministratori, il direttore generale e il dirigente preposto di Italmobiliare S.p.A. per gli incarichi ricoperti nel Gruppo:

(migliaia di euro)	2016	2015
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	16.460	13.167
Benefici successivi al rapporto di lavoro: accantonamento al TFR e TFM		644
Altri benefici a lungo termine: premi anzianità e incentivi	1.065	2.969
Pagamenti in azioni (stock option)	165	
Totale	17.690	16.780

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico del Gruppo:

(migliaia di euro)	2015					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	1.334.167		68.209		493.461	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	(34)	0,00%	(34)	0,05%		
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(58)	0,00%	(58)	0,09%		
Proventi (oneri) da distribuzione ai soci	(523.931)	39,27%	71.769	105,22%	(126.913)	-25,72%
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(10.267)	0,77%	(10.267)	15,05%	(300)	0,06%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	(534.290)	40,05%	61.410	90,03%	(127.213)	25,78%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.868.457		6.799		620.674	

(migliaia di euro)	2015					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	valore	%	valore	%	valore	%
Valori di bilancio	4.329.475		54.787		55.650	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni	10	0,00%	10	0,02%		
Costi di personale non ricorrenti per riorganizzazioni	(124)	0,00%	(124)	0,23%		
Altri proventi/(oneri) non ricorrenti	(34.848)	0,80%	(34.848)	63,61%	(300)	0,54%
Imposte su operazioni non ricorrenti						
Totale	(34.962)	0,81%	(34.962)	63,81%	(300)	0,54%

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2016 dal Gruppo Italmobiliare alla Società incaricata della revisione KPMG e alle società estere appartenenti alla medesima rete, come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

	KPMG S.p.A.	Altre società italiane appartenenti alla rete di KPMG	Altre società estere appartenenti alla rete di KPMG
(migliaia di euro)			
Prestazioni di servizi di revisione contabile	545		219
Prestazioni per altre attività con l'emissione di un'attestazione	10		5
Altre prestazioni di natura giuridica, fiscale, sociale	68	87	410
Totale	623	87	634

Rendiconto finanziario

B) Flussi da attività di investimento

Di seguito si riportano i principali investimenti in partecipazioni effettuati dal Gruppo nel corso del 2016:

	2016	2015
(milioni di euro)		
BDT Fund	22,4	
Fondi di private equity	74,8	
Clessidra	18,8	
Banca Popolare di Milano	13,7	
Coima Res	5,0	
Rosa Plast	4,2	
Poridium	2,7	
Ubi	2,7	
Intesa	2,3	
Vontobel		9,2
Aksia		2,5
Sirap Gema Remoulins		0,3
Tri Alfa		0,2
Altre		0,1
Totale	146,6	12,3

Gli investimenti sono esposti al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite e della variazione dei debiti per acquisti di partecipazioni.

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo.



Allegato



Allegato

Nella seguente tabella sono riportate le partecipazioni detenute nelle società in misura superiore al 10% del capitale con diritto di voto, con indicazione della modalità di consolidamento e interessenza di minoranza.

Denominazione	Sede	Capitale			Quota posseduta dalle società del Gruppo			Metodo	Interessenza di minoranza
					Diretta	Indiretta	%		
Capogruppo									
Italmobiliare S.p.A.	Milano	I	€	100.166.937,00					
Atmos Venture S.p.A. in liquidazione	Milano	I	€	880.040,00	10,13		10,13	Italmobiliare S.p.A.	
B2E Markets France S.A.R.L.	Parigi	F	€	20.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution US, Inc.	17,26
BravoBus S.r.l.	Bergamo	I	€	600.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution Italia S.p.A.	17,26
BravoSolution APAC Pty.Ltd.	Sydney	AUS	AUD	10,00		100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution Benelux B.V.	Amsterdam	NL	€	50.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution Brasil Serviços de Tecnologia Ltd	San Paolo	BR	BRL	500.000,00	-	99,99	99,99	BravoSolution Mexico S.r.l. de C.V.	17,27
BravoSolution China Co. Ltd	Shanghai	PRC	RMB	15.000.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution Espana S.A.	Madrid	E	€	165.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution France S.a.s.	Boulogne Billancourt	F	€	3.254.150,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution GmbH	Monaco di Baviera	D	€	3.000.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution Group Management	Chicago	USA	USD	1,00		100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	Patrimonio netto
BravoSolution Italia S.p.A.	Bergamo	I	€	10.000.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution Mexico S.r.l. de C.V.	Città del Messico	MEX	MXN	3.200.000,00	-	100,00	99,97 0,03	BravoSolution S.p.A. BravoSolution Espana S.A.	17,26
BravoSolution Nordics OY	Helsinki	SF	€	100.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution S.p.A.	Bergamo	I	€	32.286.398,00	82,74	-	82,74	Italmobiliare S.p.A.	17,26
BravoSolution UK Ltd	Londra	GB	GBP	50.000,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution US, Inc.	Malvern	USA	USD	1,00	-	100,00	100,00	BravoSolution S.p.A.	17,26
BravoSolution Technologies Ltd	Londra	GB	GBP	133,00	-	100,00	100,00	BravoSolution US, Inc.	17,26
Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina	I	€	205.443.391,40	-	11,68	11,68	Franco Tosi S.r.l.	Fair Value
Clessidra Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Milano	I	€	3.000.000,00	99,00		99,00	Italmobiliare S.p.A.	1,00
CJSC INLINE-R	Mosca	RU	RUB	30.230.640,00		23,99	23,99	Inline Poland Sp. z o.o.	Costo
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Milano	I	€	90.000,00	16,67	-	16,67	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value
Crédit Mobilier de Monaco S.A.	Montecarlo	MC	€	5.355.000,00	-	99,91	99,91	Franco Tosi S.r.l.	Integrale
Eco Park Wind Power	Sofia	BG	BGN	5.000,00		100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto
Finimage 15 Sagl	Lugano	CH	CHF	20.000,00		100,00	100,00	Franco Tosi S.r.l.	Integrale
Fin.Priv. S.r.l.	Milano	I	€	20.000,00	14,28	-	14,28	Italmobiliare S.p.A.	Fair Value
Franco Tosi S.r.l.	Milano	I	€	260.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
Gardawind S.r.l.	Vipiteno (BZ)	I	€	100.000,00	-	49,00	49,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto
Haekon Eood	Sofia	BG	BGN	5.000,00		100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto
i.FotoGuiglia S.r.l.	Milano	I	€	14.290,00	-	30,00	30,00	Italgen S.p.A.	Patrimonio netto
ICS Petruzalek Srl	Chisinau	MD	MDL	81.518,50	-	100,00	100,00	Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale
Immobiliare Lido di Classe S.r.l.	Roma	I	€	255.000,00	18,04	-	18,04	Italmobiliare S.p.A.	Costo
Inline Poland Sp. z o.o.	Murowana Goslina	PL	PLN	3.846.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale
Italgen Gulf El Zeit for Energy S.A.E.	Cairo	EGY	LE	35.000.000,00		98,00	98,00	Italgen S.p.A.	Integrale
Italgen Maroc Ener S.A.	Casablanca	MAR	MAD	39.100.000,00	-	99,99	99,99	Italgen S.p.A.	Integrale
Italgen Maroc S.A.	Casablanca	MAR	MAD	1.800.000,00	-	100,00	99,99 0,01	Italgen S.p.A. Italmobiliare Servizi S.r.l.	Integrale Integrale
Italgen Misr for Energy SAE	Cairo	EGY	LE	65.000.000,00	-	98,00	98,00	Italgen S.p.A.	Integrale
Italgen S.p.A.	Bergamo	I	€	20.000.000,00	100,00		100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	I	€	3.520.000,00	100,00		100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale
Mesomarket Eook	Sofia	BG	BGN	5.000,00		100,00	100,00	Gardawind S.r.l.	Patrimonio netto
Petruzalek Ltd (Turchia)	Istanbul	TR	TRY	2.806.000,00	-	100,00	99,86 0,14	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Integrale
Petruzalek e.o.o.d. (Bulgaria)	Sofia	BG	BGN	5.000,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek Com S.r.l. (Romania)	Iltfov Chiajna	RO	RON	6.374.380,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek d.o.o. (Croazia)	Zabok	HR	HRK	129.500,00	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek d.o.o. (Serbia)	Zemun (Batajnica)	RS	€	1.066.060,09	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek d.o.o. (Slovenia)	Maribor	SI	€	9.959,08	-	100,00	100,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale
Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria)	Tattendorf	AT	€	1.000.000,00	-	100,00	99,00 1,00	Sirap Gema S.p.A. Sirap Remoulins S.A.S.	Integrale
Petruzalek Kft (Ungheria)	Budapest	HU	HUF	300.000.000,00	-	100,00	75,00 25,00	Petruzalek Gesellschaft mbH (Austria) Petruzalek spol. S.r.o. (Rep. Ceca)	Integrale

Denominazione	Sede		Capitale		Quota posseduta dalle società del Gruppo				Metodo	Interessenza di minoranza
					Diretta	Indiretta	%			
Petruszalek o.o.o. (Ucraina)	Odessa	UA	UAH	214.831,00	-	90,00	90,00	Petruszalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	10,00
Petruszalek d.o.o. in liquidazione (Bosnia)	Sarajevo	BA	BAM	10.000,00	-	100,00	100,00	Petruszalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruszalek S.r.o. (Rep. Slovacca)	Bratislava	SK	€	15.269,20	-	100,00	100,00	Petruszalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Petruszalek S.r.o. (Rep. Ceca)	Breclav	CZ	CZK	2.300.000,00	-	100,00	100,00	Petruszalek Gesellschaft mbH (Austria)	Integrale	0,00
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	I	€	1.300.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0,00
Rosa Plast Due S.r.l.	Bovezzo	I	€	15.000,00		100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	0,00
Sirap France SAS	Noves	FR	€	3.520.000,00	-	100,00	100,00	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	0,00
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova (BS)	I	€	5.000.000,00	100,00	-	100,00	Italmobiliare S.p.A.	Integrale	0,00
Sirap Remoulins S.A.S.	Remoulins	FR	€	500.000,00		100,00	100,00	Sirap France S.A.S.	Integrale	0,00
S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A	Messina	I	€	10.695.505,08	29,36	-	29,36	Italmobiliare S.p.A.	Patrimonio netto	
Société d'Etudes de Participations et de Courtages S.A.	Montecarlo	MC	€	1.290.000,00	-	99,98	99,98	Franco Tosi S.r.l.	Integrale	0,02
TejariSolution FZ LLC	Dubai	EAU	AED	100.000,00	-	51,00	51,00	BravoSolution S.p.A.	Integrale	57,80
Universal Imballaggi Sr.l.	Palermo	I	€	1.731.588,00	-	92,64	92,64	Sirap Gema S.p.A.	Integrale	7,36

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Guido Biancali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio consolidato** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italmobiliare SpA e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

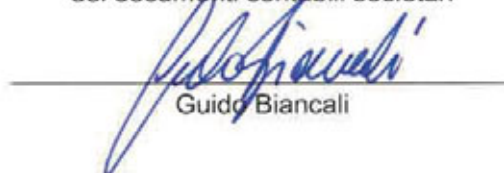
2 marzo 2017

Consigliere Delegato



Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Guido Biancali



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un



giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari inserita nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari inserita nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare al 31 dicembre 2016.

Milano, 22 marzo 2017

KPMG S.p.A.

Luisa Polignano
Socio

Italmobiliare S.p.A.



Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

I cambiamenti intervenuti nei principi e nelle norme di riferimento, rispetto al 2015, sono contenuti nelle note illustrative nella sezione “Espressione di conformità agli IFRS”. In base a quanto previsto dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1.606 del 2002, i principi che devono essere adottati non includono le norme e le interpretazioni pubblicate dall’International Accounting Standards Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) al 31 dicembre 2016, ma non ancora omologate dall’Unione Europea a tale data. L’Unione Europea ha inoltre omologato ulteriori principi/interpretazioni che, per Italmobiliare S.p.A., entreranno in vigore successivamente e per i quali si è deciso di non procedere ad un’applicazione anticipata.

Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, Italmobiliare S.p.A. utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti peraltro dagli IAS/IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati questi indicatori / risultati intermedi: Margine operativo lordo, Risultato operativo, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l’indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle note illustrative relativa all’IFRS 7.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

Nelle note illustrative, nella sezione relativa all’IFRS 7, sono contenute informazioni sugli effetti economici e patrimoniali derivanti da variazioni dei tassi di interesse e dei valori di Borsa.

Informazioni sulla gestione

Risultati

Le condizioni dei mercati finanziari internazionali sono migliorate, dopo le tensioni collegate con l'esito del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea che hanno penalizzato principalmente il mercato azionario italiano. Nell'ultima parte del 2016 le quotazioni azionarie italiane hanno registrato un recupero in particolare i corsi dei titoli bancari, particolarmente indeboliti dopo la pubblicazione dei recenti "stress test" europei che hanno segnalato il persistere di preoccupazioni circa la redditività del sistema. In rialzo anche i rendimenti dei titoli di Stato italiani, in misura maggiore quelli con scadenze superiori a un anno, che hanno risentito dell'incremento dei corrispondenti rendimenti delle obbligazioni statunitensi e degli altri paesi europei.

Nei Paesi avanzati l'orientamento accomodante delle politiche monetarie ha contribuito alla ripresa degli investimenti, che si è riflesso in un calo della volatilità e in un aumento generalizzato delle quotazioni. Anche nei Paesi emergenti si è registrato un miglioramento delle condizioni finanziarie grazie principalmente all'affievolirsi dei timori sulla crescita in Cina e al rialzo dei corsi delle materie prime energetiche.

Tale contesto finanziario e il risultato positivo realizzato a seguito delle operazioni di carattere straordinario finalizzate nel corso del 2016 hanno permesso a Italmobiliare S.p.A. di conseguire un utile di 759,8 milioni di euro (19,5 milioni di euro nel 2015).

Sintesi conto economico

(migliaia di euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazione
Ricavi e proventi	856.064	49.601	806.463
di cui:			
<i>Dividendi</i>	6.495	34.184	(27.689)
<i>Plusvalenze su partecipazioni e titoli</i>	834.768	5.499	829.269
<i>Interessi attivi e altri proventi finanziari</i>	1.364	1.677	(313)
<i>Prestazioni di servizi</i>	13.437	8.241	5.196
Margine operativo lordo ¹	791.142	14.909	776.233
Ammortamenti	(300)	(57)	(243)
Risultato operativo ²	790.842	14.852	775.990
Proventi/oneri finanziari	(46)	(26)	(20)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(19.536)	(324)	(19.212)
Risultato ante imposte	771.260	14.502	756.758
Imposte dell'esercizio	(11.431)	5.021	(16.452)
Utile (perdita) dell'esercizio	759.829	19.523	740.306

¹ Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza tra ricavi e costi con l'esclusione di ammortamenti, rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, proventi e oneri finanziari e imposte

² Il risultato operativo corrisponde alla voce precedente con l'inclusione degli ammortamenti.

Come descritto nella Relazione sulla gestione di Gruppo, i risultati di Italmobiliare S.p.A. sono stati positivamente condizionati dagli eventi straordinari avvenuti nel corso del 2016: la cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG e l'operazione di semplificazione della struttura del capitale attraverso la distribuzione di un dividendo straordinario ai soli azionisti di risparmio e la contestuale conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

I ricavi e proventi del periodo, che ammontano a 856,1 milioni di euro (49,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono stati principalmente determinati dalle operazioni sopra menzionate. In dettaglio:

- la cessione della partecipazione detenuta in Italcementi al gruppo tedesco HeidelbergCement AG conclusasi il 1 luglio 2016, ha permesso di realizzare una plusvalenza netta di 754,5 milioni di euro;
- la distribuzione di azioni HeidelbergCement AG, quale dividendo erogato agli azionisti di risparmio nell'operazione di semplificazione della struttura del capitale, ha determinato una plusvalenza di 71,8 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio in esame Italmobiliare ha realizzato ulteriori plusvalenze dalla cessione di titoli azionari per 8,3 milioni di euro (5,4 milioni al 31 dicembre 2015) relativi principalmente al comparto bancario. In sensibile contrazione i dividendi del periodo che ammontano a 6,5 milioni di euro rispetto ai 34,2 milioni di euro contabilizzati nell'all'analogo periodo del 2015, a causa dell'assenza dei dividendi ricevuti dalle controllate Franco Tosi S.r.l. e Italcementi S.p.A. che nel 2015 ammontavano complessivamente a 29,1 milioni di euro.

A seguito della nuova struttura societaria, numerosi servizi che in precedenza venivano svolti in sinergia con Italcementi S.p.A. ottimizzando le risorse disponibili con evidenti benefici economici, ora sono eseguiti direttamente da Italmobiliare S.p.A. determinando un aumento dei costi di gestione del 15,8% al netto degli oneri correlabili alle operazioni straordinarie sopra menzionate e degli accantonamenti a fondi rischi.

Il margine operativo lordo pari a 791,1 milioni di euro (14,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) risente anche di oneri correlati sia all'operazione finanziaria con HeidelbergCement AG sia all'operazione di semplificazione della struttura del capitale della società (costi legali e di advisory).

Le componenti sopra descritte e ammortamenti per 300 migliaia di euro in aumento di 243 migliaia di euro rispetto a fine 2015, hanno determinato un risultato operativo di 790,8 milioni di euro (14,9 milioni di euro a fine dicembre 2015).

Nell'esercizio in esame hanno pesato rettifiche di valore per 19,5 milioni di euro (0,3 milioni di euro nel 2015) e si riferiscono principalmente alle svalutazioni effettuati su titoli del comparto bancario per 12,0 milioni di euro e dell'editoria per 5,1 milioni di euro, per adeguarne il valore di carico al valore di mercato.

Il risultato netto dell'esercizio, pari a 759,8 milioni di euro (19,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), sconta imposte per 11,4 milioni di euro (positive per 5,0 milioni di euro nel 2015).

Conto economico complessivo

Nel 2016, le componenti che, partendo dal risultato dell'esercizio, determinano il conto economico complessivo, hanno avuto un saldo positivo di 68,0 milioni di euro (27,3 milioni di euro nel 2015) determinato da:

- variazioni positive di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 93,9 milioni di euro,
- rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti positive per 0,1 milioni di euro

e dal relativo effetto fiscale per 26,0 milioni di euro.

Tenuto conto dell'utile di 759,8 milioni di euro e delle componenti sopra citate, il totale conto economico complessivo del 2016 è stato positivo di 827,8 milioni di euro (+46,8 milioni di euro nel 2015).

La tabella esplicativa è riportata nei prospetti contabili.

Sintesi stato patrimoniale

Di seguito si fornisce la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Immobilizzazioni	19.247	3.816
Partecipazioni in imprese controllate	270.315	195.291
Partecipazioni in imprese collegate	8.811	9.274
Partecipazioni in altre imprese	626.775	194.219
Crediti e altre attività non correnti	101.343	26.325
Attività non correnti	1.026.491	428.925
Attività correnti	312.300	21.708
Attività possedute per la vendita	-	683.223
Totale attività	1.338.791	1.133.856
Patrimonio netto	1.218.412	944.942
Passività non correnti	92.216	33.625
Passività correnti	28.163	155.289
Totale passività	120.379	188.914
Totale patrimonio e passività	1.338.791	1.133.856

Patrimonio netto e posizione finanziaria netta

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016, ha evidenziato un incremento di 273,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, passando da 944,9 milioni di euro a 1.218,4 milioni di euro. Le principali componenti positive hanno riguardato:

- il risultato dell'esercizio per 759,8 milioni di euro,
- la variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 68,0 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale,
- la vendita di azioni proprie a seguito dell'esercizio di stock option per 0,7 milioni di euro,

in negativo:

- il dividendo erogato a seguito della delibera dell'assemblea ordinaria del 21 aprile 2016 per 16,3 milioni di euro e il dividendo erogato ai soli azionisti di risparmio come da delibera assemblea straordinaria del 4 agosto 2016 per 523,9 milioni di euro,
- l'acquisto azioni proprie per 14,8 milioni di euro.

A seguito della conversione obbligatoria delle 16.343.162 azioni di risparmio Italmobiliare in 1.634.317 azioni ordinarie, dal 1° settembre 2016 il capitale sociale della società, pari a euro 100.166.937,00, è suddiviso in n. 23.816.900 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

La posizione finanziaria netta di Italmobiliare S.p.A. positiva per 317,0 milioni di euro, è in aumento di 455,9 milioni di euro rispetto a fine dicembre 2015 (negativa di 138,9 milioni di euro). Nel commento del Settore finanziario e Private equity presente nella Relazione sulla gestione di Gruppo, sono analizzati i flussi finanziari di Italmobiliare S.p.A..

Operazioni su partecipazioni

In merito alle operazioni su partecipazioni si rimanda a quanto illustrato nel Settore finanziario e Private equity della Relazione sulla gestione del Gruppo nella sezione “Fatti significativi del periodo”.

Nel rispetto della delibera assembleare del 21 aprile 2016 con specifico riguardo alla normativa nazionale e comunitaria applicabile alle operazioni di acquisto di azioni proprie, la società ha effettuato nel corso del 2016 acquisti di azioni proprie di risparmio per 14,8 milioni di euro. Le azioni proprie di risparmio detenute alla data della conversione obbligatoria pari a 478.937, dopo la rinuncia all'incasso del dividendo straordinario, sono state convertite in azioni ordinarie.

Nel corso dell'anno 2016 sono state esercitate complessivamente n. 27.140 opzioni per l'acquisto di un pari numero di azioni ordinarie Italmobiliare a fronte dei piani di Stock Option assegnati nel corso del 2009, 2010 e 2011 al prezzo rispettivamente di euro 20,526, 28,834 e 27,469 per azione.

Al 31 dicembre 2016 Italmobiliare detiene n. 874.014 azioni proprie ordinarie pari al 3,67% del capitale.

Attività di ricerca e sviluppo

Data la sua natura, Italmobiliare S.p.A. non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo. Tale attività viene effettuata nell'ambito del Settore industriale e servizi per l'industria (gruppo Sirap Gema, gruppo BravoSolution e gruppo Italgem), alla descrizione dei quali si rimanda per le relative informazioni.

Risorse umane e informazioni sul personale

Al 31 dicembre 2016 il numero di dipendenti in forza ad Italmobiliare S.p.A. è di 34 unità (22 dipendenti a fine dicembre 2015). L'incremento dell'organico è stato determinato dalla presa in carico di funzioni in precedenza svolte da Italcementi e ora gestite direttamente da Italmobiliare S.p.A..

Informazioni sull'ambiente

L'attività svolta dalla Società non ha impatti significativi in materia di tutela ambientale.

Rischi e incertezze

I rischi connessi all'attività di Italmobiliare S.p.A. sono stati illustrati nell'omologa sezione del Settore finanziario e Private equity nella relazione consolidata di Gruppo a cui si rimanda.

Rapporti con parti correlate

I rapporti di Italmobiliare S.p.A. con parti correlate hanno riguardato:

- le società controllate dalla stessa Italmobiliare S.p.A.;
- altre parti correlate.

Il compimento di operazioni con parti correlate risponde all'interesse di Italmobiliare S.p.A. di concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione dei servizi, efficiente impiego delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e delle risorse finanziarie.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, come definite nella Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Tutti i rapporti con parti correlate, sia quelli relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi, sia quelli di natura finanziaria, sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

I dati relativi all'analisi dei rapporti con parti correlate e l'incidenza che le operazioni hanno avuto sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società sono dettagliati nelle note illustrative.

Nell'ambito delle azioni intraprese in materia di governo societario, Italmobiliare S.p.A. ha adottato la "Procedura per le operazioni con parti correlate", illustrata nel capitolo dedicato alla "Corporate governance".

Rapporti con imprese controllate, collegate e società da queste controllate

Italmobiliare S.p.A. fornisce servizi amministrativi, fiscali e legali a società controllate ed alle loro partecipate prive di autonomo specifico presidio.

Inoltre essa intrattiene con alcune società controllate rapporti che prevedono scambi di prestazioni e servizi, in particolare:

- Italmobiliare S.p.A., attraverso il proprio servizio legale, ha fornito alle società del Gruppo una specifica assistenza;
- Italmobiliare S.p.A. ha concesso in locazione alcune unità immobiliari di proprietà a proprie controllate;
- Italmobiliare Servizi S.r.l. ha fornito a Italmobiliare S.p.A. e ad alcune sue controllate un servizio di supporto informatico ed alcuni servizi generali.

Sul piano finanziario Italmobiliare S.p.A. svolge un ruolo di indirizzo ed assistenza ed assicura ad alcune proprie controllate il necessario supporto sia in termini di finanziamento che di rilascio di garanzie e ottimizza la gestione di tesoreria tramite conti correnti e finanziamenti infragruppo.

I rapporti infragruppo, di natura finanziaria, sono regolati secondo le condizioni usualmente applicate dal mercato; le prestazioni di servizi sono prevalentemente regolate assumendo come riferimento i costi attribuibili alle specifiche prestazioni.

Consolidato fiscale nazionale

L'esercizio 2016 ha rappresentato il primo periodo d'imposta del triennio 2016/2018 di vigenza del regime del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e ss. del TUIR, rinnovato nel 2016 dalla capogruppo Italmobiliare S.p.A., che partecipa nel ruolo di controllante-consolidante, e da società controllate direttamente.

Nel corso del 2016 la società controllata Italmobiliare Servizi S.r.l. ha deliberato l'adesione al consolidato fiscale nazionale con effetto primo gennaio dello stesso anno.

Attualmente il perimetro di adesione a tale regime è determinato dalle seguenti società controllate – consolidate:

- Sirap Gema S.p.A.
- Franco Tosi S.r.l.
- Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
- Italmobiliare Servizi S.r.l.

I rapporti economici e finanziari tra le Società consolidate direttamente connessi e derivanti dall'appartenenza alla tax unit e dalla gestione del regime fiscale sopra nominato sono regolati da un apposito "Regolamento di attuazione dei rapporti intersocietari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale", sottoscritto da ciascuna società partecipante.

Rapporti con altre parti correlate

I rapporti con altre parti correlate sono relativi a:

- attività di consulenza legale, di assistenza giudiziale ed extragiudiziale prestata a Italmobiliare S.p.A. dallo Studio Legale Gattai Minoli Agostinelli & Partners, del quale fa parte il Consigliere di amministrazione Avv. Luca Minoli, a fronte di corrispettivi per 1,1 milioni di euro;
- attività di consulenza amministrativa, contrattualistica e tributaria nonché di supporto ad operazioni societarie fornite da Finsise S.p.A. per 1,2 migliaia di euro, società di cui è azionista di maggioranza il Dr. Italo Lucchini, Vice Presidente di Italmobiliare S.p.A..

Gli emolumenti corrisposti sono in linea con le condizioni di mercato per il rispettivo tipo di prestazione professionale.

Nel corso del 2016 Italmobiliare S.p.A. ha erogato alla "Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti" la somma di 900 migliaia euro per la copertura dei costi di gestione.

Le partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttore generale, Dirigente preposto in Italmobiliare S.p.A. e società controllate, nonché i compensi loro corrisposti per gli incarichi ricoperti all'interno del Gruppo, sono illustrati nella Relazione sulla remunerazione.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2016 dei rapporti con parti correlate sono riportati nelle note illustrative.

Fondazione Cav. Lav. Carlo Pesenti

La Fondazione è intitolata al Cavaliere del Lavoro Carlo Pesenti (1907.1984), uno dei protagonisti dell'industria e della finanza del secolo scorso. Costituita nel 2004 come organismo autonomo ed indipendente, la Fondazione di propone come strumento per la promozione e la diffusione di una cultura dell'innovazione intesa come sviluppo di idee, progetti e azioni capaci di creare un impatto positivo a livello sociale, ambientale e culturale. La Fondazione mira a sviluppare moderne forme d'interazione tra settore pubblico, settore privato for-profit e no-profit, con l'ideazione di soluzioni sostenibili che vadano incontro alla principali sfide sociali.

Con il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016 Italmobiliare S.p.A. ha assunto in via esclusiva i ruoli e le funzioni che lo Statuto riserva e riserverà al Fondatore, assicurando il proprio sostegno alle attività della stessa Fondazione. Il 25 luglio 2016 la Fondazione ha quindi provveduto alla definizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per i prossimi 3 anni.

Il Consiglio risulta così composto:

- Ing. Carlo Pesenti (presidente)
- Prof. Giovanna Mazzoleni (vice presidente)
- Dr. Italo Lucchini
- Prof. Giorgio Barba Navaretti
- Dr. Ferruccio De Bortoli
- Prof. Matteo Kalchschmidt
- Marco Imperadori
- Prof. Donato Masciandaro

Il Consiglio ha nominato Giampiero Pesenti, Presidente Onorario della Fondazione e ha conferito l'incarico di Segretario Generale al Dr. Sergio Crippa che seguirà la gestione operativa dell'organizzazione.

I principali settori di attività riguardano:

- **Istruzione, formazione e ricerca scientifica.** E' continuata la collaborazione con l'Università di Bergamo in merito al progetto "Bergamo 2.035 – A New Urban Concept", sviluppato anche in partnership con la Harvard University – Graduate School of Design, volto a indagare tendenze e possibili sviluppi del concetto di "smart city" in un contesto di città storica di medie dimensioni come Bergamo. Dopo i risultati ottenuti nella prima fase del progetto, raccolti in un libro e pubblicamente illustrati in convegni e manifestazioni e valorizzati anche attraverso una campagna di comunicazione video, la ricerca per l'anno accademico 2015-2016 si è focalizzata sui possibili modelli e sviluppi della logistica e della mobilità urbana. La Fondazione ha contribuito a questa nuova fase con un impegno di 50.000 erogati nel 2016 direttamente all'Università di Bergamo ed un supporto costante in termini di visibilità e comunicazione del progetto. Con l'Università Bocconi ha trovato piena attuazione l'accordo sottoscritto per il periodo 2014 - 2017, riguardante il supporto al corso "Sustainable Operations Management". È inoltre proseguito il sostegno verso il MIP Politecnico di Milano, Graduate School of Business, con una quota associativa di 20.000 euro per il 2016 alla Società Consortile per Azioni. In ambito scientifico ed educativo, oltre al consueto contributo alle iniziative di Bergamo Scienza, è stato erogato un sostegno pari a 45.900 euro all'Associazione Intercultura (che opera per la cultura del dialogo e dello scambio interculturale tra i giovani), per l'assegnazione di 3 Borse di studio per un programma scolastico di durata annuale negli Stati Uniti, riservate a studenti di eccellenza, residenti a Bergamo e provincia, e 3 borse di studio in Irlanda riservate ai figli meritevoli dei dipendenti del Gruppo.

- **Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.** Oltre al ricorrente supporto annuale all'attività della Fondazione Bergamo nella Storia, va segnalato il sostegno offerto alla prima mostra monografica dedicata al pittore di origine bergamasca Palma il Vecchio, arricchita grazie a prestiti di opere dell'artista provenienti da grandi musei di altri Paesi.
- **Eventi culturali e convegni.** Il convegno annuale proposto dalla Fondazione nel 2016 ha riguardato il ruolo che può e deve essere assunto dalle Fondazioni per favorire il mantenimento delle condizioni di welfare proprie di una società evoluta, in uno scenario di crisi economica e di minore capacità di intervento da parte dello Stato e degli enti pubblici, sondando i percorsi dalla charity alla venture philanthropy.
- **Iniziative a carattere umanitario e di sostegno sociale.** La Fondazione ha continuato a sostenere le attività di progettazione e supervisione dei lavori di ampliamento del Centro di Formazione di Metiyagane in Sri Lanka, concepito dopo il tragico tsunami di fine 2004 e realizzato in collaborazione con la locale Congregazione Salesiana.
- **Charity.** A questo progetto internazionale si sono affiancate numerose iniziative di "charity" volte a sostenere il territorio locale di Bergamo con particolare riferimenti ad iniziative di sostegno delle organizzazioni e della popolazione locale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'evoluzione prevedibile della gestione di Italmobiliare S.p.A. si fa riferimento a quanto illustrato nell'omologa sezione del Settore finanziario e Private equity nella relazione consolidata di Gruppo, a cui si rimanda.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

PREMESSA

La presente Relazione descrive il sistema di governo societario adottato da Italmobiliare S.p.A. (di seguito anche “Italmobiliare” o la “Società”).

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, la Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione al Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* (il “Codice di Autodisciplina”, disponibile sul sito *internet* www.borsaitaliana.it) (di seguito, il “Codice”). La Relazione riporta, inoltre, le motivazioni sottese alla mancata applicazione di alcune raccomandazioni del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non recepire; descrive le pratiche di governo societario effettivamente applicate e fornisce una descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il testo della presente Relazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2017, è pubblicato nella sezione “*Governance/Assemblee*” del sito *internet* della Società (www.italmobiliare.it).

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all’esercizio 2016 e, relativamente a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l’ha approvata.

Il formato della presente relazione è conforme al “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” di Borsa Italiana, VI Edizione, gennaio 2017.

1.0 PROFILO DELL’EMITTENTE ITALMOBILIARE

Italmobiliare adotta il modello di *governance* tradizionale caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall’Assemblea degli Azionisti, ritenendolo il sistema di governo societario più idoneo a coniugare l’«efficienza della gestione» con l’«efficacia dei controlli», e nel contempo a perseguire il soddisfacimento degli interessi degli Azionisti e la piena valorizzazione del *management*.

Il sistema di *Corporate Governance* della Società si ricava, oltre che dallo Statuto sociale, dall’insieme dei seguenti codici e regolamenti interni:

- 1) Codice etico;
- 2) Procedura in materia di gestione delle informazioni riservate e privilegiate;
- 3) Codice di comportamento (c.d. “*internal dealing*”);
- 4) Procedura per le operazioni con parti correlate;
- 5) Procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. “*Insider list*”);
- 6) Procedura in tema di sondaggi di mercato (Procedura Market Sounding);
- 7) Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- 8) Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

Inoltre, come già segnalato, con le eccezioni meglio precisate nella presente Relazione, il sistema di *Corporate Governance* della Società rispetta le previsioni e i principi di cui al Codice.

Si segnala in particolare, che conseguentemente all’entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014 (“*Market Abuse Regulation*”) e delle relative disposizioni applicative, ivi incluse le raccomandazioni dell’ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e le consultazioni avviate dalla CONSOB per gli emittenti quotati in Italia, il Comitato Controllo e Rischi ed il Consiglio di Amministrazione della Società hanno, rispettivamente, esaminato in bozza e approvato, dapprima in data 29 novembre 2016, e successivamente aggiornato in data 2 marzo 2017, le

nuove procedure “in materia di informazioni riservate e privilegiate” e “in tema di sondaggi di mercato” (procedura “*market sounding*”) e adottato i nuovi testi della procedura “in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. “*Insider list*”)", già approvata dal Consiglio di Amministrazione nella precedente versione in data 21 marzo 2006, e del “Codice di Comportamento” (c.d. “*internal dealing*”), il cui testo era già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella precedente versione in data 13 novembre 2002 ed in seguito modificato in data 20 febbraio 2013.

I testi dei documenti sopra elencati sono tutti disponibili sul sito *internet* della Società, ad eccezione: (i) del Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, reso disponibile ai Consiglieri, ai Sindaci e ai Direttori Finanza, Amministrazione e Controllo della Società e di tutte le società del Gruppo mediante distribuzione in formato elettronico; e (ii) della sola Parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, anch'essa resa fruibile a tutti i dipendenti della Società attraverso modalità elettroniche.

La Società, nel suo ruolo di capogruppo, è da sempre attivamente impegnata nella modernizzazione della propria cultura imprenditoriale allo scopo di tener testa alle sfide poste dall'evoluzione delle regole di *Corporate Governance*. Questo processo ha favorito e rinforzato la condivisione di valori e il riconoscimento che l'adozione di buone regole di governo societario procede di pari passo con la diffusione di una cultura imprenditoriale che ha per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

La struttura di governo societario adottata dalla Società, risultante dalle norme imperative di cui allo Statuto sociale ed alle disposizioni dei codici e regolamenti sopra richiamati, conferma e testimonia l'impegno di Italmobiliare ad aderire alle *best practice* nazionali ed internazionali.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Il capitale sociale di Italmobiliare è pari a 100.166.937 euro, suddiviso in n. 23.816.900 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le **azioni ordinarie** hanno diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Inoltre, gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente, hanno diritto di presentare le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale secondo quanto disciplinato dalla legge e dallo Statuto sociale.

In data 1 settembre 2016 tutte le 16.343.162 **azioni di risparmio** di Italmobiliare sia al portatore (ISIN IT0000074614) che nominative (ISIN IT0000074622) sono state convertite in n. 1.634.317 azioni ordinarie (ISIN IT0000074598) aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di efficacia della conversione obbligatoria, ivi inclusi i diritti economici a valere sull'esercizio 2016. L'ultimo giorno di negoziazione in borsa delle azioni di risparmio è stato il 31 agosto 2016.

La nuova composizione del capitale sociale di Italmobiliare, come sopra rappresentata, è risultante dalle delibere dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti e dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio che, in data 4 agosto 2016, hanno approvato: la proposta di dividendo privilegiato straordinario agli Azionisti di risparmio, la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e l'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione. In pari data, è stato anche aggiornato, depositato presso il Registro Imprese di Milano e pubblicato il nuovo Statuto, disponibile nel testo vigente all'indirizzo www.italmobiliare.it nella sezione “*Governance/Documentazione /Statuto*”.

Nei termini di legge, agli Azionisti ordinari e di risparmio che non hanno concorso all'approvazione delle suddette delibere è stato garantito l'esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera g) del cod. civ..

Nell'esecuzione delle delibere relative alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie:

- il dividendo privilegiato straordinario, rappresentato da un importo in denaro pari a Euro 80,00 e da n. 3 azioni ordinarie HeidelbergCement AG, quotate alla Borsa Valori di Francoforte, per ogni gruppo di n. 10 azioni di risparmio (sia al portatore che nominative), è stato messo in pagamento il 5 settembre 2016;
- ai sensi dell'articolo 2437-ter del cod. civ., il valore della liquidazione delle azioni oggetto del diritto di recesso è stato pari a: Euro 26,64 per ogni azione di risparmio ed Euro 36,51 per ogni azione ordinaria.

Alla scadenza del termine per l'esercizio del suddetto diritto di recesso, sulla base delle informazioni pervenute alla Società:

- nessuno degli Azionisti ordinari ai quali spettava il diritto di recesso ha esercitato tale diritto;
- un (1) azionista di risparmio ha esercitato il diritto di recesso per due (2) azioni di risparmio, corrispondente ad un valore complessivo pari a Euro 53,28.

La Società non ha in essere alcun Piano di *stock option*, né per amministratori né per dirigenti. Peraltro, sulla base delle assegnazioni effettuate gli scorsi anni nel corso di vigenza dei singoli Piani, annullati per la parte non eseguita, risultano a tutt'oggi esercitabili n. 287.500 opzioni a valere sul Piano di *stock option* per amministratori e n. 170.524 opzioni a valere sul Piano di *stock option* per dirigenti.

La Società non ha emesso altre tipologie di strumenti finanziari, diverse dalle opzioni sopra richiamate, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF

Di seguito si riporta l'elenco degli Azionisti titolari di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale alla data del 31 dicembre 2016, secondo quanto risulta alla Società dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF.

Azionista	Azioni n.	% su capitale ordinario
Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.)	10.484.625	44,02
Serfis S.p.A.	2.288.942	9,61
Mediobanca S.p.A.	2.106.888	8,85
First Eagle Investment Management, LLC (in qualità di gestore, tra gli altri, del Fondo «First Eagle Global Fund» che detiene il 5,02% del capitale sociale)	1.924.082	8,08
Italmobiliare (azioni proprie)	874.014	3,67

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono, statutariamente, restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del TUF, noti alla società

Per quanto consta alla Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Nell'ambito della politica volta a sostenere la propria attività, la Società e alcune delle sue società controllate hanno sottoscritto contratti di natura finanziaria che, secondo la normale prassi negoziale, attribuiscono all'Ente finanziatore, al verificarsi del cambio nel controllo della Società, il diritto di recesso, ovvero il diritto di risolvere anticipatamente il contratto di finanziamento con la conseguente facoltà di esigere il capitale finanziato residuo e gli interessi maturati, ovvero, infine, nel caso dei contratti quadro su derivati, la facoltà di estinzione dei contratti in derivati in essere.

Lo statuto della Società, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

Con riferimento agli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, scioglimento anticipato del rapporto senza giusta causa, o qualora l'incarico cessi a seguito di un'OPA si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In attuazione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2012, gli Amministratori hanno la facoltà di provvedere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla deliberazione:

- ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ad aumentare il capitale sociale in una o più volte per un importo massimo complessivo di 260 milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della Società o che rechino abbinati warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della Società;
- ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con *warrant* per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo complessivo di 260 milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di *warrant*.

Il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con *warrant* nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino ad un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità di esecuzione delle operazioni.

A tutt'oggi la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di alcun tipo né lo Statuto sociale attribuisce agli amministratori alcun potere per la loro emissione.

L'assemblea del 21 aprile 2016 ha rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della autorizzazione deliberata, la Società nel corso dell'esercizio ha acquistato n. 450.437 azioni proprie di risparmio ed ha ceduto parte delle azioni in portafoglio ai beneficiari di stock option, che hanno esercitato i diritti già maturati.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2016, la Società possedeva n. 874.014 azioni proprie ordinarie, pari al 3,67% del capitale sociale, da destinare al servizio del “Piano di stock option per amministratori” ed al “Piano di stock option per Dirigenti”.

I) Attività di direzione e coordinamento

Efiparind B.V. è l'azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare.

Alla data del 31 dicembre 2016, secondo l'ultima segnalazione pervenuta, nonché dalle altre informazioni possedute dalla Società, Efiparind B.V. possiede indirettamente, al netto delle azioni proprie detenute da Italmobiliare medesima, il 45,7% delle azioni ordinarie di Italmobiliare rappresentanti il capitale sociale con diritto di voto.

Nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2497-sexies e 2359 cod. civ..

3.0 COMPLIANCE

Italmobiliare aderisce al Codice approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, luglio 2015.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana all'indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm>

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, peraltro, di non aderire alle raccomandazioni del Codice che riguardano i) l'istituzione del Comitato per le Nomine e ii) l'adozione del Regolamento Assembleare. Ulteriori dettagli in merito verranno forniti all'interno della presente Relazione, in base ai diversi argomenti trattati.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel Codice ed il loro eventuale recepimento nel sistema di *Corporate Governance* della Società, sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente l'affidabilità della Società presso gli investitori.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed è responsabile della gestione. A tal fine, ai sensi dello Statuto sociale, è investito di tutti i poteri occorrenti per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea dei soci.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto sociale in tema emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al 90%;
- trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dello Statuto sociale, si raduna almeno una volta nell'arco di ogni trimestre solare. In tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio stesso ed al Collegio Sindacale sulle operazioni significative poste in essere nell'esercizio delle deleghe conferite.

Al Consiglio di Amministrazione, inoltre, è attribuito il compito di deliberare in merito alle:

- operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare, poste in essere, oltre che dalla Società stessa, anche da società controllate;
- operazioni con parti correlate, così come disciplinate dalla specifica procedura aziendale e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio è competente anche in ordine *i)* alla valutazione del generale andamento della gestione; *ii)* alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al quale sovrintende, per delega dello stesso Consiglio, l'Amministratore incaricato, *iii)* all'attribuzione delle deleghe agli amministratori esecutivi nonché *iv)* alla determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti. Essi ricoprono la carica consapevoli di poter dedicare all'incarico il tempo necessario per uno svolgimento diligente.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto sociale. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti, o esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

4.1 Nomina e sostituzione dei consiglieri

Il Consiglio ha valutato e ritenuto di non procedere alla adozione di piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

Lo Statuto della Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge ed il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ai sensi di Statuto le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che l'uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

All'atto della presentazione le liste devono essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- * accettano la propria candidatura

* attestano, sotto la propria responsabilità:

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità,
- il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
- l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice. Trattasi quest'ultimo di un principio già contenuto nel codice di autodisciplina adottato a suo tempo dalla Società, ora superato dal Codice cui essa ha aderito, che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere in linea con le *best practice* in materia.

- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo Statuto della Società non prevede ulteriori requisiti di onorabilità e indipendenza rispetto a quelli richiesti per i sindaci ai sensi del TUF. L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica. Un numero di amministratori non inferiore a quello minimo previsto dalla legge, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla vigente normativa.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'amministratore di minoranza eletto soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata la composizione del Consiglio di Amministrazione non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà alle necessarie sostituzioni nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista. Successivamente, ove non risulti assicurato il rispetto del requisito inerente l'equilibrio tra generi nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente, si procederà ad analoghe sostituzioni, sempre nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina, e purché sia comunque assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più amministratori, gli altri, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

La sostituzione degli amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di legge. Il tutto, in ogni caso, nel rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se il ricoprire la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa di esclusione, peraltro da considerarsi come non tassativa, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

4.2 Composizione

Lo Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 15 amministratori, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di quattordici membri, nominati dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 27 maggio 2014 e il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Dodici componenti su quattordici sono non esecutivi e, tra questi ultimi, otto amministratori sono indipendenti ai sensi del TUF; sette di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice. In ossequio alle disposizioni transitorie in materia di quote di genere un quinto dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

Dei quattordici componenti il Consiglio, il dott. Livio Strazzerà è espressione dell'azionista di minoranza Serfis S.p.A.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2016 è indicata nella tabella 1 più avanti riportata.

I *curricula* dei Consiglieri sono tempestivamente pubblicati, ai sensi delle norme regolamentari, sul sito *internet* della Società in occasione della nomina.

Amministratori esecutivi

Lo Statuto sociale prevede che, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, al Consiglio spetti la nomina del Presidente ed eventualmente di uno o più Vice Presidenti e la determinazione dei relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto di alcuni suoi membri, determinandone il numero e le attribuzioni. Il Consiglio di Amministrazione può anche delegare proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi membri, con la qualifica di Consigliere Delegato, determinando i limiti della delega. Il Consiglio di Amministrazione, ovvero, il Comitato Esecutivo, se nominato, possono nominare, altresì, anche all'infuori del Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale, determinando la durata dell'incarico e le relative attribuzioni, facoltà e retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i suoi componenti, oltre al Presidente, un Vicepresidente ed un Consigliere Delegato che riveste allo stesso tempo la carica di Direttore Generale.

Sono considerati amministratori esecutivi il Presidente ed il Consigliere Delegato - Direttore Generale, ai quali il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, ha conferito compiti e poteri individuando i limiti quantitativi al loro esercizio.

Il Consiglio ha inoltre conferito al Comitato Esecutivo tutti i suoi poteri ad eccezione di quelli che il cod. civ. e lo Statuto non consentono di delegare. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo vengono riferite al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

L'unitarietà di indirizzo ed il coordinamento delle attività sono assicurati dalla presenza nei Consigli di amministrazione delle principali società controllate del Presidente, del Consigliere Delegato-Direttore Generale, del Vicepresidente, di amministratori e di responsabili di direzione della Società.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni del Codice, ha definito in:

- cinque (per la carica di amministratore esecutivo) e
- dieci (per la carica di amministratore non esecutivo o indipendente o sindaco)

il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, con esclusione delle sue società controllate, delle società controllanti e delle società sottoposte a comune controllo.

Si riportano, di seguito, le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte, alla data di redazione della presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Giampiero Pesenti	Compagnie Monegasque de Banque	Consigliere
	Credit Mobilier de Monaco	Consigliere
Italo Lucchini	Almag S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Carlo Pesenti	Clessidra SGR S.p.A.	Presidente
Anna Maria Artoni	Artoni Group S.p.A.	Amministratore Unico
	Artoni Trasporti S.p.A.	Vice Presidente - Amm.re delegato
	Gruppo MutuiOnline S.p.A.	Consigliere
	Prelios S.p.A.	Consigliere

Carolyn Dittmeier	Autogrill S.p.A.	Consigliere
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Alpha Bank A.E.	Consigliere
Luca Minoli	Cemital S.p.A.	Presidente
	Finanziaria Aureliana S.p.A.	Presidente
	Privital S.p.A.	Presidente
Gianemilio Osculati	Ariston Thermo S.p.A.	Consigliere
Clemente Rebecchini	Assicurazioni Generali S.p.A.	Vice presidente
Paolo Sfameni	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Consigliere
	Investitori SGR S.p.A.	Presidente
	La Fenice S.r.l.	Sindaco effettivo
	Pirelli Tyre S.p.A.	Sindaco effettivo
Livio Strazzerà	Serfis S.p.A.	Amministratore Unico
Massimo Tononi	Prysmian S.p.A.	Presidente
	Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	Presidente
	Sole 24 Ore S.p.A.	Consigliere
Laura Zanetti	In.co.fin S.p.A.	Consigliere
	Prentice S.p.A.	Consigliere
	Coima Res S.p.A.	Consigliere
	Italgas S.p.A.	Sindaco effettivo

Induction programme

Nel corso dell'esercizio 2016, si sono svolte due distinte sessioni di *induction*:

- la prima il 15 marzo 2016, tenuta dalla società internazionale di consulenza manageriale McKinsey & Company, avente ad oggetto "Costruire i presupposti per il futuro di Italmobiliare", nel corso della quale sono state esaminate e discusse tematiche di *governance*, strategiche, finanziarie e operative;
- la seconda il 10 novembre 2016, con il contributo del Direttore Operativo e General Counsel della Società, che ha illustrato ai Consiglieri l'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*).

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Come previsto dal Codice, il 2 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

A tal fine, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri un questionario di autovalutazione, concepito sotto forma di affermazioni, per le quali a ciascun destinatario è stato richiesto di indicare il proprio grado di adesione. Il questionario è stato restituito in forma anonima da 12 amministratori su 14.

4.4 Organi delegati

Il conferimento delle deleghe è ispirato al principio della ripartizione dei compiti.

Il conferimento delle deleghe, ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato esecutivo, non escludono la competenza del Consiglio di Amministrazione che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività dell'impresa nelle sue varie componenti.

Dei cinque componenti il Comitato Esecutivo, due sono amministratori esecutivi; i rimanenti, due dei quali indipendenti, sono considerati, comunque, amministratori non esecutivi in quanto il Comitato Esecutivo della Società si riunisce senza alcuna regolarità e, di fatto, esclusivamente per far fronte ad esigenze di tempestività nell'esame di determinate operazioni e per l'adozione delle relative delibere. Lo stesso Codice, peraltro, condivide tale interpretazione purché, come nel caso di specie, all'amministratore membro del Comitato Esecutivo non siano attribuiti poteri individuali di gestione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione i poteri sono stati così attribuiti:

- al **Comitato Esecutivo**, composto da cinque membri, sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare. Come specificato all'atto della nomina, le deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo dovranno essere riferite al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione utile;
- al **Presidente**, dott. ing. Giampiero Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di sovrintendere e assicurare il rispetto dei principi di *Corporate Governance* recepiti dalla Società proponendo eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; di sovrintendere all'esecuzione ed implementazione dei piani di investimento come definiti dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo e avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo. Al Presidente sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri di rappresentanza previsti dallo Statuto sociale, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione, tra cui acquistare e vendere partecipazioni, effettuare operazioni mobiliari e di credito, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società direttamente o indirettamente controllate o collegate di Italmobiliare, con il limite massimo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione; compiere operazioni di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, con il limite massimo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone;
- al **Vice Presidente**, dott. Italo Lucchini, sono stati conferiti i soli poteri di rappresentanza sociale, ai sensi dello Statuto sociale, da esercitarsi disgiuntamente rispetto al Presidente e al Consigliere delegato;
- al **Consigliere Delegato e Direttore Generale**, dott. ing. Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di curare le politiche gestionali e le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare e delle principali società direttamente e indirettamente controllate; sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare e delle principali società controllate; definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; curare

l'organizzazione aziendale e proporre al Consiglio di Amministrazione le principali modifiche organizzative. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione concernente la gestione della Società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della Società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare, acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiari, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli con il limite massimo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione.

Altre deleghe sono state conferite, per l'operatività corrente, a dirigenti della Società nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Presidente, il Consigliere Delegato - Direttore Generale hanno riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, con la periodicità prevista dal Codice e dallo Statuto sociale, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle rispettive deleghe. Tuttavia, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, le principali operazioni con parti correlate nonché le operazioni in potenziale conflitto di interessi, sono sempre state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione, ancorché rientranti nei limiti delle deleghe conferite.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Fatto salvo il Consigliere Delegato e Direttore Generale, dott. ing. Carlo Pesenti, non vi sono altri Amministratori considerati "esecutivi" ai sensi della definizione contenuta nel Criterio applicativo 2.C.1 del Codice.

4.6. Amministratori indipendenti

Ai sensi della disciplina vigente, almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero due qualora esso sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio Sindacale.

Il Codice, inoltre, prescrive che il numero e le competenze degli amministratori indipendenti siano adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società nonché tali da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio; anche ai sensi del Codice gli amministratori indipendenti devono essere almeno due.

In applicazione delle disposizioni e raccomandazioni sopra richiamate, ciascun interessato, in occasione della presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, deve dichiarare l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e ai sensi del Codice; il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione successiva alla nomina dei suoi componenti, valuta, sulla base delle informazioni da ciascuno fornite ovvero a disposizione della Società, l'effettivo possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori che si siano dichiarati tali.

Inoltre, la Società, in occasione della redazione della Relazione annuale sul governo societario, rinnova la richiesta a tutti gli amministratori in carica di dichiarare la sussistenza, o meno, di tali requisiti al fine della successiva valutazione rimessa annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Gli esiti di tale verifica sono comunicati al mercato in occasione della nomina e riportati annualmente nella presente relazione nella pagina relativa agli organi sociali, in apertura del presente fascicolo nonché nella tabella più avanti riportata.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di otto amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge; sette di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

4.7 Lead independent director

Il Codice prevede che, qualora il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "*Lead Independent Director*", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed, in particolare, di coloro che sono indipendenti.

In occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione per il mandato 2014-2016, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2014, ha deliberato la dissociazione delle funzioni di Presidente e di Consigliere Delegato; tuttavia, alla luce della struttura azionaria e in ossequio alle migliori *best practices*, il Consiglio ha deciso di nominare il Dott. Massimo Tononi, amministratore indipendente, quale "*Lead Independent Director*".

4.8 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione a norma dello Statuto e si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito in almeno due giorni il preavviso minimo da osservare per l'invio della citata documentazione. Tale preavviso minimo è sempre stato rispettato nel corso dell'esercizio 2016. Quando il materiale relativo ad alcuni argomenti all'ordine del giorno risulti particolarmente complesso vengono trasmesse anche apposite note esplicative predisposte dalle direzioni aziendali volta a volta competenti, onde facilitare le deliberazioni in merito a tali temi da parte dei consiglieri. Tutta la documentazione viene inviata mediante posta elettronica in *file* protetti da *password* conosciute solo dai destinatari al fine di preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. A far data dal 31 gennaio 2017, la gestione dei documenti e delle informazioni a supporto delle riunioni del Consiglio avviene con modalità elettronica, e non più cartacea, mediante utilizzo del sistema *Infocert MeetingBook*.

Attraverso il nuovo sistema *Inforcert MeetingBook* gli Amministratori ed i Sindaci possono accedere ai documenti in maniera sicura usando un dispositivo mobile e seguire in tempo reale le presentazioni dei relatori, senza bisogno di schermi e proiettori esterni. Sono attualmente in fase di valutazione altre caratteristiche del sistema e nuovi strumenti elettronici al fine di consentire un costante miglioramento dell'efficienza nella gestione dell'organo amministrativo e come sempre rafforzare sicurezza/riservatezza nello scambio e trattamento delle informazioni societarie.

Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale per l'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e dei dati relativi alle informazioni periodiche aggiuntive. In tale sede gli organi delegati riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Inoltre, ai sensi di Statuto, il Consiglio si riunisce ogniqualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, o da chi ne fa le veci, ovvero su istanza di ciascun sindaco previa comunicazione al Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2016, ha tenuto complessivamente undici riunioni. Nove Consiglieri hanno presenziato a tutte le riunioni; undici consiglieri hanno partecipato a due riunioni, dodici consiglieri erano presenti a cinque riunioni ed infine tredici consiglieri hanno presenziato a quattro riunioni. Quattro Amministratori indipendenti sono sempre intervenuti; un amministratore indipendente (Dott. Massimo Tononi) ha presenziato a sette riunioni su undici. A nove riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato tutti i componenti il Collegio Sindacale, alle rimanenti due riunioni era assente un Sindaco.

A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ha partecipato, su invito, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ad alcune riunioni, inoltre, hanno partecipato alcuni dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno. Sono intervenuti, in particolare, il dott. Enrico Benaglio, Responsabile della Direzione Gestione Partecipazioni e della funzione *Investor Relations*, la dott.ssa Delia Strazzarino, Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il dott. Giuliano Palermo della Direzione Sviluppo e Investimenti e il dott. Mario Fera, Consigliere delegato di Clessidra SGR società di gestione del risparmio controllata al 99% dalla Società.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno è di circa tre ore.

Come richiesto dal Codice e come da prassi ormai consolidata, il Consiglio, in occasione dell'esame e dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo, tenendo in particolare considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, valuta il generale andamento della gestione, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in sede di definizione del budget annuale.

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione si è finora riunito in tre occasioni, la prima per la nomina del Segretario del Consiglio di Amministrazione, la valutazione della metodologia di impairment test per l'esercizio 2016, l'aggiornamento della struttura organizzativa e l'esame del Piano di Audit; la seconda per esaminare il Budget 2017 e deliberare in merito all'attività del Comitato per la remunerazione, la terza per approvare - tra l'altro - il progetto di bilancio dell'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio sono previste, a tutt'oggi, non meno di ulteriori tre riunioni di Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale e dei dati relativi alle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato al mercato e pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Investor/Calendario finanziario. La pubblicazione del calendario 2017 è stata effettuata nel mese di gennaio, ed un primo aggiornamento in data 2 marzo.

Il Comitato Esecutivo, nel corso del 2016, si è riunito una volta, alla presenza di quattro componenti su cinque, per esaminare una proposta di investimento. All'unica riunione del Comitato Esecutivo hanno partecipato tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2017 il Comitato Esecutivo non si è ancora riunito.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 29 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società, conseguentemente all'entrata in vigore della Market Abuse Regulation e delle relative disposizioni applicative, ha approvato una nuova procedura in materia di gestione delle informazioni "riservate" e delle informazioni "privilegiate".

La procedura è accessibile all'indirizzo www.italmobiliare.it sezione "Governance/Documentazione".

Le regole di comportamento e i principi previsti nella procedura sono finalizzati a:

- garantire la massima confidenzialità delle Informazioni Privilegiate o comunque suscettibili di divenire tali (Informazioni Riservate), temperando l'interesse alla riservatezza dell'informazione nel corso della sua progressiva formazione e l'obbligo della relativa *disclosure* in forma non selettiva, anche nel rispetto delle norme in materia di informazioni privilegiate;
- tutelare gli investitori e l'integrità del mercato, prevenendo situazioni di asimmetria informativa e impedendo che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non pubbliche per operare sui mercati;
- tutelare la Società in relazione ad eventuali responsabilità in cui la medesima potrebbe incorrere a seguito di comportamenti illeciti integranti abusi di mercato posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili e, più in generale a seguito di comportamenti in violazione dei principi di riservatezza.

La procedura è una componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato dalla Società.

Le regole di cui alla procedura vincolano tutto il personale della Società, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, nonché tutti i soggetti che intrattengono rapporti di consulenza o collaborazione con la Società e/o il Gruppo.

Inoltre, dal 2006 la Società, così come richiesto dalla Consob, ha istituito e tenuto regolarmente aggiornato un registro delle persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate e predisposto la connessa procedura applicativa.

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento in materia di "Market Abuse Regulation" è stata predisposta una nuova procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (Procedura insider list) che è strettamente connessa alla normativa interna in tema di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e di comunicazione delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti della Società aventi ad oggetto azioni (o strumenti finanziari ad esse collegati) emesse dalla Società medesima.

La procedura è adottata ai sensi della vigente normativa al fine di adempiere all'obbligo gravante su Italmobiliare di redigere un elenco (Registro) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate di cui all'art. 7 del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 596 del 16 aprile 2014 (Reg. n. 596/2014).

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 prevede, tra l'altro, la sua istituzione anche quale strumento di prevenzione dei reati previsti dalla normativa in tema di abusi di mercato.

La Procedura si applica ogni qualvolta un soggetto gestisca o abbia accesso, anche occasionalmente, ad una informazione privilegiata.

Ai sensi della normativa vigente, per informazione privilegiata si intende ogni informazione che:

- ha carattere preciso;
- non è ancora stata resa pubblica;
- concerne, direttamente o indirettamente, Italmobiliare ovvero i relativi strumenti finanziari;
- è idonea, se resa pubblica, ad avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare o sui prezzi di strumenti derivati collegati.

Un'informazione si ritiene di carattere preciso se fa riferimento a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi, o a un evento che si è verificato o del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà e se tale informazione è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto complesso di circostanze o di detto evento sui prezzi degli strumenti finanziari o del relativo strumento finanziario derivato, dei contratti a pronti su merci collegati.

Per informazione che, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari o degli strumenti finanziari derivati, o dei contratti a pronti su merci collegati, s'intende un'informazione che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento. L'informazione cessa di essere considerata privilegiata nel momento in cui è stata diffusa al pubblico in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, nel rispetto del principio della parità informativa.

La Società istituisce e mantiene il Registro secondo modalità di gestione che assicurino un'agevole consultazione ed estrazione dei dati contenuti, l'esattezza e l'immodificabilità dei dati medesimi, la tracciabilità degli accessi in modo da consentire successive verifiche e il reperimento delle versioni precedenti, adottando inoltre adeguate procedure di sicurezza, di integrità e di riservatezza dei dati nonché la gestione del c.d. "ritardo".

Il Registro è tenuto con modalità informatiche e l'accesso al medesimo è consentito esclusivamente al Soggetto Preposto ovvero ai soggetti, appartenenti alla funzione Affari Legali e Fiscali, da esso espressamente autorizzati.

Il Registro è strutturato in maniera tale da contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) data e ora di creazione della sezione del Registro, ovvero di identificazione dell'informazione privilegiata;
- b) descrizione della specifica informazione privilegiata;
- c) data e ora dell'ultimo aggiornamento;

- d) data di trasmissione all'Autorità competente;
- e) estremi di identificazione del soggetto iscritto;
- f) se persona fisica: nome, cognome (cognome di nascita se diverso), codice fiscale (o altro numero di identificazione nazionale, se trattasi di soggetto estero), luogo e data di nascita, indirizzo privato completo (via e numero civico, località, CAP e Stato), numeri di telefono professionali (linea telefonica professionale diretta fissa e mobile), numeri di telefono privati (casa e cellulare personale), indirizzo di posta elettronica;
- g) se trattasi di società o di altra persona giuridica, ente o associazione professionale: denominazione, indirizzo completo della sede legale, codice fiscale o Partita IVA, indicazione della persona fisica di riferimento che sia in grado di individuare ed informare le persone che hanno accesso all'informazione privilegiata all'interno della persona giuridica, ente o associazione (per tale soggetto referente, occorre richiedere tutti i dati di cui sopra previsti per la "persona fisica");
- h) carica societaria o responsabilità organizzativa ricoperta dalla persona iscritta o ufficio presso cui opera la stessa nell'ambito della Società;
- i) ragione dell'iscrizione;
- j) data e ora in cui la persona inserita nel Registro ha avuto accesso all'informazione privilegiata;
- k) data e ora in cui la persona ha cessato di avere accesso all'informazione privilegiata.

Il Registro viene aggiornato mediante l'inserimento delle informazioni e dei dati trasmessi al Soggetto Preposto ai sensi della presente Procedura o da esso direttamente conosciuti.

Qualora la Società abbia deciso di ritardare la comunicazione al pubblico dell'informazione privilegiata, il Soggetto Preposto gestisce il "ritardo" in conformità alla procedura.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha costituito al proprio interno il Comitato per la remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi le cui deliberazioni hanno carattere consultivo e propositivo senza essere vincolanti per il Consiglio stesso.

Inoltre, in applicazione della disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto di soli amministratori indipendenti.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Investimenti con il compito di coadiuvare ed assistere il Consigliere Delegato ed il *management* nella definizione delle strategie di portafoglio e nella valutazione delle opportunità di investimento proposte dalle strutture operative, da sottoporre poi all'approvazione dell'organo amministrativo competente.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, in ossequio alle previsioni del Codice, ha il compito di supportare, mediante un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre membri, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti ed è presieduto dalla dott.ssa Carolyn Dittmeier. Come richiesto dal Codice con riferimento ad almeno un componente, è rispettato il requisito relativo al possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2016 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nove volte, sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata media delle riunioni è stata di due ore e mezza. Il Collegio Sindacale ha partecipato al completo a cinque riunioni, alle rimanenti hanno presenziato due Sindaci.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato, tra l'altro:

- a) ha esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini della predisposizione degli *impairment test*;
- b) ha ritenuto corretto l'utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) ha esaminato ed approvato il Piano di Audit per l'anno 2016 verificandone i risultati;
- d) ha esaminato e suggerito alcune modifiche al Mandato di Audit ai fini della successiva presentazione del documento al Consiglio di Amministrazione;
- e) ha analizzato l'impostazione della gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- f) ha esaminato le relazioni predisposte dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* al fine di verificare l'adequatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- g) ha incontrato gli omologhi organi delle principali società controllate;
- h) ha riferito al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nonché in relazione ad uno specifico incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente invitati a partecipare, per fornire gli opportuni approfondimenti, i dirigenti della Società, volta a volta competenti per le materie all'ordine del giorno primi fra tutti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e la Responsabile della Funzione *Internal Audit*. Nel corso del 2017 il Comitato Controllo e Rischi si è finora riunito in due occasioni, per esaminare, tra l'altro, la metodologia di *impairment test* per l'esercizio 2016, i criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato 2016, l'aggiornamento sulla struttura organizzativa e attribuzione poteri ed il Piano di Audit 2017, quest'ultimo a sua volta sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 gennaio 2017.

Il Comitato, nella riunione dello scorso 28 febbraio, ha infine esaminato la parte della presente Relazione relativa alla descrizione del sistema di controllo interno, condividendo il suo contenuto.

Maggiori informazioni sulla composizione, funzionamento e attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi sono contenute nel paragrafo 10 che segue.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti ed è presieduto dal prof. Paolo Sfameni.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito una sola volta per esaminare in merito ad una nota di aggiornamento e conferma della *fairness opinion* relativa alla cessione di non core assets da Italcementi S.p.A. alla Società. Tali operazioni, peraltro, sono risultate esenti dall'applicazione dei presidi procedurali adottati in ossequio alle disposizioni regolamentari vigenti ma egualmente sottoposte al vaglio del Comitato per le operazioni con parti correlate, a garanzia dell'adequatezza del processo decisionale.

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti, costituito per coadiuvare ed assistere il Consigliere Delegato ed il *management* nella definizione delle strategie di portafoglio e nella valutazione delle opportunità di investimento, è composto da sei membri, di cui quattro indipendenti ed è presieduto dal Consigliere Delegato, ing. Carlo Pesenti.

Nel corso del 2016 il Comitato Investimenti si è riunito una sola volta, con la partecipazione di cinque dei suoi componenti. La durata della riunione è stata di due ore e mezza. Il Collegio Sindacale ha partecipato con un solo Sindaco alla riunione.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

La Società, considerata la stabile presenza di un azionista di maggioranza relativa in grado di esercitare un'influenza dominante in Assemblea, ha ritenuto di non procedere all'istituzione di un "Comitato per le nomine" in quanto ha sempre autonomamente provveduto a proporre, nella lista dei candidati alla carica di Amministratore, soggetti con le caratteristiche di competenza, autorevolezza, professionalità e disponibilità di tempo previste dal Codice.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione, ai sensi del Codice, ha il compito di (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; e (ii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione è altresì tenuto al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato per la Remunerazione attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Tutti i suoi componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, richiesta dal Codice per almeno uno di essi. Il Comitato, in assenza degli interessati, ha esaminato, e successivamente approvato, la politica di remunerazione per amministratori esecutivi e/o investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito quattro volte alla presenza di tutti i suoi componenti; la durata media è stata di circa 1 ora e mezza. Tutti i membri del Collegio Sindacale hanno presenziato a due riunioni, ad una riunione hanno partecipato due Sindaci ed alla rimanente un solo Sindaco. Alle sedute del Comitato per la Remunerazione viene regolarmente invitato a partecipare anche il Responsabile Risorse Umane.

Nel corso del 2017 il Comitato per la Remunerazione si è finora riunito due volte per esaminare le proposte e formulare osservazioni al Consiglio di Amministrazione in merito all'esame delle politiche di incentivazione del personale, per valutare il raggiungimento degli obiettivi di *performance* nel corso del 2016 ed esaminare la Relazione sulla remunerazione.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio ha definito una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche nella riunione del Consiglio del 2 marzo 2017.

Piani di remunerazione basati su azioni

Si rinvia a quanto indicato al punto 2, lettera a).

Remunerazione degli amministratori esecutivi e non esecutivi, dei Consiglieri e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Il compenso dei Consiglieri è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 maggio 2014 che, fino a nuova deliberazione, lo ha fissato nella misura fissa di 36.000 euro annui per ciascun consigliere, cui si aggiungono i gettoni di presenza per la partecipazione ai diversi Comitati, come di seguito indicato:

- 6.000 euro per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo;
- 3.000 euro per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato per la remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- 2.500 euro da riconoscere ad ogni componente del Consiglio di Amministrazione eventualmente nominato componente dell'Organismo di Vigilanza per ciascuna partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

L'Assemblea dello scorso 27 maggio 2015, inoltre, ha definito in 3.000 euro il compenso lordo da riconoscere ad ogni componente il Comitato Investimenti – costituito in data 24 marzo 2015 – per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato stesso.

La remunerazione del Presidente, del Consigliere Delegato - Direttore generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della Responsabile dell'*Internal Audit* è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in assenza degli interessati, su proposta del Comitato per la remunerazione, sentito il parere, quando richiesto, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi.

Una parte significativa dei compensi del Presidente e del Consigliere delegato - Direttore generale è legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati e determinati in coerenza con la Politica di remunerazione di cui la Società si è dotata.

Per informazioni di dettaglio si rinvia all'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 2 marzo 2017.

10.0 COMITATO CONTROLLO RISCHI

Il Consiglio ha istituito nel proprio ambito un Comitato Controllo Rischi. Il Comitato è composto da 3 amministratori, di cui 2 indipendenti (Dott.ssa Carolyn Dittmeier, con funzioni di Presidente, Prof. Paolo Sfameni - indipendenti - e Avv. Giorgio Bonomi). Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al primo consiglio utile. Per quanto concerne le funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi, esso in quanto organo di supporto ed assistenza al Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni consultive e propositive, ed in particolare:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, qualora richiesti;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adequatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- e) ove lo ritenga necessario o opportuno per il miglior presidio dei rischi aziendali, richiede al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, in merito all'attività svolta, nonché sull'adequatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- g) scambia tempestivamente con il Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state tenute complessivamente n. 9 riunioni, della durata media di 2,5 ore. Nell'esercizio in corso, il Comitato si è già riunito 2 volte.

Su invito del Comitato, a tutte le riunioni hanno partecipato il Dirigente Preposto e la Responsabile *Internal Audit*.

Maggiori informazioni sulle attività svolte del Comitato Controllo Rischi nell'esercizio sono contenute nel paragrafo 6 che precede.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

1. Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (“**SCIGR**”) di Italmobiliare costituisce elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* e rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono soggette.

La Società, in ossequio alle raccomandazioni del Codice e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha definito le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Le Linee di indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, che include società – alcune delle quali soggette alla vigilanza di Autorità di controllo nazionali - dotate di autonomi organismi di controllo (cd. “Gruppo di gruppi”), tendono ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.

Le Linee di indirizzo del SCIGR sono state trasmesse alle società controllate affinché queste ultime ne tenessero conto nella istituzione e manutenzione del proprio sistema di controllo interno ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Lo SCIGR deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema, in linea con i migliori *standard* nazionali ed internazionali e riservando altresì costante attenzione alle previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- *1° livello*: i controlli di linea effettuati dai responsabili di aree operative che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- *2° livello*: le funzioni preposte alla definizione di metodologie e strumenti per la gestione dei rischi ed allo svolgimento di attività di monitoraggio dei rischi;
- *3° livello*: la funzione di *Internal Audit*, nonché gli eventuali ulteriori soggetti che garantiscono una valutazione oggettiva ed indipendente (c.d. *assurance*) sul disegno e sul funzionamento complessivo del Sistema.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi determina, inoltre, i criteri di compatibilità dei rischi afferenti la Società e le sue controllate con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Controllo e Rischi, le istruttorie svolte dal Comitato Controllo e Rischi di Italmobiliare si sostanziano nella disamina e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture.

Il Consiglio di Amministrazione monitora e prende in esame i rischi cui la Società e l'intero Gruppo sono soggetti che, dato il perimetro di attività previsto dallo statuto sociale, sono di natura principalmente finanziaria.

La Società ha tuttora in corso l'implementazione di un Modello di gestione dei rischi, tenendo conto delle *best practice* esistenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali, identificando tre principali ambiti: portafoglio di *trading*, partecipazioni e processi/aree organizzative della capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi è operativo nelle principali società controllate.

2. Ruoli e Funzioni coinvolte

Le linee di indirizzo del SCIGR prevedono il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

Consiglio di Amministrazione, con il compito di:

- esaminare ed approvare il Piano Strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, così come determinati dal Consiglio medesimo in sede di approvazione, aggiornamento o revisione del Piano Strategico;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
- definire, in coerenza con il profilo di rischio della Società, le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui cura anche l'aggiornamento, affinché i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, assicurandosi che:
- i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
- le funzioni di controllo, ivi inclusi il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Organismo di Vigilanza, siano dotate di risorse adeguate per lo svolgimento dei rispettivi compiti e godano di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura aziendale.
- approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (che deve riguardare anche l'affidabilità dei sistemi informativi) predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed il Collegio Sindacale;
- su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, sentito altresì il Collegio Sindacale, nominare e revocare il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (“Amministratore incaricato”)

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella riunione del 27 maggio 2014 l'Amministratore Incaricato nella persona del Consigliere Delegato-Direttore Generale. La carica è attualmente ricoperta dall'Ing. Carlo Pesenti.

Egli ha il compito di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e assicurarne l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;
- d) adattare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- e) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

L'amministratore incaricato può, inoltre, chiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Nell'ambito delle competenze che gli sono attribuite, l'Amministratore Incaricato ha promosso lo sviluppo di un Modello di gestione dei rischi per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali articolato su più livelli. Inoltre, essendo coincidenti le due figure, l'Amministratore Incaricato ha il compito di rilasciare, con il Dirigente preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, ecc.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Al Responsabile della Funzione *Internal Audit*, è affidato il compito di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante ed adeguato, fornendone un'obiettiva valutazione di idoneità agli organi sociali e al *top management*.

Ella ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La Responsabile della Funzione Internal Audit riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato nonché al Collegio Sindacale la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2014, ha confermato, sentito il Collegio Sindacale, la dott.ssa Delia Strazzarino, quale Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

La Responsabile della Funzione Internal Audit illustra annualmente al Comitato Controllo e Rischi la propria struttura che è ritenuta adeguata, sia in termini numerici che professionali, a svolgere i compiti ad essa affidati.

Nell'ambito del proprio "Programma di assurance e miglioramento della qualità", la Funzione *Internal Audit* è sottoposta, almeno ogni cinque anni, ad una *Quality Assurance Review* da parte di un ente esterno indipendente. L'ultima verifica, finalizzata nel 2012, ha avuto esito di generale conformità agli standard internazionali di riferimento. La Società prevede di conferire un nuovo incarico nel corso del 2017.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti l'Amministratore incaricato ed il Collegio Sindacale ha approvato:

- il Mandato all'*Internal Audit*, nella riunione del 14 novembre 2013. Tale mandato, da ultimo modificato con delibera del 13 febbraio 2015, definisce formalmente la missione, gli obiettivi, il contesto organizzativo e le responsabilità della Funzione in linea con la definizione di *Internal Auditing*, con il Codice Etico e gli Standard internazionali di cui all'*International Professional Practices Framework* dell'*Institute of Internal Auditors*;
- il piano di lavoro per l'anno 2017 predisposto dalla Responsabile della Funzione *Internal Audit*, nella riunione del 18 gennaio 2017.

L'*Internal Audit* svolge le proprie funzioni direttamente in tutti gli ambiti del Gruppo Italmobiliare dove non sia presente una Funzione di *Internal Audit* indipendente.

A livello di Gruppo la Responsabile *Internal Audit* si coordina/raccorda con le omologhe funzioni delle società controllate al fine di promuovere uniformità di approccio nelle verifiche di funzionamento e adeguatezza del SCIGR, tenendo conto dell'autonomia, indipendenza e responsabilità delle controllate stesse e dei loro organi preposti.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/01

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2004, in applicazione del D. Lgs. n. 231/01, il «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (il «Modello») aggiornato successivamente nel corso del 2006 per adeguarlo alla disciplina in tema di abusi di mercato ed alla omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte degli amministratori.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it, nella sezione *Governance/ Documentazione*.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo. Anche le controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Numerosi sono gli interventi di modifica e aggiornamento al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01 ad ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua originaria formulazione.

Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono stati effettuati sulla base delle risultanze di mirati *risk assessment* svolti da consulenti specializzati nelle materie di volta in volta prese in esame. In particolare, nel 2008 il Modello è stato esteso ai reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (sezione, poi, successivamente aggiornata nel 2010), ai reati transnazionali ed ai reati di ricettazione e riciclaggio. Nel marzo 2011, sono state apportate modifiche per meglio articolare il sistema dei flussi informativi tra i vari Organismi di vigilanza del Gruppo, sia in fase di adozione e modifica dei Modelli delle società controllate sia relativamente ad eventuali segnalazioni di violazioni del Modello. Nell'ottobre 2012 il Modello è stato esteso ai reati afferenti la criminalità organizzata, il diritto d'autore e la criminalità informatica e, infine, nel 2014 il Modello è stato aggiornato al fine di integrare le nuove disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, la corruzione tra privati e l'impiego di cittadini di Paesi terzi.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un organismo, l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società o dei relativi profili giuridici.

L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto, in aderenza a quanto previsto dal Modello medesimo, da un consigliere indipendente (poi nominato Presidente), da un professionista esterno e dalla responsabile della funzione di Internal Audit della Società.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente i Dirigenti della Società responsabili delle aree sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01 nonché il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto e i rappresentanti della Società di Revisione relativamente a tutte le tematiche rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Modello, inclusi quelli relativi all'informativa finanziaria.

Tale organo è dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e dei relativi profili giuridici. Esso riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, che lo nomina con provvedimento motivato rispetto a ciascun componente, scelto esclusivamente sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da consentire l'efficace esercizio delle proprie funzioni.

Esso predispone periodicamente, e comunque almeno semestralmente, una relazione scritta sull'attività svolta inviandola, unitamente ad un motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello. Detta relazione periodica deve quanto meno contenere o segnalare:

(i) eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello adottate

in attuazione o alla luce del Modello e del Codice etico della Società;

(ii) il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;

(iii) le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;

(iv) una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.

Diverse Funzioni aziendali assicurano, per la parte di rispettiva competenza, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi connessi all'operatività del Gruppo. Esse garantiscono il corretto svolgimento delle operazioni aziendali e in particolare la corretta rappresentazione delle informazioni rese, nonché l'effettiva ed efficace applicazione delle procedure amministrative e contabili nelle aree di propria competenza.

In tale contesto, infine, il Collegio Sindacale nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla vigente normativa, vigila, tra l'altro, sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento. Il medesimo Dirigente Preposto, unitamente al Consigliere Delegato, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi riguardanti il processo di informativa finanziaria.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa patrimoniale, economica e finanziaria è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali adottato dalle diverse strutture operative e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Italmobiliare ha definito il proprio Modello operativo di compliance alla Legge sul risparmio (di seguito, in breve, "**Modello operativo**"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si ispira ai principi contenuti nel CoSO *framework* e nel documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Nel Modello il sistema di controllo dei rischi è considerato unitamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

a) **Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al testing delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi (peso di ricavi e attività di una singola entità sui valori consolidati, valore delle voci di bilancio consolidato correlate ad un determinato processo) e qualitativi (Paese in cui opera un'entità, rischi specifici, livelli di rischio attribuiti alle diverse voci);

b) **Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;

c) **Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate i) alla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno relativamente ai principi di governance operanti a livello aziendale (*Entity Level Controls*), nonché ii) alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il financial reporting e della correlata infrastruttura informatica (*Information Technology General Controls*), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente preposto;

d) **Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: i) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in

base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, ii) alla verifica, tramite attività di testing, dell'effettiva operatività dei controlli, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente preposto;

e) Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli: Al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del financial reporting ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di controllo interno inerente tali aree.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con riferimento al processo di informativa finanziaria ha inoltre beneficiato:

- del continuo sviluppo di un sistema di Governance aziendale integrato (Ordini di Servizio, processi e procedure aziendali);
- di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

Valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni e informazioni raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, con il contributo dell'Amministratore Incaricato e del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto, rileva che non sono state segnalate problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla struttura della Società e del Gruppo, alla tipicità del *business*. Sono oggetto di monitoraggio alcuni progetti di miglioramento di rilevanza facendo seguito alla nuova configurazione del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, d'altra parte, è oggetto di continuo miglioramento mediante un monitoraggio e la progettazione sistematica di iniziative di miglioramento, in coerenza con i modelli internazionali di riferimento.

11.4 SOCIETÀ' DI REVISIONE

L'attività di revisione legale, come previsto dalla vigente normativa, è affidata ad una Società di Revisione nominata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Collegio Sindacale.

L'incarico di revisione contabile del bilancio separato di Italmobiliare, del bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare e l'incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italmobiliare per gli esercizi 2010 – 2018 è stato conferito a **KPMG S.p.A.** dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2010. La scadenza dell'incarico è prevista il 31 dicembre 2018.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dello statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve:

- 1) possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 2) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo-contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Dirigente Preposto di Italmobiliare riceve e valuta i rapporti delle attività svolte dagli organismi di controllo interno e di gestione rischi svolte dalle società del Gruppo identificate come entità rilevanti.

A seguito della modifica della struttura organizzativa della Società e del diverso incarico attribuito al dott. Giorgio

Moroni, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 settembre 2016, ha nominato il dott. Guido Biancali quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 29 dello statuto sociale.

L'incarico del dott. Biancali scadrà con l'esaurirsi del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, ha riconosciuto al Dirigente preposto piena autonomia di spesa per l'esercizio dei poteri conferitigli con l'obbligo di rendere conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, dei mezzi finanziari impiegati. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e, successivamente ogni anno, su proposta del Comitato per la remunerazione, definisce il compenso del Dirigente preposto. La Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, si è dotata di uno specifico Regolamento che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale e sulla base delle best practice di riferimento, tra l'altro:

- definisce le responsabilità del Dirigente preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente preposto, la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- riporta i principi comportamentali cui il Dirigente preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;
- definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli Organi Sociali, gli Organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: a) alle dichiarazioni del Dirigente preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; b) alle attestazioni del Dirigente preposto e degli Organi Amministrativi Delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

A seguito della modifica della struttura organizzativa della Società, il Dirigente preposto ha aggiornato il proprio Regolamento al fine di recepire le nuove disposizioni organizzative. Tale Regolamento, del quale il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella riunione del 31 gennaio 2017, si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli Organi Sociali di Italmobiliare, nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso. Contestualmente al Regolamento è stato aggiornato anche il Modello operativo di compliance alla Legge sul Risparmio per una sua ottimizzazione e semplificazione.

Tra le funzioni e i compiti del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" previsti nel Regolamento vi sono quelli di:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
- b) valutare, unitamente al Comitato Controllo e Rischi e alla società di revisione legale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;
- c) curare il reporting periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
- d) curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- e) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

11.6 COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, responsabile della funzione di internal audit, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza) avviene mediante scambio di informazioni e incontri programmati *ad hoc* o in occasione delle riunioni dei singoli organi.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con parti correlate, appositamente nominato, la Procedura per le operazioni con parti correlate prevista dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010. La procedura è stata lievemente modificata nel 2013 con i) l'estensione del perimetro di correlazione ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, con l'espressa precisazione, che, qualora esso sia composto anche da dipendenti della Società, questi non siano comunque da considerarsi "Dirigenti con responsabilità strategica" e ii) l'introduzione di una differenziazione delle soglie di esiguità tra operazioni con controparti persone fisiche e quelle con controparti persone giuridiche.

Infine, il 14 novembre 2014, a conferma dell'impegno della Società ad aderire alle regole di *best practice* e agli orientamenti dell'Autorità di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le operazioni con parti correlate, ha ritenuto opportuno apportare ulteriori modifiche della Procedura in vigore che tenessero conto delle linee ispiratrici della disciplina e degli interessi sottostanti. Le modifiche riguardano, in particolare: 1) la precisazione della nozione di operazione ordinaria; 2) l'individuazione di alcuni indici di correlazione che consentano un monitoraggio specifico da parte della Società di operazioni poste in essere con controparti formalmente non correlate ma che, sul piano sostanziale, potrebbero esercitare influenza sul processo decisionale; 3) la competenza ad individuare le operazioni con controparti ad indice di correlazione; 4) la previsione di una relazione informativa trimestrale avente come destinatari i componenti del Comitato in ordine alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione; 5) la previsione della facoltà del Comitato di individuare - sulla base di indici di significatività relativi alle operazioni poste in essere con controparti ad indice di correlazione - le operazioni da sottoporre in via preventiva alla procedura istruttoria prevista per le operazioni di minore rilevanza.

La Procedura, pertanto, in linea con l'art. 2391-*bis* cod. civ., illustra le misure adottate dalla Società al fine di assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate e con soggetti considerati *ad indice di correlazione*, direttamente o per il tramite di società controllate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, fatta eccezione per alcune ipotesi di esenzione, la Procedura disciplina l'iter autorizzativo ed il regime informativo delle operazioni fra i) una parte correlata ad Italmobiliare, da una parte, e ii) Italmobiliare, dall'altra parte, o una sua società controllata qualora, prima di concludere l'operazione, sia necessario il preventivo esame o l'autorizzazione da parte di un organo della Società o di un suo esponente aziendale munito dei relativi poteri. Sono, inoltre, oggetto della procedura le operazioni effettuate da Italmobiliare con una società controllata o collegata, nonché tra società controllate, qualora nell'operazione vi siano interessi significativi di una parte correlata di Italmobiliare.

La Procedura distingue le operazioni di «maggiore rilevanza» da quelle di «minore rilevanza» sulla base di determinati criteri quantitativi predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza, seppur entrambe prevedano il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con parti correlate.

Tale Comitato ha:

- il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante);
- il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria;
- la facoltà di richiedere l'esame preventivo delle operazioni che la Società dovesse concludere *soggetti ad indice di correlazione*, alla luce di alcuni indici di significatività;
- la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la facoltà di dare, comunque, esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale scostamento.

Lo Statuto sociale prevede inoltre (i) la possibilità che le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza possano essere compiute, nonostante il parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*); (ii) la facoltà, per la Società, di avvalersi della procedura d'urgenza nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata.

Infine, la Società, avvalendosi delle facoltà contenute nel Regolamento emanato dalla Consob, ha individuato le seguenti principali ipotesi di esclusione:

- le operazioni di importo esiguo (operazioni che non superino l'importo di 500.000 euro se compiute con parti correlate persone giuridiche e operazioni che non superino l'importo di 300.000 euro se compiute con parti correlate persone fisiche);
- le operazioni ordinarie (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- le operazioni con o tra società controllate o con società collegate, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società;
- le operazioni urgenti.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

Ferme restando le previsioni contenute nella suddetta Procedura, le operazioni con parti correlate devono essere compiute in modo trasparente e nel rispetto di criteri di correttezza formale e sostanziale. Pertanto, gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti a:

- a) informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Il Consiglio di Amministrazione, tuttavia, in presenza di specifiche circostanze, può consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e/o al voto.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente nonché il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- * accettano la propria candidatura;
- * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto,
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;

b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno

essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione è ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, alle necessarie sostituzioni, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, purché sia assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi dello Statuto sociale non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente.

Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza.

Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio Sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza.

I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio Sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi del paragrafo precedente, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio Sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al sindaco di minoranza. Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Ai sensi del Codice, i sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche ai in base ai criteri che il medesimo stabilisce con riferimento agli amministratori.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare su: *i)* rispetto dei principi di buona amministrazione; *ii)* adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile; *iii)* modalità di concreta attuazione del Codice; *iv)* osservanza della procedura adottata dalla società in materia di operazioni con parti correlate; *v)* adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

Al Collegio non spetta la revisione legale dei conti affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte nell'apposito registro, mentre ha il compito di formulare all'Assemblea una proposta motivata in ordine alla nomina di tale società.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito con D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è inoltre tenuto a svolgere gli ulteriori compiti di vigilanza attribuitigli da tale normativa sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione contabile dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

In occasione del rinnovo del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 27 maggio 2014, l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati mentre tre Azionisti di minoranza – *RWC Asset management*, *Amber Global Opportunities Master Fund* e *Fidelity Funds International* - hanno presentato congiuntamente una propria lista.

Conseguentemente, la carica di Presidente del Collegio Sindacale, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto, è oggi ricoperta dal dott. Francesco Di Carlo, tratto dalla lista presentata dagli Azionisti di minoranza come sopra indicati, mentre dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa sono stati tratti i due restanti Sindaci effettivi.

Tutti i componenti sono indipendenti ai sensi del TUF e possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice per gli amministratori. In ossequio alle disposizioni in materia di quote di genere un terzo dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella tabella più avanti riportata. I *curriculum* dei Sindaci sono pubblicati sul sito *internet* della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2016, ha tenuto complessivamente tredici riunioni con la partecipazione di tutti i suoi componenti a tutte le riunioni, eccezion fatta per una riunione in cui erano presenti due sindaci.

Alle riunioni del Collegio Sindacale sono stati invitati a partecipare la società di revisione KPMG, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la responsabile della Funzione *Internal audit* ed altri responsabili di funzione della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso dell'anno è di circa due ore.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli Azionisti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, e con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla diffusione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore, anche potenziale, ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

L'Assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzianti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e si adopera per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti e rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in unica convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato previsto un regolamento assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 13) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni degli Azionisti.

Con riferimento ai rapporti con il mercato, il Presidente ed il Consigliere Delegato - Direttore generale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono le linee di indirizzo che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti

con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. A tal fine è stata istituita, nell'ambito della Direzione Gestione Partecipazioni, la funzione *Investor Relations* la cui responsabilità è stata affidata al dott. Enrico Benaglio.

Inoltre, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire, così, agli Azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata istituita un'apposita sezione del sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le assemblee degli Azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno e le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

16.0 ASSEMBLEE

Si rinvia al punto 15.0.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Si segnalano di seguito le ulteriori pratiche di governo societario adottate dalla Società.

17.1 CODICE ETICO

Approvato la prima volta nel 1993 e successivamente modificato, il Codice etico prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto.

A tale effetto il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, nella seduta del 9 febbraio 2001, ha approvato l'attuale versione del Codice etico che definisce le regole di lealtà e fedeltà, di imparzialità, di tutela della *privacy* e della riservatezza delle informazioni, della tutela della persona, della tutela ambientale e del patrimonio aziendale, prevede le norme che ispirano i processi di controllo e l'informativa contabile-gestionale, introduce regole che disciplinano i rapporti con clienti, fornitori, con le pubbliche istituzioni, con le organizzazioni politiche e sindacali, con gli organi di informazione.

Ogni soggetto iscritto nel registro insider è tenuto all'obbligo di riservatezza riguardo tutte le informazioni privilegiate che gestisce o cui abbia accesso fino a quando le stesse non sono diffuse al pubblico nel rispetto del principio della parità informativa.

17.2 CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato un proprio 'Codice di comportamento', originariamente in applicazione delle disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A. con proprio regolamento e, successivamente, aggiornato alle nuove disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in esecuzione delle disposizioni europee (cd. *Market abuse directive*) introdotte dalla Legge sul Risparmio del 2005. Lo scorso 29 novembre il Consiglio di Amministrazione della Società, conseguentemente all'entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014 ("*Market Abuse Regulation*") e delle relative disposizioni applicative, ha approvato una nuova procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *internal dealing*.

Il Codice di comportamento, adottato dalla Società in applicazione delle disposizioni normative vigenti, disciplina gli obblighi e le modalità di comunicazione, nonché di comportamento, in merito alle Operazioni, aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società compiute dai soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione, o da chiunque detenga azioni in misura pari o superiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché da ogni altro soggetto che controlla la Società (Soggetti Rilevanti) e dalle persone ad essi strettamente legate (Persone Strettamente Legate).

Il Codice di comportamento è volto a:

- individuare i Soggetti Rilevanti della Società obbligati ad effettuare le comunicazioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 596 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- definire le modalità di comunicazione, da parte dei Soggetti Rilevanti, alla Società delle informazioni relative alle operazioni su azioni, titoli di credito, strumenti derivati, nonché su altri strumenti finanziari a questi collegati, effettuate da essi o dalle Persone a loro Strettamente Legate, nonché
- definire le modalità di gestione, da parte della Società, delle comunicazioni ricevute e di assolvimento degli obblighi di diffusione gravanti sulla medesima, individuando il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato di tali comunicazioni.

Le disposizioni del Codice di comportamento sono parte integrante della normativa aziendale e, pertanto, a tutti i Soggetti Rilevanti ne è richiesta la puntuale osservanza.

Il Codice di comportamento è, altresì, una componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato da Italmobiliare.

Ai fini del Codice di comportamento, ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, e art. 3, paragrafo 1, punto 25) del Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato, nonché dell'art. 114, comma 7 del decreto legislativo n. 58/1998 devono intendersi Soggetti Rilevanti:

- a) i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Italmobiliare;
- b) ciascun alto dirigente della Società che abbia regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società, e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società medesima;
- c) chiunque detenga azioni in misura pari o superiore al 10% (dieci per cento) del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società.

L'individuazione degli alti dirigenti della Società, aventi "regolare" accesso alle informazioni privilegiate e detentori di poteri decisionali, avviene a cura del Consigliere Delegato – Direttore Generale.

L'individuazione viene condotta sulla base dei seguenti criteri:

- a) valutazione relativa all'accesso ad informazioni privilegiate da parte del "dirigente" in relazione alle funzioni affidate;
- b) struttura organizzativa e sistema di deleghe e procure adottato dalla Società;
- c) sussistenza in capo al dirigente di poteri per adottare decisioni di gestione che possano incidere sulle operazioni e/o sull'evoluzione e sulle prospettive future di Italmobiliare.

Ai fini del Codice di comportamento, ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, e dell'art. 3, paragrafo 1, punto 26) del Reg. n. 596/2014, sono definite Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti:

- i. il coniuge (non separato legalmente), o un *partner* equiparato al coniuge ai sensi del diritto nazionale;
- ii. un figlio a carico ai sensi del diritto nazionale;
- iii. un parente che abbia condiviso la stessa abitazione da almeno un anno dalla data dell'operazione in questione; o
- iv. una persona giuridica, *trust* o *partnership* le cui responsabilità di direzione siano rivestite da una persona che svolge funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione o da una delle persone sopra indicate ai punti (i), (ii) e (iii), o sia direttamente o indirettamente controllata da detta persona, o sia costituita a suo beneficio, o i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di detta persona.

I Soggetti Rilevanti sottoscrivono una dichiarazione di presa di conoscenza e accettazione, con l'impegno a notificare per iscritto alle Persone Strettamente Legate, ad essi riconducibili, gli obblighi di comunicazione loro spettanti ai sensi della normativa vigente e della presente Procedura e a conservare copia della notifica, nonché a far sì che tali Persone facciano tutto quanto necessario ai fini del puntuale adempimento degli obblighi medesimi.

Tale dichiarazione, debitamente compilata anche con i dati delle Persone Strettamente Legate, deve essere tempestivamente trasmessa alla Società.

Il Soggetto Preposto al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione al mercato delle comunicazioni predispone e mantiene aggiornato l'elenco nominativo dei Soggetti Rilevanti e delle Persone a loro Strettamente Legate.

In particolare, i soggetti interessati dovranno comunicare alla Società, affinché questa ne informi il mercato, il compimento delle operazioni compiute sui titoli della medesima il cui importo complessivo raggiunga, anche in maniera cumulativa, la soglia di 5.000 euro entro la fine dell'anno.

Il Codice di comportamento, inoltre, prevede che le *'Persone rilevanti'* debbano astenersi dal compiere operazioni che formano oggetto di comunicazione alla Società:

- sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione.

17.3 ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera adottata il 14 novembre 2012, ha aderito al regime di opt-out previsto dal Regolamento Emittenti Consob, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

In pari data la Società, conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

17.4 REGOLAMENTO CONSOB IN MATERIA DI MERCATI

Il Regolamento mercati Consob prevede una specifica disciplina riguardante le condizioni per la quotazione delle Società:

- A) controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea («extra-UE») (art. 36);
- B) sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra Società (art. 37).

In particolare, alle società di cui alla lett. A), è richiesto di:

- 1) mettere a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
- 2) acquisire dalle controllate extra-UE lo statuto, la composizione e i poteri degli organi sociali;
- 3) accertare che le società controllate extra-UE:
 - * forniscano al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa controllante;
 - * dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Le Società di cui alla lett. B), invece, possono essere ammesse alle negoziazioni (ovvero mantenere la quotazione) in un mercato regolamentato italiano ove:

- a) abbiano adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-*bis* cod. civ.;
- b) abbiano un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- c) non abbiano in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del Gruppo a cui esse fanno capo un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale. La rispondenza all'interesse sociale è attestata dall'organo di amministrazione con dichiarazione analiticamente motivata e verificata dall'organo di controllo;
- d) dispongano di un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (ai sensi del Codice) e di un Comitato Controllo e Rischi composto da soli amministratori indipendenti. Ove istituiti, anche gli altri comitati raccomandati da codici di comportamento in materia di governo societario promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria sono composti da soli amministratori indipendenti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 36, il perimetro di applicazione riguarda attualmente n. 18 società controllate, con sede in 10 Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Il flusso informativo esistente tra la Società e le sue controllate è idoneo a garantire:

- * la trasmissione delle situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte per la redazione del bilancio consolidato al fine di metterle a disposizione del pubblico;
- * la raccolta ed archiviazione degli statuti, della composizione e dei poteri degli organi sociali delle controllate ed ogni loro successiva modificazione.

Pertanto, tutti gli statuti delle società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, rilevanti ai sensi dell'ultimo piano di revisione, nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali sono stati acquisiti e sono conservati agli atti della Società.

Mediante i riscontri pervenutici è stato verificato, altresì, che le società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, rilevanti ai sensi dell'ultimo Piano di revisione:

- * forniscono al revisore della Società le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Italmobiliare;
- * dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Società e al revisore i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 37 sopra richiamato, invece, Italmobiliare, non essendo sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna società od ente, non è soggetta agli obblighi ivi previsti.

Infatti, benché Efiparind B.V., ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., 1° comma, n. 2, disponga di una partecipazione tale da poter esercitare, seppur indirettamente, un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, non indica e non ha mai indicato alla Società le linee strategiche da seguire nell'ambito della propria attività di gestione. Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, pertanto, ha sempre adottato le proprie decisioni in assoluta autonomia e senza alcuna interferenza da parte dell'azionista di maggioranza relativa.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non ci sono stati cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio 2016 che abbiano inciso in modo significativo su quanto contenuto in questa Relazione.

TABELLA 1**STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di amministrazione							Comitato esecutivo		Comitato Controllo e Rischi		Comitato per la Remunerazione		Comitato Parti Correlate		Comitato Investimenti	
Carica (in carica dal)	Componente (anno di nascita)	Esecutivi	Non esecutivi	Indipend.	Presenze	N. altri incarichi	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze
Presidente (1984)	Giampiero Pesenti (1931)	•			0/11	1	•	0/1								
Vice Presidente (2005)	Italo Lucchini (1943)		•		11/11	2	•	1/1			•	4/4				
Consigliere Delegato Direttore Generale (2014)	Carlo Pesenti (1963)	•			11/11	3	•	1/1							•	1/1
Consigliere (2014)	Anna Maria Artoni (1967)		•	•	10/11	1							•	1/1		
Consigliere (2002)	Giorgio Bonomi (1955)		•		11/11	1			•	9/9						
Consigliere (2014)	Carolyn Dittmeier (1956)		•	•	11/11	2			•	9/9			•	1/1		
Consigliere (2011)	Sebastiano Mazzoleni (1968)		•		11/11	1									•	1/1
Consigliere (2002)	Luca Minoli (1961)		•		11/11	-										
Consigliere (2011)	Gianemilio Osculati (1947)		•	•	10/11	1									•	1/1
Consigliere (2011)	Clemente Rebecchini (1964)		•		8/11	-										
Consigliere (2011)	Paolo Sfameni (1965)		•	•	11/11	4			•	9/9	•	4/4	•	1/1		
Consigliere (2002)	Livio Strazzera (1961)		•	•	11/11	2	•	1/1							•	0/1
Consigliere (2014)	Massimo Tononi (1964)		•	•	7/11	2									•	1/1
Consigliere (2013)	Laura Zanetti (1970)		•	•	11/11	3	•	1/1			•	4/4			•	1/1

(*) Carlo Pesenti ha ricoperto la carica di Consigliere a partire dal 1999, Direttore Generale dal 2001, Consigliere Delegato dal 2014

TABELLA 2**STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componente	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Codice	Presenze	N. altri incarichi
Presidente	Francesco Di Carlo	1969	25/05/11	27/05/2014	31/12/2016	m	•	13/13	10
Sindaco effettivo	Angelo Casò	1940	25/05/11	27/05/2014	31/12/2016	M	•	13/13	15
Sindaco effettivo	Luciana Ravicini	1959	27/05/14	27/05/2014	31/12/2016	M	•	12/13	12
N. delle riunioni svolte durante il 2016			13						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (rif. Regolamento CONSOB n. 19856 del 25 gennaio 2017)							1,0%		

Legenda per la Lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco: "M" lista di maggioranza, "m" lista di minoranza

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla Relazione sulla remunerazione

Signori Azionisti,

L'Assemblea ordinaria e straordinaria del 19 aprile 2017 è stata convocata per deliberare in merito alla sezione della Relazione sulla Remunerazione avente ad oggetto la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica ai sensi dell'articolo 123-ter, terzo e sesto comma, del TUF ("**Politica**").

L'Assemblea dovrà deliberare in senso favorevole o contrario e la deliberazione non sarà vincolante (voto non vincolante).

* * *

L'attuale Politica in vigore presso la Società prevede che le componenti della remunerazione dei soggetti interessati siano le seguenti:

- a) una componente fissa annua;
- b) una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives*);
- c) una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive*) anche legata all'andamento del titolo "Italmobiliare" e al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

Quanto alla componente variabile di medio/lungo termine, la Società ha attualmente in essere un "*Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'andamento del titolo Italmobiliare, per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche*" e un "*Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legato all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti*".

Il secondo ciclo triennale dei suddetti piani si è concluso in data 31 dicembre 2016.

A seguito delle modifiche che hanno interessato Italmobiliare e il Gruppo Italmobiliare nel corso del 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non attivare il terzo ciclo triennale dei piani in essere, bensì di proporre per approvazione dell'Assemblea un nuovo Piano di incentivazione a lungo termine.

In questo contesto, sono state apportate modifiche alla Politica in modo da garantirne la coerenza al nuovo Piano di incentivazione a lungo termine.

In particolare, si è manifestata la necessità di rafforzare la correlazione tra remunerazioni a lungo termine dei dirigenti apicali e *performance* aziendali/creazione di valore per gli Azionisti. A questa specifica esigenza è ispirato il nuovo piano di incentivazione monetaria a lungo termine, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società prevista per il 19 aprile 2017.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti, che sarà messa a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini di legge.

* * *

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sopra illustrato, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 19 aprile 2017, preso atto della Relazione sulla Remunerazione e della relativa relazione illustrativa predisposte dagli amministratori,

delibera

di esprimere parere favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione sopra illustrata, in merito alla politica in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica".

* * *

Milano, 2 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere Delegato

(Carlo Pesenti)

Italmobiliare S.p.A. **Relazione sulla Remunerazione**

ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e 84-quater
del Regolamento Emittenti



DEFINIZIONI

Amministratori	I membri del Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A.
Assemblea	L'assemblea ordinaria degli Azionisti di Italmobiliare
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, come di volta in volta modificato e integrato
Comitato per la Remunerazione	Il Comitato per la Remunerazione di Italmobiliare S.p.A. istituito ai sensi dell'articolo 4 del Codice di Autodisciplina
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A.
Dirigenti con responsabilità strategiche	Dirigenti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società o singole aree di attività della stessa
Gruppo	Il Gruppo Italmobiliare
Politica	La politica per la remunerazione degli Amministratori e dipendenti di Italmobiliare S.p.A. come di volta in volta sottoposta alla Assemblea degli Azionisti
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come di volta in volta modificato e integrato
Relazione	La presente Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123- <i>ter</i> TUF, dell'art. 84- <i>quater</i> del Regolamento Emittenti nonché in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina
Sindaci	I membri del Collegio Sindacale di Italmobiliare S.p.A.
Italmobiliare o la Società	Italmobiliare S.p.A.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come di volta in volta modificato e integrato

INTRODUZIONE

La presente Relazione è stata approvata in data 2 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare su proposta del Comitato per la Remunerazione.

La presente Relazione si compone di due sezioni:

1. Sezione I: illustra la Politica di remunerazione di Italmobiliare. La Politica contenuta nella presente Relazione, oltre che riportare i principi cardine della remunerazione Italmobiliare che restano invariati rispetto al passato, contiene delle modifiche rispetto alla Politica sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea di approvazione del bilancio riferibile all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Da tale data ad oggi, infatti, sono intervenuti cambiamenti nella struttura della Società e del Gruppo che hanno richiesto una rivisitazione della Politica nei termini qui espressi.
2. Sezione II: illustra i compensi corrisposti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dalla Società e dalle società da quest'ultima controllate nonché dalle società collegate, agli Amministratori, ai Dirigenti con responsabilità strategiche o, ove presenti, altri dipendenti e ai membri del Collegio Sindacale. La sezione II riporta inoltre i dati relativi alle partecipazioni detenute nella Società e in società del Gruppo dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o indirettamente risultanti dal libro dei soci o da altre informazioni acquisite dagli stessi.

La Politica, di cui alla Sezione I della presente Relazione, sarà sottoposta al voto non vincolante dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Italmobiliare, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, conformemente all'articolo 123-ter comma 6 del TUF, in data 19 aprile 2017.

SEZIONE I

POLITICA SULLA REMUNERAZIONE

A. Organi o soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni, con specificazione dei rispettivi ruoli, nonché organi o soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica.

La predisposizione e l'approvazione della Politica di Italmobiliare coinvolge la Funzione Risorse Umane e Organizzazione, il Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società.

La Funzione Risorse Umane e Organizzazione supporta il Comitato per la Remunerazione in fase di elaborazione di proposte in materia di remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione svolge funzioni consultive e propositive in materia di remunerazione. Valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dal Consigliere delegato. Formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia e presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche. Il Comitato per la Remunerazione può altresì proporre al Consiglio di Amministrazione obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione. Infine, monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la competenza a definire ed approvare la Politica sulla base della proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e nei limiti del compenso complessivo eventualmente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389 comma 3 del Codice Civile, delibera il compenso da attribuire al Presidente, al Consigliere Delegato, ai Dirigenti con responsabilità strategiche e/o eventualmente al Responsabile

della funzione Internal Audit. Delibera, inoltre, in coerenza con la Politica, eventuali piani di incentivazione, tra cui quelli basati su strumenti finanziari da proporre per l'approvazione all'Assemblea.

L'Assemblea, ai sensi dell'articolo 123-ter comma 6 del TUF, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio delibera in senso favorevole o contrario (voto non vincolante) sulla Politica di remunerazione così come descritta nella presente Sezione I della Relazione.

I responsabili della corretta attuazione della Politica sono il Comitato per la Remunerazione, il Consigliere Delegato ed il Consiglio di Amministrazione.

B. Eventuale intervento di un comitato per la remunerazione o di altro comitato competente in materia, con descrizione della composizione (con la distinzione tra consiglieri non esecutivi e indipendenti), competenze e modalità di funzionamento

Per quanto concerne l'intervento del Comitato per la Remunerazione si rinvia a quanto esposto nella Sezione I A.

Il Comitato per la Remunerazione, alla data del 2 marzo 2017 è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e precisamente:

- Laura Zanetti - Presidente del Comitato per la Remunerazione
- Italo Lucchini - Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
- Paolo Sfameni - Indipendente.

Il Comitato per la Remunerazione può avvalersi di consulenti esterni nei limiti di eventuali *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione o dal Consigliere Delegato, previa verifica che tali consulenti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Il Comitato Remunerazione si è riunito quattro volte nel corso del 2016.

C. Nominativo degli esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della politica delle remunerazioni

La presente Politica è stata predisposta con il supporto dell'*advisor* indipendente SpencerStuart.

D. Le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, i principi che ne sono alla base e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente

Nella definizione della Politica la Società persegue le seguenti finalità: (i) attrarre, trattenere e motivare un *management* dotato di elevate qualità professionali e (ii) allineare gli interessi del *management* e degli Azionisti, promuovendo la creazione di valore nel medio-lungo periodo e stabilendo un rapporto diretto tra retribuzione e *performance*.

I principi cui Italmobiliare si ispira sono: (i) la *compliance* rispetto alla normativa primaria ed al Codice di Autodisciplina; (ii) una *governance* di definizione e applicazione della Politica coerente con le *best practice* di mercato; (iii) una stretta correlazione tra la remunerazione e i risultati; (iv) una prudente gestione dei rischi a garanzia della sostenibilità della Politica.

A seguito dei cambiamenti che hanno interessato il Gruppo e la Società nel corso del 2016, si è manifestata la necessità di rafforzare la correlazione tra remunerazioni a lungo termine dei dirigenti apicali e *performance* aziendali/creazione di valore per gli Azionisti. A questa specifica esigenza è ispirato il nuovo Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società prevista per il 19 aprile 2017.

Non sono intervenuti, nell'esercizio 2016 cambiamenti della Politica rispetto all'esercizio finanziario 2015.

E. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo

Le politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione mirano a garantire una correlazione tra remunerazioni a lungo termine, *performance* aziendali e creazione di valore per gli Azionisti, anche mediante piani di incentivazione di lungo termine per il *management* della Società.

In particolare, la retribuzione complessiva è costituita dalle seguenti componenti:

- una componente fissa annua;
- una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives* – "**MBO**");
- una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive* – "**LTI**") anche legata all'andamento del titolo "Italmobiliare" e al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

Il peso relativo a ciascuna delle componenti della retribuzione complessiva è il seguente:

- il peso della componente fissa su base annuale è compreso in un *range* che può variare da circa 33% a circa 70% della remunerazione totale;
- il peso del MBO a livello *target* è compreso in un *range* che può variare da circa 15% a circa 33% della remunerazione totale;
- il peso del LTI a livello *target* è compreso in un *range* che può variare da circa 15% a circa 33% della remunerazione totale.

I suddetti pesi potranno superare le soglie massime sopra evidenziate nel caso in cui si dovessero fissare e raggiungere specifici obiettivi "eccezionali".

Il Consiglio di Amministrazione o il Consigliere Delegato, ove previsto, stabiliscono gli obiettivi di *performance* nonché gli indici di valutazione.

F. Politica seguita con riguardo ai benefici non monetari

È previsto il riconoscimento di *benefit* non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri *benefit* in linea con le prassi di mercato. In coerenza con le prassi abitualmente in essere per simili posizioni, per il Presidente ed il Consigliere Delegato possono essere previsti gli ulteriori *benefit* funzionali all'espletamento della carica deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

G. Con riferimento alle componenti variabili, descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengano assegnate, con distinzione tra componenti variabili di breve e di medio-lungo termine, e informazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione

Gli obiettivi di *performance*, con riferimento sia a componenti variabili di breve, sia di medio-lungo termine della remunerazione, sono predeterminati, misurabili e sono collegati alla creazione di valore per la Società e per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Si tratta, a titolo esemplificativo, di obiettivi inerenti la redditività e la *performance* economico-finanziaria della Società e/o del Gruppo, l'adozione dei migliori *standard* di *governance*, lo sviluppo sostenibile e l'implementazione di progetti strategici per la Società. A ciascun obiettivo è assegnato un punteggio che corrisponde a sua volta al valore dell'incentivo da liquidare.

H. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione

I criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di *performance* si basano sui risultati economici, patrimoniali e di redditività conseguiti dalla Società e/o dal Gruppo. Essi costituiscono indicatori della capacità dell'azienda di produrre valore e di gestire il rischio connesso al proprio *business*.

I. Informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio, ove formalizzata

La Società mira a creare e mantenere una stretta correlazione tra la remunerazione e i risultati, con una prudente gestione dei rischi a garanzia di sostenibilità della Politica adottata.

A tale proposito, il Comitato Remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati, vigilando sulla loro applicazione, sulla base delle informazioni fornite dal Presidente e dalle funzioni aziendali coinvolte. Formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni in materia.

J. Termini di maturazione dei diritti (cd. vesting period), gli eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi e, se previsti, i meccanismi di correzione ex post

I termini di maturazione dei diritti devono riflettere la finalità di mantenere una correlazione tra remunerazione, performance aziendali e creazione di valore per gli Azionisti. Per tale ragione, i sistemi di pagamento prevedono un differimento tra 1 e 3 anni.

Tale sistema differisce il momento dell'effettivo pagamento così consentendo un adeguato termine per la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance e l'adozione di misure correttive, ove necessario.

K. Informazioni sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, con indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi

Non applicabile.

L. Politica relativa ai trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, specificando quali circostanze determinino l'insorgere del diritto e l'eventuale collegamento tra tali trattamenti e le performance della società

La Società non ha definito con gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e con i Dirigenti con responsabilità strategiche specifici accordi finalizzati a disciplinare in via preliminare le conseguenze economiche derivanti da un'eventuale risoluzione anticipata del rapporto da parte della Società stessa o del singolo.

Per le altre figure, in caso di interruzione del rapporto con la Società per ragioni diverse dalla giusta causa, la Società intende ricercare soluzioni extragiudiziali su basi equitative, entro i limiti previsti dalla giurisprudenza nonché dai benchmark e dalle buone prassi esistenti per figure analoghe, fermo restando quanto eventualmente previsto da norme e contratti in vigore, ed in particolare dal CCNL Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Non si prevede la corresponsione di compensi straordinari agli Amministratori non investiti di particolari cariche legati al termine del mandato.

Restano fermi eventuali accordi relativi all'attribuzione di incentivi di breve e medio/lungo termine in caso di cessazione del rapporto di lavoro o della carica nel corso del periodo di incentivazione stesso.

M. Informazioni sulla presenza di eventuali coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie

Sono previsti piani pensione integrativi, assicurazioni sanitarie e polizze di assicurazione vita integrative rispetto a quelle previste dal CCNL Dirigenti aziende produttrici di beni e servizi, in coerenza con le prassi di mercato. In coerenza con le prassi abitualmente in essere per simili posizioni, per il Presidente ed il Consigliere Delegato possono essere previste specifiche polizze malattia ed infortuni.

N. Politica retributiva eventualmente seguita con riferimento: (i) agli amministratori indipendenti, (ii) all'attività di partecipazione a comitati e (iii) allo svolgimento di particolari incarichi (presidente, vice presidente, etc.)

La Società non persegue politiche specifiche per gli Amministratori indipendenti.

Gli Amministratori facenti parte anche del Comitato Esecutivo percepiscono un compenso aggiuntivo in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato stesso.

Gli Amministratori che sono membri dei vari Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione percepiscono un compenso in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato di cui sono componenti.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e nei limiti del compenso complessivo eventualmente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389 comma 3 del Codice Civile, delibera il compenso da attribuire al Presidente e all'Amministratore Delegato o Amministratori con particolari incarichi.

Tuttavia, la politica di remunerazione per questi soggetti non si differenzia rispetto alla Politica. Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre eccezionalmente definire premi speciali, a fronte di circostanze rilevanti, specifiche ed impreviste, per remunerare gli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche qualora il complesso degli altri elementi della retribuzione fosse considerato oggettivamente inadeguato ai risultati conseguiti, ovvero in relazione a specifiche attività e/o operazioni avente carattere di straordinarietà sotto il profilo del rilievo strategico e dell'impatto sui risultati della Società e/o del Gruppo.

O. Politica retributiva è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento, e in caso positivo i criteri utilizzati per la scelta di tali società.

La Politica non è stata definita utilizzando le politiche retributive di altre società come riferimento.

SEZIONE II

COMPENSI PERCEPITI NELL'ESERCIZIO 2016 DAGLI AMMINISTRATORI E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La presente Sezione II è articolata in due parti e illustra i compensi degli organi di amministrazione e di controllo e, in aggregato, i compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche corrisposti nell'esercizio 2016.

I PARTE – VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE

Nella Prima Parte della Sezione II è fornita una completa rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione 2016.

Le voci che compongono la remunerazione sono riportate in dettaglio nella Tabella 1 di cui all'Allegato 3A, Schema 7 bis del Regolamento Emittenti allegata in appendice alla II Parte della presente Sezione II.

Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea ordinaria del 27 maggio 2014 ha deliberato di attribuire ai componenti del Consiglio di Amministrazione, sino a nuova deliberazione di modifica, un compenso annuo pari a Euro 36.000.

I Consiglieri facenti parte anche del Comitato Esecutivo percepiscono un compenso aggiuntivo in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato stesso.

I Consiglieri che sono membri dei vari Comitati costituiti all'interno dello stesso Consiglio di Amministrazione percepiscono inoltre un compenso in misura fissa per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato di cui sono componenti.

In coerenza con le migliori prassi in essere per gli Amministratori non investiti di particolari cariche non è prevista alcuna componente variabile del compenso, mentre viene loro riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per ragioni di servizio.

È infine prevista una polizza assicurativa, in linea con le prassi esistenti, a fronte della responsabilità civile verso terzi degli Amministratori per fatti connessi all'esercizio delle loro funzioni, conseguente alle previsioni stabilite dalle norme in materia di mandato, esclusi i casi di dolo e colpa grave.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche viene definita, direttamente all'atto della nomina ovvero in una riunione utile successiva, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

I compensi relativi all'esercizio 2016 sono stati i seguenti:

- per il Presidente Giampiero Pesenti, un compenso fisso pari ad Euro 386.000 annui;
- per il Consigliere Delegato Carlo Pesenti, un compenso fisso pari ad Euro 936.000 annui, un compenso variabile pari ad Euro 612.500, un bonus straordinario pari ad Euro 4.000.000 (di competenza dell'esercizio 2017), un compenso pari a Euro 6.000 per la partecipazione al Comitato Esecutivo e un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato Investimenti;
- per il Vice Presidente Italo Lucchini, un compenso fisso pari ad Euro 86.000 annui, un compenso pari a Euro 6.000 per la partecipazione al Comitato Esecutivo e un compenso pari a Euro 12.000 per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione;
- per l'Amministratore Anna Maria Artoni un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui e un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato per le Operazioni con parti correlate;
- per l'Amministratore Giorgio Bonomi, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui e un compenso pari a Euro 27.000 per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi;
- per l'Amministratore Carolyn Dittmeier, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui, un compenso pari a Euro 27.000 per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato per le Operazioni con parti correlate;
- per l'Amministratore Sebastiano Mazzoleni, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui e un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato Investimenti;
- per l'Amministratore Luca Minoli, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui ed altri compensi pari ad Euro 97.257;
- per l'Amministratore Gianemilio Osculati, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui e un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato Investimenti;
- per l'Amministratore Clemente Rebecchini, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui;
- per l'Amministratore Paolo Sfameni, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui, un compenso pari a Euro 12.000 per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione, un compenso pari a Euro 27.000 per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato per le Operazioni con parti correlate e un compenso pari a Euro 20.000 per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza;
- per l'Amministratore Livio Strazzerà, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui e un compenso pari a Euro 6.000 per la partecipazione al Comitato Esecutivo;
- per l'Amministratore Massimo Tononi, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui e un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato Investimenti;

- per l'Amministratore Laura Zanetti, un compenso fisso pari ad Euro 36.000 annui, un compenso pari a Euro 6.000 per la partecipazione al Comitato Esecutivo, un compenso pari a Euro 12.000 per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione e un compenso pari a Euro 3.000 per la partecipazione al Comitato Investimenti;

A favore del Presidente non è riconosciuto il diritto ad un "Trattamento di fine mandato". In coerenza con le prassi abitualmente in essere per simili posizioni, per il Presidente è inoltre prevista una polizza malattia ed infortuni, e sono previsti gli ulteriori benefit funzionali all'espletamento della carica deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Per il Consigliere Delegato/Direttore Generale sono previsti benefit e riconoscimenti allineati a quelli del Presidente.

Remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato come Dirigenti con responsabilità strategiche il Direttore Amministrativo/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Si precisa che sino alla riorganizzazione aziendale, avvenuta con emissione dell'ordine di servizio datato 3 ottobre 2016, era considerato Dirigente con responsabilità strategiche la figura del Condirettore Generale/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non più esistente in organigramma.

Il compenso complessivo attribuito ai Dirigenti con responsabilità strategiche, per l'esercizio 2016, è costituito da un compenso fisso pari ad Euro 400.236 annui e un compenso variabile pari ad Euro 202.500. Al Direttore Amministrativo/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari vengono infine riconosciuti i benefit non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri benefit descritti alla lettera M. in linea con le prassi di mercato.

Remunerazione della Responsabile della Funzione Internal Audit

La remunerazione della Responsabile della funzione di *Internal Audit* viene definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione sentito il parere dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e del Comitato Controllo e Rischi nonché sentito il Collegio sindacale.

Le componenti della remunerazione della Responsabile della Funzione di Internal Audit sono le seguenti:

- a) una componente fissa annua;
- b) una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives*);
- c) una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive*) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare".

L'assegnazione di obiettivi non di *business* bensì legati alla piena ed efficace implementazione delle attività proprie della funzione sono finalizzati a garantire a tale figura, anche sotto il profilo della definizione della remunerazione, le migliori condizioni per il corretto espletamento delle proprie attribuzioni.

Alla Responsabile della Funzione *Internal Audit* vengono infine riconosciuti i benefit non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri benefit descritti alla lettera M. in linea con le prassi di mercato.

Remunerazione dei diretti riporti al Consigliere Delegato/Direttore Generale

La remunerazione dei diretti riporti al Consigliere Delegato/Direttore Generale viene da questi definita con il supporto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

Le componenti della remunerazione dei diretti riporti del Consigliere Delegato/Direttore Generale sono le seguenti:

- a) una componente fissa annua;
- b) una componente variabile annuale legata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (*Management By Objectives* - MBO);

c) una componente variabile di medio/lungo termine (*Long Term Incentive*) di natura monetaria e legata all'andamento del titolo "Italmobiliare".

In relazione alle componenti variabili della remunerazione dei diretti riporti del Consigliere Delegato/Direttore Generale di cui alle precedenti lettere b) e c), la Direzione Risorse Umane e Organizzazione:

- definisce annualmente nell'ambito di ciascun esercizio le proposte di assegnazione degli obiettivi dell'MBO da sottoporre al Consigliere Delegato/Direttore Generale;
- monitora, e sottopone all'approvazione del Consigliere Delegato/Direttore Generale, nell'esercizio successivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi MBO e procede ad una verifica della *performance* realizzata;
- al termine di ciascun triennio di riferimento, verifica il livello di raggiungimento del LTI sottoponendone gli esiti all'approvazione del Consigliere Delegato/Direttore Generale.

Ai diretti riporti del Consigliere Delegato/Direttore Generale vengono infine riconosciuti i benefit non monetari (ad esempio l'autovettura aziendale in uso promiscuo), nonché gli altri benefit descritti alla lettera M., in linea con le prassi di mercato.

Per i trattamenti previsti in caso di cessazione della carica si rinvia alla Sezione I lettera L.

* * *

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Piano di *stock option* per dirigenti 2001

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2001, la Società ha approvato un piano di *stock option* a favore dei dirigenti.

Complessivamente sono state assegnate ai dirigenti n. 424.494 opzioni, di cui n. 201.500 al Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere più ad alcuna assegnazione a valere sul piano medesimo che, pertanto, deve ritenersi chiuso salvo che per i termini previsti a favore di ciascun beneficiario per l'esercizio delle opzioni già assegnate.

Nel corso del 2016 tre dirigenti della Società beneficiari del piano di *stock option* per dirigenti hanno esercitato i diritti dai medesimi maturati.

Piano di *stock option* per amministratori 2002

In esecuzione della delibera assembleare del 3 maggio 2002, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 14 maggio 2002, ha approvato il piano di *stock option* per gli Amministratori che rivestono particolari cariche in conformità all'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi. Il relativo regolamento è stato successivamente oggetto di modifiche non significative.

Complessivamente sono state assegnate n. 442.500 opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere più ad alcuna assegnazione a valere sul piano medesimo che, pertanto, deve ritenersi chiuso salvo che per i termini previsti a favore di ciascun beneficiario per l'esercizio delle opzioni già assegnate.

Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche 2011

Il piano è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 25 maggio 2011.

Ha come finalità legare il trattamento complessivo dei beneficiari alla *performance* di medio/lungo termine della Società e alla creazione di valore per gli azionisti. Mira inoltre a assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società.

I beneficiari del piano sono alcuni Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche di Italmobiliare in considerazione della particolare rilevanza delle funzioni loro attribuite per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società.

Il piano ha durata fissata in 3 cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. Il secondo ciclo triennale si è concluso il 31 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2017 ha deliberato di non attivare il terzo ciclo, bensì di sottoporre alla assemblea l'approvazione di un nuovo Regolamento del piano LTI.

Il piano prevede l'attribuzione ai partecipanti di un numero di diritti, determinato dividendo il *payout* MBO per il valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando il valore risultante al peso della posizione di ciascuno, che, moltiplicato per il valore delle azioni alla data di liquidazione, consente ai beneficiari di ottenere il pagamento di un incentivo.

La partecipazione al piano è condizionata al permanere del beneficiario nel ruolo ricoperto al momento dell'assegnazione per tutta la durata del ciclo.

In caso di decadenza o modifica della condizione di Amministratore ricoperta, fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato per la Remunerazione e, laddove necessario, previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate, si applicano le seguenti disposizioni:

- in caso di decadenza o modifica del ruolo ricoperto durante la durata del ciclo, il Consiglio di Amministrazione potrà, a sua discrezionalità, sentito il Comitato per la Remunerazione e considerate le ragioni motivanti la decadenza o modifica, valutare in via equitativa l'erogazione di un *bonus* forfetario compensativo, proporzionato alla durata del periodo trascorso ed al livello transitorio parziale di raggiungimento del *payout* MBO;
- in caso di decesso del partecipante durante il ciclo, si applicherà quanto sopra; qualora il decesso intervenisse una volta conseguito il *payout* MBO, il diritto all'erogazione del premio eventualmente maturato verrà riconosciuto agli eredi del partecipante.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consiglio di Amministrazione, si applicano le seguenti disposizioni:

- in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del periodo di monitoraggio della *performance* ma prima dell'inizio del periodo di disponibilità, il beneficiario perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;
- in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del periodo di monitoraggio della *performance*, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *payout* MBO, egli manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei diritti;
- in caso di decesso del partecipante intervenuto successivamente al termine del periodo di monitoraggio della *performance*, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *payout* MBO, i diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente piano verranno attribuiti agli eredi del partecipante stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

Qualora, durante il periodo di monitoraggio della *performance*, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro del partecipante tra la Società e le sue controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa del partecipante con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.

Resta in ogni caso facoltà del Consiglio di Amministrazione procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere al partecipante in relazione all'attività svolta.

Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consiglio di Amministrazione per assicurare ai partecipanti un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal piano.

La sospensione degli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità.

Il Consiglio di Amministrazione potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato per la Remunerazione, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al piano, al ciclo ed al regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal regolamento.

Piano di incentivazione monetaria a lungo termine, legata all'apprezzamento del titolo Italmobiliare, per dirigenti 2011

Il piano è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 25 maggio 2011.

Tale piano ha come finalità legare il trattamento complessivo dei beneficiari alla *performance* di medio/lungo termine della Società e alla creazione di valore per gli Azionisti. Mira inoltre a assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società.

I beneficiari del piano sono alcuni dirigenti della Società, in considerazione della particolare rilevanza delle funzioni loro attribuite per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società.

Il piano ha durata fissata in 3 cicli triennali nel periodo dal 2011 al 2019. Il secondo ciclo triennale si è concluso il 31 dicembre 2016. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2017 ha deliberato di non attivare il terzo ciclo, bensì di sottoporre alla Assemblea l'approvazione di un nuovo regolamento del piano LTI.

Il piano prevede l'attribuzione ai partecipanti di un numero di diritti, determinato dividendo il *payout* MBO per il valore normale delle azioni alla data di assegnazione e proporzionando il valore risultante al peso della posizione di ciascuno, che, moltiplicato per il valore delle azioni alla data di liquidazione, consentirà ai beneficiari di ottenere il pagamento di un incentivo.

La partecipazione al piano è condizionata al permanere del beneficiario nel ruolo ricoperto al momento dell'assegnazione per tutta la durata del ciclo.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, fatte salve eventuali deroghe per casi specifici stabilite dal Consigliere Delegato, si applicano le seguenti disposizioni:

- in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del periodo di monitoraggio della *performance* ma prima dell'inizio del periodo di disponibilità, il beneficiario perderà definitivamente ed automaticamente il diritto di conseguire l'incentivo;
- in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, comunque intervenute successivamente al termine del periodo di monitoraggio della *performance*, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *payout* MBO, egli manterrà il diritto di conseguire l'incentivo qualora, successivamente alla data di cessazione del rapporto, intervenga effettivamente la maturazione dei diritti;
- in caso di decesso del partecipante intervenuto successivamente al termine del periodo di monitoraggio della *performance*, ovvero qualora il partecipante abbia comunque raggiunto il *payout* MBO, i diritti dallo stesso eventualmente maturati ai sensi del presente piano verranno attribuiti agli eredi del partecipante stesso dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

Qualora, durante il periodo di monitoraggio della *performance*, si verifichi il trasferimento del rapporto di lavoro del partecipante tra la Società e le sue controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa del partecipante con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, il *payout* MBO di riferimento verrà conseguentemente aggiornato.

Resta in ogni caso facoltà del Consigliere Delegato procedere alla determinazione in via equitativa di un importo da corrispondere al partecipante in relazione all'attività svolta.

Le clausole sopra descritte potranno essere modificate dal Consigliere Delegato per assicurare ai partecipanti un trattamento equivalente a quello offerto inizialmente.

Il Consigliere Delegato, sentito il Comitato per la Remunerazione, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal piano.

La sospensione degli effetti derivanti dall'avvenuta maturazione dei diritti in capo ai partecipanti avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità.

Il Consigliere Delegato potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato per la Remunerazione, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al piano, al ciclo ed al regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal regolamento.

Piano di incentivazione monetaria 2017-2019 che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 19 aprile 2017

Il piano di incentivazione monetaria 2017-2019 che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 19 aprile 2017 ai sensi dell'articolo 114 bis TUF, ha come beneficiari Amministratori esecutivi, Dirigenti con responsabilità strategiche e dipendenti da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli obiettivi del Piano sono: (i) legare la remunerazione complessiva e in particolare il sistema di incentivazione delle figure manageriali e persone chiave del Gruppo, all'effettivo rendimento della Società e alla creazione di nuovo valore per il Gruppo come anche auspicato nell'ambito del Codice di Autodisciplina delle società quotate; (ii) legare il trattamento complessivo dei beneficiari alla *performance* di medio/lungo termine della Società ed alla creazione di valore per gli Azionisti; (iii) sviluppare ulteriormente politiche di *retention* volte a fidelizzare le risorse chiave aziendali

ed incentivare la loro permanenza nella Società ovvero nel Gruppo; (iv) premiare i risultati conseguiti da ciascun beneficiario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza dei Beneficiari, incentivandone la permanenza in azienda.

Il Piano prevederà l'attribuzione ai beneficiari di un incentivo in denaro, subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance*, proporzionato al ruolo ricoperto da ciascun beneficiario presso la Società o il Gruppo; che varierà in aumento o in diminuzione specularmente rispetto all'andamento del prezzo di mercato delle azioni della Società quotate sul Mercato telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., tra la data in cui viene deliberata l'ammissione dei beneficiari al piano (media aritmetica dei valori di 30 giorni antecedenti) e il termine del periodo di monitoraggio degli obiettivi di *performance* (media aritmetica dei valori dei 3 mesi dell'ultimo esercizio di durata del ciclo di piano).

Il piano è articolato su un orizzonte temporale di 3 anni (2017-2019). Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione e subordinatamente alla previa determinazione dei relativi obiettivi di *performance*, può varare ulteriori cicli di piano nei successivi esercizi.

Per ogni informazione relativa al piano in oggetto, si rinvia al documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet www.italmobiliare.it, nella sezione *Governance*.

Accordi che prevedono un'indennità in caso di scioglimento del rapporto di lavoro

Si rinvia a quanto esposto alla Sezione I, lettera L.

I.2 - SECONDA PARTE

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e a gli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Giampiero Pesenti	Presidente Comitato Esecutivo	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				386.000		-		352.048		738.048	942.879	
(II) Compensi da controllate e collegate		01.01 – 30.06		495.000		-		213.226		708.226		
			Totale	881.000				565.274		1.446.274	942.879	
Italo Lucchini	Vice Presidente Comitato esecutivo Comitato per la remunerazione	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				86.000	18.000					104.000		
(II) Compensi da controllate e collegate		01.01 – 30.06		26.200						26.200		
			Totale	112.200	18.000					130.200		
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale Comitato Esecutivo Comitato Investimenti	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				936.000	9.000	4.612.500 **		234.600		5.792.100	1.964.331	
(II) Compensi da controllate e collegate (*)		01.01 – 30.06		642.500		6.360.000 ***				7.002.500		
			Totale	1.578.500	9.000	10.972.500		234.600		12.794.600	1.964.331	
Annamaria Artoni	Consigliere Comitato Operazioni con parti correlate	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	3.000					39.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	3.000					39.000		
Giorgio Bonomi	Consigliere Comitato Controllo e Rischi	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	27.000					63.000		
(II) Compensi da controllate e collegate		01.01-30.06		20.000						20.000		
			Totale	56.000	27.000					83.000		
Carolyn Dittmeier	Consigliere Comitato Controllo e Rischi Comitato Operazioni con parti correlate	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	30.000					66.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	30.000					66.000		
Sebastiano Mazzoleni	Consigliere Comitato Investimenti	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	3.000					39.000		
(II) Compensi da controllate e collegate		01.01 – 30.06		10.000						10.000		
			Totale	46.000	3.000					49.000		
Luca Minoli	Consigliere	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000					97.257	133.257		
(II) Compensi da controllate e collegate									20.500	20.500		
			Totale	36.000					117.757	153.757		
Gianemilio Osculati	Consigliere Comitato Investimenti	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	3.000					39.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000	3.000					39.000		
Clemente Rebecchini	Consigliere	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000						36.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
			Totale	36.000						36.000		

* Gli importi riportati alla riga "Compensi da controllate e collegate" si riferiscono agli emolumenti a carico di Italcementi S.p.A., riversati ad Italmobiliare S.p.A. e da quest'ultima corrisposti al proprio Direttore Generale. I suddetti importi sono addebitati comprensivi degli oneri sociali legati ai contributi a carico dell'azienda ed al TFR.

** di cui 4.000.000 di competenza dell'esercizio 2017

*** Compenso di spettanza del Consigliere delegato in relazione ai 26 anni di ininterrotto servizio nell'ambito dei complessivi accordi di severance convenuti nei confronti dei dirigenti apicali di Italcementi S.p.A., società uscita dal consolidato di Italmobiliare con decorrenza dal 30 giugno 2016

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Paolo Sfameni	Consigliere Organismo di Vigilanza Comitato Controllo e Rischi Comitato per le operazioni con parti correlate Comitato per la Remunerazione	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	62.000					98.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				36.000	62.000					98.000		
Livio Strazzerà	Consigliere Comitato Esecutivo Comitato Investimenti	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	6.000					42.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				36.000	6.000					42.000		
Massimo Tononi	Consigliere Comitato Investimenti Comitato per la remunerazione	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	3.000					39.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				36.000	3.000					39.000		
Laura Zanetti	Consigliere Comitato Esecutivo Comitato Investimenti Comitato per la remunerazione	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				36.000	21.000					57.000		
(II) Compensi da controllate e collegate				08.04 – 30.06	10.000					10.000		
Totale				46.000	21.000					67.000		
Francesco Di Carlo	Presidente del Collegio sindacale	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				75.000						75.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				75.000						75.000		
Angelo Casò	Sindaco Effettivo	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.000						50.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				50.000						50.000		
Luciana Ravicini	Sindaco Effettivo	01.01 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				50.000						50.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				50.000						50.000		
Giorgio Moroni	Dirigente preposto	01.01 – 30.09	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				325.384		165.000		5.740	22.500	518.624	518.583	
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				325.384		165.000		5.740	22.500	518.624	518.583	
Guido Biancali	Dirigente preposto	01.10 – 31.12	2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				74.852		37.500		3.143	7.500	122.995	88.395	
(II) Compensi da controllate e collegate												
Totale				74.852		37.500		3.143	7.500	122.995	88.395	

Si riportano di seguito i compensi, divisi per singolo incarico, per il casi in cui sia stato riportato in tabella il dato in forma aggregata

Compensi fissi		
Giampiero Pesenti	<u>Italmobiliare S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	350.000
	<u>Società controllate e collegate</u>	
	<u>Italcementi S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	20.000
	Compenso fisso	475.000
Italo Lucchini	<u>Italmobiliare S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	50.000
	Compenso Comitato esecutivo	6.000
	Compenso Comitato per la remunerazione	12.000
	<u>Società controllate e collegate:</u>	
	<u>Italcementi S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	20.000
	<u>Azienda Agricola Lodoletta S.r.l.:</u>	
	Compenso Consigliere	6.200
Carlo Pesenti	<u>Italmobiliare S.p.A.:</u>	
	Compenso Consigliere	36.000
	Compenso fisso	900.000
	Compenso Comitato esecutivo	6.000
	Compenso Comitato Investimenti	3.000
Compensi per la partecipazione a Comitati		
Carolyn Dittmeier	Compenso Comitato Controllo e Rischi	27.000
	Compenso Comitato Operazioni con Parti Correlate	3.000
Paolo Sfameni	Compenso Comitato Controllo e Rischi	27.000
	Compenso Comitato Operazioni con Parti Correlate	3.000
	Compenso Comitato per la Remunerazione	12.000
	Compenso Organismo di Vigilanza	20.000
Laura Zanetti	Compenso Comitato Esecutivo	6.000
	Compenso Comitato Investimenti	3.000
	Compenso Comitato per la remunerazione	12.000

Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e a gli altri dirigenti con responsabilità strategiche

			Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell' esercizio	Opzioni detenute alla fine dell' esercizio	Opzioni di compe- tenza dell' esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal- al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal-al)	Fair value alla data di assegna- zione	Data di assegna- zione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'asse- gnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Giampiero Pesenti	Presidente																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)	60.000	86,069	21.03.2010 20.03.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000	-
			60.000	59,908	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000	-
			53.000	28,834	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.000	
			48.000	27,469	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.000	
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato - Direttore generale																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)	40.000	86,069	21.03.2010 20.03.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000	-
			35.500	59,908	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.500	-
		Piano di stock option per amministratori (delibera CdA 27.03.2002)	35.800	28,834	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.800	
			30.700	27,469	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.700	
(II) Compensi da controllate e collegate						-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Giorgio Moroni	Dirigente preposto fino al 30.09.2016																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)	14.150	27,469	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.150	
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			14.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.150	
Guido Biancali	Dirigente preposto dal 01.10.2016																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2001)	3.820	86,069	21.03.2010 20.03.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.820	
			4.600	59,908	28.03.2011 27.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.600	
		Piano di stock option per dirigenti (delibera CdA 27.03.2002)	3.315	28,834	24.03.2013 23.03.2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.315	
			6.200	27,469	30.03.2014 29.03.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.200	
(II) Compensi da controllate e collegate						-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale			17.935		-	-										17.935	

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
Giampiero Pesenti	Presidente												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 13.000 - 23.000	20.06.2014 31.12.2016									942.879
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
Totale													942.879
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 23.000 - 35.000	20.06.2014 31.12.2016									1.964.331
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
Totale													1.964.331
Giorgio Moroni	Dirigente preposto fino al 30.09.2016												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 10.000 - 15.000	20.06.2014 31.12.2016									518.583
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
Totale													518.583
Guido Biancali	Dirigente preposto dal 01.10.2016												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	20.06.2014	Piano di incentivazione monetaria per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	Range 7.500 - 11.250	20.06.2014 31.12.2016									88.395
(II) Compensi da controllate e collegate	-												
Totale													88.395

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			Erogabile/erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabili/erogati	Ancora differiti	
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	2 marzo 2017	MBO Annuale	612.500						
	2 marzo 2017								4.000.000 ⁽¹⁾
(II) Compensi da controllate e collegate	30 giugno 2016						6.360.000		
Totale			612.500				6.360.000		4.000.000
Giorgio Moroni	Dirigente preposto fino al 30.09.2016								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	2 marzo 2017	MBO Annuale	165.000						
(II) Compensi da controllate e collegate									
Totale			165.000						
Guido Biancali	Dirigente preposto dal 01.10.2016								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	2 marzo 2017	MBO Annuale	37.500						
(II) Compensi da controllate e collegate									
Totale			37.500						

(1) Compenso di competenza dell'esercizio 2017

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Giampiero Pesenti	Presidente	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 23.500 az. di risparmio: 2.242	az. ordinarie: 224 ¹ az. di risparmio: -	az. ordinarie: - az. di risparmio: 2.242 ²	az. ordinarie: 23.724 az. di risparmio: 0
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 2.062	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 2.062 ³	az. ordinarie: 0
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato Direttore generale	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 400	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 400
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 18.602 ⁴	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 18.602 ³	az. ordinarie: 0
Giorgio Bonomi	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 400 ⁵	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 400 ⁵
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 16.140 ⁴	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 16.140 ³	az. ordinarie: 0
Sebastiano Mazzoleni	Consigliere	ITALCEMENTI	az. ordinarie: 2.895	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 2.895 ³	az. ordinarie: 0
Livio Strazzerà	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 100	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 100
Massimo Tononi	Consigliere	ITALCEMENTI	az. ordinarie: 464.284	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 464.284 ³	az. ordinarie: 0
Laura Zanetti	Consigliere	ITALMOBILIARE	az. ordinarie: 900 az. di risparmio: 1.430	az. ordinarie: - az. di risparmio: -	az. ordinarie: - az. di risparmio: 1.430	az. ordinarie: 900 az. di risparmio: 0
		ITALCEMENTI	az. ordinarie: 15.713	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 15.713 ³	az. ordinarie: 0
Giorgio Moroni	Dirigente preposto	CREDIT MOBILIER DE MONACO	az. ordinarie: 10	az. ordinarie: -	az. ordinarie: -	az. ordinarie: 10

¹ azioni ordinarie rivenienti dalla conversione delle azioni di risparmio

² azioni di risparmio convertite obbligatoriamente in azioni ordinarie

³ azioni apportate all'OPA HeidelbergCement

⁴ azioni possedute in parte direttamente ed in parte dal coniuge

⁵ azioni possedute dal coniuge

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sull'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie ex articolo 2357 c.c., previa revoca della precedente.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per l'esame e l'approvazione (i) della proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie Italmobiliare S.p.A. ("**Italmobiliare**", la "**Società**" o anche l'"**Emittente**"), ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile e dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato (il "**TUF**"), e relative disposizioni di attuazione, previa revoca della delibera assunta dall'Assemblea in data 21 aprile 2016, e (ii) della proposta di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, nei termini e con le modalità di seguito precisati.

L'Assemblea degli Azionisti convocata per deliberare in merito alla predetta proposta di autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie Italmobiliare è stata altresì convocata, (i) sempre in sede ordinaria, per autorizzare l'acquisto di ulteriori massime n. 2 milioni di azioni ordinarie proprie (ovvero n. 4 milioni di azioni a seguito dell'eventuale frazionamento indicato al successivo punto (ii)) pari all'8,4% del capitale sociale, per un controvalore nominale massimo di Euro 100 milioni, nell'ambito della promozione da parte di Italmobiliare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni ordinarie proprie, ai sensi dell'articolo 102 TUF (l'"**OPA volontaria**" o anche l'"**Offerta**") e, (ii) in sede straordinaria, per approvare la proposta di frazionamento delle n. 23.816.900 azioni ordinarie Italmobiliare in n. 47.633.800 azioni ordinarie, secondo un rapporto 1:2. Tali proposte di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie nell'ambito dell'OPA volontaria e di modifica statutaria sono illustrate nelle apposite relazioni predisposte ai sensi rispettivamente degli articoli 73 e 72, comma 1-bis, del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**").

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie in esame sarà funzionale alle consuete finalità quali anche disciplinate dalla legge, e potrà dunque essere orientata a:

- disporre della provvista di azioni proprie necessaria per: (i) servire eventuali piani di incentivazione azionaria (*stock option*) e/o (ii) effettuare un investimento a medio e lungo termine nella Società;
- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi;
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria, quali ad esempio eventuali acquisizioni o alleanze strategiche o eventuali distribuzioni di dividendi o riserve in natura, o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società;
- offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento.

2. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti

Gli acquisti di azioni proprie Italmobiliare verranno effettuati, nei limiti previsti dalla normativa vigente, salvo quanto più oltre specificato, con modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli Azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Pertanto, tenuto conto delle diverse finalità perseguibili, il Consiglio di Amministrazione propone di essere autorizzato ad effettuare acquisti secondo qualsiasi ulteriore modalità consentita dalla normativa e dalla regolamentazione vigente e, pertanto, allo stato:

- mediante offerte pubbliche di acquisto o scambio (ulteriori rispetto all'OPA volontaria);
- attraverso acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti;
- mediante attribuzione proporzionale ai Soci di opzioni di vendita da esercitare entro il termine di durata dell'autorizzazione di cui al successivo paragrafo 5.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di acquisto di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione all'acquisto. Informazioni utili ai fini di una compiuta valutazione del rispetto della disposizione prevista dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile.

Alla data della presente relazione il capitale sociale sottoscritto e versato di Italmobiliare ammonta ad Euro 100.166.937,00, rappresentato da n. 23.816.900 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Alla medesima data l'Emittente detiene n. 856.749 azioni ordinarie proprie corrispondenti al 3,60% del capitale sociale.

Si segnala che, nel caso in cui l'Assemblea straordinaria degli Azionisti approvasse la proposta di frazionamento delle azioni, il capitale sociale sarà rappresentato da n. 47.633.800 azioni ordinarie e le n. 856.749 azioni proprie attualmente in portafoglio della Società saranno pari a n. 1.713.498 azioni.

Si precisa inoltre che, in caso di integrale adesione all'OPA volontaria e tenuto conto delle azioni già in portafoglio dell'Emittente alla data della presente relazione, Italmobiliare verrà a detenere n. 2.856.749 azioni ordinarie proprie (ovvero n. 5.713.498 azioni ordinarie a seguito dell'eventuale frazionamento) e quindi un numero di azioni inferiore ad un quinto del capitale sociale.

L'autorizzazione di carattere generale è richiesta per l'acquisto, anche in più *tranche*, di azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. prive di indicazione del valore nominale, fino a un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate e di quelle che saranno eventualmente acquistate nell'ambito dell'OPA volontaria, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile.

Si propone quindi di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione per individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità indicate al Paragrafo 1. che precede, anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto, nel rispetto del limite massimo di cui sopra. Al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge, verranno in ogni caso approntate procedure idonee a garantire una tempestiva e completa informativa in ordine ai possessi azionari delle società controllate.

L'acquisto di azioni proprie dovrà avvenire entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto. A tal fine si precisa che, in base alle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2017 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Italmobiliare del 19 aprile 2017, gli utili distribuibili ammontano ad Euro 736.885.857,81 al netto del dividendo proposto pari a 1 euro per azione e le riserve disponibili ad Euro 69.891.999,07.

In occasione dell'acquisto delle azioni proprie saranno effettuate le necessarie appostazioni contabili in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

4. Corrispettivo minimo e massimo per l'acquisto di azioni proprie e valutazioni di mercato sulla base delle quali è stato determinato

Il prezzo di ciascuna azione acquistata a valere sull'autorizzazione in esame non dovrà essere né inferiore né superiore del 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione di acquisto.

5. Durata per la quale è richiesta l'autorizzazione all'acquisto

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per il periodo di 18 (diciotto) mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria e straordinaria.

6. Autorizzazione alla disposizione di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di autorizzare l'utilizzo ai sensi dell'art 2357-ter del codice civile, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate a valere sull'autorizzazione in esame mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del gruppo, ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve anche in natura, ovvero nell'ambito di piani di incentivazione del *management* e dei dipendenti, secondo i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ovvero per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi, fermo restando che:

- il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione; e
- il limite di cui all'alinea precedente non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (*stock option*), nonché nel caso di utilizzo delle azioni proprie nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione agli atti di disposizione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite, da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie.

Le operazioni di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di disposizione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

In occasione degli atti di disposizione delle azioni proprie saranno effettuate le necessarie appostazioni contabili in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

7. Durata per la quale è richiesta l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie viene richiesta senza limiti temporali.

* * *

Se siete d'accordo con la proposta formulata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti:

- *vista ed approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,*
- *vista la disciplina di cui agli articoli 2357 e ss. del codice civile,*

delibera

1. *di revocare la delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 21 aprile 2016;*
2. *di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di 18 (diciotto) mesi a far data dalla presente deliberazione, di azioni ordinarie della Società, fino ad un massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate e delle azioni che saranno eventualmente acquistate nell'ambito dell'OPA volontaria, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto;*
3. *di stabilire che il corrispettivo delle azioni proprie oggetto di acquisto non sia né inferiore né superiore del 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione di acquisto;*
4. *di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-ter del codice civile, possa disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate a valere sull'autorizzazione di cui al precedente punto 2, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del gruppo Italmobiliare, ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve in natura, ovvero nell'ambito di piani di incentivazione del management e dei dipendenti, ovvero per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi, secondo i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, fermo restando che il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione (fermo restando che questo limite non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori c.d. “stock option”, nonché nel caso di utilizzo delle azioni proprie nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società). L'autorizzazione di cui al presente punto 4) è accordata senza limiti temporali;*

5. *di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto;*
6. *di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto e disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;*
7. *di conferire mandato al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere delegato, in carica pro tempore, con facoltà di subdelega, affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, possano dare attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione”.*

Milano, 27 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere Delegato

(Carlo Pesenti)

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sull'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie mediante offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA volontaria).

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per l'esame e l'approvazione (i) della proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie Italmobiliare S.p.A. ("**Italmobiliare**", la "**Società**" o anche l'"**Emittente**"), ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile e dell'articolo 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato (il "**TUF**"), e relative disposizioni di attuazione, con le modalità di cui all'articolo 144-bis, comma 1, lett. a) del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**") ossia mediante offerta pubblica di acquisto volontaria parziale e (ii) della proposta di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, nei termini e con le modalità di seguito precisati.

L'Assemblea degli Azionisti convocata per deliberare in merito alla predetta proposta di autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie Italmobiliare è stata altresì convocata (i) sempre in sede ordinaria, per autorizzare l'acquisto, anche in più *tranche*, di ulteriori azioni ordinarie Italmobiliare fino a un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate e di quelle che saranno eventualmente acquistate nell'ambito dell'OPA volontaria, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile, con mandato al Consiglio di Amministrazione per individuare l'ammontare di azioni da acquistare anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto nel rispetto del predetto limite massimo, previa revoca della delibera assunta dall'Assemblea in data 21 aprile 2016 e (ii), in sede straordinaria, per approvare la proposta di frazionamento delle n. 23.816.900 azioni ordinarie Italmobiliare in n. 47.633.800 azioni ordinarie, secondo un rapporto 1:2. Tali proposte di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e di modifica statutaria sono illustrate nelle apposite relazioni predisposte ai sensi rispettivamente degli articoli 73 e 72, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti.

1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

La proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni si giustifica alla luce della promozione da parte di Italmobiliare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni ordinarie proprie, ai sensi dell'articolo 102 TUF (l'"**OPA volontaria**" o anche l'"**Offerta**"). L'OPA volontaria avrà ad oggetto massime n. 2 milioni di azioni ordinarie proprie (ovvero massime n. 4 milioni di azioni ordinarie a seguito dell'eventuale frazionamento), pari all'8,4% del capitale sociale, per un controvalore massimo di Euro 100 milioni, come *infra* precisato.

L'operazione in esame presenterebbe una serie di vantaggi di natura finanziaria e strategica per la Società e gli Azionisti.

L'OPA volontaria ha la finalità di consentire agli Azionisti che intendono aderirvi di liquidare parte o tutto il loro investimento ad un prezzo che incorpora un premio rispetto al corso del titolo sul mercato e di monetizzare il valore di una serie di operazioni accrescitive concluse dalla Società.

Dal punto di vista della Società e degli Azionisti che eventualmente non intendessero apportare le loro azioni, l'OPA volontaria si configura come un modo prudente di impiego della liquidità e, diversamente dalla distribuzione di un dividendo, non comporta una diminuzione patrimoniale.

Inoltre l'OPA volontaria consentirebbe a Italmobiliare di ottenere un congruo numero di azioni proprie da utilizzare anche, ad esempio, per eventuali acquisizioni o per lo sviluppo di alleanze coerenti con eventuali nuove linee strategiche del gruppo Italmobiliare ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve, anche in natura.

Per completezza informativa, si illustrano qui di seguito le principali caratteristiche dell'OPA volontaria ipotizzata.

- L'OPA volontaria non è condizionata al raggiungimento di un numero minimo di adesioni.
- Il socio di maggioranza, che rappresenta il 44% del capitale di Italmobiliare, ha dichiarato la propria intenzione di non aderire all'OPA volontaria.
- In caso di adesioni all'OPA volontaria per quantitativi di azioni superiori alle massime n. 2 milioni di azioni oggetto dell'offerta (ovvero n. 4 milioni di azioni *post* frazionamento) si farà luogo al riparto secondo il metodo proporzionale e pertanto Italmobiliare acquisterà da tutti gli azionisti aderenti all'OPA volontaria la medesima proporzione delle azioni da questi ultimi apportate all'OPA volontaria.
- L'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Italmobiliare della proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nei termini e con le modalità di cui alla presente relazione, costituisce condizione per la promozione dell'OPA volontaria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102 TUF.
- L'OPA volontaria sarà inoltre condizionata, *inter alia* (i), al mancato verificarsi di eventi o situazioni straordinari a livello nazionale e/o internazionale comportanti gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria o di mercato e che possano avere effetti pregiudizievoli sulle condizioni delle attività e/o sulle condizioni patrimoniali, economiche e/o finanziarie di Italmobiliare e/o sul relativo gruppo e (ii) alla mancata adozione di atti o provvedimenti tali da limitare o rendere più onerosa l'esecuzione dell'OPA volontaria, ivi inclusi obblighi di offerta pubblica di acquisto ai sensi degli articoli 106 e ss. del TUF.
- Si prevede che, compatibilmente con l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, l'OPA volontaria prenda avvio dopo la data di stacco della cedola relativa al dividendo che la medesima Assemblea del 19 aprile 2017 andrà a deliberare e relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 e possa perfezionarsi entro il mese di luglio 2017.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie in esame sarà funzionale alle consuete finalità quali anche disciplinate dalla legge, e potrà dunque essere orientata tra l'altro a:

- offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento;
- dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di possibili operazioni di finanza straordinaria, quali ad esempio eventuali acquisizioni o alleanze strategiche o eventuali distribuzioni di dividendi o riserve in natura, o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società, in linea con la *mission* della Società stessa;
- disporre della provvista di azioni proprie necessaria per effettuare un investimento a medio e lungo termine nella Società;
- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi.

2. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti

Gli acquisti di azioni proprie Italmobiliare verranno effettuati nei limiti quantitativi precisati nella presente relazione, per il tramite di un'OPA volontaria ai sensi dell'articolo 144-*bis*, comma 1, lett. a) del Regolamento Emittenti, in modo da consentire il rispetto della parità di trattamento degli azionisti come richiesto dall'articolo 132 TUF.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di acquisto di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione all'acquisto. Informazioni utili ai fini di una compiuta valutazione del rispetto della disposizione prevista dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile.

Alla data della presente relazione il capitale sociale sottoscritto e versato di Italmobiliare ammonta ad Euro 100.166.937,00, rappresentato da n. 23.816.900 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Alla medesima data l'Emittente detiene n. 856.749 azioni ordinarie proprie corrispondenti al 3,60% del capitale sociale.

Si segnala che nel caso in cui l'Assemblea straordinaria degli azionisti approvasse la proposta di frazionamento delle azioni, il capitale sociale al momento di avvio dell'OPA volontaria sarà rappresentato da n. 47.633.800 azioni ordinarie e le n. 856.749 azioni proprie attualmente in portafoglio della Società saranno pari a n. 1.713.498 azioni.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie mediante OPA volontaria è richiesta per un numero massimo di n. 2 milioni di azioni (ovvero n. 4 milioni a seguito dell'eventuale frazionamento), pari all'8,4% del capitale sociale dell'Emittente.

Resta inteso che in ogni caso, come già segnalato, il numero massimo di azioni proprie in qualunque momento possedute da Italmobiliare, tenuto anche conto delle azioni ordinarie eventualmente possedute da società controllate, non dovrà mai superare il limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile. Al riguardo si precisa che, anche in caso di integrale adesione all'OPA volontaria e tenuto conto delle azioni già in portafoglio dell'Emittente alla data della presente relazione, il numero di azioni proprie possedute dalla Società ad esito dell'OPA volontaria non sarà comunque superiore al limite massimo stabilito dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile.

L'acquisto di azioni proprie dovrà avvenire entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto. A tal fine si precisa che, in base alle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2017 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Italmobiliare del 19 aprile 2017, gli utili distribuibili ammontano ad Euro 736.885.857,81 al netto del dividendo proposto pari a 1 euro per azione e le riserve disponibili ad Euro 69.891.999,07.

L'operazione di acquisto non è strumentale alla riduzione del capitale sociale e pertanto non si porcherà all'annullamento delle azioni proprie acquistate ad esito dell'OPA volontaria.

In occasione dell'acquisto delle azioni proprie saranno effettuate le necessarie appostazioni contabili in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

4. Corrispettivo minimo e massimo per l'acquisto di azioni proprie e valutazioni di mercato sulla base delle quali è stato determinato

In relazione all'OPA volontaria, il corrispettivo è determinato in Euro 50,00 per ogni azione ex dividendo 2016 portata in adesione, ovvero in Euro 25,00 per ogni azione, sempre ex dividendo 2016, nel caso in cui l'Assemblea degli Azionisti approvi la proposta di frazionamento delle azioni ordinarie (il "**Corrispettivo OPA volontaria**"), per un controvalore nominale massimo di Euro 100 milioni.

Il Corrispettivo OPA volontaria incorpora un premio del 7,9% rispetto al prezzo delle azioni ordinarie di Italmobiliare al 1° marzo 2017 (giorno di borsa aperta antecedente la decisione del Consiglio di Amministrazione), rettificato per effetto della proposta di distribuzione del dividendo dell'esercizio 2016, nonché un premio del 23,6% rispetto alla media ponderata ai volumi dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie dell'Emittente nei 12 mesi anteriori al 2 marzo 2017, rettificata per effetto della proposta di distribuzione del dividendo dell'esercizio 2016.

Il pagamento del corrispettivo complessivo dell'OPA volontaria avverrà interamente con liquidità propria di Italmobiliare.

5. Durata per la quale è richiesta l'autorizzazione all'acquisto

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per il periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria e straordinaria.

6. Autorizzazione alla disposizione di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di autorizzare l'utilizzo ai sensi dell'art 2357-ter del codice civile, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate ad esito dell'OPA volontaria mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del gruppo, ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve anche in natura, ovvero nell'ambito di piani di incentivazione del *management* e dei dipendenti, secondo i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ovvero per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi, fermo restando che:

- il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione; e
- il limite di cui all'alinea precedente non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori (*stock option*), nonché nel caso di utilizzo delle azioni proprie nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione propone che l'autorizzazione agli atti di disposizione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite da eseguirsi sia direttamente che per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie.

Le operazioni di disposizione di azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione saranno eseguite nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, anche in tema di abusi di mercato.

Delle operazioni di disposizione di azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

In occasione degli atti di disposizione delle azioni proprie saranno effettuate le necessarie appostazioni contabili in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

7. Durata per la quale è richiesta l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie viene richiesta senza limiti temporali.

* * *

Se siete d'accordo con la proposta formulata, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti:

- *vista ed approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,*
- *vista la disciplina di cui agli articoli 2357 e ss. del codice civile,*

delibera

1. di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'acquisto di massime n. 2.000.000 (due milioni) di azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. prive di indicazione del valore nominale (ovvero di massime n. 4.000.000 (quattro milioni) di azioni nel caso in cui l'Assemblea degli azionisti approvi la proposta di frazionamento delle azioni ordinarie), da perfezionarsi per il tramite di un'offerta pubblica di acquisto ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lett. a) del Regolamento Consob 11971/1999;
2. di stabilire che il corrispettivo delle azioni proprie oggetto di acquisto sia pari ad Euro 50,00 (cinquanta/00) per ogni azione (ex dividendo 2016) portata in adesione (ovvero ad Euro 25,00 (venticinque/00) per ogni azione, sempre ex dividendo 2016, nel caso in cui l'Assemblea degli Azionisti approvi la proposta di frazionamento delle azioni ordinarie), per un controvalore complessivo massimo di Euro 100.000.000,00 (cento milioni/00);
3. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-ter del codice civile, possa disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate ad esito dell'offerta pubblica di acquisto, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del gruppo Italmobiliare, ovvero come parte di una eventuale futura distribuzione di dividendi o riserve in natura, ovvero nell'ambito di piani di incentivazione del management e dei dipendenti, ovvero per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, direttamente o tramite intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o ad una scarsa liquidità degli scambi, secondo i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, fermo restando che il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione (fermo restando che questo limite non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nei confronti di dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate, controllanti e delle altre società controllate da queste ultime o di componenti il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi, nell'ambito dei piani di incentivazione azionaria per dipendenti e per amministratori c.d. "stock option", nonché nel caso di utilizzo delle azioni proprie nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario, gestionale e/o strategico per la Società). L'autorizzazione di cui al presente punto 3) è accordata senza limiti temporali;
4. di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto;
5. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto e disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
6. di conferire mandato al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere delegato, in carica pro tempore, con facoltà di subdelega, affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, possano dare attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione".

Milano, 27 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere Delegato

(Carlo Pesenti)

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione della durata in carica e del numero dei suoi componenti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

scade per compiuto mandato il Consiglio di amministrazione della Vostra Società.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a provvedere alla nomina del nuovo organo amministrativo, previa determinazione della durata in carica e del numero dei suoi componenti che, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, non può essere inferiore a 5 e superiore a 15.

Ai sensi dello Statuto sociale, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste volte ad assicurare la rappresentanza in Consiglio anche agli azionisti di minoranza.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore all'1%, come stabilito dalla Delibera Consob n. 19856 del 25 gennaio 2017.

Ciascun socio non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

In ciascuna lista i nomi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale (via Borgonuovo n. 20, 20121 Milano - Direzione Affari Legali e Societari) ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 25 marzo 2017) unitamente alla seguente documentazione:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge;
- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le dichiarazioni di ciascun candidato circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- d) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- e) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto alla data in cui le liste sono depositate, rilasciata dall'intermediario abilitato, può essere prodotta anche successivamente purché nei 21 giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 29 marzo 2017).

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Si invitano pertanto gli azionisti, previa determinazione della durata in carica e del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, a procedere alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base delle liste che saranno presentate ovvero, in assenza di liste, sulla base delle proposte che potranno essere formulate nel corso dell'Assemblea stessa.

Milano, 2 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

si ricorda che, ai sensi dell'art. 2389 cod. civ. e in assenza di una espressa disposizione statutaria, spetta all'Assemblea degli azionisti definire l'emolumento da riconoscere agli Amministratori ferma restando la competenza del Consiglio di amministrazione in merito ai compensi da riconoscere agli Amministratori investiti di particolari cariche.

Si ricorda, a tal fine, che l'Assemblea degli azionisti del 27 maggio 2014 aveva deliberato di riconoscere, a far data dal 1° gennaio 2014 e fino a nuova deliberazione, in Euro:

- 36.000 il compenso lordo da riconoscere ad ogni componente il Consiglio di amministrazione della Società;
- 6.000 il compenso lordo da riconoscere ad ogni Consigliere per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo della Società;
- 3.000 il compenso lordo da riconoscere ad ogni Consigliere per ciascuna partecipazione alle riunioni dei Comitati endoconsiliari eventualmente costituiti;
- 2.500 il compenso lordo da riconoscere ad ogni componente del Consiglio di Amministrazione eventualmente nominato componente dell'Organismo di Vigilanza per ciascuna partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza della Società.

In relazione a quanto sopra si invita l'Assemblea a determinare - sulla base delle proposte che potranno essere formulate dagli azionisti prima ovvero nel corso dell'Assemblea stessa - il compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Milano, 2 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale e determinazione del compenso

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scade per compiuto mandato l'intero Collegio Sindacale.

Vi invitiamo a provvedere alla nomina, per il triennio 2017-2019 di tre Sindaci effettivi e di tre Sindaci supplenti, alla nomina del Presidente del Collegio e alla determinazione della retribuzione annuale loro spettante fermo restando il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni, espressamente riconosciuto dallo Statuto sociale.

Ai sensi di Statuto, la nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari, il giorno in cui queste sono depositate presso la Società, di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore all'1%, come stabilito dalla Delibera Consob n. 19856 del 25 gennaio 2017.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

In ciascuna sezione devono essere elencati, mediante un numero progressivo, i nomi di non più di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e non più di tre candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale (via Borgonuovo n. 20, 20121 Milano - Direzione Affari Legali e Societari) ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata affarisocietari.italmobiliare@legalmail.it, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (ossia entro il 25 marzo 2017) unitamente alla seguente documentazione:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza degli ulteriori requisiti prescritti dalla legge, dallo Statuto e dal Codice di autodisciplina;
- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La documentazione comprovante la titolarità all'esercizio del diritto di voto alla data in cui le liste sono depositate, rilasciata dall'intermediario abilitato, può essere prodotta anche successivamente purché nei 21 giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 29 marzo 2017).

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine di venticinque giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate, fino al terzo giorno successivo a tale data, ulteriori liste e la soglia dell'1% sopra indicata è ridotta della metà.

Si invitano pertanto gli azionisti a procedere alla nomina dei membri del Collegio Sindacale sulla base delle liste che saranno presentate ovvero, in assenza di liste, sulla base delle proposte che potranno essere formulate nel corso dell'Assemblea stessa, nonché a determinare il compenso dei membri del Collegio Sindacale.

Milano, 2 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul Piano di Incentivazione Monetaria 2017-2019 legato all'andamento delle azioni di Italmobiliare S.p.A.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in assemblea ordinaria e straordinaria per sottoporre alla vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e integrazioni (il "**Testo Unico della Finanza**" o "**TUF**"), un piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "*Piano di Incentivazione Monetaria 2017-2019, legato all'andamento delle azioni di Italmobiliare S.p.A.*" (il "**Piano**"), riservato ad amministratori esecutivi, dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti, di Italmobiliare S.p.A. ("**Italmobiliare**" o la "**Società**") e delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza (le "**Società Controllate**"), da attuarsi mediante l'assegnazione ai Beneficiari di un incentivo monetario - in caso di raggiungimento di determinati obiettivi di performance (gli "**Obiettivi di Performance**") - il cui ammontare è legato all'andamento del corso di Borsa delle azioni ordinarie di Italmobiliare.

Il documento informativo relativo al Piano, redatto ai sensi dell'articolo 84-*bis* e dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti (il "**Documento Informativo**"), sarà messo a disposizione del pubblico nei termini di legge e sarà consultabile sul sito Internet della Società www.italmobiliare.it, nella Sezione "*Governance/Assemblea degli azionisti*" nonché presso il meccanismo di stoccaggio *eMarket STORAGE*, unitamente alla presente relazione.

1) *Ragioni che motivano l'adozione del Piano*

I piani di remunerazione basati su azioni, secondo le migliori prassi di mercato adottate dalle società quotate a livello nazionale e internazionale, costituiscono un efficace strumento di incentivazione e di fidelizzazione per i soggetti che ricoprono ruoli chiave e per i dipendenti al fine di mantenere elevate e migliorare i livelli di *performance* nonché contribuire ad aumentare la crescita ed il successo delle società.

L'adozione di piani di remunerazione basati su azioni risponde inoltre alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato da Borsa Italiana S.p.A., il cui art. 6 riconosce che tali piani rappresentano uno strumento idoneo a consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle società quotate con quelli degli Azionisti, consentendo di perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo.

2) *Oggetto e modalità di attuazione del Piano*

Il Piano prevede l'attribuzione ai Beneficiari di un incentivo in denaro (l'"**Incentivo Monetario**"), subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* (gli "**Obiettivi di Performance**"), proporzionato al ruolo ricoperto da ciascun Beneficiario presso la Società o il gruppo; che varierà in aumento o in diminuzione specularmente rispetto all'andamento del prezzo di mercato delle azioni della Società quotate sul Mercato telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., tra la data in cui viene deliberata l'ammissione dei Beneficiari al Piano (media aritmetica dei valori di 30 giorni antecedenti) e il termine del periodo di monitoraggio degli Obiettivi di *Performance* (media aritmetica dei valori dei 3 mesi dell'ultimo esercizio di durata del Ciclo di Piano) che avrà la durata di 3 esercizi a far corso dall'esercizio 2017.

Per maggiori dettagli sul Piano, nonché per il significato dei termini indicati con lettera maiuscola utilizzati nella presente Relazione, si rinvia al Documento Informativo sul Piano, redatto ai sensi dell'articolo 84-*bis* e all'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

3) *Destinatari del Piano*

Il Piano è riservato agli Amministratori Esecutivi, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e ai dipendenti, di Italmobiliare e delle Società Controllate, individuati dagli organi preposti all'attuazione del Piano, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

4) *Modalità e clausole di attuazione del Piano, con particolare riferimento alla sua durata e alle condizioni per l'assegnazione delle Azioni*

Fatto salvo quanto espressamente previsto dal Regolamento del Piano, a ciascun Beneficiario potrà essere liquidato l'Incentivo Monetario a condizione che siano raggiunti gli Obiettivi di *Performance* applicabili al Ciclo di Piano.

Gli Obiettivi di *Performance* e gli Obiettivi di *Overperformance* applicabili a ciascun Ciclo di Piano sono definiti dal Consiglio di Amministrazione prima della trasmissione delle Lettere di Ammissione ai Beneficiari e sono espressi dai valori del NAV Target.

In caso di conseguimento da parte della Società, al termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance*, di un NAV inferiore al NAV Target Minimo ovvero superiore al NAV Target, l'ammontare dell'Incentivo Monetario sarà conseguentemente azzerato o incrementato come rappresentato nella tabella che segue.

Liquidazione dell'Incentivo Monetario sulla base del livello di raggiungimento del NAV Target

% di Raggiungimento NAV Target (NAV=x)	% di liquidazione dell'Incentivo Monetario (y)
$x < \text{NAV Target Minimo}$	$y=0$
$\text{NAV Target Minimo} \leq x \leq 100\% \text{ del NAV Target}$	$y=\text{tra } 200 \text{ e } 299 \text{ Punti}$
$x=100\% \text{ del NAV Target}$	$y=100\%= 300 \text{ Punti}$
$100\% \text{ del NAV Target} \leq x \leq \text{NAV Target Overperformance } 1$	Max 400 Punti
$100\% \text{ del NAV Target} \leq x \leq \text{NAV Target Overperformance } 2$	Max 500 Punti
$x > \text{NAV Target Overperformance } 2$	500 Punti

Il raggiungimento di un livello di NAV:

- i) al di sotto del NAV Target Minimo non comporterà la liquidazione di alcun Incentivo Monetario ai Beneficiari;
- ii) tra il NAV Target Minimo ed il 100% del NAV Target determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario pari a 200 Punti a crescere linearmente;
- iii) pari al NAV Target determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario pari al 100% ed equivalente a 300 Punti;
- iv) tra il NAV Target ed il NAV Target *Overperformance* 1 determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario fino a 400 Punti a crescere linearmente;
- v) tra il NAV Target ed il NAV Target *Overperformance* 2 determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario fino a 500 Punti a crescere linearmente;
- vi) oltre il NAV Target *Overperformance* 2 resta fermo il tetto inerente la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario pari a 500 Punti.

L'ammontare dell'Incentivo Monetario come sopra determinato sarà aumentato o diminuito ai sensi di quanto indicato al precedente articolo 2.

5) *Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei Lavoratori di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350*

Il Piano non riceverà alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

* * *

Signori Azionisti,

alla luce di quanto sopra illustrato, Vi invitiamo ad adottare le seguenti deliberazioni:

"L'Assemblea di Italmobiliare S.p.A."

- *esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, predisposta ai sensi degli artt. 114-bis e 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato;*
- *esaminato il documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, che è stato messo a disposizione del pubblico secondo le modalità prescritte dalla disciplina regolamentare vigente,*

delibera

- (i) *di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, l'adozione del piano di incentivazione e fidelizzazione denominato "Piano di Incentivazione Monetaria 2017-2019", legato all'andamento delle azioni di Italmobiliare S.p.A. avente le caratteristiche (ivi compresi condizioni e presupposti di attuazione) indicate nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e nel documento informativo sul Piano;*
- (ii) *di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sub-delega, ogni potere necessario o opportuno per dare esecuzione al "**Piano di Incentivazione Monetaria 2017-2019**", in particolare a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ogni potere per predisporre, adottare il regolamento di attuazione del piano, nonché modificarlo e/o integrarlo, individuare i Beneficiari e determinare le condizioni di partecipazione allo stesso, nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del piano medesimo, con facoltà di delegare i propri poteri, compiti e responsabilità in merito all'esecuzione e applicazione del piano al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere Delegato, in via fra loro disgiunta, fermo restando che ogni decisione relativa e/o attinente alla partecipazione al Piano del Presidente, del Vice Presidente e del Consigliere Delegato (come ogni altra decisione relativa e/o attinente alla gestione e/o attuazione del piano nei suoi confronti) resterà di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;*
- (iii) *di conferire al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere Delegato, in via fra loro disgiunta, ogni potere, con facoltà di subdelega, per espletare gli adempimenti legislativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni."*

* * *

Milano, 20 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere Delegato
(Carlo Pesenti)

Piano di incentivazione monetaria 2017-2019, legato all'andamento delle azioni di Italmobiliare S.p.A., sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei Soci del 19 aprile 2017.

(Redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni)

PREMESSA

Il presente documento informativo (il "**Documento Informativo**"), redatto ai sensi dell'art. 84-bis e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**") ha ad oggetto l'informativa sul "*Piano di Incentivazione Monetaria 2017-2019, legato all'andamento delle Azioni di Italmobiliare S.p.A.*" (il "**Piano**") approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A. (la "**Società**" o "**Italmobiliare**") in data 2 marzo 2017 con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione del 1° marzo 2017, avente ad oggetto l'assegnazione ad Amministratori esecutivi, dirigenti con responsabilità strategiche ed altri dipendenti della Società ed eventualmente di società da essa controllate - in caso di raggiungimento di determinati obiettivi di performance (gli "**Obiettivi di Performance**") - di un incentivo monetario il cui ammontare è legato all'andamento del corso di Borsa delle azioni ordinarie di Italmobiliare.

L'approvazione del Piano, ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "**TUF**"), formerà oggetto di delibera assembleare nel corso dell'adunanza convocata per il giorno 19 aprile 2017.

Pertanto:

- (i) il presente Documento Informativo è redatto esclusivamente sulla base del contenuto della proposta di adozione del Piano approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 2 marzo 2017;
- (ii) ogni riferimento al Piano contenuto nel presente Documento Informativo deve intendersi riferito al Piano oggetto di proposta di approvazione assembleare.

Si precisa che il Piano è da considerarsi di "*particolare rilevanza*" ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3 del TUF e dell'art. 84-bis, comma 2 del Regolamento Emittenti, in quanto rivolto, fra l'altro, ad Amministratori con deleghe e a dirigenti con responsabilità strategiche della Società ed eventualmente delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.

1. DEFINIZIONI

I termini di seguito elencati avranno il seguente significato nel Documento Informativo:

Amministratori Esecutivi	Indica gli amministratori della Società o delle Controllate qualificati come esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina nonché gli Amministratori investiti di particolari cariche.
Azioni	Indica le azioni ordinarie Italmobiliare S.p.A. negoziate sul MTA.
Beneficiari	Indica gli Amministratori Esecutivi, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche ed altri dipendenti della Società ed eventualmente delle società Controllate beneficiari del Piano di cui al presente Documento Informativo.
Cambio di Controllo	Indica il caso in cui il socio di Italmobiliare che alla data del Documento Informativo detiene la maggioranza delle Azioni non sia più in grado di nominare la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
CAGR	Indica il " <i>Compounded Average Growth Rate</i> ", ossia la crescita percentuale media nel corso di un determinato lasso di tempo.
Ciclo di Piano	Indica ciascun triennio, ad iniziare dall'anno 2017, e che termina con la Data di Liquidazione.
Comitato o Comitato per la Remunerazione	Indica il Comitato per la Remunerazione della Società.
Consiglio o Consiglio di Amministrazione	Indica il Consiglio di Amministrazione della Società.
Data di Ammissione	Indica la data in cui viene formalmente deliberata l'ammissione dei Beneficiari al Piano.
Data di Liquidazione	Indica la data, comunque successiva al termine del Periodo di Monitoraggio della <i>Performance</i> in cui la Società provvede a liquidare l'Incentivo Monetario.
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Indica i dirigenti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società o singole aree di attività della stessa.
Esercizi Sociali	Indica gli esercizi sociali della Società.
Gruppo	Indica Italmobiliare e le Società Controllate.

Incentivo Monetario	Indica l'ammontare monetario che, potrà essere attribuito ai Beneficiari alla Data di Liquidazione e che potrà essere aumentato o diminuito specularmente rispetto alla differenza tra il Valore Normale delle Azioni alla Data di Ammissione e il Valore Normale delle Azioni al Termine del Periodo di Monitoraggio.
Lettera di Ammissione	Indica la lettera inviata a ciascun Beneficiario, di comunicazione della sua inclusione nel Piano.
MBO	Indica la componente variabile annuale della remunerazione dei Beneficiari conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi aziendali.
MTA	Indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
NAV	Indica il Net Asset Value per Azione al lordo dei dividendi eventualmente distribuiti il cui valore di crescita è determinato mediante CAGR ed il cui metodo di calcolo è il medesimo adottato dalla Società per la redazione della relazione finanziaria annuale pubblicata da Italmobiliare.
NAV Target	Indica il target di NAV fissato dal Consiglio di Amministrazione in relazione al Periodo di Monitoraggio della <i>Performance</i> al cui raggiungimento e/o superamento, è subordinata la liquidazione dell'Incentivo Monetario nelle proporzioni indicate nel Regolamento e nel Documento Informativo.
NAV Target Minimo	Indica il livello minimo di NAV fissato dal Consiglio di Amministrazione in relazione al Periodo di Monitoraggio della <i>Performance</i> al cui raggiungimento e/o superamento, è subordinata la liquidazione di una percentuale minima dell'Incentivo Monetario nelle proporzioni indicate nel Regolamento.
NAV Target Overperformance 1	Indica il livello minimo di NAV, fissato dal Consiglio di Amministrazione, superiore al NAV Target, in relazione al Periodo di Monitoraggio della <i>Performance</i> al cui raggiungimento e/o superamento, è subordinata la liquidazione di un Incentivo Monetario superiore rispetto a quanto liquidato in caso di raggiungimento del NAV Target.
NAV Target Overperformance 2	Indica il livello minimo di NAV, fissato dal Consiglio di Amministrazione, superiore sia al NAV Target sia al NAV Target <i>Overperformance 1</i> , in relazione al Periodo di Monitoraggio della <i>Performance</i> al cui raggiungimento e/o superamento, è subordinata la liquidazione di un Incentivo Monetario superiore rispetto a quanto liquidato in caso di raggiungimento del NAV Target <i>Overperformance 1</i> .
Obiettivi di Overperformance	Indica i livelli di NAV Target <i>Overperformance 1</i> e NAV Target <i>Overperformance 2</i> .
Obiettivi di Performance	Indica gli obiettivi al raggiungimento dei quali è condizionata la liquidazione dell'Incentivo Monetario.

Periodo di Monitoraggio della Performance	Indica il periodo di tre anni solari 2017 – 2019 di verifica degli Obiettivi di <i>Performance</i> , compreso fra il primo giorno dell'Esercizio Sociale in cui è compreso l'invio della Lettera di Ammissione e l'ultimo giorno dell'Esercizio Sociale precedente rispetto a quello in cui è prevista la Data di Liquidazione.
Payout MBO	Indica l'importo complessivamente percepito relativamente al Ciclo di Piano come somma degli importi percepiti a titolo di MBO annuale da ciascun Beneficiario negli Esercizi Sociali, secondo la metodologia MBO applicata dalla Società, a fronte del raggiungimento dei propri obiettivi di <i>performance</i> .
Payout RAL	Indica l'importo complessivamente percepito relativamente al Ciclo di Piano come somma degli importi percepiti a titolo di retribuzione annuale lorda da ciascun Beneficiario negli Esercizi Sociali, secondo quanto previsto dai rispettivi Rapporti.
Pay Mix	Indica le componenti della retribuzione dei Beneficiari, differenziati per ogni categoria/funzioni della Società a cui gli stessi appartengono, composto dall'ammontare percepito dai Beneficiari a titolo di: (i) RAL; (ii) MBO e (iii) Incentivo Monetario di cui al Piano.
Piano	Indica il piano di cui al presente Documento Informativo
Punti	Indica i punti al raggiungimento degli Obiettivi di <i>Performance</i> , consentono di determinare l'ammontare esatto dell'Incentivo Monetario da liquidare ai Beneficiari.
RAL	Indica Retribuzione Annua Lorda come indicata nei contratti di lavoro dei Beneficiari
Rapporto	Indica il rapporto di amministrazione e/o di lavoro subordinato in essere tra i Beneficiari e la Società o una delle Controllate.
Regolamento	Indica il Regolamento che ha per oggetto la disciplina del Piano.
Società	Indica Italmobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, via Borgonuovo 20.
Società Controllate	Le società facenti parte del Gruppo e controllate da Italmobiliare.
Valore delle Azioni	Indica il prezzo ufficiale di negoziazione delle Azioni sul MTA come pubblicato da Bloomberg.
Valore Normale delle Azioni alla Data di Ammissione	Indica il Valore delle Azioni come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei trenta giorni solari precedenti la Data di Ammissione.
Valore Normale delle Azioni al Termine del Periodo di Monitoraggio	Indica il Valore delle Azioni come risultante dalla media aritmetica delle quotazioni ufficiali delle stesse sul mercato gestito da Borsa Italiana nei 3 mesi dell'ultimo esercizio del Periodo di Monitoraggio della <i>Performance</i>

1. SOGGETTI DESTINATARI

1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'Emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Il Piano è destinato agli Amministratori Esecutivi e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e/o dipendenti, di Italmobiliare e delle sue Controllate che rivestano ruoli strategicamente rilevanti o comunque in grado di apportare un significativo contributo, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi strategici della Società, individuati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

Al fine di poter essere individuati tra i Beneficiari, è necessaria la presenza dei seguenti requisiti:

1. essere titolari di un Rapporto con Italmobiliare o una delle Società Controllate;
2. non aver comunicato la propria volontà di recedere ovvero terminare, a seconda dei casi, il Rapporto;
3. non essere destinatari di una comunicazione di licenziamento ovvero di recesso da parte della Società o delle Società Controllate ovvero di revoca dal Rapporto;
4. non aver concordato la risoluzione consensuale del Rapporto;
5. non siano in corso nei confronti del soggetto in questione provvedimenti disciplinari in funzione, tra l'altro, di quanto stabilito dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottati dalla Società.

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea; pertanto non è possibile fornire l'indicazione nominativa dei Beneficiari.

1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'Emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale Emittente

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea; pertanto, non è possibile fornire l'indicazione relativa alle categorie di dipendenti o di collaboratori ricompresi tra i Beneficiari.

L'individuazione dei Beneficiari che siano Amministratori Esecutivi e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche e/o altri dipendenti e la determinazione del Pay Mix di ciascuno di essi saranno effettuati dal Consiglio di Amministrazione, con l'astensione degli Amministratori eventualmente inclusi fra i Beneficiari, previo parere del Comitato per la Remunerazione, avuto riguardo alla rilevanza della rispettiva posizione coperta nell'ambito delle Società o delle Controllate in relazione alla valorizzazione della Società e del Gruppo.

Nell'individuazione dei Beneficiari, il Consiglio di Amministrazione ovvero il Presidente si avvarrà dell'ausilio tecnico-amministrativo della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficino del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a) *direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea; pertanto, non è possibile fornire l'indicazione nominativa dei Beneficiari.

b) *altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea; pertanto, non è possibile fornire l'indicazione nominativa dei Beneficiari.

c) *persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni*

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea; pertanto, non è possibile fornire l'indicazione nominativa dei Beneficiari.

1.4. Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

a) *dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;*

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea; pertanto, non è possibile fornire l'indicazione nominativa dei Beneficiari.

b) *nel caso delle società di "minori dimensioni ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;*

Non applicabile in quanto Italmobiliare non è qualificabile come società "di minori dimensioni" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

c) *delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)*

Non vi sono categorie di dipendenti o collaboratori per le quali siano state previste caratteristiche differenziate del Piano.

2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

La Società, in linea con le migliori prassi di mercato adottate dalle società quotate a livello nazionale ed internazionale, ritiene che i piani di compensi legati all'andamento delle azioni costituiscano un efficace strumento di incentivazione e di fidelizzazione per i soggetti che ricoprono ruoli chiave e per i dipendenti per mantenere elevate e migliorare le *performance* e contribuire ad aumentare la crescita e il successo delle società.

L'adozione di piani di remunerazione legati all'andamento delle azioni risponde, inoltre, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il cui art. 6 riconosce che tali tipologie di piani rappresentano uno strumento idoneo a consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle società quotate con quelli degli azionisti, consentendo di perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo.

In particolare con il Piano, in linea con quanto sopra rappresentato, Italmobiliare intende promuovere e perseguire i seguenti obiettivi:

- legare la remunerazione complessiva e in particolare il sistema di incentivazione delle figure manageriali e persone chiave del Gruppo, all'effettivo rendimento della Società e alla creazione di nuovo valore per il Gruppo Italmobiliare come anche auspicato nell'ambito del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- legare il trattamento complessivo dei Beneficiari alla *performance* di medio/lungo termine della Società ed alla "creazione di valore" per gli Azionisti;
- sviluppare ulteriormente politiche di *retention* volte a fidelizzare le risorse chiave aziendali ed incentivare la loro permanenza nella Società ovvero nel Gruppo;

- premiare i risultati conseguiti da ciascun Beneficiario, creando le condizioni per assicurare il maggior coinvolgimento del vertice aziendale sulle sorti della Società ed incrementando il senso di appartenenza dei Beneficiari, incentivandone la permanenza in azienda.

2.1.1 Informazioni aggiuntive

Le ragioni ed i criteri in base ai quali la Società stabilirà il Pay Mix e, conseguentemente, la retribuzione complessiva dei Beneficiari sono riferiti, da un lato, all'esigenza di conciliare le finalità di incentivazione e fidelizzazione per i soggetti che ricoprono ruoli chiave, al fine di mantenere elevate e migliorare le *performance* e contribuire così ad aumentare la crescita e il successo della Società, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle migliori prassi di mercato adottate dalle società quotate a livello nazionale e internazionale, come anche evidenziato dallo stesso Codice di Autodisciplina secondo quanto indicato nel precedente paragrafo 2.1.

Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale ritenuto idoneo al conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione dallo stesso perseguiti che corrisponde al Ciclo di Piano.

In ogni caso segnaliamo che il Pay Mix dei Beneficiari riferibile all'ipotesi in cui gli Obiettivi di *Performance* siano realizzati al 100% e, conseguentemente, la percentuale di liquidazione dell'Incentivo Monetario corrisponda a 300 Punti (come meglio indicato successivamente), sarà determinato entro i seguenti livelli minimi e massimi di proporzioni secondo le combinazioni che saranno determinate dagli organi della Società e comunicate ai Beneficiari con le Lettere di Ammissione:

Componenti Pay Mix					
RAL		MBO		Incentivo Monetario	
Min.	33%	Min.	15%	Min.	15%
Max.	70%	Max.	33%	Max.	33%

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su/legati a strumenti finanziari

A ciascun Beneficiario potrà essere liquidato l'Incentivo Monetario a condizione che siano raggiunti gli Obiettivi di *Performance* applicabili al Ciclo di Piano.

Gli Obiettivi di *Performance* e gli Obiettivi di *Overperformance* applicabili a ciascun Ciclo di Piano sono definiti dal Consiglio di Amministrazione prima della trasmissione delle Lettere di Ammissione ai Beneficiari e sono espressi dai valori del NAV Target. In caso di conseguimento da parte della Società, al termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance*, di un NAV inferiore al NAV Target Minimo ovvero superiore al NAV Target, l'ammontare dell'Incentivo Monetario sarà conseguentemente azzerato o incrementato come indicato nel successivo paragrafo del presente Documento Informativo.

Inoltre, l'ammontare dell'Incentivo Monetario come determinato ai sensi dei precedenti criteri, sarà aumentato o diminuito specularmente rispetto alla differenza tra il Valore Normale delle Azioni alla Data di Ammissione e il Valore Normale delle Azioni al Termine del Periodo di Monitoraggio.

2.2.1 Informazioni aggiuntive

A ciascun Beneficiario potrà essere liquidato l'Incentivo Monetario a condizione che siano raggiunti gli Obiettivi di *Performance* applicabili al Ciclo di Piano, secondo quanto rappresentato nella tabella che segue.

Liquidazione dell'Incentivo Monetario sulla base del livello di raggiungimento del NAV Target

% di Raggiungimento NAV Target (NAV=x)	% di liquidazione dell'Incentivo Monetario (y)
$x < \text{NAV Target Minimo}$	$y = 0$
$\text{NAV Target Minimo} \leq x \leq 100\% \text{ del NAV Target}$	$y = \text{tra 200 e 299 Punti}$
$x = 100\% \text{ del NAV Target}$	$y = 100\% = 300 \text{ Punti}$
$100\% \text{ del NAV Target} \leq x \leq \text{NAV Target Overperformance 1}$	Max 400 Punti
$100\% \text{ del NAV Target} \leq x \leq \text{NAV Target Overperformance 2}$	Max 500 Punti
$x > \text{NAV Target Overperformance 2}$	500 Punti

Il raggiungimento di un livello di NAV:

- al di sotto del NAV Target Minimo non comporterà la liquidazione di alcun Incentivo Monetario ai Beneficiari;
- tra il NAV Target Minimo ed il 100% del NAV Target determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario pari a 200 Punti a crescere linearmente;
- pari al NAV Target determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario pari al 100% ed equivalente a 300 Punti;
- tra il NAV Target ed il NAV Target *Overperformance 1* determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario fino a 400 Punti a crescere linearmente;
- tra il NAV Target ed il NAV Target *Overperformance 2* determinerà la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario fino a 500 Punti a crescere linearmente.
- oltre il NAV Target *Overperformance 2* resta fermo il tetto inerente la liquidazione ai Beneficiari di un Incentivo Monetario pari a 500 Punti.

L'ammontare dell'Incentivo Monetario come sopra determinato sarà aumentato o diminuito specularmente rispetto alla differenza tra il Valore Normale delle Azioni alla Data di Ammissione e il Valore Normale delle Azioni al Termine del Periodo di Monitoraggio.

Indipendentemente dalla differenza tra il Valore Normale delle Azioni alla Data di Ammissione e il Valore Normale delle Azioni al Termine del Periodo di Monitoraggio, la variazione in aumento dell'Incentivo Monetario non potrà superare un ammontare massimo pari al triplo della somma tra il Payout RAL ed il Payout MBO equivalente a 500 punti, per ogni singolo Beneficiario.

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Alla Data di Ammissione, l'organo competente determinerà per ciascun Beneficiario e sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, valutando l'importanza strategica di ciascun Beneficiario in funzione della creazione di nuovo valore:

- La composizione esatta del Pay Mix;
- il numero di Punti riferibili al Pay Mix;
- gli Obiettivi di *Performance* e gli obiettivi di *Overperformance* al raggiungimento dei quali verrà liquidato l'Incentivo Monetario;

Tali elementi sono da considerarsi la base al fine di determinare l'entità del compenso da attribuire ai Beneficiari nel contesto del Piano.

2.3.1 Informazioni aggiuntive

Il Pay Mix di ciascun Beneficiario sarà definito valutando l'importanza strategica di ciascun Beneficiario in funzione della creazione di nuovo valore, considerando i seguenti elementi:

- Peso organizzativo del ruolo.
- Criticità di *retention*.
- *Organisational fit and trust*.
- Dimensione del business direttamente gestito.
- Contributo strategico del ruolo e criticità del know-how.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente, quali strumenti finanziari emessi da Controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'attribuzione di un Incentivo Monetario legato all'andamento delle Azioni di Italmobiliare.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani

Non risultano significative implicazioni di ordine contabile e fiscale che abbiano inciso sulla definizione del Piano.

2.6. Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Piano non riceverà alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ATTRIBUZIONE DELLE AZIONI

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni riferibili al Piano seppur esso non comporti l'attribuzione di Azioni ma, bensì, l'assegnazione di un Incentivo Monetario il cui ammontare potrà variare in base all'andamento dei valori di mercato delle Azioni.

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 2 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione del 1° marzo 2017, ha deliberato di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti.

L'Assemblea sarà chiamata a deliberare, oltre all'approvazione del Piano, anche il conferimento al Consiglio di Amministrazione di ogni potere necessario o opportuno per dare completa ed integrale attuazione al Piano, in particolare (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo) ogni potere per approvare il Regolamento, modificarlo e/o integrarlo, individuare i Beneficiari, determinare il Pay Mix dei Beneficiari, indicare i dettagli degli Obiettivi di *Performance*, provvedere alla redazione e/o alla finalizzazione di ogni documento necessario od

opportuno in relazione al Piano nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità, comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano medesimo, con facoltà di delegare i propri poteri, compiti e responsabilità in merito all'esecuzione e applicazione del Piano al Consigliere Delegato di Italmobiliare, fermo restando che ogni decisione attinente l'individuazione dei Beneficiari che siano Amministratori Esecutivi e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche e/o riporti diretti al Consigliere Delegato e la determinazione del Pay Mix degli stessi saranno effettuati dal Consiglio di Amministrazione, con l'astensione degli Amministratori eventualmente inclusi fra i Beneficiari. L'individuazione di altri Beneficiari, che non siano Amministratori Esecutivi e/o ovvero Dirigenti con Responsabilità Strategiche e/o riporti diretti al Consigliere Delegato, e la determinazione del Pay Mix degli stessi, potranno essere effettuate dal Consigliere Delegato, previo parere del Comitato per la Remunerazione.

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

La competenza per l'esecuzione del Piano spetterà al Consiglio di Amministrazione, il quale sarà incaricato dall'Assemblea della gestione e dell'attuazione del Piano, avvalendosi del supporto istruttorio e consultivo del Comitato per la Remunerazione, nonché dell'ausilio della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

La gestione operativa del Piano sarà delegata al Consigliere Delegato, che opererà in conformità alle previsioni del regolamento del Piano. In ipotesi di conflitto di interessi la gestione operativa del Piano sarà rimessa al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Ferma la competenza dell'Assemblea nei casi stabiliti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, è l'organo competente ad apportare modifiche al Piano.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie)

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione ai Beneficiari - in caso di raggiungimento degli Obiettivi di *Performance* - di un Incentivo Monetario il cui ammontare è legato all'andamento del corso di Borsa delle azioni ordinarie di Italmobiliare. Il Piano non prevede, quindi, l'assegnazione di strumenti finanziari.

3.5. Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Le caratteristiche del Piano, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF, sono state determinate collegialmente dal Consiglio di Amministrazione, che ha approvato di sottoporre all'Assemblea la proposta di adottare il Piano sentito il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

3.6. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-~~bis~~, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

In data 2 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la proposta di sottoporre all'Assemblea l'adozione del Piano sentito il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 1 marzo 2017.

3.7. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-~~bis~~, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Non applicabile, in quanto alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è stato ancora approvato dall'Assemblea.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Non applicabile, in quanto alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea.

3.9. Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione ai Beneficiari - in caso di raggiungimento degli Obiettivi di *Performance* - di un Incentivo Monetario il cui ammontare è legato all'andamento del corso di Borsa delle azioni ordinarie di Italmobiliare. Il Piano non prevede, quindi, l'assegnazione di strumenti finanziari.

La struttura del Piano, le condizioni e le modalità di determinazione della variazione in aumento o diminuzione dell'Ammontare dell'Incentivo Monetario rispetto al Valore delle Azioni potranno essere influenzate dall'eventuale diffusione di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, del TUF. In ogni caso, al fine di ridurre tali impatti, la determinazione della variazione in aumento o in diminuzione dell'Incentivo Monetario sarà calcolata in base alla differenza tra il Valore Normale delle Azioni alla Data di Ammissione ed il Valore Normale delle Azioni al Termine del Periodo di Monitoraggio secondo una media aritmetica di periodi di valorizzazione delle Azioni in linea con la prassi di mercato e considerata dal Consiglio di Amministrazione sufficientemente ampia da normalizzare l'impatto che potrebbe avere la diffusione di informazioni rilevanti.

4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1. Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione ad Amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche della Società - in caso di raggiungimento degli Obiettivi di *Performance* - di un Incentivo Monetario il cui ammontare è legato all'andamento del corso di Borsa delle azioni ordinarie di Italmobiliare. Il Piano non prevede, quindi, l'assegnazione di strumenti finanziari.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il Piano si articola su un orizzonte temporale di 3 anni (2017-2019) e prevede un Ciclo di Piano composto:

- I. dalla trasmissione ai Beneficiari delle Lettere di Ammissione da effettuarsi nel corrente esercizio 2017;
- II. dal Periodo di Monitoraggio della *Performance*;
- III. dall'eventuale liquidazione dell'Incentivo Monetario da effettuarsi alla Data di Liquidazione nel 2020.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione e subordinatamente alla previa determinazione dei relativi Obiettivi di *Performance* si riserva di varare ulteriori Cicli di Piano nei successivi esercizi.

4.3. Termine del piano

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.2.

4.4. Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari.

4.5. Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance*; descrizioni di tali condizioni e risultati

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari.

Per quanto concerne le modalità e le clausole di attuazione del Piano, si rinvia a quanto previsto nei singoli paragrafi del presente Documento Informativo che descrivono con dovizia di dettaglio le condizioni, inclusi gli Obiettivi di *Performance*, a cui risulta subordinata l'assegnazione dell'Incentivo Monetario.

4.6. Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari.

4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non applicabile, in quanto non sono previste condizioni risolutive nel caso in cui il Beneficiario effettui operazioni di *hedging*.

4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Di seguito si riportano i termini e le condizioni che regoleranno i rapporti tra Italmobiliare ed il Beneficiario al ricorrere della cessazione del Rapporto:

- a) in caso di cessazione del Rapporto per licenziamento ovvero dimissioni, intervenuta successivamente al decorso del Termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance* ma prima della Data di Liquidazione, al Beneficiario verrà corrisposto l'Incentivo Monetario conseguito e come determinato ai sensi del Regolamento;
- b) in caso di risoluzione consensuale del Rapporto o di dimissioni per pensionamento o a seguito di sopravvenuta invalidità, intervenuta successivamente al decorso del Termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance* ma prima della Data di Liquidazione, al Beneficiario verrà corrisposto l'Incentivo Monetario conseguito e come determinato ai sensi del Regolamento;
- c) in caso di decesso del Beneficiario intervenuta successivamente al decorso del Termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance* ma prima della Data di Liquidazione, il diritto all'erogazione dell'Incentivo Monetario eventualmente maturato verrà riconosciuto agli eredi del Beneficiario dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.
- d) Qualora, durante il Periodo di Monitoraggio della *Performance*, si verifichi il trasferimento del Rapporto del Beneficiario tra la Società e le Società Controllate, indipendentemente dalle modalità attraverso le quali tale trasferimento ha luogo, ovvero venga modificata la posizione organizzativa del Beneficiario con conseguente mutamento delle responsabilità di quest'ultimo, l'Incentivo Monetario di riferimento verrà conseguentemente aggiornato;
- e) in caso di decadenza, cessazione del Rapporto, o modifica del ruolo ricoperto durante la durata del Ciclo di Piano e comunque prima del termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance*, il Consiglio potrà, a sua discrezionalità, sentito il Comitato e considerate le ragioni motivanti la decadenza o modifica, valutare in via equitativa l'erogazione di un ammontare forfetario compensativo, proporzionato alla durata del periodo trascorso ed al livello transitorio parziale di raggiungimento degli Obiettivi di *Performance*;
- f) in caso di decesso del Beneficiario durante il Ciclo di Piano e comunque prima del termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance*, il Consiglio potrà, a sua discrezionalità, sentito il Comitato, valutare in via equitativa l'erogazione di un ammontare forfetario compensativo, proporzionato alla durata del periodo trascorso ed al livello transitorio parziale di raggiungimento degli Obiettivi di *Performance* agli eredi del Beneficiario dietro produzione, da parte di questi ultimi, della necessaria documentazione comprovante tale qualità.

In casi singoli in cui venga ravvisato un interesse aziendale e sia riscontrato un rilevante contributo da parte del Beneficiario in coerenza con le finalità del presente Piano, anche in caso di interruzione del Rapporto del Beneficiario nel corso del Periodo di Monitoraggio della *Performance*, il Consigliere Delegato che opera in conformità ai poteri allo stesso conferiti nell'attribuzione dell'apposita delega da parte del Consiglio e alle previsioni del Regolamento, ovvero il Consiglio di Amministrazione in caso di conflitto di interessi del Consigliere Delegato, previo parere del Comitato per la Remunerazione, ha la facoltà di procedere con la liquidazione, in tutto o in parte, dell'Incentivo Monetario anche nell'ipotesi di mancato raggiungimento degli Obiettivi di *Performance* indicati nella tabella che precede.

4.9. Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Salvo quanto indicato in altri paragrafi del presente Documento Informativo, non sussistono altre cause di annullamento del Piano.

4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari e, dunque, non prevede clausole di riscatto da parte della Società.

Ad ogni buon conto il Consiglio, sentito il Comitato, potrà sospendere temporaneamente gli effetti derivanti dal Piano in capo ai Beneficiari in caso di specifiche e particolari esigenze quali, a titolo meramente esemplificativo, mutamenti della normativa sia legale che regolamentare, ad esclusione di quella fiscale, applicabile ai rapporti giuridici derivanti dal Piano.

La sospensione degli effetti derivanti dal Piano in capo ai Beneficiari avverrà inoltre in ogni caso in cui dovessero verificarsi circostanze quali, a titolo meramente esemplificativo, operazioni societarie di fusione e scissione aventi effetto sul capitale della Società, aumenti e riduzione del capitale della Società, modifiche statutarie aventi ad oggetto le Azioni, tali da influire sulle condizioni regolanti l'applicazione del Piano, eventualmente alterandone i presupposti economico-finanziari e pregiudicandone le finalità.

La sospensione eventuale ai sensi di quanto precede verrà tempestivamente comunicata ai Beneficiari.

Il Consiglio potrà, in tutti i casi sopra richiamati e sentito il Comitato, attuare tutte le eventuali modifiche ed integrazioni da apportare al Piano, al Ciclo di Piano ed al Regolamento, ovvero disporre la caducazione dello stesso qualora non più coerente con la situazione aziendale, facendone salvi gli eventuali diritti nel frattempo acquisiti in conseguenza dell'avvenuto integrale decorso del triennio di riferimento e del ricorrere degli altri requisiti e condizioni previsti dal Regolamento.

4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'acquisto di strumenti finanziari.

4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari.

4.13. L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'emissione strumenti finanziari da parte dell'Emittente.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari da parte dell'Emittente.

4.15. Nel caso in cui le Azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore loro attribuibile

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di Azioni.

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di Azioni.

4.17. Scadenza delle opzioni

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.18. Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*)

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.)

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.20. Motivazioni della differenza del prezzo di esercizio rispetto al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19 (*fair market value*)

Non applicabile.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile, in quanto il Piano non prevede l'assegnazione di opzioni.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)

Nel caso di fusione o scissione della Società con altra società, gli Obiettivi di *Performance* potranno subire una variazione commisurata al valore del NAV delle azioni della società risultante dalla fusione o scissione, in misura proporzionale al rapporto di cambio adottato.

In caso di cancellazione della Società dal listino di borsa nel corso del Ciclo di Piano e comunque prima del termine del Periodo di Monitoraggio della *Performance*, il Consiglio di Amministrazione rideterminerà gli Obiettivi di *Performance* riferendoli ad un periodo più breve rispetto al Periodo di Monitoraggio della *Performance*, ossia sino alla data dell'evento che ha determinato la cancellazione delle Azioni della Società dal listino di borsa. I Beneficiari avranno diritto di ricevere l'Incentivo Monetario come rideterminato ai sensi di quanto qui previsto.

In tutti i casi in cui, prima della scadenza del Periodo di Monitoraggio della *Performance*, avvenga un Cambio di Controllo è riconosciuta ai Beneficiari la facoltà di continuare la propria partecipazione al Piano secondo le condizioni Regolamento, fatte salve eventuali differenti proposte contrattuali poste in essere dal soggetto che acquisirà il controllo, ovvero di richiedere la liquidazione dell'Incentivo Monetario a 300 Punti ancorché non sia ancora scaduto il Periodo di Monitoraggio della *Performance* ed indipendentemente dal conseguimento degli Obiettivi di *Performance*.

4.24. Piani di compensi basati su strumenti finanziari

La Tabella allegata prevista dal paragrafo 4.24 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, sarà dettagliata al momento dell'ammissione dei Beneficiari al Piano, nella fase di attuazione dello stesso ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti.



Italmobiliare S.p.A.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016



Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

(euro)	Note	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	1	3.669.266	3.712.503	(43.237)
Investimenti immobiliari	2	15.559.427	86.931	15.472.496
Attività immateriali	3	18.449	16.728	1.721
Partecipazioni in controllate e collegate	4	279.126.091	204.565.320	74.560.771
Partecipazioni in altre imprese	5	626.774.759	194.218.545	432.556.214
Attività per imposte differite	6	11.059.958	17.392.072	(6.332.114)
Altre attività non correnti	7	90.283.292	8.932.620	81.350.672
Totale attività non correnti		1.026.491.242	428.924.719	597.566.523
Attività correnti				
Crediti commerciali	8	262.312	9.504.125	(9.241.813)
Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati	9	9.058.829	2.474.995	6.583.834
Crediti tributari	10	696.182	1.489.962	(793.780)
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	11	155.452.048	6.793.904	148.658.144
Disponibilità liquide	12	146.830.430	1.445.440	145.384.990
Totale attività correnti		312.299.801	21.708.426	290.591.375
Attività possedute per la vendita	4		683.222.974	(683.222.974)
Totale attività		1.338.791.043	1.133.856.119	204.934.924
Patrimonio netto				
Capitale	13	100.166.937	100.166.937	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	14	177.191.252	177.191.252	-
Riserve	14	125.867.518	57.881.029	67.986.489
Azioni proprie	15	(34.567.876)	(20.792.335)	(13.775.541)
Utili a nuovo	16	849.754.136	630.494.889	219.259.247
Totale patrimonio netto		1.218.411.967	944.941.772	273.470.195
Passività non correnti				
Passività finanziarie	18	7.112.280	20.000.000	(12.887.720)
Benefici ai dipendenti	17	1.166.607	1.172.419	(5.812)
Fondi	19	51.920.000	10.100.000	41.820.000
Altre passività non correnti	20	1.000.632	1.817.224	(816.592)
Passività per imposte differite	21	31.016.610	535.959	30.480.651
Totale passività non correnti		92.216.129	33.625.602	58.590.527
Passività correnti				
Debiti verso banche e prestiti a breve	18		130.494.784	(130.494.784)
Passività finanziarie	18	407.741	1.749.102	(1.341.361)
Debiti commerciali	22	2.287.719	4.550.577	(2.262.858)
Fondi		-	-	-
Debiti tributari		1.988.533	182.687	1.805.846
Altre passività correnti	23	23.478.954	18.311.595	5.167.359
Totale passività correnti		28.162.947	155.288.745	(127.125.798)
Totale passività		120.379.076	188.914.347	(68.535.271)
Passività possedute per la vendita	4	-	-	-
Totale patrimonio netto e passività		1.338.791.043	1.133.856.119	204.934.924

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, sul Prospetto del conto economico e sul Rendiconto Finanziario sono riportati negli appositi allegati esplicativi.

Prospetto del conto economico

	Note	2016	%	2015	%	Variazione valore	%
(euro)							
Ricavi		21.296.130		44.102.593		(22.806.463)	
Proventi da partecipazioni		762.999.058		5.498.616		757.500.442	
Proventi da distribuzione ai soci		71.769.173		-		71.769.173	
Totale ricavi e proventi	24	856.064.361	100,0	49.601.209	100,0	806.463.152	n.s.
Altri ricavi e proventi	25	846.096		1.682.606		(836.510)	
Costi per materie prime e accessori	26	(118.421)		(86.297)		(32.124)	
Costi per servizi	27	(12.394.532)		(8.955.706)		(3.438.826)	
Costi per il personale	28	(28.046.624)		(17.075.471)		(10.971.153)	
Oneri e proventi operativi diversi	29	(25.209.182)		(10.257.662)		(14.951.520)	
Margine Operativo Lordo		791.141.698	92,4	14.908.679	30,1	776.233.019	n.s.
Ammortamenti	30	(300.196)		(56.398)		(243.798)	
Risultato operativo		790.841.502	92,4	14.852.281	29,9	775.989.221	n.s.
Proventi e oneri finanziari	31	(45.811)		(26.314)		(19.497)	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	32	(19.535.535)		(324.370)		(19.211.165)	
Risultato ante imposte		771.260.156	90,1	14.501.597	29,2	756.758.559	n.s.
Imposte dell'esercizio	33	(11.431.412)		5.021.598		(16.453.010)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		759.828.744	88,8	19.523.195	39,4	740.305.549	n.s.

n.s.= non significativa

Conto economico complessivo

	Note	2016	2015	Variazione valore	%
(euro)					
Utile (Perdita) dell'esercizio		759.828.744	19.523.195	740.305.549	n.s.
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nel conto economico					
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti		47.920	52.031	(4.111)	
Totale delle voci che non saranno riclassificate nel conto economico		47.920	52.031	(4.111)	
Componenti che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico					
Aggiustamenti al valore di fair value su:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	93.922.999	26.810.212	67.112.787	
Imposte relative alle altre componenti di conto economico		(25.936.510)	429.600	(26.366.110)	
Totale delle voci che potrebbero essere riclassificate successivamente nel conto economico		67.986.489	27.239.812	40.746.677	
Totale altre componenti di conto economico complessivo		68.034.409	27.291.843	40.742.566	
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		827.863.153	46.815.038	781.048.115	n.s.

n.s. = non significativa

Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto

(euro)	Capitale sociale	Riserve				Azioni proprie	Utili a nuovo	Totale patrimonio netto
		Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva fair value per attività finanziarie disponibili per la vendita	Altre riserve	Totale riserve			
Saldi al 31 dicembre 2014	100.166.937	177.191.252	18.587.321	12.053.896	207.832.469	(21.226.190)	622.556.672	909.329.888
Utile dell'esercizio							19.523.195	19.523.195
Totale altre componenti di conto economico			27.239.812		27.239.812		52.031	27.291.843
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(11.694.074)	(11.694.074)
Altre variazioni						433.855	57.065	490.920
Saldi al 31 dicembre 2015	100.166.937	177.191.252	45.827.133	12.053.896	235.072.281	(20.792.335)	630.494.889	944.941.772
Utile dell'esercizio							759.828.744	759.828.744
Totale altre componenti di conto economico			67.986.489		67.986.489		47.920	68.034.409
Distribuzione di utili:								
Dividendi							(16.330.137)	(16.330.137)
Dividendo straordinario							(523.932.020)	(523.932.020)
Azionisti Risparmio								
Acquisto di azioni proprie						(14.848.975)		(14.848.975)
Altre variazioni						1.073.434	(355.260)	718.174
Saldi al 31 dicembre 2016	100.166.937	177.191.252	113.813.622	12.053.896	303.058.770	(34.567.876)	849.754.136	1.218.411.967

Rendiconto finanziario

	Note	2016	2015
(migliaia di euro)			
A) Flusso delle attività operative			
Risultato ante imposte		771.260	14.502
Ammortamenti e svalutazioni		300	57
(Plusvalenze)/minusvalenze su titoli, partecipazioni e immobilizzazioni materiali		(832.254)	(5.473)
Variazione fondi per benefici verso dipendenti e altri fondi		41.781	4.724
Stock options		-	-
Storno rettifiche di valore attività finanziarie		19.533	324
Storno oneri/proventi finanziari netti		1.448	(32.679)
Flusso dell'attività operativa ante imposte, oneri/proventi finanziari e variazione del capitale d'esercizio		2.068	(18.545)
Variazione crediti commerciali		9.242	(4.342)
Variazione debiti commerciali		(2.263)	2.378
Variazione altri crediti/debiti ratei e risconti		(2.994)	6.546
Totale variazioni capitale di esercizio		3.985	4.582
Oneri finanziari netti pagati		(7.943)	(1.628)
Dividendi ricevuti		6.495	34.184
Pagamento/rimborsi d'imposta netti		582	-
Totale A)		5.187	18.593
B) Flusso da attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni:			
Materiali		(15.722)	(76)
Immateriali		(9)	(16)
Finanziarie (Partecipazioni)		(541.693)	(15.974)
Variazione debiti per acquisto partecipazioni		-	-
Totale investimenti		(557.424)	(16.066)
Variazione crediti per cessione immobilizz.finanziarie		-	-
Realizzo disinvestimenti per immobilizzazioni nette cedute		1.218.460	18.481
Totale disinvestimenti		1.218.460	18.481
Totale B)		661.036	2.415
C) Flusso da attività di finanziamento:			
Variazioni di debiti finanziari		(208.181)	(7.097)
Variazioni di crediti finanziari		(6.624)	(3.235)
Variazioni partecipazioni correnti		(148.658)	(32)
Variazione azioni proprie		(14.130)	491
Dividendi distribuiti		(143.245)	(11.694)
Totale C)		(520.838)	(21.567)
D) Variazione di disponibilità liquide (A+B+C)		145.385	(559)
E) Disponibilità liquide iniziali		1.445	2.004
D+E) Disponibilità liquide finali	12	146.830	1.445

Note Illustrative al bilancio annuale

Il progetto di bilancio di Italmobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 marzo 2017 che ne ha autorizzato la diffusione attraverso comunicato stampa del 2 marzo 2017 contenente gli elementi principali del bilancio stesso.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Italmobiliare, infatti, ha valutato che pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze sulla continuità aziendale, anche in virtù delle capacità di credito e della solida struttura patrimoniale della società.

Attività principali

Italmobiliare S.p.A. è una persona giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana quotata alla Borsa di Milano dal 1980, la cui attività principale è costituita dalla assunzione e gestione di partecipazioni in società controllate, collegate o in altre imprese.

In tale contesto la società può effettuare operazioni finanziarie, commerciali, industriali e di servizi necessarie e opportune per il conseguimento degli scopi sociali.

La società, inoltre, presta servizi tecnico amministrativi a società controllate.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il presente bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità ai Principi contabili internazionali IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 così come adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni emesse dall'IFRIC/SIC.

Le norme della legislazione nazionale attuative della direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione, Revisione legale e Pubblicazione del bilancio. Il bilancio d'esercizio e le relative note illustrative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti dagli articoli del codice civile in materia di bilancio, in quanto non conflittuali con quanto disposto dagli IFRS, nonché dalle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilanci.

In applicazione del Regolamento europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, i principi adottati non considerano le norme e le interpretazioni pubblicate dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2016, ma non ancora omologate dall'Unione Europea a tale data.

Principi e interpretazioni entrati in vigore nel 2016

Dal 1° gennaio 2016, Italmobiliare S.p.A. ha adottato i nuovi principi contabili e le modifiche descritte nel seguito, comprese le modifiche conseguenti apportate ad altri principi contabili.

- Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" relativamente ai "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti" per semplificare e chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.
- "Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012". Le modifiche agli IFRS 8 "Settori operativi", IFRS 13 "Valutazione del fair value", IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 24 "Informativa di bilancio sulle parti correlate" e IAS 38 "Attività immateriali" rappresentano chiarimenti o correzioni ai testi in vigore. Le modifiche agli IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" comportano cambiamenti ai requisiti vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

- Modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” in merito all’“Iniziativa di informativa” per migliorare l’efficacia dell’informativa e spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare in bilancio. Le modifiche allo IAS 1 hanno conseguentemente comportato adeguamenti allo IAS 34 “Bilanci intermedi” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” al fine di garantire coerenza tra i vari principi.
- “Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014”. Le modifiche agli IAS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, ai già citati IAS 34 e IFRS 7, all’IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” e allo IAS 19, si inquadrano nel contesto dell’ordinaria attività di razionalizzazione volta a rimuovere incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere terminologico.
- Modifiche allo IAS 27 “Bilancio separato” intitolate “Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato” per permettere l’applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in controllate, joint venture e in società collegate nei bilanci separati. Queste modifiche che hanno comportato adeguamenti anche dell’IFRS 1 e dello IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”, contengono riferimenti all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” che attualmente non possono essere applicati in quanto quest’ultimo principio non è stato ancora adottato dall’Unione Europea. Pertanto qualsiasi riferimento all’IFRS 9 deve essere letto come riferimento allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.
- Modifiche allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 41 “Agricoltura” recanti il titolo “Agricoltura: piante fruttifere” con collegate modifiche a diversi altri principi.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “Attività immateriali” recanti il titolo “Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili” in cui viene definito non appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi.
- Emendamenti all’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” relativi alla “Contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in attività a controllo congiunto” con nuovi orientamenti sulla loro contabilizzazione.
- Modifiche all’IFRS 10 “Bilancio consolidato” relative all’applicazione dell’eccezione del consolidamento di entità di investimento;
- Modifiche all’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”.

L’adozione dei sopra elencati principi, emendamenti e interpretazioni non ha prodotto impatti significativi sul bilancio d’esercizio.

Si segnala, inoltre, che in conseguenza delle modifiche operate allo IAS 1, nel conto economico non è più riportato il risultato intermedio “Margine operativo lordo corrente”. Ai fini comparativi le voci di costi e proventi classificati nel bilancio del precedente esercizio come “non ricorrenti” sono state opportunamente riclassificate.

Principi e interpretazioni emessi nel 2016 che entreranno in vigore nel 2018

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”;
- IFRS 15 “Ricavi proventi da contratti con clienti”.

Si prevede che l’IFRS 9 possa avere effetti significativi sulla società. Sono in corso dei progetti per determinare gli effetti che i suddetti principi avranno sul bilancio separato della società.

Principi e interpretazioni pubblicati dallo IASB e dall'IFRIC al 31 dicembre 2016, ma non ancora omologati dall'Unione Europea a tale data

- IFRS 14 “Regulatory Deferral Accounts”, per il quale la Commissione Europea non ha ancora avviato il processo di omologazione, in attesa del principio definitivo.
- IFRS 16 “Leases”.
- Modifiche a IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” e IAS 28 con il titolo “Investment Entities – Applying the Consolidation Exception”.
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 con il titolo “Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”.
- Modifiche all'IFRS 4 “Applying IFRS 9 financial instruments with IFRS 4 Insurance contracts”.
- Modifiche allo IAS 12 “Recognition of deferred tax assets for unrealized losses”.
- Modifiche allo IAS 7 “Disclosure iniziative”.
- Modifiche allo IFRS 2 “Classification and measurement of share based payment transaction”.
- Modifiche allo IAS 40 “Transfer of investment property”.
- Ciclo annuale di miglioramento agli IFRS 2014-2016.
- Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”.

Si prevede che i suddetti principi o modifiche di principi non abbiano effetti significativi sul bilancio separato della società.

Criteri di valutazione e presentazione

I conti sono redatti in base al principio del costo, a eccezione degli strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie possedute per la negoziazione o disponibili per la vendita la cui valutazione è effettuata in base al principio del fair value. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti. La valuta di presentazione utilizzata nel bilancio è l'euro. Tutti i valori contenuti nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Relativamente alla presentazione del bilancio, Italmobiliare S.p.A. ha operato le seguenti scelte:

- per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il prospetto del conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il conto economico complessivo, Italmobiliare S.p.A. ha scelto di esporre due prospetti: il primo evidenzia le tradizionali componenti di conto economico con il risultato di periodo, mentre il secondo, partendo da questo risultato, espone dettagliatamente le altre componenti, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto: variazioni di fair value su attività finanziarie disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati, differenze di conversione, presentando separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/perdita dell'esercizio da quelli che non saranno riclassificati;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle relative note, in conformità con i principi contabili internazionali, richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e di stime che hanno un'incidenza sui valori delle attività, delle passività, dei proventi e dei costi, quali ammortamenti, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali contenuta nelle note illustrative.

Queste stime sono fondate su ipotesi di continuità aziendale e sono elaborate in base alle informazioni disponibili alla data della loro effettuazione e potrebbero pertanto differire rispetto a quanto si manifesterà in futuro. Ciò risulta particolarmente evidente nell'attuale contesto di incertezza finanziaria ed economica che potrebbe condurre a situazioni diverse rispetto a quanto oggi stimato con conseguenti rettifiche, anche significative ma attualmente non prevedibili, ai valori contabili delle voci interessate.

Assunzioni e stime sono, in particolare, materia sensibile in tema di valutazioni di attività non correnti, legate a previsioni di risultati e di flussi di tesoreria futuri, valutazioni delle passività potenziali, accantonamenti per contenziosi. Ipotesi e stime sono oggetto di periodiche revisioni e l'effetto derivante da loro cambiamenti è immediatamente riflesso in bilancio.

In funzione del fatto che il Gruppo Italmobiliare applica lo IAS 34 "Bilanci intermedi" alle relazioni finanziarie semestrali, con conseguente identificazione di un "interim period" semestrale, le eventuali riduzioni di valore registrate vengono storicizzate in sede di chiusura del semestre.

Imprese controllate e collegate

Le imprese controllate sono le imprese in cui la società è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con tali imprese e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere.

La società accerta il controllo delle entità attraverso la presenza di tre elementi:

- potere: capacità attuale della società, derivante da diritti sostanziali, di dirigere le attività rilevanti delle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità stessa;
- esposizione della società alla variabilità dei rendimenti dell'entità oggetto di investimento;
- correlazione tra potere e rendimenti, la società ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le collegate sono imprese in cui la società esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la società detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato o altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del costo. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verifichino condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati. Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico.

Aggregazioni di imprese

In sede di prima adozione degli IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2004.

Fino al 31 dicembre 2009, le aggregazioni di imprese sono state contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3.

Dal 1° gennaio 2010 le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione come previsto dall'IFRS 3 rivisto.

Costo dell'aggregazione di imprese

Secondo l'IFRS 3 rivisto, il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al fair value alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, si deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'IFRS 3 rivisto, prevede che i costi correlati all'acquisizione siano considerati come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Allocazione del costo di un'aggregazione di imprese

L'avviamento è determinato come eccedenza tra, da una parte:

- la sommatoria del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita, del fair value, alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute e, dall'altra
- il valore netto delle attività e delle passività identificabili alla data di acquisizione.

Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico.

Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto (periodo di valutazione).

Operazioni in valute diverse dalla valuta di conto

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta di conto al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a conto economico.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti e macchinari

Iscrizione e valutazione

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di fabbricazione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento. Il costo di fabbricazione comprende il costo dei materiali utilizzati e la manodopera diretta. Gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione e produzione di una immobilizzazione sono capitalizzati. Il valore di alcuni beni esistenti al 1° gennaio 2005, data di prima adozione degli IFRS, recepisce l'effetto di rivalutazioni operate in precedenti esercizi a seguito di specifiche leggi locali ed effettuate con riguardo al reale valore economico dei beni stessi. Tale valore rivalutato in accordo all'IFRS 1, è stato utilizzato come valore sostitutivo del costo, alla data di transizione IAS/IFRS.

I beni acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Gli immobili, impianti e macchinari in corso di costruzione sono iscritti al costo e l'ammortamento decorre a partire dalla data della loro disponibilità all'uso.

Quando un'immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzati da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Spese successive

I costi di riparazione o manutenzione sono normalmente rilevati come costo quando sono sostenuti. I costi relativi alla sostituzione di un componente sono capitalizzati e il valore netto contabile del componente sostituito viene eliminato contabilmente con contropartita in conto economico.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono generalmente calcolati a quote costanti in base alla vita utile stimata delle singole componenti in cui sono suddivisi gli immobili impianti e macchinari. I terreni, il cui valore viene separato da quello degli immobili costruiti sugli stessi, non sono ammortizzati.

La durata della vita utile determina il coefficiente di ammortamento, sino all'eventuale revisione periodica della vita utile residua. L'intervallo delle vite utili adottate per le diverse categorie di immobili, impianti e macchinari è riportato nelle note.

Leasing

Non ci sono contratti di leasing finanziario.

I contratti di leasing si riferiscono alla tipologia di leasing operativi cioè a quei contratti nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati da proprietà immobiliari possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento di capitale investito, piuttosto che per il loro uso nella produzione o nella fornitura di servizi. Essi sono inizialmente valutati al costo di acquisto, inclusi i costi a essi direttamente attribuibili. Il criterio di valutazione successivo alla valutazione iniziale è il costo ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione al netto di eventuali perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al fair value, definito in modo provvisorio alla data di acquisizione ed eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi.

Successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione, eventualmente ridotto per perdite di valore.

La società non ha identificato immobilizzazioni immateriali la cui vita utile abbia durata indefinita.

Svalutazione di attività

Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono sottoposte ad un test di svalutazione qualora emergano indicatori di perdita di valore.

Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, di un'attività e il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di tesoreria attualizzati.

Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita, vengono utilizzati adeguati modelli di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di reddito, prezzi di titoli azionari pubblicamente negoziati riferibili ad imprese simili, transazioni comparabili di attività simili o altri indicatori di fair value disponibili, appropriati per le attività da valutare.

Il tasso di attualizzazione viene determinato secondo il WACC (costo medio ponderato del capitale).

Ripristini di valore

Quando, successivamente, una perdita su attività viene meno o si riduce, il valore netto contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La riduzione di valore ed il ripristino di una perdita sono iscritti a conto economico.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di negoziazione, al costo che corrisponde al fair value aumentato degli oneri direttamente attribuibili all'acquisto stesso ad eccezione delle attività finanziarie possedute per la negoziazione (fair value a conto economico).

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno e non correnti se superiore; successivamente sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quest'ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività sono classificate come disponibili per la vendita, fra le attività correnti e non correnti, e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso le perdite fino a quel momento accumulate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico. La perdita di valore è rilevata quando vi è un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, hanno avuto un effetto negativo sui futuri flussi finanziari stimati di quell'attività. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una perdita di valore comprende l'insolvenza o il mancato pagamento da parte del debitore, indicazioni del fallimento di un debitore o di un emittente, cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti di debitori o emittenti, condizioni economiche che sono correlate alle inadempienze o alla scomparsa di un mercato attivo per il titolo. Inoltre, per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita, è considerata un'obiettiva evidenza di perdita di valore una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo. A tal fine Italmobiliare S.p.A. si è dotata di un'apposita policy contabile; tale policy prevede delle soglie di significatività e di durata della perdita del valore di borsa rispetto ai valori di carico di bilancio al superamento delle quali la perdita di valore viene rilevata a conto economico. Tali soglie vengono considerate tra di loro in modo autonomo ed è sufficiente il superamento di una delle due per la contabilizzazione della perdita di valore:

- riduzione del valore di mercato superiore al 60% per i titoli bancari (del 35% per i titoli non bancari) del costo originario alla data di redazione del bilancio;
- un valore di mercato continuamente inferiore al costo originario osservato per un periodo di tempo di tre anni per i titoli bancari (due anni per i titoli non bancari).

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente imputate a conto economico.

Le perdite per riduzione di valore di attività disponibili per la vendita, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto alla svalutazione.

Solamente qualora uno strumento rappresentativo di capitale non abbia un prezzo quotato in un mercato attivo e qualora il suo fair value non possa essere misurato attendibilmente è valutato al costo.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono inizialmente rilevati al loro fair value, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato al netto del fondo per crediti inesigibili, svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, gli assegni, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

La definizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del rendiconto finanziario corrisponde a quella del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Eliminazione contabile di attività finanziarie

La società elimina contabilmente tutto o una parte delle attività finanziarie quando:

- i diritti contrattuali afferenti a queste attività sono scaduti;
- trasferisce i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività o non trasferisce e nemmeno mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ma trasferisce il controllo di queste attività.

Benefici per i dipendenti

Nella società sono presenti piani previdenziali, piani per fornire benefici post-impiego di assistenza sanitaria ai dipendenti e fondi per indennità di fine rapporto.

Esistono inoltre impegni, sotto forma di premi da erogare ai dipendenti in base alla loro permanenza ("Altri benefici a lungo termine").

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa dei contributi fissati a una società assicurativa o a un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficiente a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono una obbligazione futura per la società. L'impresa, sostanzialmente, si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano. La società, come richiesto dallo IAS 19, utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente.

Questo calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici per assistenza medica).

Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa o a una società assicurativa, le attività a servizio del piano sono stimate al fair value.

L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato al netto del fair value delle attività a servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Piani per cessazione del rapporto di lavoro

I piani per cessazione del rapporto di lavoro contengono gli accantonamenti per costi di ristrutturazione che sono rilevati quando la società ha approvato un piano formale dettagliato già avviato o comunicato ai terzi interessati.

Trattamento di utili e perdite attuariali

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro possono derivare sia da cambiamenti delle ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo tra due esercizi consecutivi sia da variazioni di valore dell'obbligazione o del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano in rapporto alle ipotesi attuariali effettuate ad inizio esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati ed imputati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite attuariali relativi ad "Altri benefici a lungo termine" (medaglie del lavoro, premi di anzianità) e a benefici dovuti per cessazione del rapporto di lavoro sono immediatamente contabilizzati nel periodo come provento o costo.

Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate

Le variazioni delle passività risultanti da modifiche di un piano a benefici definiti esistente sono rilevate nel conto economico del periodo così come i costi per i benefici immediatamente acquisiti in seguito alla modifica del piano.

Riduzioni ed estinzioni

Gli utili o le perdite sulla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti sono rilevate in conto economico nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano. L'ammontare di utile o perdita da contabilizzare comprende le variazioni del valore attuale dell'obbligazione, le variazioni del fair value delle attività a servizio del piano, gli utili e le perdite attuariali e il costo previdenziale delle prestazioni di lavoro passate non contabilizzati in precedenza. Alla data della riduzione o dell'estinzione, l'obbligazione e il fair value delle relative attività a servizio del piano sono oggetto di una nuova valutazione utilizzando ipotesi attuariali correnti.

Onere finanziario netto

L'onere finanziario netto sui piani a benefici definiti raggruppa le seguenti misurazioni:

- gli oneri finanziari calcolati sul valore attuale della passività per piani a benefici definiti;
- i proventi finanziari derivanti dalla valutazione delle attività a servizio dei piani;
- gli oneri o proventi finanziari derivanti da eventuali limiti al riconoscimento del surplus dei piani.

L'onere finanziario netto è determinato utilizzando per tutte le componenti sopra menzionate, il tasso di attualizzazione adottato all'inizio del periodo per la valutazione dell'obbligazione per piani a benefici definiti.

Gli oneri finanziari netti su piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi/oneri finanziari del conto economico.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

La società ha deciso di applicare l'IFRS 2 a partire dal 1° gennaio 2004.

Le opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni, attribuite dalla società a dipendenti e amministratori danno luogo al riconoscimento di un onere contabilizzato nel costo del personale con contropartita un corrispondente incremento del patrimonio netto.

Come previsto dall'IFRS 2, solo i piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003, sono stati valutati e contabilizzati alla data di transizione agli IFRS. In particolare le opzioni, di sottoscrizione e di acquisto di azioni, sono valutate con riferimento al fair value risultante alla data di loro assegnazione, ammortizzato sul periodo di maturazione. Alla data di assegnazione il fair value è calcolato secondo il metodo binomiale, tenuto conto del dividendo. La volatilità attesa è determinata sulla base delle quotazioni storiche, corrette per eventi o fattori straordinari.

Il costo delle opzioni assegnate è ricalcolato in base al numero effettivo di opzioni maturate all'inizio del periodo di esercitabilità delle stesse.

Fondi

Gli accantonamenti a fondi sono effettuati quando la società deve fare fronte ad una obbligazione attuale (legale o implicita), che deriva da un evento passato, il cui ammontare possa essere stimato in modo attendibile e per il cui adempimento è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore che rappresenta la miglior stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore delle risorse finanziarie che saranno impiegate è determinabile e significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazione dei tassi di interesse è rilevata nelle componenti finanziarie.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al fair value del corrispettivo erogato/ricevuto al netto degli oneri accessori direttamente imputabili all'attività/passività finanziaria.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono iscritti al fair value, pari al corrispettivo ricevuto o spettante, tenuto conto del valore di eventuali sconti concessi.

Relativamente alla vendita di beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene stesso.

I ricavi includono anche i dividendi ricevuti, gli interessi e le commissioni attive.

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a ricevere il pagamento.

Affitti attivi

Gli affitti attivi sono rilevati come altri ricavi nel periodo di competenza a quote costanti lungo il periodo della locazione.

Costi

I costi sono rilevati per competenza economica e nel rispetto del principio di inerenza e correlazione con i ricavi.

Strumenti finanziari derivati

La società utilizza strumenti finanziari derivati, quali opzioni su titoli, futures per gestire i rischi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati sono valutati e contabilizzati al fair value; l'utile o la perdita derivante dalla variazione del fair value è imputato a conto economico, in quanto gli stessi pur essendo sottoscritti, in alcuni casi per finalità di copertura non sono qualificabili per l'hedge accounting.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore.

Le imposte differite sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore ai fini fiscali di un'attività o di una passività e il suo valore contabile nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Il valore delle attività per imposte differite attive viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale credito.

Le imposte differite sia attive, sia passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tale attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Attività

Attività non correnti

1) Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, rispettivamente a 3.670 migliaia di euro e a 3.713 migliaia di euro; nel prospetto che segue se ne evidenzia la movimentazione:

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Mobili e macchine ufficio	Automezzi	Totale
Valore lordo	4.425	634	966	87	6.112
Fondo ammortamento	(967)	(524)	(882)	(26)	(2.399)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	3.458	110	84	61	3.713
Investimenti		2	6		8
Decrementi			(14)	(8)	(22)
Ammortamenti		(27)	(5)	(19)	(51)
Utilizzi fondi amm.to			14	8	22
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	3.458	85	85	42	3.670
Valore lordo	4.425	636	958	79	6.098
Fondo ammortamento	(967)	(551)	(873)	(37)	(2.428)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	3.458	85	85	42	3.670

Le vite utili adottate dalla società, per le principali categorie di cespiti, sono di seguito elencate:

- Impianti e macchinari 5 – 10 anni
- Altre immobilizzazioni materiali 4 – 8 anni

2) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 15.559 migliaia di euro (87 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) sono valutati al costo; l'incremento è dovuto, principalmente, all'acquisto da Italcementi S.p.A. di alcuni immobili situati a Roma. Il fair value di tali investimenti al 31 dicembre 2016 è pari a 17,2 milioni di euro ed è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate da periti esterni indipendenti.

(migliaia di euro)	Investimenti immobiliari
Valore lordo	133
Fondo	(46)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	87
Incrementi	15.714
Decrementi	
Ammortamenti	(242)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	15.559
Valore lordo	15.847
Fondo	(288)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	15.559

Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati con un'aliquota del 3% annuo che riflette la loro vita utile residua.

3) Attività immateriali

Sono costituite dagli investimenti effettuati in applicazioni di software amministrativo.

(migliaia di euro)	Licenze e diritti vari	Totale
Valore lordo	256	256
Fondo	(239)	(239)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2015	17	17
Investimenti	8	8
Decrementi		
Ammortamenti	(7)	(7)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	18	18
Valore lordo	264	264
Fondo	(246)	(246)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	18	18

4) Partecipazioni in controllate e collegate

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

5) Partecipazioni in altre imprese

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

6) Attività per imposte differite

Le imposte anticipate ammontano a 11.060 migliaia di euro (17.392 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e sono costituite dalle imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali realizzate da Italmobiliare S.p.A. e dalle società controllate aderenti al contratto di Consolidato Fiscale Nazionale. L'iscrizione è avvenuta in quanto, sulla base di un esercizio previsionale predisposto dalle società rientranti nel consolidato fiscale, si ritiene probabile che negli esercizi futuri saranno realizzati imponibili fiscali a fronte dei quali potranno essere utilizzate le perdite fiscali pregresse.

Le principali differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate e differite sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Esercizio 2016 Ammontare	Effetto fiscale	Esercizio 2015 Ammontare	Effetto fiscale
Fondo rischi	51.920	-	10.100	-

Le imposte anticipate non sono state iscritte tenuto conto della tipologia dei fondi e del loro incerto riversamento in un arco temporale ragionevolmente prevedibile.

Le perdite fiscali per le quali non sono state attivate imposte anticipate ammontano a 57 milioni di euro.

7) Altre attività non correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Attività correnti

8) Crediti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

9) Altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati

La voce "Altre attività" è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Crediti verso dipendenti	8	4	4
Crediti v/enti previdenziali	261	13	248
Altri crediti diversi correnti	883	1.145	(262)
Opzioni su titoli (HeidelbergCement)	7.793		7.793
Opzioni su titoli (Mediobanca)		1.169	(1.169)
Ratei attivi v/controllate		6	(6)
Ratei attivi diversi v/altri	99	27	72
Risconti attivi v/altri	15	111	(96)
Totale	9.059	2.475	6.584

La voce si è incrementata principalmente per effetto della sottoscrizione di opzioni collar di vendita su titoli HeidelbergCement AG (+ 7.793 migliaia di euro) al netto del decremento per cessione di opzioni su titoli Mediobanca (- 1.169 migliaia di euro).

10) Crediti tributari

I crediti tributari ammontano complessivamente a 696 migliaia di euro (1.490 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). La variazione è dovuta al rimborso parziale dell' IRAP di gruppo anno 2004.

11) Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

12) Disponibilità liquide

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

Patrimonio netto e passività

Capitale sociale, riserve e utili a nuovo

13) Capitale

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della Capogruppo interamente versato ammonta a 100.166.937 euro diviso in n. 23.816.900 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, a fronte della conversione obbligatoria delle n. 16.343.162 azioni di risparmio in n. 1.634.317 azioni ordinarie deliberata dall'Assemblea ordinaria del 4 agosto 2016.

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Numero azioni			
Azioni ordinarie	23.816.900	22.182.583	1.634.317
Azioni risparmio		16.343.162	(16.343.162)
Totale	23.816.900	38.525.745	(14.708.845)

14) Riserva da sovrapprezzo azioni e altre riserve

Al 31 dicembre 2016 le riserve ammontano a 303.058 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 67.986 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015 generato da un incremento del valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto dell'effetto della fiscalità differita.

15) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 il costo delle azioni proprie acquistate ammonta a 34.567 migliaia di euro ed è registrato in diminuzione del patrimonio netto. Qui di seguito se ne riporta la composizione:

	N° azioni ordinarie	Valore di carico in euro (migliaia di euro)
31 dicembre 2016	874.014	34.567

A valle della decisione assembleare degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 4 agosto 2016 e nel rispetto della delibera assembleare del 21 aprile 2016 con specifico riguardo alla normativa nazionale e comunitaria applicabile alle operazioni di acquisto di azioni proprie, la società ha effettuato acquisti di azioni proprie di risparmio per 14,8 milioni di euro. Le azioni proprie di risparmio detenute alla data della conversione obbligatoria pari a 478.937, dopo la rinuncia all'incasso del dividendo straordinario, sono state convertite in azioni ordinarie.

Le azioni proprie ordinarie in portafoglio al 31 dicembre 2016 a servizio dei piani di stock option a favore di Amministratori e Dirigenti sono n. 211.345.

Dividendi pagati

I dividendi ordinari dichiarati e pagati negli anni 2016 e 2015 sono così dettagliati:

	2016 (euro per azione)	2015 (euro per azione)	31 dicembre 2016 (migliaia di euro)	31 dicembre 2015 (migliaia di euro)
Azioni ordinarie	0,400	0,250	8.532	5.331
Azioni risparmio	0,478	0,390	7.799	6.363
Totale dividendi			16.331	11.694

Sono stati inoltre distribuiti nell'esercizio agli azionisti di risparmio 523.931 migliaia di euro di dividendi straordinari, parte in denaro (80 euro per ogni gruppo di 10 azioni di risparmio) e parte in natura (3 azioni HeidelbergCement AG per ogni gruppo di 10 azioni di risparmio).

16) Utili a nuovo

La variazione complessiva che ammonta a 219.259 migliaia di euro è relativa al risultato dell'esercizio 2016 per 759.829 migliaia di euro, per 47 migliaia di euro all'adeguamento delle attività/passività per benefici ai dipendenti, per 355 migliaia di euro alla vendita azioni proprie a seguito esercizio stock option, per 16.331 migliaia di euro al pagamento di dividendi ordinari e per 523.931 migliaia di euro al pagamento di dividendi straordinari.

Passività non correnti

17) Benefici ai dipendenti

Questa voce comprende il Fondo trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19 e le passività riferite agli impegni futuri, sotto forma di premi o incentivi, da erogare ai dipendenti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto	Premio anzianità	Totale
Al 31 dicembre 2015	1.151	21	1.172
Utilizzo dell'esercizio	(1.771)	-	(1.771)
Accantonamento dell'esercizio	1.685	80	1.765
Al 31 dicembre 2016	1.065	101	1.166

I costi dell'esercizio includono:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Costi correnti dei servizi	(53)	(71)	18
Oneri finanziari	(23)	(16)	(7)
Totale	(76)	(87)	11

Le assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dai benefici a lungo termine sono di seguito illustrate:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici a dipendenti
Tasso di attualizzazione	1,50%	1,50%
Futuri incrementi salariali	3,00%	3,00%
Inflazione	1,25%	1,25%

Opzioni di sottoscrizione e di acquisto di azioni (Stock option)

Risultano in essere piani di stock option che la società ha posto per Amministratori e dirigenti, che rivestono particolari incarichi nel Gruppo.

Le opzioni di sottoscrizione si riferiscono alle azioni ordinarie; per quanto riguarda le caratteristiche dei piani si rimanda alla relazione sulla gestione nelle sezioni dedicate alla Corporate Governance e ai Piani di stock option.

L'esercizio di opzioni comporta l'ottenimento di azioni in ragione del rapporto di 1:1.

I termini e le condizioni dei piani di stock option di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
21 marzo 2007	122.479	21/03/2010-20/03/2017			122.479	€ 86,0685
28 marzo 2008	124.200	28/03/2011-27/03/2018			124.200	€ 59,9080
25 marzo 2009	19.350	25/03/2012-24/03/2019	9.600		9.750	€ 20,5260
24 marzo 2010	124.385	24/03/2013-23/03/2020	23.190		101.195	€ 28,8340
30 marzo 2011	112.900	30/03/2014-30/03/2021	12.500		100.400	€ 27,4690
Totale	503.314		45.290	-	458.024	

La data di assegnazione corrisponde alla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il piano di stock option.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio di opzioni nei periodi di riferimento:

	31.12.2016		31.12.2015	
(migliaia di euro)	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'anno	595.044	€ 53,4390	721.631	€ 52,9357
Concesse durante il periodo				
Annullate durante il periodo				
Esercitate durante il periodo	(27.140)		(18.150)	
Scadute durante il periodo	(109.880)		(108.437)	
Opzioni non esercitate alla fine del periodo	458.024	€ 51,4477	595.044	€ 53,4390
Opzioni esercitabili alla fine del periodo	458.024		595.044	

Il prezzo medio delle azioni ordinarie per l'intero esercizio 2016 è pari a euro 39,207 (32,244 euro per l'intero esercizio 2015).

La vita media residua delle opzioni non esercitate è di 1 anno e 1 mese.

Il prezzo di esercizio delle opzioni al 31 dicembre 2016 si colloca tra 20,526 euro e 86,0685 euro.

Solo le opzioni relative a piani di assegnazione successivi al 7 novembre 2002 ed i cui diritti non erano ancora maturati a tutto il 31 dicembre 2003 sono state valutate e contabilizzate alla data di transizione agli IFRS.

Il fair value dei piani di stock option alla data dell'attribuzione è stimato con un modello binomiale che tiene conto dei dividendi. La durata della vita totale delle opzioni è di dieci anni. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico di tre anni al netto di fatti straordinari, sia indicativa dell'andamento futuro.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni relative agli ultimi cinque piani fra quelli ancora esercitabili:

	Piano 2010	Piano 2009	Piano 2008	Piano 2007	Piano 2006
Valore dell'opzione alla data dell'assegnazione	8,813	9,28	3,78	17,21	23,64
Valore dell'azione	28,4	31,1	21,59	65,1	87,41
Prezzo d'esercizio	27,469	28,834	20,526	59,908	86,068
Volatilità in %	26,2%	24,3%	25,0%	17,5%	17,5%
Durata dell'opzione (in anni)	10	10	10	10	9,75
Dividendi in %	3,01%	2,75%	7,41%	2,23%	1,45%
Tasso senza rischio BTP 10 anni	4,775%	3,920%	4,485%	3,889%	3,652%

18) Passività finanziarie

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

19) Fondi

I fondi ammontano a 51.920 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. La variazione rispetto al 31 dicembre 2015 di 41.820 migliaia di euro, si riferisce all'incremento a fronte di rischi in essere per contenziosi sia di natura contrattuale che fiscale per i quali si ritiene probabile un futuro esborso.

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore finale
Fondi	10.100	41.820	0	51.920

20) Altre passività non correnti

La variazione in diminuzione è dovuta principalmente al rimborso dell'Irap di Gruppo ad alcune controllate uscite dal perimetro di consolidamento (704 migliaia di euro).

21) Passività per imposte differite

Il totale delle imposte differite passive ammonta a 31.017 migliaia di euro (536 al 31 dicembre 2015) ed è così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Imposte e tasse differite - az.disponibili per la vendita	28.163	536	27.627
Imposte e tasse differite - obbl.disponibili per la vendita	2.854	-	2.854
Totale	31.017	536	30.481

L'incremento è legato principalmente al differenziale tra il valore di carico fiscale ed il fair value alla data di bilancio delle azioni HeidelbergCement AG in portafoglio (27.955 migliaia di euro).

Passività correnti

22) Debiti commerciali

La voce è commentata nell'apposita sezione IFRS 7.

23) Altre passività correnti

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Debiti v/dipendenti	7.440	12.967	(5.527)
Debiti verso enti previdenziali	907	542	365
Debiti verso Erario	1.368	727	641
Ratei e risconti passivi	222	142	80
Altri debiti	2.935	2.254	681
Opzioni su titoli (Mediobanca)	-	1.679	(1.679)
Opzioni su titoli (HeidelbergCement)	10.606	-	10.606
Totale	23.478	18.311	5.167

Impegni

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Garanzie reali prestate	-	6.684
Cauzioni, garanzie, fidejussioni, impegni e altri	202.100	120.090
Totale	202.100	126.774

La variazione in diminuzione delle garanzie reali prestate rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuta alla conclusione della concessione di azioni di società quotate a terze controparti a fronte di operazioni finanziarie in essere.

Il totale delle fidejussioni prestate riporta i valori al loro fair value alla data di bilancio.

La variazione in aumento della seconda voce si riferisce a nuove garanzie concesse da Italmobiliare S.p.A. relative a società in precedenza controllate da Italcementi S.p.A. e a garanzie prestate a controllate nell'ambito del procedimento in corso con la Commissione Europea sulla violazione delle norme sulla concorrenza. Nell'ambito delle cessioni di partecipazioni vengono rilasciate le consuete garanzie.

Gli impegni includono, per 50,9 milioni di euro, il commitment residuale per la sottoscrizione di fondi di private equity.

Prospetto del Conto Economico

24) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ed i proventi, che ammontano complessivamente 856.064 migliaia di euro, sono così suddivisi:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Ricavi per dividendi, interessi attivi e prestazioni servizi	21.296	44.102	(22.806)	-51,7%
Proventi da partecipazioni	762.999	5.499	757.500	n.s.
Proventi da distribuzione ai soci	71.769		71.769	n.s.
Totale	856.064	49.601	806.463	n.s.

n.s.= non significativa

L'analisi dettagliata delle voci è la seguente:

Ricavi per dividendi:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
(migliaia di euro)				
Imprese controllate				
Italcementi S.p.A.	-	14.145	(14.145)	-100,0%
Franco Tosi S.r.l.	-	15.000	(15.000)	-100,0%
Totale	-	29.145	(29.145)	-100,0%
Imprese collegate				
Totale				
Altre imprese				
Banca Popolare di Milano Soc.Coop a r.l.	321	-	321	100,0%
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	130	-	130	100,0%
Emittenti Titoli S.p.A.	1.576	184	1.392	n.s.
Fin.Priv. S.r.l.	554	513	41	8,0%
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	114	-	114	100,0%
Mediobanca S.p.A.	2.989	3.375	(386)	-11,4%
Unicredit S.p.A.	811	967	(156)	-16,1%
Totale	6.495	5.039	1.456	28,9%
Totale generale	6.495	34.184	(27.689)	-81,0%

n.s.= non significativa

Ricavi per interessi attivi:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi finanziari verso controllate	17	13	4	30,8%
Interessi su titoli e obbligazioni	707	495	212	42,8%
Interessi verso banche	91	-	91	100,0%
Commissioni e altri proventi	39	-	39	100,0%
Opzioni su titoli	510	1.169	(659)	-56,4%
Totale	1.364	1.677	(313)	-18,7%

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 13.437 migliaia di euro (8.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Plusvalenze su partecipazioni e titoli:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
<i>Da cessioni partecipazioni disponibili per la vendita</i>				
Italcementi S.p.A.	754.545	-	754.545	100,0%
Intesa SanPaolo S.p.A.	625	-	625	100,0%
Mediobanca S.p.A.	5.729	-	5.729	100,0%
RCS Mediagroup S.p.A.	364	1.472	(1.108)	-75,3%
Unicredit S.p.A.	1.599	3.973	(2.374)	-59,8%
Totale	762.862	5.445	757.417	n.s.
<i>Da valutazione Fair value dei titoli di trading</i>				
Fondi comuni	137	52	85	n.s.
Mittel TF 6% 12/07/2019		2	(2)	-100,0%
Totale	137	54	83	n.s.
Totale generale	762.999	5.499	757.500	n.s.

n.s. = non significativa

I proventi da distribuzione ai soci si riferiscono alla plusvalenza derivante dall'erogazione del dividendo straordinario in natura (azioni HeidelbergCement AG).

25) Altri ricavi e proventi operativi

Ammontano a 846 migliaia di euro (1.683 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono affitti e recuperi spese condominiali per 385 migliaia di euro, vitalizio amministratori per 271 migliaia di euro, altri proventi per 140 migliaia di euro e sopravvenienze attive per 50 migliaia di euro.

26) Costi per materie prime e accessori

I costi per materie prime e accessori pari a 118 migliaia di euro sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali e macchinari	17	1	16	n.s.
Acquisti di altri materiali	47	29	18	62,1%
Energia elettrica e gas	54	56	(2)	-3,6%
Totale	118	86	32	37,2%

n.s. = non significativa

27) Costi per servizi

I costi per servizi pari a 12.394 migliaia di euro, si riferiscono a:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
Spese legali, consulenza ed emolumenti collegio sindacale	10.731	7.648	3.083	40,3%
Affitti e canoni spese beni di terzi	126	83	43	51,8%
Assicurazioni	871	804	67	8,3%
Canone locazione e spese fabbr. civili	109	109	-	
Spese manutenzione e riparazione	84	90	(6)	-6,7%
Contributi associativi	110	90	20	22,2%
Spese di comunicazione e rappresentanza	126	34	92	n.s.
Spese postelettrografiche	40	18	22	n.s.
Spese di pulizia	49	40	9	22,5%
Altre spese e servizi residuali	148	40	108	n.s.
Totale	12.394	8.956	3.438	38,4%

n.s.=non significativa

La voce Spese Legali e Consulenze comprende costi per 2.573 migliaia di euro maturati nell'ambito del progetto di cessione della controllata Italcementi S.p.A. ad HeidelbergCement AG, per 4.623 migliaia di euro relativi al progetto di razionalizzazione del capitale e per 182 migliaia di euro di oneri spettanti al Collegio Sindacale.

28) Costi per il personale

Il costo complessivo del personale è pari a 28.046 migliaia di euro e risulta così ripartito:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	19.409	11.754	7.655	65,1%
Oneri sociali	4.761	2.696	2.065	76,6%
Accantonamenti e contributi a fondi previdenziali	1.613	469	1.144	n.s.
Emolumenti amministratori	2.231	2.126	105	4,9%
Altri costi diversi	32	30	2	6,7%
Totale	28.046	17.075	10.971	64,3%

n.s.= non significativa

L'incremento del costo del personale è conseguente all'operazione di cessione di Italcementi S.p.A. a HeidelbergCement AG.

Il maggior costo è stato interamente recuperato nei confronti di Italcementi S.p.A..

Si riporta il numero dei dipendenti:

(unità)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Numero dipendenti alla fine dell'esercizio	34	22
Numero medio dipendenti	28,00	23,50

29) Oneri e proventi operativi diversi

Gli oneri operativi diversi al netto dei proventi sono pari a 25.209 migliaia di euro e sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
Oneri finanziari				
Interessi su finanziamenti a breve	56	535	(479)	-89,5%
Interessi su finanziamenti m/l	83	382	(299)	-78,3%
Interessi passivi c/c e fin.v/contr.te	31	1	30	n.s.
Commissioni	165	281	(116)	-41,3%
Oneri da copertura tassi	-	3	(3)	-100,0%
Oneri da copertura cambio	-	283	(283)	-100,0%
Opzioni su indici	298	-	298	100,0%
Opzioni su titoli	8.641	1.679	6.962	n.s.
Altri oneri	33	18	15	83,3%
Totale	9.307	3.182	6.125	n.s.
Minusvalenze e svalutazioni				
Cessione Coima Res S.p.A.	294	-	294	100,0%
Cessione Banca Popolare di Milano	2.158	-	2.158	100,0%
Cessione Ubi Banca	25	-	25	100,0%
Cessione Fondi comuni d'investimento Pictet	15	-	15	100,0%
Svalutazione Mittel TF 6%	19	-	19	100,0%
Svalutazione partecipazione Atmos S.p.A. in liquidazione	-	4	(4)	-100,0%
Svalutazione fondi indicizzati (ETF)	3	22	(19)	-86,4%
Totale	2.514	26	2.488	n.s.
Altri oneri e proventi				
Spese condominiali su immobili di proprietà	133	140	(7)	-5,0%
Altre spese di gestione	121	33	88	n.s.
IVA indetraibile	5.655	1.425	4.230	n.s.
IMU	186	96	90	93,8%
Imposta di registro	6	4	2	50,0%
Altre imposte	154	73	81	n.s.
Sopravvenienze passive	91	62	29	46,8%
Sopravvenienze attive	(394)	-	(394)	100,0%
Altri oneri e proventi	136	225	(89)	-39,6%
Fondazione Italcementi Ing. Carlo Pesenti	900	300	600	n.s.
Totale	6.988	2.358	4.630	n.s.
Utilizzo/accantonamenti fondi rischi				
Rilascio fondo rischi	-	(2.808)	2.808	-100,0%
Accantonamento fondo rischi	6.400	7.500	(1.100)	-14,7%
Totale	6.400	4.692	1.708	36,4%
Totale oneri e proventi operativi diversi	25.209	10.258	14.951	n.s.

n.s. = non significativa

Si segnala che, a seguito dell'eliminazione della voce intermedia "Margine Operativo Lordo non Corrente" gli altri proventi ed oneri definiti come non ricorrenti del 2015, pari a 4.992 migliaia di euro, sono stati riclassificati in questa voce.

30) Ammortamenti

L'importo complessivo di 300 migliaia di euro (56 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferisce ad ammortamenti di beni materiali per 293 migliaia di euro (53 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e ad ammortamenti di beni immateriali per 7 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

31) Proventi e (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari, al netto dei proventi, sono pari a 46 migliaia di euro. Tale importo risulta così composto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
Prestazioni servizi finanziari	67	31	36	n.s.
Altri oneri (proventi) finanziari diversi	(21)	(5)	(16)	n.s.
Totale	46	26	20	76,9%

n.s. = non significativa

32) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore pari a 19.536 migliaia di euro (324 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono principalmente alle seguenti partecipazioni: UniCredit S.p.A. (7.038 migliaia di euro), Società Editrice SS Alessandro Ambrogio Bassiano S.p.A. (Sesaab 4.545 migliaia di euro), Gruppo Banca Leonardo S.p.A. (2.498 migliaia di euro), Unicredit Cashes (2.475 migliaia di euro).

33) Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio, negative per 11.431 migliaia di euro, sono analizzate come segue:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione	Variazione %
Imposte correnti	(1.989)	-	(1.989)	100,00
Imposte differite / anticipate	(10.207)	4.829	(15.036)	n.s.
Annullamento sanzioni operazioni Tres anno 2007	183	-	183	100,0%
Beneficio Fiscale Ires 2015 Modello Unico 2016	582	-	582	100,0%
Imposte esercizi precedenti	-	192	(192)	-100,0%
Totale	(11.431)	5.021	(16.452)	n.s.

n.s. = non significativa

La variazione della voce "imposte differite/anticipate" è dovuta principalmente al riversamento di imposte differite attive stanziate in esercizi precedenti.

IFRS 7

Politiche di Gestione dei Rischi

Introduzione

Il documento “Regolamento di Gestione delle risorse finanziarie” (il “Regolamento”) definisce gli indirizzi strategici generali ed i vincoli di investimento che regolano la gestione delle risorse di Italmobiliare S.p.A..

Obiettivi

Per Italmobiliare S.p.A. l'esposizione ai rischi finanziari costituisce un'opportunità di generare utili nell'ambito dei vincoli stabiliti in funzione di un'accorta e prudente gestione delle risorse.

Strumenti finanziari

Il regolamento sopra menzionato definisce le tipologie degli strumenti finanziari ammessi, i quantitativi massimi, le controparti, le modalità di approvazione.

I derivati sono ammessi sia come strumenti di gestione dei rischi sia come strumenti volti al posizionamento sui mercati. I vincoli definiti nel Regolamento sono particolarmente restrittivi in termini di tipologie delle operazioni ammesse e dei processi di approvazione e controllo.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito (Credit risk)

Italmobiliare S.p.A. è esposta al rischio di credito degli emittenti di strumenti finanziari e delle controparti delle operazioni finanziarie.

A questo proposito il Regolamento definisce i livelli minimi di rating per il singolo investimento (ove applicabile), per tipologia di strumento, per classe di rating ed il limite massimo di esposizione per singola controparte.

Il Regolamento prevede le modalità gestionali con le quali affrontare eventuali superamenti dei suddetti limiti. E' stabilito altresì un sistema di monitoraggio e reportistica alla direzione.

In Italmobiliare S.p.A. non sono presenti significativi rischi di credito commerciale.

La tabella seguente illustra in dettaglio il livello di esposizione a rischio di credito per ciascun strumento (obbligazioni, depositi, altre attività finanziarie) e quello delle controparti con le quali sono stati negoziati i contratti derivati.

	Fair value (milioni di euro)	Rating Medio	Vita media residua (in anni) (*)
Obbligazioni di Trading per la negoziazione	0,7	n.a.	2,50
Obbligazioni AFS disponibili per la vendita	52,4	Aaa	<1
Depositi	146,7	n.a.	n.a.
Altre attività finanziarie	0,7	n.a.	n.a.
Derivati e pronti contro termine	47,2	n.a.	<1

(*) calcolata sulla prima call

n.a. = non applicabile

Nell'ipotesi di un movimento parallelo della curva di credito pari a +100 bps, la stima della variazione complessiva degli strumenti finanziari è pari a -0,24 milioni di euro, con effetto di -0,17 milioni di euro sullo Stato Patrimoniale e 0,07 su Conto Economico.

I depositi sono soggetti al rischio controparte, ma uno spostamento della curva di + 100 bps non determina effetti sull'ammontare delle giacenze.

Le altre attività finanziarie e gli strumenti derivati sono esclusi dall'analisi di sensitività in quanto il loro fair value non è determinato sulla base del merito di credito della controparte.

Rischio di liquidità (liquidity risk)

L'obiettivo di risk management di Italmobiliare S.p.A. è quello di porre in essere una gestione delle passività che soddisfi le esigenze di finanziamento nel corso del tempo e minimizzi il costo del debito stante i vincoli del mercato. Viene predisposto periodicamente un report contenente un'analisi dell'andamento e dei rischi della posizione finanziaria netta.

La tabella seguente mostra la posizione finanziaria netta per scadenza (vita residua) comparata, con le linee di credito disponibili e non utilizzate:

(milioni di euro)	Scadenza				Totale
	< 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre	
Totale debiti finanziari	(11,0)	(7,1)			(18,1)
Totale attività finanziarie	256,8		1,1	77,2	335,1
Posizione finanziaria netta	245,8	(7,1)	1,1	77,2	317,0
Linee di credito confermate disponibili					
Linee di credito non confermate disponibili	(308,0)				(308,0)

Di seguito si riportano le principali variazioni nelle operazioni di finanziamento:

- nel dicembre 2011 Italmobiliare ha stipulato con So.Par.Fi. (ora Franco Tosi S.r.l. a valle della fusione per incorporazione di So.Par.Fi. avvenuta il 9 luglio 2015) una linea di credito uncommitted pari a 100 milioni di euro e non utilizzata;
- nel dicembre 2014 Italmobiliare ha negoziato con Intesa Sanpaolo una linea di credito irrevocabile per 20 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2018, per la quale è stato esercitato il recesso anticipato in data 31 marzo 2016;
- nel 2014 Italmobiliare ha negoziato con Unicredit una linea di credito confermata per 20 milioni di euro con scadenza a 24 mesi, per la quale è stata esercitata la facoltà di cancellazione con effetto dal 22 febbraio 2016;
- il 29 giugno 2016 la linea di credito a revoca utilizzabile per tiraggi di denaro caldo di 50 milioni di euro negoziata con Intesa Sanpaolo è stata ridotta a 49 milioni di euro e contestualmente in pari data sono state erogate due linee di fido per apertura di credito in conto corrente rispettivamente di 200 milioni con scadenza 31 luglio 2016 e di 1 milione di euro a revoca;
- il 10 ottobre 2016 è stato erogato da Mediobanca un Finanziamento con Prestito Titoli per 7,11 milioni di euro con scadenza 27 settembre 2018 a tasso variabile. In garanzia sono state prestate n° 120.000 azioni HeidelbergCement AG.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti in alcuni contratti creditizi delle clausole abituali rappresentate da obblighi principalmente di "non fare" (negativi) che potrebbero indebolire la garanzia patrimoniale del debitore (ad esempio: modifica statutaria, modifica dell'attività, riduzione del capitale sociale) e che possono determinare il recesso del finanziatore dal contratto.

Rischi di Mercato

Rischio tasso d'Interesse (Interest rate risk)

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività, delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

Viene predisposto periodicamente un report contenente un'analisi degli ammontari, delle scadenze e dei costi delle passività.

La tabella seguente mostra la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 e la sua esposizione al rischio di tasso; si rinvia alla nota specifica per la composizione dettagliata della posizione finanziaria netta.

(milioni di euro)	
Situazione al 31 dicembre 2016	
Passivo finanziario a tasso fisso	
Attivo finanziario a tasso fisso	1,1
PFN a tasso fisso all'origine	1,1
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso fisso dopo le coperture	1,1
Passivo finanziario a tasso variabile	(7,5)
Attivo finanziario a tasso variabile	57,3
PFN a tasso variabile all'origine	49,8
Coperture Tasso Fisso/Tasso Variabile	
Coperture Tasso Variabile/Tasso Fisso	
PFN a tasso variabile dopo le coperture	49,8
Attività non soggette al rischio tasso	276,6
Passività non soggette al rischio tasso	(10,5)
PFN totale	317,0

Nelle attività a tasso variabile sono stati inclusi i crediti verso società del Gruppo e le obbligazioni a tasso variabile mentre nelle passività a tasso variabile sono inclusi i debiti finanziari verso terzi e società del Gruppo.

E' stata effettuata una simulazione al fine di stimare la variazione del fair value della posizione finanziaria netta totale a fronte di un rialzo di 100 bps della curva dei tassi di interesse su tutte le scadenze.

L'analisi evidenzia una stima complessiva pari a -2,0 milioni di euro con effetto sullo Stato Patrimoniale.

Sui depositi a vista e a termine uno spostamento istantaneo della curva non determina un effetto automatico a Conto Economico.

Rischio cambio (Currency risk)

I vincoli di investimento limitano in modo significativo l'esposizione al rischio cambio. Le posizioni in valuta sono contenute e utilizzate con l'obiettivo di decorrelare il rischio delle attività finanziarie tradizionali detenute nel portafoglio di gestione della liquidità.

Altri rischi di prezzo (Other price risk)

Italmobiliare S.p.A. è particolarmente esposta al rischio delle oscillazioni dei prezzi dei titoli azionari quotati e valutati a fair value.

Considerando che Italmobiliare S.p.A. è una holding di partecipazioni, l'esposizione al rischio azionario è parte del suo business caratteristico. In alcuni casi, per importi limitati, il Regolamento definisce le modalità e le approvazioni necessarie per l'utilizzo di strumenti derivati al fine di mitigare tale rischio.

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare delle attività aventi un rischio di prezzo, classificati come "Disponibili per la Vendita" (AFS), risulta essere pari a 598,7 milioni di euro.

Un'ipotetica riduzione del 5% dei corsi di borsa avrebbe un'incidenza negativa sul fair value degli attivi per 29,9 milioni di euro di cui a riduzione del patrimonio netto -29,8 milioni di euro e un impatto sul conto economico di -0,1 milioni di euro.

(milioni di euro)	Sottostante		Delta Corsi Azionari	Impatto C/E		Impatto Patrimonio
Azioni (AFS)	598,7		-5%	(0,1)		(29,8)

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è positiva per 316.973 migliaia di euro, con un incremento di 455.830 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

La composizione della posizione finanziaria netta è dettagliata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Disponibilità liquide	146.830	1.428	145.402
Crediti finanziari verso società del Gruppo	4.475	3.479	996
Titoli di Stato ed obbligazionari - correnti	717	736	(19)
Titoli di Stato ed obbligazionari - non correnti	4.525	5.564	(1.039)
Fondi comuni di investimento	70.636	668	69.968
Obbligazioni TF in valuta (USD)	47.470	-	47.470
Pronti Contro Termine	50.044	-	50.044
P.O. Compagnia Fiduciaria Nazionale	417	-	417
ETF Fondi indicizzati	1.967	1.848	119
Opzioni put/call su titoli azionari	7.793	1.169	6.624
Ratei e risconti	225	156	69
Totale attività finanziarie	335.099	15.048	320.051
Debiti verso banche	-	(150.477)	150.477
Debiti finanziari su prestito titoli	(7.112)	-	(7.112)
Debiti finanziari verso controllate	(408)	(1.721)	1.313
Opzioni put/call su titoli azionari	(10.606)	(1.679)	(8.927)
Ratei e risconti	-	(28)	28
Totale passività finanziarie	(18.126)	(153.905)	135.779
Posizione finanziaria netta	316.973	(138.857)	455.830

Confronto tra fair value e valore contabile

La tabella sottostante mostra la composizione per categoria per attività e passività finanziarie tra il valore contabile e il fair value al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
(migliaia di euro)				
Attività finanziarie				
Attività valutate al Fair Value rilevato a conto economico				
Disponibilità liquide	146.830	146.830	1.428	1.428
Opzioni su titoli	7.793	7.793	1.169	1.169
Strumenti derivati	-	-	-	-
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	155.260	155.260	6.794	6.794
Finanziamenti e crediti				
Crediti commerciali	262	262	9.504	9.504
Crediti e altre attività non correnti	89.376	89.376	8.933	8.933
Attività disponibili per la vendita				
Partecipazioni non correnti in altre imprese	626.775	626.775	194.219	194.219
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	-	-	-
Totale	1.026.296	1.026.296	222.047	222.047
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	2.288	2.288	4.551	4.551
Debiti finanziari correnti	408	408	1.749	1.749
Debiti verso banche e prestiti a breve			130.495	130.495
Debiti finanziari non correnti	7.112	7.112	20.000	20.000
Opzioni su titoli	10.606	10.606	1.679	1.679
Derivati su tassi di interesse	-	-		
Totale	20.414	20.414	158.474	158.474

Fair Value – gerarchia

Italmobiliare S.p.A. per determinare e documentare il fair value degli strumenti finanziari, utilizza la seguente gerarchia basata su differenti tecniche di valutazione:

livello 1: strumenti finanziari con prezzi quotati in un mercato attivo;

livello 2: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti finanziari simili, o fair value determinato tramite altre tecniche di valutazione per le quali tutti gli input significativi sono basati su dati di mercato osservabili;

livello 3: fair value determinato tramite tecniche di valutazione per le quali nessun input significativo è basato su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2016, gli strumenti finanziari valutati a fair value sono così suddivisi:

	31 dicembre 2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(migliaia di euro)				
Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti	50.835	50.835		
Strumenti derivati attivi	7.793		7.793	
Crediti e altre attività non correnti	25.024		4.525	20.499
Partecipazioni in altre imprese non correnti	626.775	598.413	16.474	11.888
Debiti finanziari correnti	(408)		(408)	
Strumenti derivati passivi	(10.606)		(10.606)	
Debiti finanziari non correnti	(7.112)		(7.112)	

Con riferimento al fair value delle partecipazioni non correnti indicate nel livello 3 per Banca Leonardo è stata effettuata una stima sulla base di multipli di mercato e di comparabili (per tale multiplo è stata applicata una media degli utili della banca normalizzata dalla gestione non ricorrente). Sulla base di tale valutazione è stato effettuato un impairment nell'esercizio commentato alla voce 32.

Per Sesaab è stata effettuata una stima sulla base di multipli di mercato e di comparabili e da tale valutazione è stato effettuato un impairment nell'esercizio commentato alla voce 32.

Non ci sono stati trasferimenti tra livelli nel 2016.

La variazione del livello 3 è esposta nella seguente tabella:

	Crediti e altre attività non correnti	Partecipazioni non correnti	Totale
(migliaia di euro)			
Saldo al 31 dicembre 2015	0	18.359	18.359
Variazioni per:			
Variazioni da FV	131	2.036	2.167
Vendite/riduzioni capitale		(1.401)	(1.401)
Rettifiche di valore		(7.105)	(7.105)
Altre variazioni	20.368		20.368
Totale variazioni	20.499	(6.470)	14.029
Saldo al 31 dicembre 2016	20.499	11.889	32.388

Disponibilità liquide

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Cassa e assegni	11	14	(3)
Depositi bancari e postali	146.819	1.431	145.388
Importo netto	146.830	1.445	145.385

I depositi a breve termine sono su varie scadenze comprese entro tre mesi in relazione alle esigenze finanziarie della società; gli interessi maturano ai rispettivi tassi a breve termine.

Il fair value delle disponibilità liquide corrisponde al valore di bilancio.

Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti

La voce "Partecipazioni, obbligazioni e crediti finanziari correnti" è così composta:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)			
Obbligazioni per la negoziazione	150.752	3.252	147.500
Crediti finanziari v/controllate correnti	4.475	3.479	996
Ratei attivi finanziari	225	63	162
Totale	155.452	6.794	148.658

Il dettaglio della voce "Obbligazioni per la negoziazione" viene specificato nell'allegato "C".

Crediti commerciali

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Verso clienti	52	1	51
Verso società controllate	210	9.503	(9.293)
Totale	262	9.504	(9.242)

I crediti sono relativi a soggetti nazionali.

Altre attività non correnti

La voce “Altre attività non correnti” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Obbligazioni e Fondi comuni disponibili per la vendita	89.172	8.302	80.870
Depositi cauzionali	13	13	-
Crediti consolidato fiscale controllate	1.098	618	480
Totale	90.283	8.933	81.350

Il dettaglio delle obbligazioni disponibili per la vendita è riportato nell'“Allegato C”.

Partecipazioni non correnti in imprese controllate e collegate

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2016 sono state le seguenti:

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2015	204.565
Incremento per acquisto partecipazioni	82.531
Incremento per versamento in conto capitale Franco Tosi S.r.l.	90.000
Incremento per versamento in conto capitale Italmobiliare Servizi S.r.l.	3.500
Decremento per riduzione sovrapprezzo azioni per distribuzione di riserve Franco Tosi S.r.l.	(100.000)
Impairment	(1.470)
Al 31 dicembre 2016	279.126

L'incremento per acquisto di partecipazioni si riferisce all'acquisto di Bravosolution S.p.A. (43.589 migliaia di euro), Italgem S.p.A. (20.132 migliaia di euro) e Clessidra SGR S.p.A. (18.810 migliaia di euro).

Il decremento di 683.223 migliaia di euro della voce “Attività possedute per la vendita” in base alla esposizione prevista dal principio contabile IFRS 5 è dovuto alla cessione della partecipazione nella controllata Italcementi S.p.A.

Con riferimento alla controllata Sirap Gema S.p.A., è stato effettuato da un perito indipendente un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile dell'equity di Sirap Gema S.p.A. è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset).

Poiché il valore recuperabile del capitale investito netto operativo di Sirap Gema S.p.A. corrisponde alla somma dei valori di tutte le sue CGU (Cash Generating Units), tale approccio ha consentito di utilizzare per gran parte delle CGU le stime di valore recuperabile già determinate da Sirap Gema S.p.A. ai fini del proprio impairment test.

Per le CGU non espressamente valutate nell'ambito dell'impairment test del Gruppo Sirap Gema, si è provveduto a stimare il valore recuperabile secondo criteri omogenei. In particolare, si evidenzia che il valore recuperabile di tutte le CGU è stato stimato nella configurazione di valore d'uso fondata sulle proiezioni analitiche dei cash flow futuri per un periodo di cinque anni (2017-2021) e sulla successiva stima di un valore terminale.

Le previsioni dei flussi finanziari del primo anno corrispondono ai dati di budget 2017, mentre le proiezioni per il periodo 2018/2021 rappresentano la migliore stima effettuata del management di Sirap Gema S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso, e con le assunzioni a fondamento del budget 2017.

Nella seguente tabella si riportano le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale – WACC al netto delle imposte) e tasso di crescita nominale (g) utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU del Gruppo Sirap Gema (i dati relativi alla CGU Inline Poland si riferiscono a flussi in local currency):

	Costo medio ponderato del capitale (wacc)	Tasso di crescita (g)
CGU Divisione Rigido Italia	7,72%	0,85%
CGU Divisione Espanso	7,66%	0,85%
CGU Rigido Polonia	9,09%	2,50%
CGU Sirap France	6,60%	0,97%
CGU Gruppo Petruzalek	9,50%	2,28%
Rosa Plast Srl	7,72%	0,85%
CGU Universal Imballaggi	7,66%	0,85%

I tassi di crescita nominali (g) utilizzati nel valore terminale sono allineati al tasso d'inflazione o di crescita del GDP attesi al 2021 per i paesi/mercati in cui opera ciascuna CGU.

L'equity value è risultato pari a 72.720 migliaia di euro a fronte di un valore di carico di 50.878 migliaia di euro. Pertanto non sono state imputate rettifiche di valore.

Con riferimento alla controllata BravoSolution S.p.A., è stato effettuato da un perito indipendente un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile dell'equity di BravoSolution S.p.A. è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset).

Poiché il valore recuperabile del capitale investito netto operativo di BravoSolution S.p.A. corrisponde alla somma dei valori di tutte le sue CGU (Cash Generating Units), tale approccio ha consentito di utilizzare per gran parte delle CGU le stime di valore recuperabile già determinate da BravoSolution S.p.A. ai fini del proprio impairment test.

Per le CGU non espressamente valutate nell'ambito dell'impairment test del Gruppo BravoSolution si è provveduto a stimare il valore recuperabile secondo criteri omogenei. In particolare, si evidenzia che il valore recuperabile di tutte le CGU è stato stimato nella configurazione di valore d'uso fondata sulle proiezioni analitiche dei cash flow futuri per un periodo di cinque anni (2017-2021) e sulla successiva stima di un valore terminale.

Le previsioni dei flussi finanziari del primo anno corrispondono ai dati di budget 2017, mentre le proiezioni per il periodo 2018/2021 rappresentano la migliore stima effettuata del management di BravoSolution S.p.A. in coerenza con le azioni strategiche e i trend in corso, e con le assunzioni a fondamento del budget 2017.

Nella seguente tabella si riportano le misure di tasso di sconto (costo medio ponderato del capitale – WACC al netto delle imposte) e tasso di crescita nominale (g) utilizzato nel valore terminale impiegati per il calcolo del valore d'uso di ciascuna CGU del Gruppo.

	Costo medio ponderato del capitale (wacc)	Tasso di crescita (g)
Bravo Bus Srl	8,34%	1,20%
BravoSolution France SAS	7,20%	1,50%
BravoSolution Espana SA	7,91%	1,50%
BravoSolution UK Ltd	7,76%	2,00%
BravoSolution US Inc	9,95%	2,34%
BravoSolution China Co Ltd	10,22%	2,00%
BravoSolution Benelux BV	6,85%	1,27%
BravoSolution Mexico Srl de CV	16,19%	3,00%
TejariSolution FZ	13,30%	3,60%
BravoSolution APAC Pty Ltd	9,28%	2,50%
BravoSolution Italia Srl	8,34%	1,20%
BravoSolution Nordics OY	6,86%	2,00%
BravoSolution GmbH	6,61%	2,00%

I tassi di crescita nominali (g) utilizzati nel valore terminale sono allineati al tasso d'inflazione o di crescita del GDP attesi al 2021 per i paesi/mercati in cui opera ciascuna CGU.

L'equity value è risultato pari a 98.097 migliaia di euro a fronte di un valore di carico di 46.812 migliaia di euro. Pertanto non sono state imputate rettifiche di valore.

Con riferimento alla controllata Clessidra Sgr, è stato effettuato un test di impairment secondo le metodologie previste dallo IAS 36 ed è stato quindi determinato il valore recuperabile (equity value) attraverso una stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Il valore recuperabile dell'equity di Clessidra Sgr è stato calcolato secondo il c.d. approccio asset-side che muove dal valore recuperabile dell'attivo operativo netto (EV core) e lo aggiusta in diminuzione per l'indebitamento finanziario netto e i fondi del personale e in aumento del saldo tra attività e passività diverse non operative (c.d. attività nette accessorie o surplus asset).

L'equity value è risultato pari a 29.088 migliaia di euro a fronte di un valore di carico di 18.810 migliaia di euro. Pertanto non sono state imputate rettifiche di valore.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2016 è il seguente:

Imprese controllate	Sede	% di possesso
Bravosolution S.p.A.	Bergamo	82,743
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	99,00
Franco Tosi S.r.l.	Milano	100,00
Italgem S.p.A.	Bergamo	100,00
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	100,00
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	100,00
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	100,00
Imprese collegate		
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	29,358

Si rinvia agli allegati "A" e "B" per ulteriori informazioni sulle partecipazioni in società controllate e collegate.

Partecipazioni non correnti in altre imprese

Questa voce, classificata nelle attività non correnti, comprende le partecipazioni iscritte nella categoria "disponibili per la vendita" come previsto dal principio IAS 39.

(migliaia di euro)	
Al 31 dicembre 2015	194.219
Acquisti	741.574
Cessioni	(55.498)
Assegnazioni azioni rivenienti da aumento di capitale gratuito	810
Distribuzione di riserve di capitale	(1.402)
Distribuzione ad azionisti di risparmio	(325.245)
Fair value portato a riserva	87.906
Fair value portato a conto economico (impairment)	(15.589)
Al 31 dicembre 2016	626.775

Gli acquisti si riferiscono principalmente all'acquisto di azioni HeidelbergCement (717,6 milioni di euro). La distribuzione agli azionisti di risparmio (325,2 milioni di euro) si riferisce alle azioni HeidelbergCement distribuite agli stessi quale dividendo straordinario in natura a fronte dell'operazione di semplificazione della struttura del capitale della società deliberata dall'assemblea degli azionisti del 4 agosto 2016. Per quanto riguarda le altre movimentazioni si rinvia all'allegato A.

Per le altre imprese il fair value delle società quotate è stato calcolato con riferimento al prezzo ufficiale di borsa dell'ultimo giorno contabile di riferimento mentre il fair value delle società non quotate è stato calcolato secondo metodologie previste dallo IAS 39.

La composizione delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2016 è la seguente:

(migliaia di euro)	Numero azioni	31 dicembre 2016
Partecipazioni in società quotate:		
Cairo Communication S.p.A.	189.198	713
Coima Res S.p.A.	412.332	2.676
HeidelbergCement AG	5.740.771	508.805
Mediobanca S.p.A.	11.070.732	86.219
Totale		598.413
Partecipazioni in società non quotate		
Ambienta S.p.A.	150	18
Atmos Venture S.p.A.	222.909	80
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	1.002
Emittenti Titoli S.p.A.	209.000	1.827
Fin Priv S.r.l.	2.857	16.474
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	757.667	6.010
Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio S.p.A. in liquidazione	100	1
Imm.re Lido di Classe S.p.A.	45.991	-
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30
Sesaab S.p.A.	700.000	1.982
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	938
Totale		28.362
Totale partecipazioni		626.775

L'analisi dei movimenti delle partecipazioni è esposta nell'“Allegato A”.

Debiti commerciali

La voce “Debiti commerciali” è così composta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Debiti verso fornitori	1.926	4.461	(2.535)
Debiti verso società del gruppo	362	90	272
Totale	2.288	4.551	(2.263)

Passività finanziarie

Nelle seguenti tabelle si riportano i debiti finanziari per categoria ripartiti tra parte non corrente e corrente:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
Debiti verso banche medio/lungo termine	7.112	20.000	(12.888)
Debiti verso banche a breve termine	-	130.495	(130.495)
Debiti finanziari a breve termine	408	1.749	(1.341)
Opzioni su titoli	10.606	1.679	8.927
Totale debiti finanziari	18.126	153.923	(135.797)

Principali finanziamenti bancari e linee di credito

I principali finanziamenti sono i seguenti:

		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
(migliaia di euro)				
Senza garanzie reali:				
- Intesa San Paolo S.p.A.	scad. 31/12/2018, recesso anticipato	-	20.000	(20.000)
- Banca Popolare di Bergamo	a breve termine	-	42.477	(42.477)
- B.N.L. Brescia	a breve termine	-	38.000	(38.000)
- B.N.L. (interessi)		-	18	(18)
- Banco Popolare	a breve termine	-	35.000	(35.000)
- Unicredit	a breve termine	-	15.000	(15.000)
Totale		-	150.495	(150.495)
Con garanzie reali:				
- Mediobanca S.p.A.	scad. 27/09/2018	7.112	-	7.112
Totale		7.112		7.112
Totale finanziamenti		7.112	150.495	(143.383)

La variazione si riferisce all'estinzione di finanziamenti, al recesso anticipato del finanziamento con Intesa Sanpaolo e a un nuovo finanziamento erogato da Mediobanca garantito da prestito titoli HeidelbergCement AG.

Operazioni non ricorrenti

Di seguito si riepiloga il dettaglio e l'incidenza delle operazioni non ricorrenti più significative sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico:

(migliaia di euro)	31/12/2016					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	%		%		%	
Valori di bilancio	1.218.412		759.829		316.973	
Plusvalenze nette da cessione partecipazione Italcementi	741.032	60,82%	741.032	97,53%	877.900	276,96%
Acquisto non core assets	(122.274)	-10,04%			(200.995)	-26,45%
Proventi da distribuzione ai soci	(523.931)	-43,00%	71.769	9,45%	(126.900)	-16,70%
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(6.906)	-0,57%	(6.906)	-0,91%	(900)	-0,28%
Totale	87.921	7,22%	805.895	106,06%	549.105	173,23%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	1.130.491		(46.066)		(232.132)	

(migliaia di euro)	31/12/2015					
	Patrimonio netto		Risultato del periodo		Indebitamento finanziario netto	
	%		%		%	
Valori di bilancio	944.942		19.523		(138.857)	
Plusvalenze nette da cessione di immobilizzazioni						
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(4.992)	-0,53%	(4.992)	-25,57%	(300)	0,22%
Totale	(4.992)	-0,53%	(4.992)	-25,57%	(300)	0,22%
Valore figurativo senza operazioni non ricorrenti	949.934		24.515		(138.557)	

Corrispettivi alla Società di revisione

Di seguito si riporta il dettaglio dei corrispettivi erogati nell'esercizio 2016 alla Società incaricata della revisione come da Delibera CONSOB 14 maggio 1999, n.11971, art. 149-duodecies, 1° comma:

Servizi forniti (migliaia di euro)	KPMG S.p.A.	Altre società appartenenti alla rete KPMG	Totale
Prestazioni di servizi di revisione contabile	280	-	280
Altre prestazioni di natura giuridica, sociale e fiscale	-	87	87
Totale	280	87	367

Rapporti con parti correlate

I dati al 31 dicembre 2016 relativi ai rapporti con parti correlate sono riepilogati nella sottostante tabella:

Dettaglio crediti e debiti con parti correlate

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Crediti Commerciali	Franco Tosi S.r.l.	28.835			
imprese controllate	Italmobiliare Servizi S.r.l.	19.410			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	10.720			
	Sirap Gema S.p.A.	150.773			
Totale crediti commerciali		209.738	79,96%	262.312	Nota 8
Altri crediti					
Totale altre attività non correnti		-	0,00%	90.283.292	Nota 7
Crediti consolidato fiscale					
imprese controllate	Franco Tosi S.r.l.	1.098.342			
Ratei/Risconti attivi					
imprese controllate					
Totale altre attività correnti inclusi gli strumenti derivati		1.098.342	12,12%	9.058.829	Nota 9
Crediti di c/c					
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	80.573			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	676.251			
	Sirap Gema S.p.A.	3.718.285			
Totale crediti finanziari correnti		4.475.109	2,88%	155.452.048	Nota 11
Debiti di c/c	Franco Tosi S.r.l.	(80.959)			
imprese controllate	Italgen S.p.A.	(17.963)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(308.819)			
Totale passività finanziarie correnti		(407.741)	100,00%	(407.741)	Nota 18

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Debiti commerciali	Franco Tosi S.r.l.	(5.802)			
imprese controllate	Bravosolution S.p.A.	(9.000)			
	Italgen S.p.A.	(25)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(232.335)			
	Altre parti correlate	(21.200)			
Totale debiti commerciali		(268.362)	11,73%	(2.287.719)	Nota 22
Altri debiti consolidato fiscale					
imprese controllate	Sirap Gema S.p.A.	(684.783)			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	(21)			
Altri debiti	Bravosolution S.p.A.	(12.927)			
imprese controllate	Italgen S.p.A.	(4.884)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(32.357)			
	Altre parti correlate	(600.000)			
Totale altre passività non correnti		(1.334.972)	133,41%	(1.000.632)	Nota 20

IMPEGNI CON PARTI CORRELATE

Descrizione	Società	Importo
Lettere di patronage a	Bravosolution S.p.A.	27.089.413
imprese controllate	Italgen S.p.A.	10.000.000
	Sirap Gema S.p.A.	18.437.788
Totale impegni		55.527.201

(euro)	Società	Importo	Incidenza % sui valori di bilancio	Valori di bilancio	Riferimento
Descrizione					
Dividendi					
imprese controllate					
Totale dividendi			0,00%	6.494.736	Nota 24
Interessi attivi di c/c e finanziari e altri proventi	Bravosolution S.p.A.	40.827			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	88			
	Italgen S.p.A.	19.262			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	726			
	Sirap Gema S.p.A.	29.821			
Totale interessi attivi		90.724	6,65%	1.364.182	Nota 24
Recupero prestazioni servizi	Franco Tosi S.r.l.	63.664			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	12.926.031			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	41.635			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	21.560			
	Sirap Gema S.p.A.	379.322			
Totale prestazioni di servizi		13.432.212	99,96%	13.437.212	Nota 24
Totale ricavi		13.522.936	63,50%	21.296.130	Nota 24
Altri ricavi e proventi operativi	Bravosolution S.p.A.	59.676			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	66.748			
	Italgen S.p.A.	1.381			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	124.394			
	Punta Ala Promoz. e Sviluppo Imm.re S.r.l.	676			
Totale altri ricavi e proventi operativi		252.875	29,89%	846.096	Nota 25
Costi per servizi	Franco Tosi S.r.l.	(12.545)			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	(73.024)			
	Italgen S.p.A.	(20.885)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(396.727)			
	Altre parti correlate	(1.072.161)			
Totale costi per servizi		(1.575.342)	12,71%	(12.394.532)	Nota 27
Interessi passivi di c/c e finanziari	Franco Tosi S.r.l.	(26.305)			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	(163)			
	Italgen S.p.A.	(25)			
Altre parti correlate	(erogazione a Fondazione Italcementi)	(900.000)			
Totale oneri e proventi operativi diversi		(926.493)	3,68%	(25.209.182)	Nota 29
Interessi passivi su debiti commerciali	Bravosolution S.p.A.	(26)			
imprese controllate	Italcementi S.p.A.	(5)			
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	(57)			
Totale proventi e oneri finanziari		(88)	0,19%	(45.811)	Nota 32

Incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari

(migliaia di euro)	Flussi finanziari	
	Valore	%
Flusso dell'attività operativa con parti correlate	19.019	n.s.
Totale A) - da rendiconto finanziario	5.187	
Flusso da attività di investimento con parti correlate	(57.221)	-8,7%
Totale B) - da rendiconto finanziario	661.036	
Flusso da attività finanziaria con parti correlate	(2.309)	0,4%
Totale C) - da rendiconto finanziario	(520.838)	
Variazione di disponibilità liquide con parti correlate	(40.511)	
Variazione di disponibilità liquide da rendiconto finanziario (A+B+C)	145.385	

n.s. non significativa

Compensi ad amministratori e direttore generale

Di seguito sono riportati i compensi maturati durante l'esercizio agli amministratori, al direttore generale e al dirigente preposto (dirigenti con responsabilità strategica) per gli incarichi ricoperti:

(euro)	2016	2015
Benefici a breve termine: compensi e retribuzioni	5.469.254	4.689.757
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	1.064.801	1.514.052
Pagamenti in azioni (stock option)	164.809	-
Totale	6.698.864	6.203.809

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo i cui effetti possano richiedere modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

l'utile di esercizio di 759.828.743,81 euro e la situazione finanziaria della società ci consentono di proporre, tenuto conto delle n. 856.749 azioni proprie ordinarie il cui diritto all'utile è attribuito proporzionalmente alle altre azioni ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di euro 1,00 per ciascuna delle azioni ordinarie.

* * *

Signori Azionisti,

se siete d'accordo con la nostra proposta, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'assemblea degli azionisti di Italmobiliare S.p.A. del 19 aprile 2017,

- preso atto della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio sindacale, esaminato il bilancio al 31 dicembre 2016,
- tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale e quindi non sono richiesti ulteriori accantonamenti, ai sensi degli articoli 2430 Codice civile e 30 dello Statuto sociale,

delibera

- di approvare:
 - la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione;
 - il bilancio dell'esercizio 2016, costituito da stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative, che evidenzia un utile di 759.828.743,81 euro, così come presentato dal Consiglio di amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;
- di destinare l'utile dell'esercizio come segue:
 - alle 22.960.151 azioni ordinarie al netto delle 856.749 azioni proprie detenute al 19 aprile 2017, un dividendo unitario di euro 1,00, pari a complessivi 22.960.151,00 euro;
 - a "Utili a nuovo", il residuo importo pari a 736.868.592,81 euro;
- di autorizzare il Presidente, il Consigliere Delegato-Direttore Generale e il Vicepresidente, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie ordinarie si modifichi prima della data di stacco del dividendo:
 - ad aumentare la voce "Utili a nuovo" dell'importo del dividendo di competenza delle azioni ordinarie eventualmente acquistate,
 - a ridurre la voce "Utili a nuovo" dell'importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni ordinarie proprie eventualmente cedute.

Il dividendo proposto verrà messo in pagamento dal 10 maggio 2017 (data stacco l'8 maggio 2017).

Milano, 19 aprile 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Consigliere delegato
(Carlo Pesenti)



Allegati



Allegato A - Prospetto delle variazioni nei conti delle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2016

(euro)						
Titoli azionari e quote	Consistenza all' 1/1/2016		Incrementi		Decrementi	
Imprese controllate	Quantità	Importi	Quantità	Importi	Quantità	Importi
BravoSolution S.p.A.	2.389.332	3.222.666	24.325.393	43.589.579 ⁽¹⁾		
Clessidra SGR S.p.A.	--	--	297.000	18.810.000		
Franco Tosi S.r.l.	260.000	139.512.878		90.000.000 ⁽²⁾		100.000.000 ⁽³⁾
Italgen S.p.A.	--	--	20.000.000	20.131.526 ⁽¹⁾		
Italmobiliare Servizi S.r.l.	1	118.849		3.500.000 ⁽²⁾		
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	1.300.000	1.558.523				
Sirap Gema S.p.A.	5.000.000	50.878.428				
Totale imprese controllate		195.291.344		176.031.105		100.000.000
Imprese collegate						
Società Editrice Sud S.p.A.	27.636	9.273.976				
Totale imprese collegate		9.273.976		--		--
Altre imprese						
Ambienta S.p.A.	150	18.455				
Atmos Venture S.p.A.	222.909	79.915				
Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	--	--	23.350.000	13.753.875	23.350.000	13.753.875
Cairo Communication S.p.A.	--	--	189.198	750.208		
Coima Res S.p.A.	--	--	500.000	5.000.000	87.668	876.680
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	20.001	862.345				
Emittenti Titoli S.p.A.	209.000	407.718				
Fin.Priv. S.r.l.	2.857	18.730.795				
Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	7.576.661	6.200.000	757.667 ⁽⁴⁾		7.576.661 ⁽⁴⁾	1.401.682 ⁽⁵⁾
HeidelbergCement AG	--	--	10.500.000	717.570.000	4.759.229	325.245.710 ⁽⁶⁾
Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione	100	568				
Immobiliare Lido di Classe S.p.A.	45.991	1				
Immobiliare Astra S.p.A.	12.012	30.020				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	--	--	1.400.000	2.313.357	1.400.000	2.313.357
Mediobanca S.p.A.	13.500.732	120.097.111			2.430.000	21.616.308
R.C.S. Mediagroup S.p.A.	1.051.102	648.845			1.051.102	648.845
Sesaab S.p.A.	700.000	9.800.000				
UBI Unione di Banche Italiane S.c.p.A.	--	--	915.000	2.187.445	915.000	2.187.445
UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie	7.051.336	36.383.484	306.579	810.564 ⁽⁷⁾	7.357.915	14.102.180
035 Investimenti S.p.A.	1.000.000	959.288				
Totale altre imprese		194.218.545		742.385.449		382.146.082
Totale partecipazioni		398.783.865		918.416.554		482.146.082

(1) Incremento valore di carico per acquisto dei non-core assets. E' stato mantenuto il valore di carico in Bravosolution e Italgen preesistente in Italcementi sulla base del principio della continuità di valori (OPI 1 Assirevi). La variazione rispetto al prezzo complessivo pagato a Italcementi è stata contabilizzata, sempre sulla base del principio contabile OPI 1, a incremento del valore contabile precedente di Italcementi.

(2) Versamento in conto apporto capitale

(3) Riduzione riserva sovrapprezzo azioni per distribuzione riserve di capitale

(4) Raggruppamento delle azioni nel rapporto di 1 azione ogni 10 possedute

(5) Distribuzione riserve di capitale

(6) Distribuzione ad azionisti di risparmio

(7) Assegnazione di azioni rivenienti da aumento di capitale gratuito (scrip dividend)

Variazioni di Fair Value	Svalutazioni	Quota di possesso	'Consistenza al 31/12/2016		Utile (perdite) sulle vendite	
Importi	Importi	%	Quantità	Importi	Importi	Imprese controllate
		82,743	26.714.725	46.812.245	--	BravoSolution S.p.A.
		99,000	297.000	18.810.000		Clessidra SGR S.p.A.
		100,000	260.000	129.512.878	--	Franco Tosi S.r.l.
		100,000	20.000.000	20.131.526		Italgen S.p.A.
	(1.007.358)	100,000	1	2.611.491		Italmobiliare Servizi S.r.l.
		100,000	1.300.000	1.558.523	--	Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
		100,000	5.000.000	50.878.428	--	Sirap Gema S.p.A.
--	(1.007.358)			270.315.091	--	Totale imprese controllate
						Imprese collegate
	(462.976)	29,358	27.636	8.811.000		Società Editrice Sud S.p.A.
--	(462.976)			8.811.000	--	Totale imprese collegate
						Altre imprese
		1,000	150	18.455	--	Ambienta S.p.A.
		10,132	222.909	79.915	--	Atmos Venture S.p.A.
			--	--	(2.157.900)	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.
(37.102)		0,141	189.198	713.106		Cairo Communication S.p.A.
	(1.447.079)	1,145	412.332	2.676.241	(293.645)	Coima Res S.p.A.
139.714		16,668	20.001	1.002.059	--	Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.
1.419.756		2,549	209.000	1.827.474	--	Emittenti Titoli S.p.A.
(2.256.858)		14,285	2.857	16.473.937	--	Fin.Priv. S.r.l.
3.709.242	(2.497.560)	2,751	757.667	6.010.000	--	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.
116.480.244		2,893	5.740.771	508.804.534	71.769.173	HeidelbergCement AG
		0,200	100	568	--	Idrovia Ticino Milano Nord Mincio S.p.A. in liquidazione
		18,036	45.991	1	--	Immobiliare Lido di Classe S.p.A.
		1,784	12.012	30.020	--	Immobiliare Astra S.p.A.
			--	--	625.299	Intesa Sanpaolo S.p.A.
(12.261.942)		1,269	11.070.732	86.218.861	5.728.883	Mediobanca S.p.A.
			--	--	364.140	R.C.S. Mediagroup S.p.A.
(3.272.760)	(4.545.240)	7,000	700.000	1.982.000	--	Sesaab S.p.A.
			--	--	(24.989)	UBI Unione di Banche Italiane S.c.p.A.
(16.054.331)	(7.037.537)		--	--	1.599.449	UniCredit S.p.A. - azioni ordinarie
40.712	(62.412)	10,000	1.000.000	937.588	--	035 Investimenti S.p.A.
87.906.675	(15.589.828)			626.774.759	77.610.410	Totale altre imprese
87.906.675	(17.060.162)			905.900.850	77.610.410	Totale partecipazioni

Allegato B

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2016 (art. 2427 n.5 cod.civ.)

	Sede	Capitale sociale (in euro)	Patrimonio netto complessivo (in euro)	Risultato d'esercizio (in euro)	Quota di possesso %
Imprese controllate					
BravoSolution S.p.A.	Bergamo	€ 32.286.398	42.357.998	(69.473)	82,743
Clessidra SGR S.p.A.	Milano	€ 3.000.000	18.066.277	(1.378.868)	99,000
Franco Tosi S.r.l.	Milano	€ 260.000	283.071.034	(90.417)	100,000
Italgen S.p.A.	Bergamo	€ 20.000.000	37.199.921	2.123.129	100,000
Italmobiliare Servizi S.r.l.	Milano	€ 3.520.000	2.611.488	(1.139.589)	100,000
Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.	Milano	€ 1.300.000	1.065.964	(293.205)	100,000
Sirap Gema S.p.A.	Verolanuova	€ 5.000.000	8.265.230	2.337.764	100,000
Totale imprese controllate					
Imprese collegate					
Società Editrice Sud S.p.A.	Messina	€ 10.695.505	60.525.937	(1.609.574) ⁽¹⁾	29,358
Totale imprese collegate					

(1) dati al 31/12/2015

Motivazioni della differenza negativa indicata nell'ultima colonna:

- BravoSolution S.p.A.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile
- Italmobiliare Servizi S.r.l.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile
- Punta Ala S.r.l.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile
- Sirap Gema S.p.A.: viene mantenuto il valore di carico poiché inferiore al valore recuperabile

Numero azioni o quote	Valore nominale unitario (in euro)	Valore di carico		Valore ex art. 2426 n.4 cod.civ. (migliaia di €) (B)	Differenza (migliaia di €) (B) - (A)	
		Unitario	Complessivo			
		(in euro)	(migliaia di €) (A)			
Imprese controllate						
26.714.725	1,00	1,75	46.812.245	46.812	26.054	(20.758) BravoSolution S.p.A.
297.000	10,00	63,33	18.810.000	18.810	20.878	2.068 Clessidra SGR S.p.A.
260.000	1,00	498,13	129.512.878	129.513	291.609	162.096 Franco Tosi S.r.l.
20.000.000	1,00	1,01	20.131.526	20.132	29.369	9.237 Italgen S.p.A.
1	20.000	2.611.491	2.611.491	2.611	2.593	(18) Italmobiliare Servizi S.r.l.
1.300.000	1,00	1,20	1.558.523	1.559	1.067	(492) Punta Ala Promozione e Sviluppo Immobiliare S.r.l.
5.000.000	1,00	10,18	50.878.428	50.878	19.213	(31.665) Sirap Gema S.p.A.
			270.315.091	270.315	390.783	120.468 Totale imprese controllate
Imprese collegate						
27.636	56,81	318,82	8.811.000	8.811	8.811	-- Società Editrice Sud S.p.A.
			8.811.000	8.811	8.811	-- Totale imprese collegate

Allegato C
Prospetto delle variazioni nei titoli obbligazionari e quote di fondi intervenute nel corso dell'esercizio 2016

(euro)	Consistenza all' 1.01.2016	Incrementi	Decrementi	Variazioni di Fair Value	Consistenza al 31.12.2016
Portafoglio disponibile per la vendita					
Altri titoli a reddito variabile	5.564.100	--	2.130.700	1.091.500	4.524.900
Fondi Comuni	2.738.031	75.019.109	657.979	7.131.096	84.230.257
Altri titoli a reddito fisso	--	417.000	--	--	417.000
Totale	8.302.131	75.436.109	2.788.679	8.222.596	89.172.157

	Consistenza all' 1.01.2016	Incrementi	Decrementi	Adegamenti al Fair Value	Consistenza al 31.12.2016
Portafoglio trading					
Altri titoli a reddito variabile	2.516.446	--	1.387	133.701	2.648.760
Altri titoli a reddito fisso	736.039	44.624.722	--	2.825.842	48.186.603
Fondi Comuni	--	54.249.950	4.404.480	27.032	49.872.502
Pronti contro termine	--	50.043.691	--	--	50.043.691
Totale	3.252.485	148.918.363	4.405.867	2.986.575	150.751.556

La consistenza al 31 dicembre 2016 è pari al valore di mercato al 31 dicembre 2016.

Allegato D

Confronto tra i valori di libro e i prezzi di mercato al 31 dicembre 2016 relativamente alle partecipazioni in società con azioni quotate

(euro)	Numero Azioni	Importo a valore di libro	Valore unitario di libro	Valore unitario di mercato al 31 dicembre 2016	Importo a valore di mercato al 31 dicembre 2016
Titoli Azionari					
Imprese controllate		-			-
Imprese collegate		-			-
Altre imprese					
Cairo Communication S.p.A.	189.198	713.106	3,7691	3,7691	713.106
Coima Res S.p.A.	412.332	2.676.241	6,4905	6,4905	2.676.241
HeidelbergCement AG	5.740.771	508.804.534	88,630	88,630	508.804.534
Mediobanca S.p.A.	11.070.732	86.218.861	7,7880	7,7880	86.218.861
		598.412.742			598.412.742
Azioni proprie (allocate a riduzione patrimonio netto)					
Italmobiliare Società per Azioni - azioni ordinarie (*)	874.014	34.567.876	39,5507	44,1279	38.568.402
		34.567.876			38.568.402

(*) di cui n. 211.345 al servizio piani di stock option

Allegato E
Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato in conto economico

(migliaia di euro)		
A) Risultato prima delle imposte al 31/12/2016		771.260
B) Aliquota IRES corrente	27,5%	
C) IRES teorica (AxB)		(212.097)
D) - non deducibili		(321.825)
- non tassabili / esenti		523.979
	tot. D)	202.154
E) Imposte anticipate / differite originate nell'esercizio:		
- imposte differite passive su differenze temporanee tassabili non registrate		(4.544)
- imposte anticipate su differenze temporanee deducibili non registrate		
- imposte anticipate sulla perdita fiscale non registrate		
	tot. E)	(4.544)
F) Recupero nell'esercizio di imposte anticipate non contabilizzate in esercizi precedenti su differenze temporanee deducibili e/o perdite fiscali	tot. F)	2.873
G) Altre imposte (imposte esercizi precedenti)	tot. G)	
H) Altre variazioni	tot. H)	183
Totale	(C+D+E+F+G+H)	(11.431)
I) Altre imposte (imposte esercizi precedenti)		-
L) Carico di imposta effettivo in conto economico al 31/12/2016		(11.431)

Allegato F**Analisi delle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2016**

(migliaia di euro) Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	100.167				
Riserve:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	177.191	A, B, C	177.191		
Riserva stock options	12.054	-			
Riserva fair value attività disponibili per la vendita	113.814	-	-		
Totale riserve	303.059	-	177.191		
Azioni proprie al costo	(34.568)	-			(434)
Utili a nuovo:					
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	(31.418)	
Fondo contributi c/capitale	-	A, B, C	-	(2.164)	
Avanzo di fusione	9.194	A, B, C	9.194		
Fondo ex art.55 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	-	
Fondo ex art.54 DPR 597/1973 e 917/86	-	A, B, C	-	-	
Riserva art.33 legge 413/91	-	A, B, C	-	-	
Riserva art.34 legge 576/75	60.087	A, B, C	60.087	(33.155)	
Riserva legale	20.034	B			
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-		(57)
Utili portati a nuovo	-	A, B, C	-		
Riserva da utili netti su cambi	-	A, B, C			
Riserva ex art.7 D.Lgs. 38/2005	610	A, B, C	610		(52)
Utile dell'esercizio	759.829		759.829		
Totale utili a nuovo	849.754		829.720	(66.737)	(543)
Totale			1.006.911		
Quota non distribuibile - art. 2426 n. 5 codice civile					
Residua quota distribuibile			1.006.911		

Legenda: A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

Attestazione ex art. 154 – bis comma 5 TUF relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Pesenti, Consigliere Delegato e Guido Biancali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italmobiliare S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del **bilancio d'esercizio** nel corso del periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è basata su un modello definito da Italmobiliare in coerenza con il CoSO framework (documentato nel *CoSO Report*) e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting – Guidance for Smaller Public Companies*", entrambi elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresentano un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Italmobiliare S.p.A., in qualità di emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

2 marzo 2017

Consigliere Delegato



Carlo Pesenti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Guido Biancali

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Milano, 22 marzo 2017

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2 c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività svolta nell'esercizio nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di formulare proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto delle linee guida dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché dalla Consob e dal Codice di Autodisciplina per le Società quotate.

* * *

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 maggio 2014 ed è composto dal dott. Francesco Di Carlo (Presidente), dal dott. Angelo Casò e dalla dott.ssa Luciana Ravicini. Sono sindaci supplenti la dott.ssa Maria Rachele Viganì, la dott.ssa Barbara Berlanda e il Dott. Paolo Ludovici.

Il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte dalla data della precedente relazione (22 marzo 2016) e 13 volte nel corso del 2016.

Nel corso del 2016, l'intero Collegio Sindacale o comunque alcuni dei suoi componenti hanno, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione (che si è riunito 11 volte), del Comitato Esecutivo (che si è riunito 1 sola volta), del Comitato Investimenti (che si è riunito 1 sola volta), del Comitato Controllo e Rischi (che si è riunito 9 volte), del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (che si è riunito 1 sola volta) e del Comitato per le Remunerazioni (che si è riunito 4 volte).

Fatti significativi intervenuti nell'esercizio

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da importanti operazioni ed, in particolare:

- dall'esecuzione del contratto di cessione a HeidelbergCement dell'intera partecipazione che la Società deteneva in Italcementi: questo è certamente il fatto significativo di maggiore importanza, in considerazione della circostanza che quella detenuta in Italcementi è stata per anni la partecipazione maggiormente rilevante per la Società e, conseguentemente, la sua cessione ha determinato nell'esercizio in corso – e continuerà a determinare – impatti significativi sulla strategia di Italmobiliare e, conseguentemente, sulla sua struttura organizzativa;
- dalla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio con distribuzione di un dividendo straordinario;
- dall'acquisizione dell'intero capitale sociale di Clessidra SGR S.p.A..

Per una trattazione completa dei fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato il Gruppo Italmobiliare nell'esercizio 2016 e sino alla data di approvazione del Bilancio.

Operazioni atipiche o inusuali

Per operazioni atipiche e/o inusuali, secondo quanto indicato nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, *si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.*

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-bis del c.c. e del Regolamento sulle operazioni con parti correlate approvato con delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, la Società ha predisposto ed adottato una "Procedura per le operazioni con parti correlate" ("Procedura OPC") ed ha istituito un "Comitato per le operazioni con parti correlate" ("Comitato OPC").

Nel periodo di riferimento della presente Relazione non sono state apportate modifiche alla Procedura OPC.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato OPC si è riunito una sola volta, al fine di esaminare una nota di aggiornamento e conferma della *fairness opinion* relativa alla cessione, da Italcementi alla Società, delle partecipazioni in BravoSolutions ed in Italgen, nonché di beni immobili siti in Roma; si ricorda che le cessioni di tali attività (cosiddetti *non-core assets*) sono state pattuite nell'ambito dell'operazione di cessione, dalla Società a HeidelbergCement, dell'intera partecipazione in Italcementi. Preme precisare che tali cessioni non rientravano nell'ambito di applicazione della Procedura OPC e che l'intervento del Comitato OPC è stato comunque richiesto a garanzia dell'adequatezza del processo decisionale che ha portato all'acquisto dei *non-core assets*.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'adunanza del Comitato ed ha potuto constatare la correttezza del relativo operato.

Anche nell'esercizio 2016, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, le uniche operazioni infragruppo poste in essere in aggiunta a quelle sopra richiamate consistono essenzialmente in prestazioni reciproche di servizi amministrativi, di consulenza legale, organizzativi, di locazione e finanziari. Dall'analisi delle informazioni messe a disposizione del Collegio Sindacale non sono emerse anomalie.

Un'informativa di dettaglio in merito alle operazioni con parti correlate è contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo, nella Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Attività di Vigilanza ai sensi del "Testo Unico della Revisione Legale dei conti"

Il Collegio Sindacale, identificato quale "Comitato Controllo e Rischi e per la Revisione Contabile" ai sensi del D.Lgs. 39/2010, ai sensi del decreto stesso – così come novellato dal D.Lgs. 135/2016 – è incaricato:

a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;

b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;

d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento disponibili;

e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;

f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

Si evidenzia che alcune delle attività di competenza del Collegio Sindacale ai sensi del D.Lgs. 39/2010, così come novellato dal D.Lgs. 135/2016, troveranno applicazione con riguardo agli esercizi successivi al 2016. Di seguito vengono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale in relazione all'esercizio 2016, in forza delle norme applicabili con riguardo all'esercizio stesso.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze.

(i) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie nell'ambito di incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Responsabile della Funzione di internal audit (che, a sua volta, svolge un'attività di verifica sul processo di informativa finanziaria) e con la Funzione Legale, ognuno per quanto di sua competenza, ottenendo dagli stessi illustrazione in ordine al processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Società e del processo di *reporting* in essere da parte delle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114 e della normativa regolamentare della Consob.

Dall'attività svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse carenze o fatti da sottoporre all'Assemblea.

(ii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

L'intero Collegio Sindacale, o comunque alcuni dei suoi componenti, hanno partecipato a tutte le adunanze del Comitato Controlli e Rischi. Il Collegio Sindacale ha curato un costante scambio di informazioni con il Comitato stesso sulle attività svolte dai due organi.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato il Responsabile della Funzione di internal audit, anche nell'ambito di riunioni del Comitato Controllo e Rischi, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano di audit e, quindi, agli interventi di audit effettuati ed alle relative risultanze. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto dal Responsabile della Funzione di internal audit le relazioni predisposte a conclusione delle specifiche attività di controllo effettuate dalla Funzione stessa.

Nell'ambito degli incontri con il Responsabile della Funzione di internal audit ed attraverso l'esame della documentazione dallo stesso prodotta, il Collegio Sindacale ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno della Società e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalla Funzione stessa.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato il Piano di Audit per l'esercizio 2017, giudicandolo adeguato. Si evidenzia che, come già accaduto lo scorso esercizio, il periodo di riferimento del piano di audit è di un solo esercizio; la scelta di non predisporre un piano pluriennale, condivisa dal Collegio Sindacale, è stata determinata dall'esigenza

di tenere conto dell'evoluzione in corso con riguardo all'attività della Società e del Gruppo a seguito dell'avvenuta cessione ad HeidelbergCement dell'intera partecipazione detenuta in Italcementi, intervenuta nel corso del 2016.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione predisposta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale risulta l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Con riguardo alle società controllate escluse dal piano di audit della Società, in quanto dotate di autonome funzioni di audit, il Responsabile della Funzione di internal audit ed il Comitato Controlli e Rischi hanno proceduto alla disamina e valutazione delle relazioni ricevute dalle omologhe funzioni di controllo delle società stesse: in particolare, dalle relazioni predisposte dalle competenti funzioni di Clessidra SGR, Sirap Gema, Crédit Mobilier e – con riguardo al solo primo semestre 2016 – Italcementi è emerso un giudizio di adeguatezza dei relativi sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.

Fino alla cessione di Italcementi a HeidelbergCement, nell'ambito degli scambi di informazioni con il Collegio Sindacale di Italcementi lo scrivente Collegio Sindacale ha avuto conferma che la Funzione di internal audit di Italcementi è adeguata e qualificata.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha verificato nel continuo l'adeguatezza della Funzione di internal audit della Società (specialmente quanto a risorse disponibili), specialmente a seguito della cessione della partecipazione in Italcementi, in ragione (i) degli impatti sulla strategia di Italmobiliare e sulla relativa struttura organizzativa nonché (ii) in considerazione dell'acquisizione da Italcementi delle partecipazioni in Italgen e in BravoSolution. Sulla base di tutto quanto precede ed, in particolare, delle informazioni fornite al Collegio Sindacale dal Comitato Controllo e Rischi e dal Responsabile della Funzione di internal audit, è emerso che i poteri, le risorse ed i mezzi messi a disposizione dal Consiglio di Amministrazione della Società al Responsabile della Funzione di internal audit sono risultati adeguati ed idonei nel periodo di riferimento della presente Relazione.

Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso dal Comitato Controllo e Rischi e di quanto rappresentato dal Comitato stesso nella propria Relazione annuale, tenuto conto dei contenuti della Relazione predisposta dalla Società di revisione ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010 e confortati dai colloqui con la stessa intercorsi, nonché considerate le informazioni acquisite dai competenti organi di Italcementi (fino alla relativa cessione), di Clessidra SGR, di Sirap Gema e di Crédit Mobilier, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e della Funzione di internal audit anche ai fini della sua efficacia.

Al tempo stesso, nell'esercizio in corso è e sarà cura del Collegio Sindacale verificare nel continuo l'adeguatezza della Funzione di internal audit della Società (specialmente quanto a risorse disponibili) sia nell'attuale fase di esecuzione del contratto di cessione della partecipazione in Italcementi, sia a seguito del completamento dell'operazione in ragione (i) degli impatti sulla strategia di Italmobiliare e sulla relativa struttura organizzativa nonché (ii) in considerazione dell'acquisizione da Italcementi delle partecipazioni in Italgen e in BravoSolution (oltre che di alcuni immobili siti in Roma).

Si ricorda che la Società non ha istituito una apposita funzione di gestione del rischio, rimettendo tale attività alle diverse funzioni operative. Al contempo, lo scrivente Collegio Sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Responsabile della Funzione di Internal Audit delle attività di gestione dei rischi svolte all'interno del Gruppo; ha partecipato alle adunanze del Comitato Controllo e Rischi, valutando in tale ambito le attività svolte dal comitato stesso in relazione alla gestione dei rischi a livello di Gruppo; fino alla cessione di Italcementi, è stato inoltre informato dal Collegio Sindacale di Italcementi che il sistema di gestione della stessa Italcementi risultava ben strutturato ed efficace. In considerazione di ciò, il Collegio Sindacale esprime un giudizio di adeguatezza del presidio dei rischi operativi a livello di Gruppo, fermo restando che l'esigenza di istituire una autonoma funzione di gestione del rischio deve continuare a formare oggetto di valutazione nel tempo, alla luce delle evoluzioni del Gruppo e del contesto di riferimento, al fine di garantire un adeguato presidio dei potenziali rischi derivanti dall'attività svolta dalla Società e dalle controllate.

(iii) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili della Società di revisione (KPMG S.p.A.), con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni. Dagli incontri effettuati siamo stati informati sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione che hanno riguardato tematiche valutative e, in particolare di *impairment* nonché le implicazioni delle principali operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio 2016, ossia la cessione a HeidelbergCement della partecipazione detenuta in Italcementi, la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio con distribuzione del dividendo straordinario e l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Clessidra SGR S.p.A..

KPMG ha inoltre riferito al Collegio Sindacale che, in sede di revisione, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010.

(iv) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, prendendo atto della procedura autorizzativa adottata da KPMG – fino alle modifiche normative intervenute con effetto dal 1 gennaio 2017 – con riguardo alle richieste di servizi professionali rivolte alle società aderenti al network KPMG da parte delle società del Gruppo Italmobiliare. La procedura ha permesso di presidiare in via preventiva l'assunzione di incarichi che possano pregiudicare l'indipendenza di KPMG ed è stata ritenuta adeguata rispetto agli standard di mercato noti ai componenti il Collegio Sindacale. In ragione delle modifiche normative intervenute con efficacia dal 1 gennaio 2017, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno concordato i flussi informativi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni alla prestazione di servizi non-audit da parte di KPMG.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto dalla Società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 39/2010.

La Società di revisione ha comunicato al Collegio i compensi percepiti da essa e da soggetti, anche esteri, appartenenti al network KPMG, evidenziando i compensi relativi ad attività diverse da quelle di revisione legale. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, KPMG S.p.A. e le società appartenenti alla medesima rete hanno percepito complessivamente dal Gruppo Italmobiliare 1.344 migliaia di euro (contro 3.392 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015) così suddivisi: per le attività di revisione 764 migliaia di euro (contro 2.695 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015) e per servizi diversi 580 migliaia di euro (contro 697 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015).

Dal 1 gennaio 2017 alla data di redazione della presente relazione, le società del network KPMG non hanno fornito a Italmobiliare S.p.A. servizi diversi da quelli di revisione legale. Al tempo stesso, dal 1 gennaio 2017 il Collegio Sindacale, su richiesta di KPMG, ha rilasciato 3 richieste di autorizzazione per non-audit service che, a giudizio del Collegio stesso, sono compatibili con i requisiti di indipendenza della Società di revisione.

La prestazione degli incarichi diversi da quelli di revisione resi da società appartenenti alla rete KPMG a favore del Gruppo non pregiudica, a nostro parere, l'indipendenza della Società di revisione.

Si ricorda che, con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, nel rispetto dell'art. 17, comma 4, del D.Lgs. 39/2010 che stabilisce la regola della cosiddetta *partner rotation*, un nuovo Partner di KPMG assumerà l'incarico di responsabile chiave per la revisione dei bilanci di Italmobiliare.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione, KPMG, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;
- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2016, che sono stati debitamente descritti nelle note illustrative;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività di *impairment* svolte dalla Società, con il supporto di professionisti esterni, e oggetto di verifica da parte della Società di Revisione;
- è stato rispettato il disposto dell'art. 154-ter, comma 1-ter, D.Lgs. 58/98.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la Società incaricata della revisione legale, KPMG, ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte dalla Società stessa, da un lato, e dal Collegio Sindacale, dall'altro lato. Nell'ambito di detti incontri, non sono emerse criticità degne di nota.

Il Collegio Sindacale ha preso visione delle Relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ed ha preso atto:

- dei giudizi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 in esse riportati, dai quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio rispettivamente separato e consolidato;
- che nelle relazioni non vi sono richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di Gruppo rispettivamente con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato nonché sulle informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente a quelle di cui all'art. 123-bis, comma 1 lett. c), d), f), l) ed n) e comma 2 lett. b), del D.Lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso visione delle Relazioni di attestazione predisposte dal Consigliere Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, D.Lgs. 58/98 con riguardo al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato ed ha preso atto della completezza dei relativi contenuti.

Relazione sulla gestione e sulla gestione di Gruppo

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione sulla gestione e della Relazione sulla gestione di Gruppo predisposte dal Consiglio di Amministrazione. Nelle Relazioni sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Società e del Gruppo.

Ad esito dall'esame delle Relazioni, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la completezza delle stesse rispetto alle vigenti disposizioni di legge nonché la chiarezza delle informazioni in esse contenute.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 2403 c.c. e dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Ai sensi dell'art. 2405 del c.c., come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ottenuto dagli Amministratori, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandosi che le delibere assunte non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'Assemblea degli Azionisti ed all'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nella quale si illustra in maniera adeguata e completa l'adesione della società al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Con riguardo agli organi sociali, si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione – nominato il 27 maggio 2014 – è composto, alla data della presente relazione, da 14 Amministratori, di cui 6 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2016, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni;
- il Comitato Esecutivo è composto da 5 Amministratori e nel 2016 si è riunito 1 volta. Si evidenzia che il Comitato Esecutivo della Società ha le medesime competenze del Consiglio di Amministrazione – con la sola eccezione di quelle non delegabili – e, pertanto, si riunisce esclusivamente laddove, in presenza di tematiche caratterizzate da urgenza, l'organizzazione di un'adunanza del Comitato risulti maggiormente agevole rispetto a quella del Consiglio;
- il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 Amministratori, 2 dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel 2016, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 9 volte;
- il Comitato per la Remunerazione è composto da 3 Amministratori, 2 dei quali sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Nel corso del 2016, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte per l'esame e l'approvazione della politica di remunerazione per amministratori esecutivi investiti in particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti;
- il Comitato OPC è composto da 3 Amministratori indipendenti. Come detto sopra, nel corso del 2016, il Comitato OPC si è riunito una sola volta, al fine di esaminare una nota di aggiornamento e conferma della *fairness opinion* relativa alla cessione, da Italcementi alla Società, delle partecipazioni in BravoSolutions ed in Italgas, nonché di beni immobili siti in Roma.

Partecipando alle riunioni dei diversi Organi sociali, in relazione a quanto previsto dal Codice di autodisciplina, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che l'Organo amministrativo ha espletato le diverse funzioni ad esso attribuite; il Collegio ha potuto, inoltre, constatare il corretto funzionamento del Comitato Esecutivo, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, rispetto a quanto previsto nel Codice di autodisciplina e nella procedura per le operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha constatato che il Lead Independent Director non ha ricevuto istanze e/o contributi da parte degli altri Amministratori indipendenti – e, più in generale, degli Amministratori non esecutivi – della Società nell'esercizio 2016 e fino alla data di redazione della presente relazione.

Nell'ambito delle proprie verifiche, ai fini di un costante scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato:

- la Società incaricata della revisione legale, curando con la stessa un continuo scambio di informazioni in relazione alle attività di verifica svolte;
- il Responsabile della Funzione di internal audit, ricevendo dallo stesso le informazioni circa gli esiti dell'attività svolta;
- i membri dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ricevendo dagli stessi le informazioni circa gli esiti dell'attività di vigilanza svolta, poi confermati nelle Relazioni dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione. Dalle Relazioni emerge che non sono state riscontrate anomalie o fatti censurabili e che l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni da soggetti interni e/o esterni alla Società inerenti presunte violazioni del Modello di organizzazione e gestione o delle relative procedure;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- fino al trasferimento a HeidelbergCement dell'intera partecipazione detenuta dalla Società in Italcementi, il Collegio Sindacale di quest'ultima società, ottenendo dallo stesso le informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e di controllo interno della Controllata – ed un giudizio di efficacia e di adeguatezza al riguardo – nonché sull'andamento generale dell'attività sociale.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di controllo e vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c., né sono ad esso pervenuti esposti, né il Collegio è stato chiamato a rilasciare alcuno dei pareri ai sensi della vigente normativa ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 2389, comma 3, c.c. in relazione alle remunerazioni riconosciute a consiglieri investiti di particolari cariche.

* * *

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale, anche alla luce della relazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale e del relativo giudizio sul bilancio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte formulate all'Assemblea degli Azionisti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ricorda che, con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, giungeranno a conclusione gli incarichi attribuiti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, pertanto, l'Assemblea dei Soci dovrà provvedere al rinnovo degli organi sociali.

Il Collegio Sindacale

Francesco Di Carlo

Angelo Casò

Luciana Ravicini



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Italmobiliare S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A., costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Italmobiliare S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un



giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italmobiliare S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari della medesima relazione sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Italmobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 22 marzo 2017

KPMG S.p.A.

Luisa Polignano
Socio

Parte Straordinaria



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul frazionamento delle azioni e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

Signori Azionisti,

con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria dell'Assemblea, viene sottoposta alla Vostra approvazione la proposta di modifica dello Statuto vigente in modo tale da frazionare, nel rapporto di 1 (uno) a 2 (due), le azioni costituenti il capitale sociale della Società, mediante assegnazione di n. 2 azioni ordinarie in sostituzione di ogni azione ordinaria.

Alla data della presente Relazione il capitale sociale sottoscritto e versato della Società ammonta ad Euro 100.166.937,00, rappresentato da complessive n. 23.816.900 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Pertanto, a seguito del frazionamento qui proposto, il capitale sociale sarebbe rappresentato da n. 47.633.800 azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che tale operazione, costituendo uno dei mezzi in grado di facilitare la circolazione del titolo azionario, permetterà di accrescere il volume degli scambi tra investitori e determinare quindi un potenziale incremento di liquidità del titolo stesso.

Si ritiene opportuno che sia approvato il frazionamento nel rapporto 1:2, sia per la immediatezza di calcolo di tale rapporto, sia per la congruità del valore medio risultante con le finalità del frazionamento.

Stante la concomitanza temporale con lo stacco della cedola per il pagamento dei dividendi previsto per il giorno 10 maggio 2017, al fine di facilitarne le operazioni, si propone che la delibera di frazionamento abbia efficacia dalle ore 0:01 del 15 maggio 2017.

Il frazionamento così proposto dovrà comportare la conseguente variazione dell'attuale testo dello Statuto vigente, all'art. 5, primo paragrafo, con sostituzione alle attuali indicazioni del nuovo numero di azioni. Si riporta di seguito l'esposizione a confronto del predetto art. 5, primo paragrafo, dello Statuto della Società nel testo vigente e in quello derivante dall'adozione della proposta delibera, con la precisazione che detto articolo rimarrà fermo e invariato in ogni altra sua parte.

Testo vigente Articolo 5	Proposte di modifica Articolo 5
Il capitale sociale è di euro 100.166.937 (centomilionicentosessantaseimilanovecentotrentasette), diviso in n. 23.816.900 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. [OMISSIS]	Il capitale sociale è di euro 100.166.937 (centomilionicentosessantaseimilanovecentotrentasette), diviso in n. 47.633.800 (quarantasettemilioneicentotrentatremilaottocento) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. [OMISSIS]

Trattandosi di azioni dematerializzate, l'accredito dei nuovi titoli non richiederà alcun adempimento da parte dei Soci; la procedura avverrà in modo automatico, secondo modalità da concordarsi tra la Società e Monte Titoli S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la delibera oggetto della presente relazione illustrativa non attribuisca il diritto di recesso.

* * *

Si richiede dunque ai Signori Azionisti di approvare la seguente proposta di deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di Italmobiliare S.p.A.,

- udito e approvato quanto esposto dal Presidente;
- esaminata la relazione illustrativa degli Amministratori;
- visto l’attuale testo dell’articolo 5 dello Statuto sociale;

delibera

1. *con efficacia dalle ore 0:01 del giorno 15 maggio 2017 (e subordinatamente all’iscrizione delle presenti delibere nel competente Registro delle Imprese), di aumentare il numero totale delle azioni, restando invariato l’ammontare del capitale sociale, mediante loro frazionamento nel rapporto di 1:2, con assegnazione di numero due azioni ordinarie in sostituzione di ogni azione ordinaria, e quindi modificando il numero totale delle azioni aumentandolo dalle attuali 23.816.900 (ventitremilionioctocentosedicimilanovecento) a 47.633.800 (quarantasettemilioniseicentotrentatremilaottocento);*
2. *di conseguentemente modificare l’art. 5 dello statuto sociale, sempre con decorrenza dalle ore 0:01 del giorno 15 maggio 2017 (e subordinatamente all’iscrizione nel competente Registro delle Imprese), limitatamente al primo paragrafo, come segue: “Il capitale sociale è di euro 100.166.937 (centomilionicentosessantaseimilanovecentotrentasette), diviso in n. 47.633.800 (quarantasettemilioniseicentotrentatremilaottocento) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.”, fermo ed invariato restando detto art. 5 in ogni altra sua parte;*
3. *di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere delegato, in via fra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega, ogni e più ampio potere per provvedere a quanto necessario per l’attuazione e l’esecuzione delle deliberazioni assunte, ivi compresa la delega ad indicare, previo accordo con la società di gestione del mercato, la data di inizio negoziazioni dei nuovi titoli risultanti dal frazionamento, nonché per adempiere alle formalità necessarie, compreso l’incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese i testi di statuto aggiornati in relazione all’esecuzione del frazionamento; e*
4. *di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente, al Vice Presidente e al Consigliere delegato, in via fra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere per provvedere alle pubblicazioni richieste ai sensi di legge e per introdurre nelle delibere come sopra assunte, al testo del presente verbale e suoi allegati, le eventuali modifiche, soppressioni od integrazioni, di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie ai fini dell’iscrizione delle presenti delibere nel Registro delle Imprese o comunque richieste dalla società di gestione del mercato di riferimento.”*

* * *

Milano, 19 aprile 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere Delegato

(Carlo Pesenti)

Sintesi delle deliberazioni

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 19 aprile 2017 in Milano, Piazza Belgioioso n. 1 con l'intervento in proprio e per delega di n. 188 azionisti, portatori di complessive n. 18.740.755 azioni ordinarie sulle n. 23.816.900 azioni costituenti il capitale sociale,

ha deliberato

A) in sede ordinaria:

1) di approvare:

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- il bilancio dell'esercizio 2016, costituito da stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e note illustrative, che evidenzia un utile di 759.828.743,81 euro, così come presentato dal Consiglio di amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti;

di destinare l'utile dell'esercizio 2016 come segue:

- alle 22.960.151 azioni ordinarie al netto delle 856.749 azioni proprie detenute al 19 aprile 2017, un dividendo unitario di euro 1,00 pari a complessivi 22.960.151,00 euro;
- a "Utili a nuovo", il residuo importo pari a 736.868.592,81 euro.

- di autorizzare il Presidente, il Vicepresidente e il Consigliere Delegato-Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, qualora il numero delle azioni proprie ordinarie si modifichi prima della data di stacco del dividendo: ad aumentare la voce "Utili portati a nuovo" dell'importo del dividendo di competenza delle azioni ordinarie eventualmente acquistate e a ridurre la voce "Utili portati a nuovo" dell'importo corrispondente al dividendo di competenza delle azioni ordinarie proprie eventualmente cedute.

2) di condividere, esprimendo il proprio parere consultivo, la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori.

3) di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto di azioni proprie ordinarie prive di indicazione del valore nominale, previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 aprile 2016, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito indicate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere inferiore né superiore del 15% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione;
- gli acquisti dovranno essere contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'acquisto;
- il numero massimo delle azioni acquistate, (tenuto conto anche delle azioni già in portafoglio e di quelle che la Società verrà a detenere a seguito dell'OPAV) non potrà avere un valore eccedente un quinto del capitale sociale;
- la disposizione di azioni proprie potrà avvenire per le finalità autorizzate senza limiti di tempo.

- 4) di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della deliberazione, l'acquisto di massime 2 milioni di azioni ordinarie Italmobiliare SpA (ovvero 4 milioni a seguito dell'efficacia della delibera di frazionamento) prive di indicazione del valore nominale, da perfezionarsi tramite un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale (OPAV) nei termini e con le modalità di seguito indicate:
- corrispettivo pari a 50 euro per azione (ex dividendo 2016) portate in adesione (ovvero 25 euro per azione, sempre ex dividendo 2016, a seguito dell'efficacia della delibera di frazionamento), per un controvalore complessivo massimo di Euro 100 milioni;
 - gli acquisti dovranno essere contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'acquisto;
 - la disposizione di azioni proprie potrà avvenire per le finalità autorizzate senza limiti di tempo.
- 5) di stabilire in 14 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-19;

Sono risultati eletti, a comporre il Consiglio di Amministrazione:

Vittorio Bertazzoni
 Giorgio Bonomi
 Mirja Cartia d'Asero
 Valentina Casella
 Sebastiano Mazzoleni
 Luca Minoli
 Chiara Palmieri
 Livia Pomodoro
 Carlo Pesenti
 Clemente Rebecchini
 Antonio Salerno (rappresentante della lista di minoranza)
 Livio Strazzera
 Massimo Tononi
 Laura Zanetti

Giampiero Pesenti nominato Presidente Onorario per acclamazione

- 6) di definire, fino a nuova deliberazione assembleare, la remunerazione per gli Amministratori come di seguito indicato:
- 36.000 euro il compenso lordo da riconoscere ad ogni componente il Consiglio di amministrazione della Società;
 - 6.000 euro il compenso lordo da riconoscere ad ogni Consigliere per ciascuna partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo della Società;
 - 3.000 euro il compenso lordo da riconoscere ad ogni Consigliere per ciascuna partecipazione alle riunioni dei Comitati endoconsiliari eventualmente costituiti;
 - 2.500 euro il compenso lordo da riconoscere ad ogni componente del Consiglio di Amministrazione eventualmente nominato componente dell'Organismo di Vigilanza per ciascuna partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza della Società.

- 7) di fissare in 75.000 euro il compenso annuo per il Presidente del Collegio sindacale ed in 50.000 euro il compenso annuo per ciascun Sindaco Effettivo.

Sono risultati eletti, a comporre il Collegio Sindacale:

Francesco Di Carlo	Presidente
Angelo Casò	Sindaco effettivo
Luciana Ravicini	Sindaco effettivo
Maria Rachele Vigani	Sindaco supplente
Barbara Berlanda	Sindaco supplente
Paolo Ludovici	Sindaco supplente

- 8) di approvare il Piano di Incentivazione Monetaria 2017-2019 legato all'andamento delle azioni di Italmobiliare S.p.A.

B) In sede straordinaria:

Di approvare il frazionamento delle azioni nel rapporto di 1:2, le azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale costituenti il capitale sociale della Società, mediante assegnazione di due azioni ordinarie in sostituzione di ogni azione ordinaria, con efficacia 15 maggio 2017 (e subordinatamente all'iscrizione delle presenti delibere nel competente Registro delle Imprese) e, conseguentemente, di modificare l'articolo 5 dello statuto sociale limitatamente al primo paragrafo, con sostituzione alle attuali indicazioni del nuovo numero di azioni restando fermo ed invariato in ogni altra sua parte.

